

Prospetto Informativo

**relativo all'offerta in opzione agli azionisti e
all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da
Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte (*Frankfurter Wertpapierbörse*) e sulla
Borsa di Varsavia (*Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA*)**

di

n. 972.225.376 azioni ordinarie UniCredit S.p.A.



Prospetto Informativo depositato presso CONSOB in data 23 dicembre 2008, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 23 dicembre 2008, protocollo n. 8114224.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile presso la sede sociale di UniCredit S.p.A. in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale di UniCredit S.p.A. in Milano, Piazza Cordusio, 2, presso le sedi sociali di UniCredit CAIB Poland S.A. in Emili Plater 53, 00-113 Varsavia, Polonia, di Centralny Dom Maklerski Pekao Spolka Akcyjna in ul. Woloska 18, 02-675, Varsavia, Polonia, di Bank Pekao S.A. in ul. Grzybowska 53/57, 00-950, Varsavia, Polonia, di Bayerische Hypo- und Vereinsbank, Arabellastr. 12, 81925 Munich, di Borsa Italiana in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet della società <http://www.unicreditgroup.eu/>, e della Borsa di Varsavia (Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA) www.gpw.com.pl.

INDICE

ARTICOLO	PAGINA
DEFINIZIONI	11
GLOSSARIO	19
NOTA DI SINTESI	23
SEZIONE PRIMA.....	43
1. PERSONE RESPONSABILI	45
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI	45
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	45
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	46
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	46
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE	46
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	47
3.1 PREMessa	47
4. FATTORI DI RISCHIO	55
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO.....	55
4.1.1 RISCHI CONNESSI ALL'IMPATTO DELL'ATTUALE SITUAZIONE DI MERCATO E DEL CONTESTO MACROECONOMICO SULL'ANDAMENTO DEL GRUPPO UNICREDIT	55
4.1.2 OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO	59
4.1.3 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2008 - 2010 E DEGLI ALTRI OBIETTIVI STRATEGICI DEL GRUPPO	62
4.1.4 RISCHI CONNESSI A DICHIARAZIONI PREVISIONALI E DI PREMINENZA	62
4.1.5 RISCHI CONNESSI ALLA CAPACITÀ DI ESECUZIONE DEI PIANI DI DISMISSIONE E DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE	63
4.1.6 RISCHI CONNESSI ALL'IMPUTABILITÀ DELL'AUMENTO DI CAPITALE NEL CORE TIER 1 CAPITAL.....	63
4.1.7 RISCHI CONNESSI AI RATING ASSEGNATI ALL'EMITTENTE.....	63
4.1.8 RISCHI DI DILUIZIONE DEL ROE	64
4.1.9 RISCHI CONNESSI ALLA VALUTAZIONE ATTRAVERSO MODELLI FINANZIARI BASATI SU ASSUNZIONI, GIUDIZI E STIME DELLE ATTIVITÀ DETENUTE DAL GRUPPO UNICREDIT	64
4.1.10 RISCHI CONNESSI ALLE PERDITE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO (C.D. IMPAIRMENT TEST)	65
4.1.11 RISCHI LEGATI ALL'ADOZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE PREVISTO DALL'IAS 39	66

4.1.12	RISCHI CONNESSI A DATI RICOSTRUITI PRESENTI NEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	66
4.1.13	RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE SVOLTA CON LA CLIENTELA.....	66
4.1.14	RISCHI DI CREDITO	67
4.1.15	RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI LEVERAGED FINANCE E ALL'ESPOSIZIONE ALL'ANDAMENTO DEL SETTORE IMMOBILIARE.....	68
4.1.16	RISK MANAGEMENT	69
4.1.17	RISCHI CONNESSI ALLA LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI VOTO PRESENTE NELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE DELL'EMITTENTE	69
4.1.18	RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO E AD INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	69
4.1.19	RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNICREDIT NEI PAESI CEE	75
4.1.20	RISCHI OPERATIVI E RELATIVI ALLA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI.....	76
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO UNICREDIT.....	77
4.2.1	RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E FINANZIARIA.....	77
4.2.2	RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO.....	77
4.2.3	RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO.....	78
4.2.4	RISCHI CONNESSI AD INTERVENTI DI NATURA REGOLAMENTARE O GOVERNATIVA.....	78
4.2.5	RISCHI CONNESSI A POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ E NEI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE.....	79
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA.....	79
4.3.1	RISCHI RELATIVI ALLA LIQUIDABILITÀ E VOLATILITÀ DELLE AZIONI	79
4.3.2	RISCHI CONNESSI ALLA PARZIALE ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE	80
4.3.3	RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEI DIRITTI DI OPZIONE.....	81
4.3.4	EFFETTI DILUITIVI.....	81
4.3.5	ESCLUSIONE DEI MERCATI NEI QUALI NON SIA CONSENTITA L'OFFERTA	82
5.	INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ	83
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ.....	83

5.1.1	DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ.....	83
5.1.2	LUOGO DI REGISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE	83
5.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELLA SOCIETÀ.....	83
5.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELLA SOCIETÀ, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	83
5.1.5	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	83
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI.....	98
5.2.1	INVESTIMENTI EFFETTUATI	98
5.2.2	INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	103
5.2.3	INVESTIMENTI FUTURI	103
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	104
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNICREDIT	104
6.1.1	INTRODUZIONE	104
6.1.2	PRINCIPALI ATTIVITÀ	105
6.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	120
6.2.1	EVENTI RECENTI NELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	121
6.3	RETE DISTRIBUTIVA	122
6.4	FATTORI CHIAVE RELATIVI ALLE OPERAZIONI E ALLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNICREDIT	127
6.5	DESCRIZIONE DEI PRODOTTI E SERVIZI DI RECENTE INTRODUZIONE.....	128
6.6	PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE.....	128
6.7	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONE CONCORRENZIALE	128
6.8	FATTORI ECCEZIONALI.....	134
6.9	DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	134
6.10	GESTIONE DEI RISCHI.....	134
6.11	DESCRIZIONE DEI RISCHI	135
6.11.1	RISCHIO DI CREDITO.....	135
6.11.2	RISCHIO DI MERCATO	137
6.11.3	RISCHI OPERATIVI.....	138
6.11.4	RISCHIO DI BUSINESS	139
6.11.5	RISCHIO IMMOBILIARE (“REAL ESTATE RISK”)	139
6.11.6	RISCHIO DA INVESTIMENTI AZIONARI (“FINANCIAL INVESTMENT RISK”)	139
6.11.7	RISCHIO STRATEGICO	140
6.11.8	RISCHIO REPUTAZIONALE	140

7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	141
7.1	GRUPPO DI APPARTENENZA DELL'EMITTENTE.....	141
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE.....	145
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	153
8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI	153
8.2	PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	158
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	159
9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA.....	162
9.2	SITUAZIONE GESTIONALE	162
9.2.1	SINTESI DELLA GESTIONE.....	162
9.2.2	ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO	166
9.3	EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2008	227
10.	RISORSE FINANZIARIE.....	228
10.1	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO	229
10.1.1	ALTRE INFORMAZIONI.....	232
10.2	INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELLA STRUTTURA DI GRUPPO	236
10.3	INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	236
10.4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI DEL GRUPPO ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE	236
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO.....	237
11.1	L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	237
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	238
12.1	TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	238
12.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	238
13.	PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	239
13.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI DELL'EMITTENTE	239

13.1.1	ASSUNZIONI DI CARATTERE GENERALE CIRCA GLI OBIETTIVI DI UTILE ATTESO PER IL 2008	240
13.1.2	ASSUNZIONI DI CARATTERE IPOTETICO CIRCA L'ANDAMENTO DEI COSTI E DEI PROVENTI O DI FATTORI CHE NE INFLUENZANO APPREZZABILMENTE L'EVOLUZIONE	241
13.1.3	ASSUNZIONI DI CARATTERE IPOTETICO CIRCA ALCUNE COMPONENTI STRAORDINARIE DELL'OBIETTIVO DI UTILE ATTESO.....	243
13.2	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI	243
13.3	PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI	243
13.4	DATI PREVISIONALI.....	243
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	244
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E GLI ALTI DIRIGENTI	244
14.1.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	244
14.1.2	COLLEGIO SINDACALE	264
14.1.3	PRINCIPALI DIRIGENTI.....	270
14.2	CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	276
14.2.1	POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE O DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	276
14.2.2	ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTRI DIRIGENTI.....	277
14.2.3	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE.....	278
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	279
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	279
15.2	AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI	284
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	285

16.1	SCADENZA DEL MANDATO DEGLI AMMINISTRATORI IN RELAZIONE ALL'ULTIMO ESERCIZIO CHIUSO DALL'EMITTENTE.....	285
16.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	287
16.3	COMPOSIZIONE E FUNZIONI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO & RISCHI E DEL COMITATO REMUNERAZIONE.....	287
16.4	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	290
17.	DIPENDENTI.....	292
17.1	NUMERO DIPENDENTI.....	292
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION.....	293
17.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ALTRI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELLA SOCIETÀ.....	294
17.3.1	PIANO 2008 DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA PER I DIPENDENTI DEL GRUPPO UNICREDIT	294
17.3.2	PIANO 2008 DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE DEL GRUPPO UNICREDIT.....	296
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	299
18.1	PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ	299
18.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI.....	299
18.3	SOGGETTO CONTROLLANTE LA SOCIETÀ.....	299
18.4	ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ.....	299
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	301
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ	311
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	311
20.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA	316
20.3	BILANCI.....	316
20.4	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	316
20.4.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	316
20.4.2	ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI CONTROLLO DA PARTE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	316
20.5	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	316

20.6	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	316
20.7	POLITICA DEI DIVIDENDI	317
20.7.1	AMMONTARE DEL DIVIDENDO PER AZIONE.....	317
20.8	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	317
20.9	PROCEDIMENTI CONNESSI AD INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA.....	331
20.10	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	333
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	334
21.1	CAPITALE AZIONARIO	334
21.1.1	CAPITALE AZIONARIO EMESSE.....	334
21.1.2	AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE.....	334
21.1.3	AZIONI PROPRIE.....	334
21.1.4	IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT	335
21.1.5	INDICAZIONE DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE DELLA SOCIETÀ AUTORIZZATO MA NON EMESSE O DI IMPEGNO ALL'AUMENTO DI CAPITALE.....	335
21.1.6	INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE	341
21.1.7	DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE DEL CAPITALE AZIONARIO.....	341
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	345
21.2.1	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE E DEGLI SCOPI DELLA SOCIETÀ	345
21.2.2	SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ RIGUARDANTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	345
21.2.3	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, DEI PRIVILEGI E DELLE RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI.....	351
21.2.4	DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI, CON INDICAZIONE DEI CASI IN CUI LE CONDIZIONI SONO PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE	352
21.2.5	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI CHE DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE ANNUALI E DELLE ASSEMBLEE STRAORDINARIE DEGLI AZIONISTI, IVI COMPRESSE LE CONDIZIONI DI AMMISSIONE	353
21.2.6	DESCRIZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ	354

21.2.7	INDICAZIONE DI EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA.....	354
21.2.8	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ATTO COSTITUTIVO E DALLO STATUTO PER LA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE.....	354
22.	CONTRATTI IMPORTANTI	356
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	363
23.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	363
23.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	363
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	364
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	365
	SEZIONE SECONDA.....	371
1.	PERSONE RESPONSABILI	373
1.1	PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI	373
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	373
2.	FATTORI DI RISCHIO	374
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	375
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	375
3.2	FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO	375
3.3	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA	375
3.4	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	376
3.5	OPERAZIONE DI EMISSIONE DI CASHES.....	376
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	380
4.1	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	380
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE.....	380
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	380
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	380
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI	380
4.6	INDICAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELLA DELIBERA IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SARANNO EMESSE.....	382
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI	382
4.8	RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI	382
4.9	ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBLIGO DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O OBBLIGHI D'ACQUISTO (SELL-	

	OUT) E DIRITTO DI ACQUISTO (SQUEEZE-OUT) IN RELAZIONE ALLE AZIONI	382
4.10	OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	382
4.11	REGIME FISCALE	383
4.11.1	ITALIA.....	383
4.11.2	GERMANIA	394
4.11.3	POLONIA	403
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	411
5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	411
5.1.1	CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA	411
5.1.2	AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA	411
5.1.3	PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA, POSSIBILI MODIFICHE E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE.....	411
5.1.4	REVOCA E SOSPENSIONE DELL'OFFERTA	412
5.1.5	RIDUZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE E MODALITÀ DI RIMBORSO	413
5.1.6	AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLE SOTTOSCRIZIONI	413
5.1.7	POSSIBILITÀ DI RITIRARE LA SOTTOSCRIZIONE	413
5.1.8	MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI.....	413
5.1.9	TEMPI E MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA.....	414
5.1.10	PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DI UN EVENTUALE DIRITTO DI PRELAZIONE, PER LA NEGOZIABILITÀ DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE E PER IL TRATTAMENTO DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE NON ESERCITATI.....	414
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	415
5.2.1	DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA	415
5.2.2	IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE LE AZIONI.....	415
5.2.3	INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE.....	416
5.2.4	PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO.....	416
5.2.5	OVER ALLOTMENT E GREENSHOE.....	416
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO	416
5.3.1	PREZZO DI OFFERTA.....	416
5.3.2	PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA	416
5.3.3	LIMITAZIONI DEL DIRITTO DI OPZIONE	416

5.3.4	EVENTUALE DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI E PREZZO DELLE AZIONI PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE O DA PAGARE DA PARTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEI PRINCIPALI DIRIGENTI O PERSONE AFFILIATE.....	417
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	417
5.4.1	INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA E DEI COLLOCATORI	417
5.4.2	DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE.....	417
5.4.3	IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA	417
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	419
6.1	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI.....	419
6.2	ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI	419
6.3	ALTRE OPERAZIONI	419
6.4	INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO	419
6.5	STABILIZZAZIONE.....	419
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	420
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	421
8.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA	421
9.	DILUIZIONE.....	422
9.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA	422
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	423
10.1	CONSULENTI.....	423
10.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	423
10.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	423
10.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	423
	APPENDICI.....	425

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

2S Banca	2S Banca S.p.A., oggi Société Générale Securities Services S.p.A..
Activest Luxembourg	Activest Investment Gesellschaft Luxembourg S.A..
AGCM	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Assicurazioni Generali	Assicurazioni Generali S.p.A..
ATF	JSC ATF Bank.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale a pagamento di massimi nominali Euro 486.539.085 da eseguirsi, anche in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 973.078.170 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 cadauna, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 14 novembre 2008, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Azioni	Le n. 972.225.376 di azioni ordinarie di nuova emissione della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 0,50, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Azioni CASHES	Le Azioni sottoscritte da Mediobanca o dalla Banca Depositaria, identificata da Mediobanca ai sensi della Garanzia, che saranno poste a servizio dell'emissione dei CASHES.
BA	UniCredit Bank Austria A.G., con sede a Vienna, Austria.
BAL	Bank Austria Creditanstalt Leasing GMBH.
Banca Depositaria	Il soggetto incaricato di svolgere il ruolo di banca depositaria delle Azioni CASHES.
Bank BPH o BPH	Bank BPH S.A..
Banca CRT	Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A..
Banca dell'Umbria	Banca dell'Umbria S.p.A..
Banco di Sicilia	Banco di Sicilia S.p.A..
Bank Pekao	Bank Polska Kasa Opieki S.A..

Basilea II o Basilea 2	Nuovo Accordo di Basilea che definisce, a livello internazionale, i requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse.
BCA	<i>Business Combination Agreement</i> sottoscritto da HVB ed UniCredit, avente ad oggetto l'integrazione del gruppo HVB nel Gruppo UniCredit.
Bipop Carire	Bipop Carire S.p.A..
Borsa di Francoforte	La Borsa di Francoforte (Frankfurter Wertpapierbörse) gestita da Deutsche Börse AG, con sede legale a Francoforte (Germania), Neue Börsenstr.1 60487.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
Borsa di Varsavia	La Borsa di Varsavia gestita da Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA, con sede legale in Varsavia (Polonia), Książęca 4, 00-498.
Capitale Sociale Ordinario di UniCredit Post Offerta	Il capitale sociale dell'Emittente rappresentato da azioni ordinarie, quale risulterà a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.
Capitale Sociale di UniCredit Post Offerta	Il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da azioni ordinarie e di risparmio, quale risulterà a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.
Capitalia	Capitalia S.p.A..
Capitalia Informatica	Capitalia Informatica S.p.A..
Caritro	Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A..
CASHES	Strumenti finanziari <i>Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities</i> di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit e convertibili nelle Azioni CASHES.
Cassamarca	Cassamarca - Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana S.p.A..
Clearstream	Clearstream Banking Frankfurt, con sede legale in Neue Börsenstrasse 1, 60487, Frankfurt am Main, Germania.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> di Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006.

Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Cordusio Immobiliare	Cordusio Immobiliare S.p.A..
CR Carpi	Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A..
CR Trieste	Cassa di Risparmio di Trieste S.p.A..
CRO	Il Responsabile della funzione <i>Risk Management</i> di UniCredit.
CRV	Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A..
DAB Bank	DAB Bank A.G.
DAB Group	DAB Bank A.G., Direktanlage.at AG e SRQ FinanzPartner A.G.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Direktanlage.at	Direktanlage.at A.G.
Direttiva CE 1606/2002	Il Regolamento CE del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.
Divisioni	Le 7 divisioni, (<i>Retail, Corporate, Market & Investment Banking (MIB), Asset Management, Private Banking, CEE e Poland's Markets</i>) attraverso cui il Gruppo opera.
DRO	Il Responsabile delle tre strutture <i>Divisional Risk Officers</i> , cui è demandata la responsabilità di controllo, gestione e <i>reporting</i> del rischio a livello delle pertinenti Divisioni, attraverso la definizione di linee guida divisionali, <i>policy</i> specifiche, coordinamento, supporto e diretta interfaccia con le società del Gruppo UniCredit nella propria area di competenza.
Emittente o UniCredit o la Società	UniCredit S.p.A. con sede legale in Via A. Specchi, 16, Roma, e con Direzione Generale in Piazza Cordusio, Milano.
FinecoBank	FinecoBank S.p.A..
Fin.Part	Fin.Part S.p.A..
Fondi Primeo	Primeo Select Fund e Primeo Executive Fund, fondi gestiti da Pioneer Alternative Investment Management Ltd. (Dublin), in qualità di <i>Investment Adviser</i> .

Garanzia	L'impegno di Mediobanca a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati <i>ex</i> articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile nei termini e condizioni indicati nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3.
Gruppo Bancario UniCredit	Il Gruppo Bancario composto dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle società da questa controllate ai sensi degli articoli 60 e 61 del Testo Unico Bancario, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il codice n. 3135.1.
Gruppo o Gruppo UniCredit	UniCredit e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
HVB	Bayerische Hypo- und Vereinsbank A.G., con sede legale in Monaco di Baviera, controllata al 100% dall'Emittente.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> ", tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutte le interpretazioni dell'" <i>International Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominate " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC), adottati dall'Unione Europea.
IMB	International Moscow Bank.
ING Sviluppo	ING Sviluppo Finanziaria S.p.A..
Investitori CASHES	Gli investitori istituzionali che si sono impegnati, nei confronti di Mediobanca, a sottoscrivere gli strumenti CASHES, così come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.
Locat	Locat S.p.A..
MCC	UniCredit - Mediocredito centrale S.p.A..
Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Piazzetta Enrico Cuccia, 1, Milano.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Via Mantegna, 6, Milano.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
NDS	La National Depository for Securities (KDPW S.A.), con sede legale in Książęca 4, 00-498, Varsavia.

Nuove Disposizioni di Vigilanza	Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, con la quale sono state recepite le previsioni contenute nelle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE ed il documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea II).
Offerta o Offerta in Opzione	L'offerta in opzione di n. 972.225.376 Azioni, rivolta agli azionisti di UniCredit nel rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute.
ONBanca	ONBanca S.p.A..
Paesi CEE	Indica Polonia, Russia, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Romania, Lettonia, Estonia, Lituania, Ucraina, Kirghizistan, Azerbaigian, Kazakistan, Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Repubblica Ceca e Ungheria, in cui il Gruppo UniCredit opera.
Paesi Esclusi	Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia, nonché qualsiasi altro paese nel quale non sia rivolta l'Offerta.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
Periodo di Opzione	Periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 5 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi inclusi, in Italia e Germania, e tra il 1° gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi inclusi, in Polonia.
PGAM	Pioneer Global Asset Management S.p.A., <i>sub-holding</i> controllata al 100% dall'Emittente, cui fa capo l'attività di <i>asset management</i> del Gruppo.
Piano Strategico o Piano Strategico 2008-2010	Il piano strategico per il periodo 2008-2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 giugno 2008, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit per tale periodo.
Pioneer I.M. SA	Pioneer Investment Management S.A..
Pioneer I.M. SGR	Pioneer Investment Management S.G.R..
Prezzo di Offerta	Il prezzo al quale ciascuna Azione è offerta in opzione nell'ambito dell'Offerta, vale a dire Euro 3,083, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo.

Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo di Offerta in Opzione e di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte e sulla Borsa di Varsavia.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Regolamento Mercati	Il regolamento in materia di mercati adottato da Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Rolo Banca	Rolo Banca S.p.A..
Società di Revisione	KPMG S.p.A. con sede legale in Via Vittor Pisani, 25, Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159.
Splitska Banka	Splitska Banka D.D.
SRQ FinanzPartner	SRQ FinanzPartner A.G.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e sue successive modifiche ed integrazioni.
TUIR	Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e sue successive modifiche ed integrazioni.
UBM	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A..
UBMC	UniCredit Banca Mediocredito S.p.A..
UCIAC	UniCredit Capital Italia Advisory Company S.A..
UGIS	UniCredit Global Information Services S.p.A..
UniCredit Audit	UniCredit Audit S.p.A..
UniCredit Banca	UniCredit Banca S.p.A..
UniCredit Banca di Roma	UniCredit Banca di Roma S.p.A..

UniCredit Banca per la Casa	UniCredit Banca per la Casa S.p.A..
UniCredit Consumer Financing	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (già Clarima Banca S.p.A.).
UniCredit Corporate Banking	UniCredit Corporate Banking S.p.A., (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.).
UniCredit Global Leasing	UniCredit Global Leasing S.p.A..
UniCredit Private Banking	UniCredit Private Banking S.p.A..
UniCredit Real Estate	UniCredit Real Estate S.p.A..
UniCredit Romania	UniCredit Romania S.A..
UniCredit Xelion Banca	UniCredit Xelion Banca S.p.A..
UPA	UniCredit Processes & Administration S.p.A..
Zagrebačka	Zagrebačka Banka D.D..

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco di termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABS	Ovvero <i>Asset Backed Securities</i> ; indica i titoli di debito, generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse <i>tranche</i> (<i>senior, mezzanine, junior</i>) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
ALT-A	Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come <i>subprime</i> , presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.
AMA	Autorizzazione per l'utilizzo del modello avanzato per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi, ottenuta dal Gruppo nel mese di marzo 2008.
ATM Evoluti	ATM ovvero <i>Automated Teller Machines</i> che consentono al cliente di versare contanti e assegni.
Capital Notes	Le <i>tranche</i> di titoli <i>junior</i> a rischio più elevato, emesse dalle SIV.
CDO	Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, ABS oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitrare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
CGU	<i>Cash Generating Unit</i> .
CLO	<i>Collateralised Loan Obligation</i> ovvero titoli della specie dei CDO aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS	<i>Commercial Mortgages Backed Securities</i> . Titoli della specie ABS caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.
Commercial Banking	L'insieme della Divisione <i>Retail</i> , Divisione <i>Corporate</i> , Divisione <i>Private Banking</i> , Divisione CEE e Divisione <i>Poland's Markets</i> .
Conduit	Società veicolo costituite dal Gruppo al fine di emettere <i>commercial paper</i> (c.d. <i>Asset Backed Commercial Paper Conduits</i>) e consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (<i>Multiseller Customer conduits</i>), nonché per finalità di arbitraggio (<i>arbitrage conduits</i>).
Core Tier 1 Capital	La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come Core Tier 1.
Core Tier 1 Ratio	Rapporto tra il Core Tier 1 Capital e l'attivo pesato per il rischio (RWA).
Costo del Rischio	Uno dei principali indicatori usati per calcolare la rischiosità degli attivi della banca dato dal rapporto tra gli accantonamenti al fondo rischi su crediti e gli attivi ponderati in base al rischio di credito.
EVA (Valore Economico Aggiunto)	L'indicatore che esprime la capacità di una azienda di creare valore in termini monetari, calcolato come differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente e l'onere relativo al capitale investito.
Impairment Test	Verifica prevista dai principi IFRS relativa alle eventuali riduzioni di valore delle attività iscritte in bilancio.
IPV	" <i>Independent Price Verification</i> ", processo utilizzato per la classificazione degli strumenti finanziari.

Patrimonio di Base o Tier 1

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio di Vigilanza o Total Capital

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio supplementare o Tier II

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

PPA

Purchase price allocation.

RMBS	<i>Residential Mortgages Backed Securities</i> . Titoli della specie ABS caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.
RWA (Attivo Ponderato per il Rischio)	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Tier 1 Ratio	Indica il rapporto tra il Tier 1 Capital e l'attivo pesato per il rischio (RWA).
Total Capital Ratio	Indica il rapporto tra il Total Capital e l'attivo pesato per il rischio (RWA).
US Subprime	Finanziamenti erogati - tipicamente nel mercato statunitense - a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media, per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente ed alle Azioni oggetto dell'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio indicati nell'apposita sezione presente all'inizio del Prospetto Informativo ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo medesimo.

In particolare:

- (a) la Nota di Sintesi va letta come una introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione, da parte degli investitori, di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione deve basarsi sull'esame completo dell'intero Prospetto Informativo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità Giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (d) la responsabilità civile incombe su coloro che hanno presentato la Nota di Sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

(A) Fattori di rischio

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione in merito. Per una descrizione dettagliata degli stessi, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4.

Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al gruppo ad esso facente capo

- *Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit.*
- *Operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito.*
- *Rischi connessi alla mancata implementazione del Piano Strategico 2008 - 2010 e degli altri obiettivi strategici del Gruppo.*
- *Rischi connessi a dichiarazioni previsionali e di preminenza.*
- *Rischi connessi alla capacità di esecuzione dei piani di dismissione e di rafforzamento patrimoniale.*
- *Rischi connessi all'imputabilità dell'Aumento di Capitale nel Core Tier 1 Capital.*
- *Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente.*

- *Rischi di diluizione del ROE.*
- *Rischi connessi alla valutazione attraverso modelli finanziari basati su assunzioni, giudizi e stime delle attività detenute dal Gruppo UniCredit.*
- *Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment test).*
- *Rischi legati all'adozione del nuovo principio contabile previsto dallo IAS 39.*
- *Rischi connessi a dati ricostruiti presenti nel Prospetto Informativo.*
- *Rischi connessi all'operatività in derivati di negoziazione svolta con la clientela.*
- *Rischi di credito.*
- *Rischi connessi alle attività di leveraged finance e all'esposizione all'andamento del settore immobiliare.*
- *Risk Management.*
- *Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente.*
- *Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e ad interventi delle Autorità di Vigilanza.*
- *Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit nei Paesi CEE.*
- *Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici.*

Fattori di rischio relativi al settore di attività ed ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo UniCredit

- *Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria.*
- *Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.*
- *Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.*
- *Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa.*
- *Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente.*

Fattori di rischio relativi alle Azioni oggetto di Offerta

- *Rischi relativi alla liquidabilità e volatilità delle Azioni.*
- *Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'aumento di capitale.*
- *Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione.*
- *Effetti diluitivi.*
- *Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta.*

(B) Informazioni sull'Emittente***L'Emittente***

L'Emittente è una società per azioni fondata a Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2050, con sede legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche ed è la capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 3135.1, ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Capitale azionario emesso

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 6.684.287.462,00, suddiviso in (i) n. 13.346.868.372 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ed in (ii) n. 21.706.552 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Oggetto sociale

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

“la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi attività strumentale o comunque connessa. La Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni ad assumere partecipazioni in Italia e all'estero”.

Storia e sviluppo dell'Emittente e del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo UniCredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarità della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al Gruppo UniCredit.

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti.

Tale espansione è stata recentemente caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nel giugno 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB;

- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in Unicredit, divenuta efficace a far data dall'1 ottobre 2007.

Per maggiori informazioni sulla storia ed evoluzione dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Struttura del Gruppo

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario UniCredit, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario stesso.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario UniCredit alla Data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sulla struttura organizzativa del Gruppo UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7.

Panoramica delle attività

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale profondamente radicato in 22 Paesi, con uffici di rappresentanza in 27 mercati internazionali.

Il Gruppo vanta una posizione di *leadership* in termini di numero di filiali in Italia¹, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale, e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività nei 19 Paesi CEE in cui opera.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit deteneva una quota di mercato in termini di sportelli pari (i) al 13,0% in Italia¹, (ii) all'1,7% in Germania², tramite HVB, e (iii) al 6,1% in Austria³, tramite BA.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per Euro 25.893 milioni, il 38% dei quali è riconducibile alla Divisione *Retail*, il 21% alla Divisione *Corporate*, il 20% alle Divisioni *CEE* e *Poland's Markets*, l'11% alla Divisione *Markets & Investment Banking*, il 5% alla Divisione *Private Banking* ed il 5% alla Divisione *Asset Management*. In particolare, nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2007, l'Italia ha contribuito per il 51% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit, la Germania per il 17%, i Paesi CEE per il 12%, l'Austria per il 9% e la Polonia per l'8%.

Al 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per i primi nove mesi dell'anno pari a Euro 20.789 milioni, con un utile netto pari a Euro 3.424 milioni.

Inoltre, sempre al 30 settembre 2008, con un attivo totale pari a circa Euro 1.053 miliardi, il Gruppo ha sviluppato oltre Euro 639 miliardi di raccolta diretta dalla clientela e titoli ed un totale di impieghi verso la clientela pari a Euro 624 miliardi.

Il portafoglio di attività del Gruppo è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche, con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking*, e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management* e *private banking*), intermediazione nei mercati finanziaria internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

La struttura organizzativa del Gruppo UniCredit è basata su tre distinte aree di gestione e coordinamento, cui fanno capo tre differenti *Deputy CEO*. Tali aree sono: (i) *Retail/CEE* e *Poland's Markets*; (ii) *Corporate/Markets & Investment Banking/Private Banking*; e (iii) *Global Banking Services*.

Ai *Deputy CEO* riportano le 7 Divisioni, raggruppate in funzione del business/area geografica presidiati. Le Divisioni *Retail*, *Corporate*, *Markets & Investment Banking* (MIB), *Asset Management* e *Private Banking* presidiano trasversalmente le linee di business comuni a tutti i mercati in cui il

¹ Fonte: Master Information al 31 dicembre 2007 per i dati di sistema bancario con riferimento agli sportelli in Italia. Dati sportelli UniCredit: licenze Banca d'Italia al 31 dicembre 2007.

² Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

³ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

Gruppo UniCredit opera, mentre le Divisioni CEE e *Poland's Markets* sono responsabili delle relative specifiche aree geografiche ritenute strategiche per il Gruppo UniCredit nei Paesi CEE ed in Polonia.

Le tabelle sotto riportate individuano i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alle diverse Divisioni relativamente ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	8.376	8.192	8.132	7.729	4.390
Corporate Banking	4.684	4.478	5.186	4.889	2.360
Private Banking	1.073	1.098	1.165	1.067	1.375
Asset Management	876	1.178	1.395	1.332	
Markets & Investment Banking	700	2.848	2.796	3.095	740
CEE e Poland's Market	5.141	4.033	5.753	4.931	2.126
Capogruppo e altre società*	(61)	562	1.466	421	29
TOTALE	20.789	22.389	25.893	23.464	11.020

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

RISULTATO DI GESTIONE

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	2.893	2.717	2.920	2.509	1.641
Corporate Banking	3.162	3.012	3.472	3.238	1.639
Private Banking	403	445	453	349	579
Asset Management	484	700	788	716	
Markets & Investment Banking	(362)	1.585	1.388	1.552	479
CEE e Poland's Market	2.715	2.122	2.911	2.380	928
Capogruppo e altre società*	(1.024)	(212)	(120)	(538)	(292)
TOTALE	8.271	10.369	11.812	10.206	4.974

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

UTILE LORDO

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	1.919	1.983	1.850	1.343	1.098
Corporate Banking	2.213	2.294	2.619	2.367	1.159
Private Banking	416	426	442	330	552
Asset Management	506	698	805	667	
Markets & Investment Banking	(784)	1.897	1.898	1.535	479
CEE e Poland's Market	2.412	1.914	2.571	2.050	866
Capogruppo e altre società*	(1.189)	(652)	(830)	(82)	(86)
TOTALE	5.493	8.560	9.355	8.210	4.068

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

* I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Al 30 settembre 2008, i crediti ed i debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit sono rispettivamente pari ad Euro 624 miliardi circa (+8,4% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007) ed Euro 411 miliardi (+5,3% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007).

Per ulteriori informazioni sulla panoramica delle attività del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla data del 30 novembre 2008 possiedono, direttamente o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di UniCredit avente diritto di voto sono:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona*	668.494.453	5,009%
Gruppo Central Bank of Libya	615.718.218	4,613%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino*	517.277.185	3,876%
Carimonte Holding S.p.A.*	447.117.993	3,350%
Gruppo Allianz**	316.277.646	2,370%
Fondi Barclays Global Investor UK Holdings Ltd.***	267.464.392	2,004%

* partecipazione detenuta direttamente.

** partecipazione detenuta indirettamente tramite Allianz Finance II Luxembourg Sarl (0,974% del capitale sociale con diritto di voto), Generation Vie SA (0,001% del capitale sociale con diritto di voto), Arcalis SA (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Vie SA (0,049% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Iart SA (0,017% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Life Luxembourg SA (già AGF Life Luxembourg) (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Belgium Insurance (già Agf Belgium Insurance SA) (0,004% del capitale sociale con diritto di voto), Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. (0,037% del capitale sociale con diritto di voto), Rb Vita S.p.A. (0,031% del capitale sociale con diritto di voto) e Allianz S.p.A. (1,252% del capitale sociale con diritto di voto).

*** partecipazione detenuta indirettamente tramite Barclays Global Fund Advisors (0,3781% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors NA (0,7415% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors (Deutschland) AG (0,3110% del capitale sociale con diritto di voto) e Barclays Global Investors Ltd. (0,5734% del capitale sociale con diritto di voto).

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria

complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

Identità degli amministratori, dei sindaci, dei principali dirigenti e dei revisori contabili di UniCredit

Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Dieter Rampl ¹	Presidente	Monaco (Germania), 5 settembre 1947
Gianfranco Guty ²	Vice Presidente Vicario	Trieste, 8 ottobre 1938
Franco Bellei ¹	Vice Presidente	Modena, 24 aprile 1944
Berardino Libonati ^{*2}	Vice Presidente	Roma, 8 marzo 1934
Fabrizio Palenzona ¹	Vice Presidente	Novi Ligure (AL), 1 settembre 1953
Anthony Wyand ²	Vice Presidente	Crowborough (Inghilterra), 24 novembre 1943
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato	Genova, 17 febbraio 1957
Manfred Bischoff ²	Consigliere	Calw (Germania), 22 aprile 1942
Vincenzo Calandra Buonauro ²	Consigliere	Reggio Emilia, 21 agosto 1946
Enrico Tommaso Cucchiani ^{**1}	Consigliere	Milano, 20 febbraio 1950
Donato Fontanesi ^{*2}	Consigliere	Castelnovo di Sotto (RE), 30 gennaio 1943
Francesco Giacomini ²	Consigliere	San Polo di Piave (TV), 2 agosto 1951
Piero Gnudi ²	Consigliere	Bologna, 17 maggio 1938
Friedrich Kadmoska ²	Consigliere	Vienna (Austria), 28 giugno 1951
Max Dietrich Kley ²	Consigliere	Berlino (Germania), 26 febbraio 1940
Marianna Li Calzi ^{****2}	Consigliere	Campobello di Licata (AG), 21 marzo 1949
Salvatore Ligresti ^{*2}	Consigliere	Paternò (CT), 13 marzo 1932
Luigi Maramotti ²	Consigliere	Reggio Emilia, 12 marzo 1957
Antonio Maria Marocco ^{***2}	Consigliere	Rivoli (TO), 15 settembre 1934
Carlo Pesenti ²	Consigliere	Milano, 30 marzo 1963
Hans Jürgen Schinzler ²	Consigliere	Madrid (Spagna), 12 ottobre 1940
Nikolaus Von Bomhard	Consigliere	Gunzenhausen (Germania), 28 luglio 1956
Franz Zwickl ^{**2}	Consigliere	Vienna, 11 novembre 1953

* Consigliere cooptato in data 3 agosto 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

** Consigliere cooptato in data 18 settembre 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

*** Consigliere cooptato in data 20 maggio 2007 e nominato dall'assemblea dei soci del 30 luglio 2007.

**** Consigliere nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

¹ Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF.

² Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione di UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo - che scadranno alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 - sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Giorgio Loli	Presidente	Livorno, 23 agosto 1939
Vincenzo Nicastro	Sindaco Effettivo	Roma, 22 febbraio 1947
Aldo Milanese	Sindaco Effettivo	Mondovì, 27 gennaio 1944
Gian Luigi Francardo	Sindaco Effettivo	Genova, 13 luglio 1932
Siegfried Mayr	Sindaco Effettivo	Appiano (BZ), 15 maggio 1944
Giuseppe Verrascina	Sindaco Supplente	Aversa (CE), 7 giugno 1945
Massimo Livatino	Sindaco Supplente	Parma, 5 agosto 1964

Per ulteriori informazioni sui membri del Collegio Sindacale di UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2.

Principali dirigenti

Di seguito è riportato l'elenco dei principali dirigenti dell'Emittente e della carica dagli stessi ricoperta all'interno dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica ricoperta
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato
Roberto Nicastro	Deputy CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area <i>Retail</i>
Sergio Ermotti	Deputy CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area CIB & PB
Paolo Fiorentino	Deputy CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area GBS
Dario Frigerio	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione <i>Asset Management</i>
Vittorio Ogliengo	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione <i>Corporate Banking</i>
Erich Hampel	Vice Direttore Generale Responsabile Central and East Europe e Austria
Ranieri De Marchis	Vice Direttore Generale <i>Chief Financial Officer</i>

Per ulteriori informazioni in merito ai principali dirigenti di UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3.

Società di Revisione

La società di revisione nominata da UniCredit per la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli esercizi 2007-2012 è KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani, 25, Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159.

Dipendenti

I dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo UniCredit in Italia e all'estero al 30 settembre 2008 erano pari a n. 189.696⁴.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17.

(C) Caratteristiche relative all'Offerta e calendario indicativo**Caratteristiche dell'Offerta**

L'Offerta ha ad oggetto n. 972.225.376 Azioni, del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, con godimento regolare (1 gennaio 2008), rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008, dall'Assemblea Straordinaria del 14 novembre 2008.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, nel rapporto di 4 Azioni ogni 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute, al Prezzo di Offerta di Euro 3,083 per Azione, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo, pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura della seduta dell'MTA del 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto antecedente il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 che ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria l'Aumento di Capitale.

Il controvalore dell'Offerta è pertanto pari a Euro 2.997.370.834,21 di cui Euro 486.112.688 a titolo di capitale e Euro 2.511.258.146,21 a titolo di sovrapprezzo.

La tabella che segue riporta i dati rilevanti dell'Offerta.

DATI RILEVANTI	
Controvalore totale dell'Offerta	Euro 2.997.370.834,21
Numero di Azioni oggetto dell'Offerta	972.225.376
Rapporto di opzione	n. 4 Azione ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute
Prezzo di Offerta	Euro 3,083 per Azione
Valore nominale per Azione	Euro 0,50
Valore sovrapprezzo per Azione	Euro 2,583
Percentuale del capitale sociale della Società rappresentato dalle azioni oggetto dell'Offerta in Opzione dopo l'Aumento di Capitale (ipotizzando la sua integrale sottoscrizione)	6,78%
Numero delle azioni ordinarie della Società dopo l'Aumento di Capitale (ipotizzando la sua integrale sottoscrizione)	14.319.093.748
Capitale sociale UniCredit post Offerta (ipotizzando la sua integrale sottoscrizione)	Euro 7.170.400.150

Per ulteriori dettagli relativi all'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

⁴ Pari a n. 177.393 "full time equivalent".

Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ordinari e di risparmio della Società.

L'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo (di cui alla nota di Consob del 23 dicembre 2008, n. 8114224, del 23 dicembre 2008) è valida in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, in Germania e Polonia. Ai fini della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, il Prospetto Informativo è stato tradotto in lingua inglese e la nota di sintesi in lingua tedesca e polacca.

L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano, tedesco e polacco sulla base del Prospetto Informativo. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti UniCredit senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione, ma non è né sarà estesa, direttamente o indirettamente, agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro paese nel quale tale estensione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (congiuntamente con gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, i “**Paesi Esclusi**”). L'Offerta non è, non sarà promossa, né comunicata, direttamente o indirettamente, nei Paesi Esclusi con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio nazionale o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida e non sarà accettata. Gli azionisti residenti negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, e negli altri Paesi Esclusi, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione ai sensi della normativa a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione, qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri Paesi.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi del *United States Securities Act of 1933* come successivamente modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli altri Paesi Esclusi.

Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

Modalità di adesione all'Offerta

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream e NDS, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo “Fattori di Rischio” contenuta nel Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta da parte di sottoscrittori in Germania o Polonia dovranno essere comunicate a Monte Titoli per il tramite di Clearstream o NDS, entro le ore 16,30 (ora italiana) dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione o entro le ore 18,00 nel caso le comunicazioni fossero fatte per via telematica.

Presso la sede sociale dell'Emittente e la Direzione Generale sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile di modulo di sottoscrizione.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione dal 5 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009, estremi compresi, in Italia e Germania e dall'8 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009 in Polonia, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS.

I diritti di opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi, e sulla Borsa di Varsavia dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 23 gennaio 2009 compreso saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.

CALENDARIO	Estremi inclusi
Periodo di Opzione in Italia e Germania	Dal 5 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009
Periodo di Opzione in Polonia	Dall'8 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009
Periodo di negoziazione dei diritti di opzione in Italia	Dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009
Periodo di negoziazione dei diritti di opzione in Polonia	Dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 giorni dalla chiusura dell'Offerta

Pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine del Periodo di Opzione.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'offerta in borsa sull'MTA saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine ultimo per esercitare i diritti di opzione acquistati nel corso dell'offerta sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

Effetti diluitivi

Nel caso di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 6,78%.

Ragioni dell'Offerta in Opzione ed impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è volto a rafforzare il posizionamento del Gruppo UniCredit in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità e incertezza.

L'Offerta in Opzione, accelerando il processo di rafforzamento patrimoniale, è volta a fornire ad UniCredit ulteriori possibilità di perseguire le linee guida del Piano Strategico 2008-2010 del Gruppo, che dovranno essere allineate alle condizioni di mercato nel momento in cui esse si stabilizzeranno. Si sottolinea altresì che l'operazione, pur generando un flusso positivo di cassa al momento della finalizzazione dell'Aumento di Capitale, risponde all'obiettivo primario di incrementare la base di capitale di UniCredit ed influenza marginalmente la posizione di liquidità complessiva del Gruppo, date le elevate dimensioni del bilancio consolidato. I fondi raccolti con l'emissione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale saranno computati nel Patrimonio di Base di UniCredit, tenuto conto anche della collegata emissione dei CASHES e dei collegati contratti di usufrutto e di *swap* che saranno stipulati da UniCredit con Mediobanca o la Banca Depositaria. Subordinatamente ad una valutazione della Banca d'Italia, in corso alla Data del Prospetto Informativo, i fondi rivenienti dalla suddetta operazione saranno computati nel Core Tier 1 Capital.

Impegni di sottoscrizione e garanzia

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati *ex* articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione descritta nel Paragrafo che segue e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione descritta nel Paragrafo che segue, sono garantiti da *collateral*.

Le Azioni eventualmente sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia, saranno poste al servizio dell'operazione di emissione dei CASHES, descritta al paragrafo che segue.

Operazione di emissione di CASHES

Alla Data del Prospetto Informativo, le caratteristiche essenziali dell'operazione di emissione dei CASHES che verrà realizzata con l'intervento, anche in qualità di *advisor* finanziari e *placement agents*, di Merrill Lynch International ("Merrill Lynch") e Mediobanca, possono essere così sintetizzate.

Le Azioni relative ai diritti di opzione che eventualmente risultassero non esercitati al termine dell'asta di borsa prevista dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, verranno sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia. Tali azioni ordinarie UniCredit rivenienti dall'Aumento di Capitale eventualmente sottoscritte da Mediobanca ed eventualmente assegnate ad una banca depositaria (la "**Banca Depositaria**") terza identificata da Mediobanca (le "**Azioni CASHES**"), saranno poste al servizio di un'emissione di strumenti *equity-linked*, di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit e convertibili nelle Azioni CASHES (i "**CASHES**"). I CASHES saranno emessi da un soggetto terzo ("**Fiduciary Bank**" o "**Emittente dei CASHES**") e daranno diritto al pagamento di interessi su base trimestrale. Il valore nominale dei CASHES sarà determinato in prossimità dell'emissione degli stessi strumenti finanziari. Il corrispettivo dovuto ad UniCredit da parte di Mediobanca per le Azioni CASHES sottoscritte ai sensi della Garanzia sarà messo a disposizione di Mediobanca da parte della Fiduciary Bank, sulla base di uno specifico accordo contrattuale tra le stesse, con cui la Fiduciary Bank retrocederà a Mediobanca quanto raccolto nell'ambito dell'emissione dei CASHES.

È previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto e ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES) UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*. Come corrispettivo dell'usufrutto, UniCredit si prevede si impegni a corrispondere a Mediobanca o alla Banca Depositaria un canone annuale, caratterizzato da pagamenti trimestrali, pari al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES. Il pagamento del canone si prevede sarà dovuto da UniCredit nel caso di distribuzione di dividendi in denaro a valere sulle azioni UniCredit e presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente, condizioni replicate anche nei CASHES, come di seguito descritto. Nell'ipotesi in cui UniCredit, come annunciato il 5 ottobre 2008, paghi il dividendo relativo all'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2008 in nuove azioni UniCredit, gli interessi dovuti ai portatori dei CASHES si prevede saranno corrisposti in ogni caso. Tale canone sarà utilizzato da Mediobanca o dalla Banca Depositaria per effettuare, tramite la Fiduciary Bank, pagamenti in relazione ai CASHES.

Conversione dei CASHES

I CASHES saranno convertibili in Azioni CASHES sulla base di un rapporto di conversione fissato al momento dell'emissione (e aggiustato nel corso della vita del prestito per tener conto di eventi straordinari - quali, fusioni, aumenti di capitale, etc. - in linea con la prassi in materia di strumenti finanziari convertibili).

Il prezzo di esercizio dell'opzione di conversione incorporata nei CASHES (salvi i sopra menzionati aggiustamenti), sulla base del quale sarà determinato il rapporto di conversione, è pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., rilevato il 3 ottobre 2008, di Euro 3,083 (il "**Prezzo di Riferimento**").

La conversione potrà avvenire, in qualsiasi momento, a richiesta dell'investitore, decorsi 40 giorni dall'emissione. La conversione sarà tuttavia automatica, fra l'altro, nel caso in cui:

- (i) dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di mercato delle azioni ordinarie UniCredit sul Mercato Telematico Azionario in un periodo di 30 giorni consecutivi di borsa superi per almeno 20 giorni un importo pari al 150% del Prezzo di Riferimento (pari a Euro 4,625, salvo aggiustamenti successivi);
- (ii) il requisito patrimoniale complessivo, individuale o consolidato, di UniCredit discenda sotto la soglia del 5% (o della diversa soglia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria ai fini dell'assorbimento delle perdite negli strumenti innovativi di capitale);
- (iii) vi sia un inadempimento da parte di UniCredit agli obblighi di pagamento assunti in base al contratto di usufrutto;
- (iv) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione di UniCredit;
- (v) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione della Banca Depositaria.

Interessi

I pagamenti trimestrali dell'Emittente dei CASHES in favore dei portatori di CASHES corrispondono, sostanzialmente, ai pagamenti dovuti da UniCredit in base al contratto di usufrutto. Di conseguenza, nel caso in cui UniCredit non effettui i pagamenti dovuti in base al contratto di usufrutto, l'Emittente dei CASHES non pagherà la cedola ai portatori dei CASHES.

Tali pagamenti sono pari ad una cedola trimestrale pari al tasso EURIBOR a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES più le eventuali eccedenze rispetto al *dividend yield* di UniCredit dell'8%, da calcolarsi sulla base del prezzo delle azioni registrato nel periodo di 30 giorni lavorativi antecedente l'approvazione del bilancio (tali eccedenze corrispondono ai pagamenti da effettuarsi sulla base di un contratto di *swap* tra UniCredit e Mediobanca o la Banca Depositaria). La cedola sarà corrisposta nel caso di distribuzione del dividendo in denaro a valere sulle azioni UniCredit e di presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente. L'ammontare dell'eventuale cedola non corrisposta (in tutto o in parte) in un determinato periodo non è più dovuto nei periodi successivi.

Collocamento dei CASHES

Il collocamento dei CASHES si prevede venga affidato a Mediobanca e Merrill Lynch in qualità di *joint placement agents*, sulla base di apposito mandato che prevede che i CASHES siano offerti mediante un collocamento privato e non mediante un'offerta pubblica. Coerentemente con la migliore prassi del settore, la scelta degli investitori a favore dei quali i CASHES saranno emessi sarà effettuata senza obbligo di consultazione con UniCredit.

I CASHES non saranno quotati in nessuna borsa valori durante la loro vita. Il collocamento dei CASHES sarà riservato ai soli investitori istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli Stati Uniti d'America, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato. In assenza di offerta pubblica, non è prevista la predisposizione di un prospetto né di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering circular*) o altro simile documento per la loro emissione.

Tale operatività è conforme alla prassi di mercato, secondo la quale strumenti finanziari di questo tipo sono offerti e detenuti da investitori istituzionali in considerazione, tra l'altro, della loro particolare complessità (ivi inclusa la difficoltà nella valutazione e percezione del rischio a questi associato da parte degli investitori *retail*), delle tutele e delle procedure imposte dalla Direttiva 39/2004/CE (relativa ai mercati sugli strumenti finanziari, c.d. direttiva MifID) per le attività d'investimento nei confronti della clientela *retail*, della illiquidità degli strumenti in questione che non ne consente la quotazione presso un mercato regolamentato adeguato per il pubblico indistinto. Il rischio di tale illiquidità è, inoltre, accentuato dall'incertezza in merito alla dimensione dell'emissione che dipenderà dall'andamento delle sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale oggetto della presente Offerta. A riguardo, si precisa che l'operazione di emissione dei CASHES è stata così strutturata anche in ragione di un preciso interesse dell'Emittente ad assicurare il pieno successo dell'Aumento di Capitale attraverso l'impegno di sottoscrizione dell'eventuale inoptato da parte di Mediobanca ai sensi della Garanzia.

Si precisa che alcuni investitori istituzionali si sono impegnati, nei confronti di Mediobanca, a sottoscrivere gli strumenti CASHES per un ammontare complessivo corrispondente al controvalore dell'Aumento di Capitale (gli "**Investitori CASHES**"); fra questi, hanno espresso il loro impegno in tal senso alcuni azionisti rilevanti di UniCredit (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) – in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione relativi all'Offerta - per una quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

Per maggiori informazioni sull'operazione di emissione dei CASHES, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo.

Spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale sono stimati pari a circa Euro 2 miliardi e 912 milioni.

L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 85 milioni.

(D) Informazioni contabili e finanziarie rilevanti

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi al 31 dicembre 2005, 2006, 2007, nonché ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e 2008.

Le tabelle seguenti riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali, finanziari consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 ed al 30 settembre 2008;
- i dati economici consolidati riclassificati riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 nonché i dati economici riclassificati riferiti al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2007.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Dati annuali

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (milioni di Euro)

	ESERCIZIO		
	2007	2006	2005
Margine d'intermediazione	25.893	23.464	11.019
Costi operativi	-14.081	-13.258	-6.045
Risultato di Gestione	11.812	10.206	4.974
Utile lordo dell'operatività corrente	9.355	8.210	4.068
Utile netto di pertinenza del Gruppo	5.961	5.448	2.470

Dati relativi al periodo 1 gennaio - 30 settembre

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (milioni di Euro)

	Periodo al 30 settembre	
	2008	2007
Margine d'intermediazione	20.789	22.389
Costi operativi	12.518	12.020
Risultato di Gestione	8.271	10.369
Utile lordo dell'operatività corrente	5.493	8.560
Utile netto di pertinenza del Gruppo	3.424	5.334

DATI PATRIMONIALI 2008, 2007, 2006 e 2005

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (milioni di Euro)

	CONSISTENZE AL			
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Totale attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284
Crediti verso Clientela	624.067	575.735	441.320	425.277
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	495.255	462.226
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	56.620	57.761	38.468	35.199

Le informazioni finanziarie sopra riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Documenti accessibili al pubblico

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di UniCredit in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, nonché presso la sede di Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari n. 6 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2007;
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2007; e
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

Responsabile del presente Prospetto Informativo è UniCredit S.p.A., con sede legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

UniCredit dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso Consob in data 23 dicembre 2008 e, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, dichiara che le informazioni nello stesso contenute sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento e, pertanto, Mediobanca non è "persona responsabile delle informazioni nel Prospetto Informativo" ai sensi del Regolamento 809/CE/2004 del 29 aprile 2004, allegato I.1.1.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti della Società in data 10 maggio 2007 ha conferito fino al 2012 alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come successivamente modificati, l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit, per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Gruppo e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La Società di Revisione ha, altresì, svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2004-2006; tale incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 4 maggio 2004.

Le informazioni finanziarie riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, ai semestri 2007 e 2008, nonché al trimestre chiuso al 30 settembre 2008 sono state estratte dai bilanci consolidati e dalle relazioni riferite agli stessi periodi. Tali informazioni finanziarie, con esclusione della relazione trimestrale chiusa al 30 settembre 2008, allegata in Appendice al Prospetto Informativo, sono incluse nel presente Prospetto Informativo, mediante riferimento, come indicato al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

La Società di Revisione, in particolare, ha emesso le proprie relazioni, con riferimento ai bilanci di esercizio e consolidato 2005, 2006 e 2007, rispettivamente in data 11 aprile 2006, 12 aprile 2007 e 9 aprile 2008, con riferimento alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 in data 17 ottobre 2007, sul bilancio abbreviato consolidato semestrale al 30 giugno 2008 in data 28 agosto 2008, e sul bilancio abbreviato consolidato trimestrale al 30 settembre 2008 in data 18 dicembre 2008.

2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione

Fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Premessa

Le tabelle contenute nel presente capitolo riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali, finanziari consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 ed al 30 settembre 2008,
- i dati economici consolidati riclassificati riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 nonché i dati economici riclassificati riferiti al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2007.

I dati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.

I dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 2007 sono stati ricavati dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 redatto in base ai Principi Contabili Internazionali, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo e riportato nel successivo Capitolo 20. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

I dati economici consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati del Gruppo UniCredit, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati patrimoniali economici e finanziari riclassificati al 30 settembre 2008 sono stati ricavati dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20. Si segnala che nella predisposizione di tale bilancio abbreviato, il Gruppo, in ottemperanza alle nuove regole introdotte nel Principio Contabile IAS 39, ha proceduto a riclassificare attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

Le informazioni economiche al 30 settembre 2007, utilizzate a fini comparativi nel presente Capitolo sono state ricostruite al fine di esprimere confronti comparabili relativamente al periodo di attività più recente (30 settembre 2008) (cfr., Sezione Prima, Capitolo 9 del Prospetto Informativo). In particolare i Conti Economici riclassificati al 30 settembre 2007, utilizzati a fini comparativi, sono stati ricostruiti nell'ipotesi che l'aggregazione con il gruppo Capitalia fosse avvenuta all'inizio dell'anno ovvero comprendendo i risultati del gruppo Capitalia per i primi 9 mesi del relativo esercizio. Tali informazioni non sono state esaminate

dalla Società di Revisione e, di conseguenza, la Società di Revisione non ha emesso alcuna relazione con riferimento alle informazioni contabili relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2007 di seguito riportate.

I bilanci al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali, secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

I dati riclassificati al 31 dicembre 2005 sono stati derivati dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla PPA connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. Inoltre si ricorda che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell'esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un'unica riga di Conto Economico "Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB". I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

I dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell'attività di PPA connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008, incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data.

I dati economici e patrimoniali presentati sono riferiti agli schemi riclassificati. Il raccordo tra le voci del conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato e gli schemi di bilancio è incluso nel Capitolo 9 del presente Prospetto Informativo.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 2005-2008

Nel corso del periodo 2005-2008 il perimetro del Gruppo UniCredit a cui fanno riferimento le informazioni patrimoniali economiche e finanziarie di seguito esposte ha subito sostanziali variazioni che sono più ampiamente descritte nel seguente Capitolo 9, a cui si rinvia. Si riportano di seguito le più significative variazioni incluse le due aggregazioni aziendali sopra ricordate (quella con il gruppo HVB avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2005 e quella con il gruppo Capitalia realizzata in data 1 ottobre 2007):

- Anno 2005
 - Acquisizione del gruppo HVB.
- Anno 2006
 - Cessione di Splitska Banka, Uniriscossioni, 2S Banca e Banque Monegasque de Gestion.
- Anno 2007
 - Fusione di Capitalia in UniCredit.
 - Acquisizioni, avvenute tramite le controllate estere, di Planethome AG, Wealth Management Capital Holding GMBH, gruppo Aton, gruppo JSC ATF Bank.
 - Cessione di Indexchange, HVB Payments & Services GMBH, LocatRent, e FMS Bank.
- Anno 2008
 - Acquisizione del Gruppo Ukrasbank.
 - Ingresso nel gruppo di 31 società minori già controllate ma non consolidate (20 del gruppo HVB e 11 del gruppo BA);
 - Uscita del Gruppo Bank BPH (successivamente all'integrazione di certe attività nel Gruppo Pekao), della banca ceca Hypostavebni Sporitelna AS, oltre che di FIMIT e Communication Valley facente parte dell'ex gruppo Capitalia.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la comparabilità dei dati di seguito presentati è limitata, essendo influenzata dall'effetto economico patrimoniale finanziario delle operazioni sopra descritte ed in particolare, dell'integrazione con il gruppo HVB, realizzata nel quarto trimestre 2005, e della fusione con Capitalia, realizzata il 1° ottobre 2007.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi al 31 dicembre 2005, 2006, 2007 nonché ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e 2008

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Dati annuali

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (milioni di Euro)

	ESERCIZIO			Delta %	Delta %
	2007	2006	2005	2006/2007	2005/2006
Margine d'interesse	14.843	12.860	5.601	+15,4%	+129,6%
Commissioni nette	9.430	8.348	4.373	+13,0%	+90,9%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	1.057	1.922	868	-45,0%	+121,4%
Margine d'intermediazione	25.893	23.464	11.019	+10,3%	+112,9%
Costi operativi	-14.081	-13.258	-6.045	+6,2%	+119,3%
Risultato di Gestione	11.812	10.206	4.974	+15,7%	+105,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.152	-2.233	-905	-3,6%	146,7%
Profitti netti da investimenti	1.533	1.184	330	+29,5%	258,8%
Utile lordo dell'operatività corrente	9.355	8.210	4.068	+13,9%	+101,8%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	5.961	5.448	2.470	+9,4%	+120,6%

Dati relativi al periodo 1 gennaio - 30 settembre

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (milioni di Euro)

	Periodo al 30 settembre		Delta %
	2008	2007	2007/2008
Margine d'interesse	14.129	12.455	+13,4%
Commissioni nette	7.003	8.007	-12,5%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	-722	1.601	n.s
Margine d'intermediazione	20.789	22.389	-7,1%
Costi operativi	12.518	12.020	+4,1%
Risultato di Gestione	8.271	10.369	-20,2
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.526	-1.895	+33,3%
Profitti netti da investimenti	36	533	-93,2%
Utile lordo dell'operatività corrente	5.493	8.560	-35,8
Utile netto di pertinenza del Gruppo	3.424	5.334	-35,8

DATI PATRIMONIALI 2008, 2007, 2006 e 2005

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta %	Delta %	Delta %
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Totale attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284	+3,1%	+24,1%	+4,6%
Crediti verso Clientela	624.067	575.735	441.320	425.277	+8,4%	+30,4%	+3,8%
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	495.255	462.226	+1,5%	+27,3%	+7,1%
Raccolta da clienti	410.999	390.401	287.979	268.322	+5,3%	+35,6%	+7,3%
Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904	-4,6%	+15,7%	+6,9%
Debiti verso banche	183.678	160.601	145.683	141.683	+14,4%	+10,2%	+2,8%
Crediti verso banche	112.558	100.012	83.715	76.099	+12,5%	+19,5%	+10,0%
Interbancario netto	71.120	60.589	61.968	65.583	+17,4%	-2,2%	-5,5%
Attività gestita (Divisione Asset Management)	198.729	257.032	245.916	220.716	-22,7%	+4,5%	+11,4%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	56.620	57.761	38.468	35.199	-2,0%	+50,1%	+9,3%

INDICI DI PERFORMANCEDati annuali

INDICI DI PERFORMANCE (milioni di Euro)						
	Periodo al	ESERCIZIO			Delta %	Delta %
	30/09/2008	2007	2006	2005	2006/2007	2005/2006
Utile per azione ⁽¹⁾	0,26	0,54	0,53	0,37	+1,9%	+43,2%
ROE ⁽²⁾	10,8%	15,6%	16,7%	15,6%	-6,7%	+7,1%
Cost/income ratio ⁽³⁾	60,2%	54,4%	56,5%	54,8%	-3,7%	+3,1%

⁽¹⁾ Utile per azioni determinato sul numero totale di azioni diluito.

⁽²⁾ Dati annualizzati. Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo (escluso dividendi da distribuire e riserve di valutazione su attività disponibili per la vendita e su *cash-flow hedge*), al netto del *goodwill* iscritto nell'attivo in seguito alle acquisizioni di HVB e Capitalia, effettuate con scambio di azioni e contabilizzate secondo le regole dell'IFRS3. Tale indicatore non è stato determinato sulla base di indicazioni riportate nei principi contabili di riferimento.

⁽³⁾ Determinato dal rapporto tra i costi operativi riclassificati ed il margine di intermediazione del periodo. Tale indicatore non è stato determinato sulla base di indicazioni riportate nei principi contabili di riferimento.

Di seguito si riportano il valore dell'utile per azioni base e diluito con riferimento agli utili riferibili all'intero esercizio ovvero con riferimento al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 ed al 30 settembre 2008.

Utile per azione (milioni di Euro)							
Componenti reddituali/Settori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2008	Delta % 2006/2007	Delta % 2005/2006
Utile netto di pertinenza del gruppo (migliaia di Euro)	3.424.332	5.961.137	5.447.741	2.470.258	-43%	9%	121%
Numero medio azioni in circolazione	13.195.444.014,00	11.071.586.463,00	10.345.183.476,00	6.730.276.460,00	19%	7%	54%
Numero medio azioni potenzialmente diluite	6.274.358,00	20.454.351,00	28.112.988,00	20.910.652,00	-69%	-27%	34%
Numero medio azioni diluite	13.201.718.372,00	11.092.040.814,00	10.373.296.464,00	6.751.187.112,00	19%	7%	54%
Utile per azione Euro	0,260	0,538	0,527	0,367	-52%	2%	44%
Utile per azione diluito Euro	0,259	0,537	0,525	0,366	-52%	2%	43%

DATI DI STRUTTURA 2008, 2007, 2006 e 2005

DATI DI STRUTTURA							
	CONSISTENZE AL				Delta %	Delta %	Delta %
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Dipendenti ⁽⁴⁾	177.393	169.816	137.197	145.842	+4,5%	+23,8%	-5,9%
Dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	166.838	159.949	127.731	136.144	+4,3%	+25,2%	-6,2%
Sportelli bancari ⁽⁵⁾	10.280	9.714	7.357	7.184	+5,8%	+32,0%	+2,4%

⁽⁴⁾ "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente sono incluse al 100%.

⁽⁵⁾ Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente sono incluse al 100%.

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

DATI FINANZIARI (milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta %	Delta %	Delta %
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.573	15.300	11.795	2.242	-76,6%	29,70%	426,10%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-5.105	-8.393	-7.555	-890	-39,2%	11,10%	n.s
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.955	-2.475	-2.096	-1.292	-59,8%	18,10%	62,20%
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-5.487	4.432	2.144	60	-223,8%	107%	n.s

CREDITI VERSO LA CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO

La tabella di seguito riportata espone informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo UniCredit relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006, 2007 ed al 30 settembre 2008. Le informazioni di seguito riportate includono le esposizioni per cassa verso clientela delle imprese di assicurazione e delle altre imprese facenti parte del Gruppo.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO (milioni di Euro)							
	SOFFERENZE INCAGLI		RISTRUTTURATI CREDITI		TOTALE	CREDITI TOTALE	
					SCADUTI DETERIORATI	PERFORMING	CREDITI
Situazione al 30.09.2008							
Valore nominale	27.945	7.072	1.260	2.301	38.578	609.755	648.333
<i>incidenza sul totale dei crediti lordi</i>	<i>4,31%</i>	<i>1,09%</i>	<i>0,19%</i>	<i>0,35%</i>	<i>5,95%</i>	<i>94,05%</i>	
Rettifiche di valore	18.489	2.311	358	272	21.430	2.836	24.266
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>66,16%</i>	<i>32,68%</i>	<i>28,41%</i>	<i>11,82%</i>	<i>55,55%</i>	<i>0,47%</i>	
Valore di bilancio	9.456	4.761	902	2.029	17.148	606.919	624.067
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>1,52%</i>	<i>0,76%</i>	<i>0,14%</i>	<i>0,33%</i>	<i>2,75%</i>	<i>97,25%</i>	
Situazione al 31.12.07							
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>4,7%</i>	<i>0,99%</i>	<i>0,28%</i>	<i>0,31%</i>	6,21%	93,79%	
Rettifiche di valore	18.489	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>64,2%</i>	<i>30,8%</i>	<i>27,1%</i>	<i>10,1%</i>	56,1%	0,5%	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>1,72%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,29%</i>	2,84%	97,06%	
Situazione al 31.12.06							
Valore nominale	17.698	4.847	4.394	1.016	27.995	429.068	457.063
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>3,9%</i>	<i>1,06%</i>	<i>0,96%</i>	<i>0,22%</i>	6,12%	93,88%	
Rettifiche di valore	10.886	1.259	1.388	146	13.679	2.064	15.743
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>61,5%</i>	<i>26,0%</i>	<i>31,6%</i>	<i>14,4%</i>	48,9%	0,5%	
Valore di bilancio	6.812	3.588	3.006	870	14.276	427.044	441.320
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>1,5%</i>	<i>0,8 1%</i>	<i>0,68%</i>	<i>0,20%</i>	3,23%	96,77%	
Situazione al 31.12.05⁽¹⁾							
Valore nominale					35.855	408.831	444.686
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>					8,06%	<i>91,94%</i>	
Rettifiche di valore					17.701	1.708	19.409
<i>in rapporto al nominale</i>					49,4%	<i>0,4%</i>	
Valore di bilancio					18.154	407.123	425.277
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>					4,26%	<i>95,73%</i>	

⁽¹⁾ Si vedano i commenti riportati nel Capitolo 9 per quanto attiene la composizione al 31 dicembre 2005.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ 2008, 2007, 2006 E 2005

PATRIMONIO REGOLAMENTARE (milioni di Euro)								
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.120	37.764	29.385	27.987	0,9%	28,5%	5,0%	
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-993	-132						
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-537							
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-456	-132						
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.127	37.632	29.385	27.987	-1,3%	28,1%	5,0%	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.840	-1.055						
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C+D)	35.287	36.577	29.385	27.987	-3,5%	24,5%	5,0%	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.473	22.452	18.717	17.389	4,5%	20,0%	7,6%	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-179	-726	-1.156	-918	-75,3%	-37,2%	25,9%	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)								
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179	-726	-1.156	-918	-75,3%	-37,2%	25,9%	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	23.294	21.726	17.561	16.471	7,2%	23,7%	6,6%	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-1.840	-1.055						
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H+I)	21.454	20.671	17.561	16.471	3,8%	17,7%	+6,6%	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-728	-1.075	-2.615	-2.759	-32,3%	-58,9%	-5,2%	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	56.013	56.173	44.330	41.699	-0,3%	26,7%	6,3%	
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	988	301						
F. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N+O)	57.001	56.474	44.330	41.699	0,9%	27,4%	6,3%	

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30.9.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Core Tier 1 Ratio	5,67%	5,83%	5,82%	5,33%	-0,16 pb	+0,01 pb	+0,49 pb
Tier 1 Capital Ratio	6,46%	6,55%	6,96%	6,70%	-0,09 pb	-0,41 pb	+0,26 pb
Patrimonio totale Vigilanza /	10,44%	10,11%	10,50%	10,16%	+0,33 pb	-0,39 pb	+0,34 pb
Totale attività ponderate							

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate. Al fine di un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le seguenti informazioni. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio e/o criticità relativi all'Emittente ed alle società del Gruppo UniCredit, al settore di attività in cui lo stesso Gruppo UniCredit opera, nonché agli strumenti finanziari proposti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO**4.1.1 Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit**

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. In particolare, il sistema finanziario globale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale. Inoltre, tale situazione ha, a sua volta, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazioni mondiali, alcune delle quali sono controparti del Gruppo UniCredit. In risposta all'instabilità e alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbolenza dei mercati dei capitali e del credito sono proseguite in misura straordinaria rispetto al passato. Da ultimo, i principali Paesi industrializzati nel mondo (c.d. "G20") hanno concordato la necessità di studiare e dare corso ad una politica economica e finanziaria, concertata a livello mondiale, per sostenere l'economia mondiale e, parallelamente, per assicurare altresì una maggiore regolamentazione dell'attività sui mercati finanziari.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo UniCredit, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità (Cfr. Sezione Prima, Capitoli 9 e 20). Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, il Gruppo UniCredit potrebbe subire

ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il Gruppo UniCredit, pur avendo una limitata esposizione ai rischi derivanti dai recenti dissesti e dagli ingressi di capitale pubblico in istituzioni finanziarie, è comunque esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l'andamento del Gruppo UniCredit potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti.

Infine, alcuni Paesi europei, inclusi l'Italia e la Germania, e gli Stati Uniti, evidenziano una situazione economica in recessione mentre in altri Paesi europei in cui opera il Gruppo UniCredit (ivi inclusi i Paesi CEE) sono attualmente presenti alcuni segnali di condizioni economiche in fase di deterioramento, fattori che unitamente determinano una diffusa e crescente preoccupazione per la possibilità di una recessione a livello globale. Tali condizioni hanno prodotto una pressione al ribasso sui corsi azionari e sulla disponibilità di credito per le istituzioni finanziarie, che ha interessato anche il Gruppo UniCredit.

Il consolidamento di una situazione di recessione globale nei Paesi in cui il Gruppo UniCredit opera, potrebbe avere un effetto negativo sugli utili e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici, connessi in particolare alla liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse, ai tassi di cambio e all'andamento dei mercati finanziari, particolarmente interessati dall'attuale scenario finanziario globale e da cui dipendono, tra l'altro, i risultati del Gruppo UniCredit.

(a) *Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati*

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo UniCredit.

Inoltre, la liquidità è essenziale affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo UniCredit.

L'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare una progressiva indisponibilità di liquidità sul mercato istituzionale e un contestuale clima di sfiducia generalizzato relativo alla raccolta sul mercato interbancario. Tale mutato scenario a livello globale ha reso necessario, in taluni casi, l'intervento delle banche centrali nazionali a supporto del sistema bancario nel suo complesso e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di

liquidità di breve periodo. Tale forma di finanziamento è stata resa tecnicamente possibile laddove supportata dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

Una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli o, in ultima istanza, tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie, potrebbe influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo UniCredit.

Per le operazioni che si inquadrano tra le iniziative del Gruppo volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità, si rimanda al presente Capitolo, Paragrafo 4.1.2, lettera (a), e alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Prospetto Informativo.

Al 30 settembre 2008, il totale del passivo del Gruppo UniCredit (escluso il patrimonio) ammonta a Euro 993 miliardi, di cui il 41,4% è rappresentato da debiti verso clientela, il 23,0% da titoli in circolazione e il 18,5% da debiti verso banche.

(b) *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse*

Le performance del Gruppo UniCredit sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione della sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo UniCredit stesso, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

(c) *Rischi connessi ai tassi di cambio*

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente nelle monete correnti nei Paesi CEE e in dollari statunitensi. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio ed al mercato monetario.

Poiché i bilanci del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, l'Emittente opera le necessarie conversioni di valuta in conformità ai principi contabili applicabili. In particolare, con riferimento alle società del Gruppo UniCredit attive nei Paesi CEE, l'Emittente, e/o altre società del Gruppo UniCredit, attuano una politica di copertura economica degli utili in formazione delle proprie controllate - che costituiscono le principali controllate non appartenenti all'area Euro - nonché dei dividendi relativi all'anno precedente, secondo modalità attuate nel periodo

intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e il pagamento degli stessi dividendi. Tale politica di copertura si attua mediante prodotti derivati in cambi finalizzati all'immunizzazione delle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/valuta locale.

Un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio potrebbe comunque avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

(d) *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*

I risultati del Gruppo UniCredit dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto); (iii) l'operatività dell'unità *markets*, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Infine, la volatilità dei mercati finanziari determina un rischio connesso all'operatività nei settori di wealth management, *brokerage* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo UniCredit è attivo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

(e) *Rischi connessi ad alcune situazioni di esposizione internazionale del Gruppo UniCredit*

Il Gruppo UniCredit, in connessione alla sua attività sui mercati internazionali, presenta alcune esposizioni nei confronti di controparti e/o strumenti finanziari che hanno richiamato recentemente l'attenzione da parte della comunità finanziaria (ad esempio, i mutui *subprime*, il gruppo Lehman Brothers e alcuni istituti bancari islandesi). Per una informativa su tali situazioni specifiche, sull'esposizione creditizia e sulle relative svalutazioni applicate dal Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.6.

- (f) *Rischi connessi all'esposizione del Gruppo UniCredit verso fondi gestiti dalla Bernard L. Madoff Investment Securities LLC*

Con riferimento ai recenti procedimenti che in USA hanno coinvolto Bernard Madoff, si segnala che il Gruppo UniCredit ha, alla Data del Prospetto Informativo, una esposizione diretta pari a circa Euro 75 milioni.

Si rappresenta che alcuni fondi del gruppo Pioneer, dedicati agli investimenti alternativi, risultavano a fine novembre 2008 investiti indirettamente in *segregated account* gestiti dalla Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, per un ammontare complessivo pari a circa USD 1.078 milioni. In particolare, tale esposizione deriva dal ruolo di Pioneer Alternative Investment Management Ltd. (Dublin) di Investment Adviser dei Fondi Primeo (Primeo Select Fund e Primeo Executive Fund) e di Investment Manager dei fondi AllWeather (*ex* fondi Momentum) che a loro volta risultano investiti, attraverso altri fondi, in tutto o in parte, nei citati *segregated account*.

La gestione dei Fondi Primeo è stata acquisita dal gruppo Pioneer nell'aprile 2007, nell'ambito della razionalizzazione delle attività di asset management infra-gruppo conseguente all'acquisizione da parte di UniCredit del gruppo HVB. La gestione dei fondi *ex* Momentum è stata acquisita dal gruppo Pioneer nel 2002, a seguito dell'acquisto da parte del gruppo Pioneer del gruppo Momentum.

L'esposizione della clientela privata del Gruppo risulta pari a circa il 10% dell'esposizione totale ed è sostanzialmente concentrata in Austria; il resto è stato distribuito a clientela istituzionale internazionale.

Si precisa inoltre che i prodotti gestiti da Madoff non sono presenti in alcun portafoglio dei fondi di fondi *hedge* di diritto italiano.

4.1.2 Operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito

Il Gruppo UniCredit opera attraverso prodotti strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore) e investitore.

Il Gruppo UniCredit, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito, opera costantemente una valutazione del loro *fair value*. In considerazione dell'attuale situazione di mercato, molti dei prodotti contenuti in tali portafogli hanno subito una significativa riduzione del *fair value* rispetto al valore di iscrizione (cfr. Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo). Un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione di mercato inferiore al loro livello contabile, ovvero la conseguente svalutazione da operare nei loro confronti qualora il *fair value* associato a tali strumenti dovesse risultare nel lungo periodo sostanzialmente inferiore rispetto a quello contabile, potrebbero determinare in futuro un effetto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UniCredit, tanto più significativa quanto più ampio sia il divario tra il valore contabile e il valore di mercato.

(a) *Cartolarizzazioni originate dal Gruppo UniCredit*

Il Gruppo UniCredit riveste il ruolo di *originator* (cedente) di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale di apposite società veicolo costituite, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di *credit default swap*, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio di attivi cartolarizzati.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione è pari a circa il 9,5% del portafoglio crediti del Gruppo UniCredit.

L'ammontare delle esposizioni per cassa rivenienti da cartolarizzazioni proprie risulta pari a Euro 29.812 milioni di esposizione per cassa netta al 30 settembre 2008 e pari a Euro 12.597 milioni al 31 dicembre 2007.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale rientrano anche la recente operazione di cartolarizzazione realizzata in data 14 novembre 2008, attraverso la quale il Gruppo UniCredit, tramite Cordusio RMBS Securitisation S.r.l., ha cartolarizzato un portafoglio di mutui residenziali ceduti da UniCredit Banca per la Casa per un ammontare totale di Euro 23.780 milioni, e la cartolarizzazione Rosenkavalier 2008 GmbH (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.12). In particolare, tali operazioni si inquadrano tra le iniziative del Gruppo UniCredit volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità.

(b) *Conduits*

Il Gruppo UniCredit è attivo come promotore (*sponsor*) di società veicolo che emettono commercial paper (c.d. *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) costituite sia al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*multiseller customer conduits*) sia per finalità di arbitraggio (*arbitrage conduits*).

Per quanto concerne gli attivi dei quattro *Conduits* sponsorizzati da società del Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008 l'ammontare totale è di Euro 6.558 milioni.

Nell'ambito del suo ruolo di *sponsor*, il Gruppo svolge sia attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits*, sia attività di amministrazione, e fornisce le garanzie - sotto forma di lettere di credito e di linee di liquidità - necessarie ad assicurare il tempestivo rimborso dei titoli emessi dagli stessi.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei *conduits*, avendo altresì potere

di governo degli stessi. Conseguentemente, detti veicoli sono oggetto di consolidamento integrale.

- (c) *Altri prodotti strutturati di credito in cui il Gruppo UniCredit agisce come investitore*

Il Gruppo UniCredit investe in strumenti strutturati di credito la cui esposizione totale netta al 30 settembre 2008 ammonta ad Euro 12.441 milioni (Euro 16.295 milioni al 31 dicembre 2007).

Di seguito si riporta il totale dei valori nominali di esposizione e il totale dei valori iscritti a bilancio per le stesse esposizioni del Gruppo UniCredit nei confronti dei prodotti strutturati di credito.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito (milioni di Euro)		
Tipologia di esposizione	consistenze al 30.9.2008	
	Esposizione lorda (valore nominale)	Esposizione netta (valore di bilancio)
RMBS	5.117	4.755
CMBS	2.046	1.855
CDO	1.267	988
CLO/CBO	2.004	1.718
Altri ABS	3.063	2.328
<i>Warehouse financing</i>	797	797
Totale	14.294	12.441

Il portafoglio di prodotti strutturati di credito detenuto dal Gruppo UniCredit risulta limitato all'1,28% del totale del portafoglio delle attività finanziarie al 30 settembre 2008.

Si segnala che parte di queste esposizioni è stata oggetto di riclassificazione così come consentito dal Regolamento n. 1004 emanato dalla Commissione Europea nell'ottobre 2008, che recepisce le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39.

Per le posizioni oggetto di riclassificazione è infatti venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari.

In questo contesto, anche in considerazione dei valori fondamentali sottostanti, si è ritenuto pertanto che la strategia reddituale più opportuna fosse quella di mantenere in portafoglio queste attività per il futuro prevedibile.

Alla luce delle tensioni che interessano il mercato finanziario ed in particolare il comparto degli strumenti strutturati di credito, il Gruppo UniCredit ha implementato una serie di misure atte a garantire un più stringente monitoraggio di tali strumenti (quali la centralizzazione di tali prodotti in uno specifico portafoglio ABS globale, costantemente monitorato), al fine di valutarne il rischio di credito e di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.6.

4.1.3 Rischi connessi alla mancata implementazione del Piano Strategico 2008 - 2010 e degli altri obiettivi strategici del Gruppo

In data 25 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico per il periodo 2008-2010 contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit. Il Piano Strategico è stato formulato sulla base di assunzioni di carattere generale relative allo scenario di mercato e su assunzioni relative agli effetti delle iniziative e degli interventi da parte del Gruppo UniCredit.

I recenti accadimenti straordinari legati alla crisi del credito e all'incertezza che ne è derivata nei mercati finanziari ha determinato, tra l'altro, situazioni di difficoltà - in particolare, lo stato di insolvenza di alcuni dei maggiori istituti bancari statunitensi - i cui riflessi si sono immediatamente estesi sui mercati finanziari internazionali, al punto da rendere necessario l'intervento concertato dei Governi dei principali paesi industrializzati.

Stante la straordinaria situazione dei mercati sopra descritta, il Gruppo UniCredit non è in grado di confermare gli obiettivi prefissati nel Piano Strategico, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

4.1.4 Rischi connessi a dichiarazioni previsionali e di preminenza

Il presente Prospetto Informativo contiene alcuni dati e dichiarazioni di carattere previsionale in merito agli obiettivi prefissati dal Gruppo UniCredit e ad alcune ipotesi inerenti l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle proprie controllate (cfr. in particolare Sezione Prima, Capitolo 13). I dati e le dichiarazioni previsionali sulle attività e sui risultati attesi dell'Emittente e delle proprie controllate sono basati su stime aziendali e assunzioni concernenti eventi futuri e incerti il cui verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è possibile garantire che quanto previsto e atteso si realizzi effettivamente. I risultati definitivi del Gruppo UniCredit potrebbero, infatti, essere diversi da quelli ipotizzati a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

Gli investitori sono, pertanto, invitati a non fare indebito affidamento sui dati e le dichiarazioni previsionali nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

Il Prospetto Informativo contiene, inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo UniCredit e al suo posizionamento sul mercato di riferimento.

Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento del Gruppo UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafo 6.2.

4.1.5 Rischi connessi alla capacità di esecuzione dei piani di dismissione e di rafforzamento patrimoniale

Tra le operazioni annunciate dal Gruppo UniCredit volte al rafforzamento patrimoniale ed al raggiungimento dei propri obiettivi, sono previste: (i) operazioni di cessione di attivi non strategici, nonché (ii) alcune operazioni di *credit risk mitigation* (cartolarizzazioni sintetiche e derivati per la copertura del rischio di credito). Il perfezionamento delle operazioni di rafforzamento patrimoniale previste implicano una contribuzione attesa in termini di *Core Tier 1 Ratio* pari a 39 punti base.

In considerazione del fatto che alcune delle operazioni sopra citate sono, alla Data del Prospetto Informativo, ancora in corso di finalizzazione e tenuto conto della straordinaria instabilità dei mercati finanziari e dell'attuale criticità dello scenario macroeconomico, non è possibile escludere che il completamento delle stesse avvenga con tempi e/o condizioni economiche diverse rispetto a quelle attese. Per quanto il Gruppo abbia in corso iniziative alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi annunciati, il completamento delle citate operazioni in tempi diversi o a condizioni economiche deteriori rispetto alle attese potrebbe avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente tale da non consentire al Gruppo il raggiungimento degli obiettivi annunciati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

4.1.6 Rischi connessi all'imputabilità dell'Aumento di Capitale nel *Core Tier 1 Capital*

Subordinatamente ad una valutazione della Banca d'Italia, in corso alla Data del Prospetto Informativo, i fondi raccolti con l'emissione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale, tenuto conto anche della collegata emissione dei CASHES e dei collegati contratti di usufrutto e di *swap* che saranno stipulati da UniCredit con Mediobanca o la Banca Depositaria, saranno computabili del *Core Tier 1 Capital*.

Nel caso in cui la Banca d'Italia non dovesse acconsentire al computo della suddetta operazione nel *Core Tier 1 Capital*, la stima di *Core Tier 1 Ratio* a fine esercizio 2008 elaborata dall'Emittente, dovrà essere opportunamente ridotta.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 e Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo il *rating* di UniCredit assegnato da *Fitch* è "F1" sul debito a breve, e "A+" sul debito a medio-lungo, con un *outlook* - vale a dire il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il giudizio di *rating* dell'Emittente - negativo; quello assegnato da *Moody's* è "P-1" sul debito a breve, e

“Aa3” sul debito a medio-lungo, con un outlook stabile; quello assegnato da *Standard & Poor’s* è “A-1” sul debito a breve, e “A+” sul debito a medio-lungo, con un *outlook* negativo.

Nella determinazione del rating attribuito all’Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della performance del Gruppo UniCredit, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui il Gruppo UniCredit non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui UniCredit non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento del *rating* di UniCredit da parte di *Standard & Poor’s*, *Fitch* e/o *Moody’s*, con una conseguente, tra l’altro, maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti.

L’eventuale peggioramento di uno o più dei suddetti *rating* (c.d. *downgrading*) potrebbe avere un impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo UniCredit e sul prezzo dell’azione UniCredit.

4.1.8 Rischi di diluizione del ROE

L’operazione di Aumento del Capitale potrebbe comportare un rischio di diluizione del ROE del Gruppo UniCredit nei periodi successivi alla sua esecuzione. Il ROE annualizzato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008 era 10,8%. L’Aumento di Capitale comporterà un aumento del patrimonio netto al quale potrebbe non corrispondere un proporzionale aumento dell’utile netto, con conseguente diminuzione del ROE successivamente al 31 dicembre 2008.

4.1.9 Rischi connessi alla valutazione attraverso modelli finanziari basati su assunzioni, giudizi e stime delle attività detenute dal Gruppo UniCredit

In ossequio alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo UniCredit, nella relazione trimestrale al 30 settembre 2008, ha proceduto alla valutazione delle attività attraverso modelli finanziari basati anche su assunzioni, giudizi e stime, in particolare sui prodotti strutturati di credito in portafoglio, che si sono caratterizzati per mancanza di liquidità durante il corso dell’anno. A questo scopo, sotto il coordinamento della funzione *Risk Management* dell’Emittente, è stato approvato un processo di “*Independent Price Verification*” (“IPV”) uniforme per le varie entità legali all’interno del Gruppo UniCredit con decorrenza marzo 2008 e frequenza mensile. Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari in 9 categorie di *ranking* che esprimono i livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. A partire da strumenti con quotazione di *broker* e controparti *multiple*, il processo definisce successivamente classi di liquidità meno immediate che includono l’utilizzo di stime derivanti da *proxy assets* fino ad arrivare ad ipotesi di *mark-to-model* laddove i prezzi risultino particolarmente opachi.

A questo si aggiunge la determinazione di aggiustamenti dei prezzi di valutazione (*Fair Value Adjustments*), che aumentano con il crescere dell’incertezza del prezzo derivante da assenza di liquidità e da valutazioni basate su modelli.

Pertanto, le valutazioni effettuate con riferimento agli strumenti finanziari sopra citati potrebbero in futuro rivelarsi non attendibili qualora le condizioni dei mercati dovessero subire ulteriori modificazioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)

Il Gruppo UniCredit ha realizzato alcune importanti operazioni di acquisizione, la più rilevante delle quali è rappresentata dall'acquisizione del gruppo Capitalia, perfezionatasi nell'ottobre 2007. Nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 il Gruppo presenta avviamenti scritti per complessivi circa Euro 22 miliardi.

Per tutte le recenti operazioni di acquisizione, il Gruppo UniCredit ha capitalizzato l'eventuale avviamento relativo alle attività acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al patrimonio netto contabile, valutato al fair value. Secondo le regole generali, inizialmente l'avviamento acquisito viene contabilizzato al costo e, in seguito, al costo al netto di eventuali perdite di valore (*impairment*). Come imposto dalle norme IFRS, il Gruppo valuta l'avviamento in relazione alla perdita di valore su base annua, o anche con maggiore frequenza, in connessione ai risultati infra annuali, quando eventi o circostanze indicano l'eventualità di una perdita di valore.

Nel predisporre la relazione trimestrale al 30 settembre 2008 sono stati considerati gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione del valore recuperabile degli intangibili menzionati (c.d. *impairment test*), anche alla luce dell'attuale contesto di mercato e della persistente incertezza in termini di prospettive. Il risultato dell'*impairment test* effettuato conforta il valore di iscrizione degli intangibili alla data di riferimento della relazione trimestrale. Le procedure di Impairment Test effettuate al 30 settembre 2008 sono state realizzate secondo le indicazioni ritenute rilevanti ai sensi dello IAS 36. L'informativa in tal senso è riportata nel bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008, allegato in Appendice al Prospetto Informativo.

Così come previsto dai principi contabili di riferimento, il Gruppo UniCredit procederà a svolgere l'Impairment Test sul Gruppo in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, sulla base degli elementi di valutazione disponibili a tale data. L'esito di tale test non è prevedibile a priori. Qualora ad esito di tale Impairment Test si rendesse necessario procedere ad una svalutazione per l'esercizio 2008, la stessa sarebbe registrata nel conto economico di competenza dell'esercizio al 31 dicembre 2008, senza peraltro effetto sulla posizione del capitale regolamentare del Gruppo UniCredit.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del Prospetto Informativo nonché al bilancio

consolidato abbreviato al 30 settembre 2008, incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data, in Appendice al presente Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischi legati all'adozione del nuovo principio contabile previsto dallo IAS 39

Il 15 ottobre 2008, la Commissione Europea ha recepito con Regolamento n. 1004 le modifiche apportate dallo IASB allo IAS39 che consentono, in presenza di determinate condizioni, la riclassificazione di strumenti finanziari, relativamente ai quali si sia verificato un mutamento della strategia manageriale, dai portafogli di "Attività finanziarie di negoziazione" oppure "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ad altre categorie. In ottemperanza a queste regole, il Gruppo UniCredit ha proceduto per la prima volta a riclassificare nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari, per un totale di circa Euro 18 miliardi. La riclassificazione ha inoltre determinato un impatto positivo sull'utile ante imposte di Euro 856 milioni (minusvalenze da valutazione non rilevate per Euro 866 milioni, maggiori interessi attivi per Euro 70 milioni e maggiori rettifiche su crediti per Euro 80 milioni). Al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 del Prospetto Informativo.

In conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri contabili previsti dallo IAS 39, i dati interessati dalle riclassificazioni contenuti nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 potrebbero avere profili di non comparabilità con i corrispondenti dati relativi a situazioni infrannuali riferite a periodi precedenti. Inoltre, non è possibile prevedere l'impatto che l'applicazione dei nuovi criteri contabili previsti dallo IAS 39 potrebbe avere sui futuri bilanci o situazioni infrannuali.

4.1.12 Rischi connessi a dati ricostruiti presenti nel Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo contiene un conto economico ricostruito al 30 settembre 2007 - già esposto nella relazione trimestrale al 30 settembre 2008 - al fine di dare effetto retroattivo all'operazione di Fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, simulando che l'operazione stessa sia avvenuta all'inizio del 2007. Tali rappresentazioni sono costruite su ipotesi e finalizzate unicamente a consentire una più agevole comparazione tra i dati economici al 30 settembre 2008 e quelli al 30 settembre 2007. Ove la Fusione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la ricostruzione dei dati (anziché alle date effettive), non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli ricostruiti. I dati del Conto Economico ricostruito non riflettono, inoltre, i dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare unicamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del management e a decisioni operative conseguenti la Fusione stessa. Infine, si precisa che tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

4.1.13 Rischi connessi all'operatività in derivati di negoziazione svolta con la clientela

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo UniCredit, il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione stipulati con la clientela, definita come da circolare della

Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, al 30 settembre 2008, ammonta ad Euro 19.709 milioni, di cui Euro 1.161 milioni relativi alle società del perimetro italiano ed Euro 18.548 milioni imputabili alle società del perimetro estero.

Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione stipulati con la clientela ammonta complessivamente ad Euro 15.945 milioni, di cui Euro 1.751 milioni relativi alle società del perimetro italiano ed Euro 14.194 milioni imputabili alle società del perimetro estero.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6.

4.1.14 Rischi di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. In conformità al ruolo di capogruppo che l'Emittente svolge, lo stesso - e specificatamente la Direzione *Risk Management* - si è dotato di procedure, regole e principi che devono indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i principi e la *best practice* applicabile a tutto il Gruppo UniCredit.

Nonostante vengano effettuati dettagliati controlli, il Gruppo UniCredit è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Il Gruppo UniCredit, inoltre, potrebbe essere indotto a concedere credito sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, che altrimenti non avrebbe concesso - o che comunque avrebbe concesso, ma a differenti condizioni - se in possesso di tutte le informazioni necessarie.

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il valore di bilancio dei crediti verso clientela deteriorati al 30 settembre 2008 è pari ad Euro 17,1 miliardi, con un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela del 2,75%, in riduzione rispetto al 2,84% del 31 dicembre 2007. Il rapporto di copertura dei suddetti crediti al 30 settembre 2008 è pari al 55,5% rispetto al 56,1% registrato al 31 dicembre 2007.

Con riferimento alle sole sofferenze, il valore di bilancio al 30 settembre 2008 è pari ad Euro 9,5 miliardi, con un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela dell'1,52% (1,62% al 31 dicembre 2007) ed un rapporto di copertura pari al 66,2% (66,3% al 31 dicembre 2007).

Relativamente al rischio di credito (per cassa e fuori bilancio), il totale delle attività ponderate per tale rischio al 30 settembre 2008, secondo la normativa Basilea II, risulta pari ad Euro 482,4 miliardi, a fronte di un patrimonio di vigilanza pari ad Euro 57,0 miliardi. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività ponderate per il rischio di credito è pertanto pari all'11,82%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11 e Sezione Prima, Capitolo 9.

4.1.15 Rischi connessi alle attività di *leveraged finance* e all'esposizione all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo UniCredit è esposto ad alcuni segmenti di mercato, come ad esempio quello dei prestiti concessi per acquisizioni con utilizzo di leva finanziaria (“*Leveraged Buy-Out*” o “*LBO*”), particolarmente esposti all'attuale deterioramento delle condizioni economiche.

A partire dal giugno 2007, tale segmento ha registrato una rapida diminuzione dei volumi di attività, a causa del peggioramento dei valori di mercato delle società e della parallela richiesta di condizioni più stringenti nella concessione dei prestiti da parte degli istituti finanziari.

Inoltre, l'attuale contesto ha comportato un eccesso di vendita di debito non sindacato, effettuata sul mercato secondario e - di norma - a sconto rispetto al valore nominale, che ha reso maggiormente complessa l'effettuazione di nuove operazioni e la sindacazione dei prestiti esistenti gravata da leva finanziaria.

Con riferimento al Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, la consistenza dei finanziamenti di *leverage finance* (LBO), concentrati nella Divisione *Markets & Investment Banking* è pari ed Euro 9,2 miliardi, di cui Euro 4,2 miliardi destinati a successiva cessione (*underwriting portfolio*) e circa Euro 5 miliardi destinati ad essere mantenuti in portafoglio (*hold portfolio*).

Alcuni prestiti LBO con ammontari rilevanti in essere, potrebbero, a causa della minore capacità operativa da parte dei soggetti prenditori di ripagare il debito utilizzato per finanziare le acquisizioni, determinare un deterioramento della *performance* complessiva del portafoglio crediti del Gruppo UniCredit. Il Gruppo UniCredit è, inoltre, esposto al segmento immobiliare ad uso commerciale (*commercial real estate*) attraverso l'attività di finanziamento a società operanti in tale settore. Il mercato immobiliare ha registrato nell'ultimo anno una flessione dei prezzi di mercato e di transazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi delle transazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento.

Al 30 settembre 2008 la consistenza dei finanziamenti *commercial real estate*, concentrati nella Divisione *Corporate*, è pari ad Euro 51,8 miliardi.

Le difficoltà e le criticità cui sono soggette le controparti nell'operare in condizioni di mercato deteriorate e/o una flessione del valore delle garanzie potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo UniCredit di vedere rimborsate le somme finanziate.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UniCredit.

4.1.16 *Risk Management*

Le banche del Gruppo UniCredit sono soggette ai rischi tipici dell'intermediazione creditizia. In tale ambito, il rischio di credito conseguente è presidiato mediante specifiche politiche e procedure volte ad identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio, coperto da specifiche politiche di accantonamento. In particolare, la Direzione *Risk Management* - che opera a livello di capogruppo e che è altresì responsabile del "Progetto Basilea II" - ha come obiettivo la gestione del rischio di credito, di mercato, operativo e degli altri rischi individuati come rilevanti per l'intero Gruppo UniCredit. Sul piano operativo, la Direzione *Risk Management* fornisce la reportistica e gestisce il monitoraggio del portafoglio di rischio di credito con *report* sia ricorrenti sia specifici, con l'obiettivo di monitorare e analizzare le principali componenti del rischio di credito, in modo da individuare tempestivamente l'andamento dei diversi portafogli soggetti a tale rischio ed adottare le eventuali contromisure.

Nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, inerenti l'andamento dei mercati in cui opera il Gruppo UniCredit - tenuto anche conto della condizione di elevata incertezza e volatilità che caratterizza tali mercati al momento della redazione del presente Prospetto Informativo - potrebbero in futuro avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

4.1.17 *Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente*

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

Per maggiori dettagli, si veda Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3.

4.1.18 *Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e ad interventi delle Autorità di Vigilanza*

Alla Data del Prospetto Informativo sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Si tratta, secondo il parere dell'Emittente, di contenziosi fisiologici, debitamente analizzati dall'Emittente, per quanto di propria competenza, e/o dalle società del Gruppo UniCredit interessate, ed in relazione ai quali sono stati effettuati - ove ritenuto opportuno o necessario - accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, ovvero sono stati oggetto di menzione nella nota integrativa di bilancio, secondo quanto richiesto dai principi contabili.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive (non giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) pendenti, incluse quelle sopra descritte, il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 settembre 2008, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 1.200 milioni. Tuttavia non si può escludere che detto fondo possa non essere sufficiente a far fronte interamente agli oneri ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti. Conseguentemente non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause possa avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle principali - sotto il profilo dell'ammontare del *petitum* - cause passive (escluse quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) che coinvolgono il Gruppo UniCredit, mentre per ogni ulteriore dettaglio e per una descrizione delle altre controversie della stessa specie aventi un *petitum* uguale o superiore a Euro 100 milioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

- (a) Azioni promosse contro UniCredit, il suo *Chief Executive Officer* (CEO) ed il CEO del *management board* di HVB

Hedge Funds Claim

Nel luglio del 2007 otto *Hedge Funds*, azionisti di minoranza di HVB, hanno depositato presso il Tribunale di Monaco una citazione volta ad ottenere il risarcimento dei danni asseritamente subiti da HVB a seguito di alcune transazioni riguardanti il trasferimento di partecipazioni azionarie e linee di *business*, cedute da HVB (successivamente all'aggregazione della stessa nel Gruppo UniCredit) ad UniCredit o ad altre società del Gruppo UniCredit. Gli attori hanno chiesto, tra l'altro, la condanna dei convenuti (UniCredit, Alessandro Profumo e Wolfgang Sprissler) a pagare in via solidale a titolo di danno la somma di Euro 17,35 miliardi, nonché il pagamento da parte di UniCredit agli azionisti di minoranza di HVB di un dividendo periodico garantito dal 19 novembre 2005 in poi.

L'Emittente ritiene che l'azione promossa sia destituita di fondamento e, pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Verbraucherzentrale (Vzfk Claim)

Si segnala inoltre che l'azionista di minoranza di HVB, Verbraucherzentrale fur Kapitanleger ("Vzfk") - titolare di una partecipazione non rilevante nel capitale sociale di HVB - ha promosso una ulteriore azione nei confronti di UniCredit,

del Signor Alessandro Profumo ed del Signor Wolfgang Sprissler in solido tra loro. Si sostiene che UniCredit, in qualità di azionista di controllo, ha fatto sì che HVB (nella fattispecie, il management ed il supervisory board di HVB) approvasse un'“illegale integrazione” (con UniCredit) che ha determinato una modifica della strategia di HVB nell'area di operatività della stessa e l'implementazione di una serie di atti ed operazioni (come ad esempio il BCA - sottoscritto nel 2005 tra UniCredit e HVB - ed il “Restated Bank of the Regions Agreement” sottoscritto nel 2006 tra UniCredit, AV-Z Stiftung e Betriebsratsfonds des Betriebsrats der Angestellten der Bank Austria Creditanstalt A.G. Großraum Wien, nonché la vendita delle partecipazioni di HVB in diverse società), tutti a detrimento di HVB. Vzfk chiede conseguentemente la condanna al risarcimento del danno quantificato in Euro 173,5 milioni - oltre interessi - chiarendo che tale importo corrisponde all'1% del valore dell'*Hedge Funds Claim*. Chiede inoltre che UniCredit sia tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca e che il procedimento sia riunito con quello promosso dagli *Hedge Funds* di cui al paragrafo precedente.

(b) *Special Representative*

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha, tra l'altro, deliberato una risoluzione che autorizza il radicamento di una azione contro UniCredit, i suoi legali rappresentanti, il *management board* ed il *supervisory board* di HVB per danni asseritamente causati ad HVB dalla vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in BA e dalla sottoscrizione, intervenuta tra HVB ed UniCredit, del BCA. Il 20 febbraio 2008, l'avvocato Heidel, in qualità di *Special Representative*, ha citato in giudizio UniCredit, il suo CEO Alessandro Profumo, il CEO del *management board* di HVB Wolfgang Sprissler ed il CFO di HVB Rolf Friedhofen, chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB, unitamente al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda suddetta o, ove questa richiesta non fosse accolta da parte del tribunale, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi.

L'avvocato Thomas Heidel ha successivamente depositato un'integrazione dell'azione già promossa. Lo *Special Representative* chiede il pagamento di ulteriori Euro 2,92 miliardi e che i convenuti siano obbligati a risarcire HVB per ogni perdita o danno derivante dall'aumento del capitale sociale dovuto al trasferimento ad HVB dell'azienda bancaria dell'ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.. In particolare lo *Special Representative* afferma che il conferimento è stato sopravvalutato e che è stata violata la regolamentazione in materia di revisione contabile.

È cosa dubbia se l'integrazione dell'azione dello *Special Representative* sia in linea con la risoluzione adottata dalla delibera assembleare del giugno 2007.

UniCredit ritiene le richieste attoree infondate e, pertanto, non ha provveduto ad effettuare accantonamenti.

In data 1 novembre 2008 si è tenuta un'assemblea straordinaria degli azionisti di HVB che ha deliberato la revoca del dott. Thomas Hediel quale *Special Representative* di HVB. Ciò fa sì che lo *Special Representative* non sia più legittimato a proseguire le azioni intraprese nei confronti di UniCredit dei suoi esponenti e degli esponenti di HVB. In particolare, la revoca impedisce allo *Special Representative* di continuare la sua azione per danni che, peraltro, non verrà meno di per sé ma solo se decideranno in tal senso il *Supervisory Board* (nei confronti dei Signori Sprissler e Friedhofen) ed il Management Board (nei confronti di UniCredit e del suo Amministratore Delegato) di HVB.

(c) Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'amministrazione straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (poi incorporata in UniCredit e della quale l'Emittente è successore) e Banca di Roma, una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un presunto accordo illecito con Cirio S.p.A. avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. (Parmalat). L'amministrazione straordinaria ha chiesto conseguentemente: (i) la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno, quantificato in Euro 474 milioni; e (ii) in via subordinata, la revoca *ex art. 2901* cod. civ. degli atti di disposizione posti in essere da Cirio S.p.A. e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio conferite alle stesse in base all'accordo in questione. Nel febbraio 2008 il Tribunale ha condannato in solido Capitalia ed il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit ha impugnato la sentenza in appello, richiedendo altresì la sospensione dell'esecuzione della stessa. Pertanto UniCredit ha, ad oggi, effettuato accantonamenti in misura ritenuta congrua rispetto a quello che appare essere, allo stato l'effettivo rischio di causa.

Nel mese di marzo 2007, 10 società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria (Cirio Holding S.p.A., Cirio Finanziaria S.p.A., Cirio Del Monte N.V., Cirio Del Monte Italia S.p.A., Cirio Finance Luxembourg S.A., Cirio Holding Luxembourg S.A., Del Monte Finance Luxembourg S.A., Cirio Agricola S.p.A., Cirio Immobiliare S.p.A. e Cirio Ricerche SCPA, tutte in amministrazione straordinaria) hanno notificato a Capitalia, Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. (oggi UniCredit) ed altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata: (i) con riferimento al danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto, sono state formulate tre diverse ipotesi risarcitorie complessive, tra loro subordinate, più precisamente pari: (a) ad Euro 2.082.249.718 - sulla base del criterio del *deficit*

fallimentare inteso come complessiva differenza tra l'attivo ed il passivo fallimentare di tutte le società attrici; (b) ad Euro 1.055.151.123 - criterio basato sulla differenza complessiva tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 ed il patrimonio netto al 7 agosto 2003 di tutte le società attrici; (c) ad Euro 421.671.050 - criterio basato sul totale delle perdite operative aumentate degli oneri finanziari generatisi a seguito della continuazione dell'attività da parte di tutte le società attrici i; (ii) il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai *Lead Manager* per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi Euro 9,8 milioni; (iii) il danno subito da Cirio Finanziaria S.p.A. (già Cirio S.p.A.) in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per sanare l'esposizione debitoria di alcune società del gruppo, sarà da determinarsi in corso di causa.

UniCredit, raccolto anche il parere del collegio di difesa, ritiene l'azione infondata e confida su un esito positivo del giudizio. Pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti.

In data 30 ottobre 2007 *International Industrial Participations Holding IIP N.V.* (già Cragnotti & Partners Capital Investment N.V.) ed il Dr. Sergio Cragnotti hanno notificato a UniCredit (quale successore di Capitalia) e a Banca di Roma S.p.A. una citazione per danni quantificati (a titolo di danno emergente e lucro cessante) in non meno di Euro 135 milioni asseritamente derivanti, in via principale, dall'inadempimento degli impegni contrattuali di assistenza finanziaria a suo tempo assunti a favore della Cragnotti & Partners Capital Investment N.V., del Dr. Sergio Cragnotti, della Cirio Finanziaria e del gruppo Cirio, che ne avrebbe determinato l'insolvenza; nonché, in via subordinata, dall'illegittimo rifiuto delle convenute di prestare alla Cirio Finanziaria S.p.A. ed al gruppo Cirio l'assistenza finanziaria necessaria per far fronte al rimborso di un *bond* in scadenza il 6 novembre 2002 e ciò con comportamenti contrari a buona fede e correttezza.

UniCredit e Banca di Roma ritengono che la richiesta sia completamente infondata e, pertanto, anche in considerazione del fatto che il procedimento è in una fase iniziale, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti.

(d) Divania S.r.l.

Nel marzo 2007 la società Divania S.r.l. ha iniziato un'azione legale nei confronti di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit Corporate Banking S.p.A., "**UniCredit Corporate Banking**"), contestando l'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi (complessivamente sono stati sottoscritti 206 contratti) e chiedendo la condanna della banca convenuta al pagamento della complessiva somma di Euro 276,5 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi.

La citazione non tiene conto del fatto che, in merito alle operazioni contestate, nel giugno 2005 è stato raggiunto un accordo transattivo.

A parere di UniCredit Corporate Banking, il rischio relativo a tale procedimento può essere quindi tutt'al più quantificabile in circa Euro 4,015 milioni, pari alla somma addebitata sul conto della società in sede di transazione. Atteso quanto sopra, in via prudenziale, è stato effettuato un accantonamento di Euro 2 milioni.

(e) Acquisizione di Cerruti Holding Company da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 l'amministrazione fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("**Fin.Part**") ha promosso un'azione civile avverso UniCredit, UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking S.p.A. e un'altra banca non appartenente al Gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti.

Fin.Part chiede, a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di ragione, il risarcimento dei danni asseritamente sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("**Cerruti**").

L'azione è diretta a contestare la legittimità dei comportamenti tenuti, nel corso degli anni 2000 e 2001, di concerto tra loro da parte delle banche convenute e diretti all'acquisizione del settore moda del gruppo "Cerruti 1881", attraverso una complessa operazione economico finanziaria incentrata in particolare sull'emissione di un prestito obbligazionario di Euro 200 milioni emesso da un veicolo lussemburghese.

Si sostiene che Fin.Part non fosse in condizione di assorbire, con le proprie risorse, l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari connessi al pagamento dell'obbligazione abbiano portato al fallimento della società.

L'amministrazione fallimentare chiede, quindi, il risarcimento dei danni per un importo pari a Euro 211 milioni, che rappresenta la differenza tra il passivo (Euro 341 milioni) e l'attivo (Euro 130 milioni) del patrimonio fallimentare, ovvero per un importo diverso da stabilirsi dal giudice. Ai convenuti si chiede, inoltre, la restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente. La prima udienza è fissata per il 18 dicembre 2008.

Da una prima valutazione effettuata dal Gruppo UniCredit, la domanda attorea appare infondata.

(f) Deliberazioni relative allo *squeeze-out* e altre adottate dall'assemblea generale annuale dei soci di HVB del 26-27 giugno 2007

L'annuale assemblea degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha autorizzato, tra le altre cose, il trasferimento ad UniCredit delle azioni detenute dagli

azionisti di minoranza a fronte del versamento di una somma in denaro pari ad Euro 38,26 per azione (c.d. “squeeze-out”).

Oltre 100 azionisti hanno impugnato la delibera chiedendo al tribunale che la stessa venga dichiarata invalida e nulla.

Con decisione del 27 agosto 2008 il Tribunale Regionale di Monaco ha rigettato l'azione. Diversi azionisti di minoranza hanno proposto appello avanti l'Alta Corte Regionale.

Nel frattempo HVB, nel dicembre del 2007, sul presupposto che la sopracitata azione sia destituita di fondamento, ha depositato una sua richiesta (così detta “*unblocking motion first instance*”) volta ad ottenere l'autorizzazione da parte del tribunale a registrare lo *squeeze-out* presso la Camera di Commercio competente, nonostante la pendenza dell'azione di annullamento della delibera assembleare promossa dagli azionisti di minoranza.

Il Tribunale di Monaco ha accolto l'istanza di HVB ritenendo infondati i vizi procedurali della delibera in questione lamentati dagli attori. La decisione è stata impugnata dagli azionisti di minoranza davanti all'Alta Corte Regionale che con sentenza del 3 settembre 2008 ha rigettato l'appello (*unblocking motion second instance*). La sentenza è definitiva non essendo percorribili ulteriori gradi di giudizio.

Conseguentemente, in data 15 settembre 2008, il Tribunale Commerciale di Monaco ha registrato lo *squeeze-out* ed UniCredit è diventata titolare dell'intero capitale sociale di HVB.

La vicenda potrà tuttavia dirsi definita solo all'esito della sopra richiamata azione di annullamento della delibera assembleare attualmente pendente in grado d'appello.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari in corso si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

Il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti Autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla Data del Prospetto Informativo. In relazione a tali procedimenti, il Gruppo si è prontamente attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e comunque ritiene che dagli stessi non possano derivare conseguenze pregiudizievoli per il *business* del Gruppo. Per maggiori informazioni sui procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9.

4.1.19 Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit nei Paesi CEE

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi CEE. Sebbene i rischi e le incertezze assumano caratterizzazioni di natura ed intensità diverse in ciascuno di essi, i Paesi CEE sono generalmente accomunati da una maggiore

volatilità dei mercati dei capitali e dei tassi di cambio, da un'instabilità politica, economica e finanziaria, nonché, in molti casi, da uno sviluppo ridotto del sistema e delle infrastrutture politiche, finanziarie e giuridiche.

In tale contesto, il Gruppo UniCredit potrebbe essere soggetto - a titolo esemplificativo - a politiche unilaterali intraprese dalle Autorità regolamentari e governative di tali Paesi, tra cui quelle volte a imporre un livello di accantonamenti per rischi più significativo rispetto al livello applicato normalmente sulla base delle politiche del Gruppo, e a politiche volte a limitare il trasferimento di capitale al di fuori di tali Paesi.

Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato - in connessione al possibile andamento negativo di determinate economie dell'area dei Paesi CEE - a dover trasferire un maggior livello di liquidità in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine, potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo.

La tabella che segue riporta, alla data del 30 settembre 2008, l'ammontare del totale dell'attivo ponderato ("**Basilea 1**") delle banche del Gruppo UniCredit operanti nei vari Paesi CEE, suddivise per Paese:

PAESE	Valori in milioni di Euro	Incidenza sul totale	PAESE	Valori in milioni di Euro	Incidenza sul totale
Polonia	26.666	4,51%	Turchia	10.488	1,77%
Russia	12.910	2,18%	Repubblica Ceca	8.157	1,38%
Slovacchia	2.793	0,47%	Ungheria	4.732	0,80%
Slovenia	1.886	0,32%	Croazia	8.011	1,35%
Bosnia	1.401	0,24%	Serbia	676	0,11%
Romania	3.164	0,53%	Lettonia, Estonia, Lituania	860	0,15%
Ucraina	4.758	0,80%	Kazakistan, Kirghizistan, Azerbaigian	5.989	1,01%
Bulgaria	3.474	0,59%			

Infine, il Piano Strategico del Gruppo UniCredit, in particolare, ha utilizzato come assunzione una crescita delle economie di tali Paesi CEE a livelli molto più elevati rispetto a quelli delle economie dei Paesi dell'Europa Occidentale. Data la significativa presenza del Gruppo UniCredit nei Paesi CEE, il non concretizzarsi di tali presupposti, o una crescita inferiore di questi Paesi rispetto a quanto previsto inizialmente, potrebbe incidere negativamente sugli obiettivi strategici ad essi legati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

4.1.20 Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici

Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività che includono, tra l'altro, i rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in

misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia impiegato e continui a impiegare numerose risorse al fine di mitigare i menzionati rischi, non può escludersi che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione). In considerazione della dipendenza dai sistemi informatici delle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni in merito alla gestione dei rischi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO UNICREDIT

4.2.1 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggette ai rischi propri della loro attività: rischi finanziari, rischi operativi, rischi di credito e rischi di mercato.

Il controllo sulla gestione dei rischi del Gruppo UniCredit è affidato alla Direzione *Risk Management*, che è supportata da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i livelli previsti dal sistema dei controlli interni.

Ciò nonostante, non vi può essere certezza che le politiche e le procedure delle società del Gruppo UniCredit volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi si rivelino sempre adeguate, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività.

Il mercato nazionale ed internazionale dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo e sta attraversando un processo di forte aggregazione attraverso fusioni ed acquisizioni che coinvolgono gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie.

I mercati nei quali opera il Gruppo UniCredit, ed in particolare quello dei Paesi CEE, sono caratterizzati da una crescente competitività e pertanto il Gruppo UniCredit potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione, della Bafin (autorità di vigilanza in Germania) e PFSA (autorità di vigilanza in Polonia), della Banca Europea e del Sistema Europeo delle Banche Centrali. La normativa applicabile alle banche cui il Gruppo UniCredit è soggetto disciplina i settori in cui le banche e le fondazioni possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Il Gruppo UniCredit è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sui Capitali (Basilea II) sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari, potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo UniCredit. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo UniCredit sono di recente approvazione (ad esempio la normativa nota come Mifid), le relative modalità applicative alle operazioni condotte dagli istituti finanziari sono ancora in evoluzione. Non vi è certezza che le leggi ed i regolamenti saranno adottati, applicati o interpretati in maniera tale da non produrre effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo UniCredit.

4.2.4 Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa

A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato; in particolare in Inghilterra lo Stato ha previsto un aumento di capitale fino ad un massimo di Sterline 50 miliardi (di cui Sterline 37 miliardi relativi a operazioni già annunciate e garantite dallo Stato) a favore delle principali banche del Paese, mentre in Francia lo Stato ha sottoscritto strumenti ibridi di capitale per circa Euro 10 miliardi a favore dei sei principali istituti di credito del Paese.

In Italia, dove sono già stati adottati decreti legge volti a prevedere e regolare simili azioni di supporto (si vedano il Decreto Legge n. 155 del 9 ottobre 2008, convertito in legge dalla Legge n. 190 del 4 dicembre 2008 - che ha recepito le disposizioni del Decreto Legge n. 157 del 3 ottobre 2008 - e, da ultimo, il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008), non è escluso che le istituzioni governative possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti e azioni simili a quelli poste in essere in altri Paesi europei, che potrebbero comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o

intervenire sugli equilibri di *corporate governance* e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.

4.2.5 Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA

4.3.1 Rischi relativi alla liquidabilità e volatilità delle Azioni

L'Offerta ha ad oggetto Azioni fungibili con le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, che saranno quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, alla borsa di Francoforte, segmento "*General Standard*", ed a quella di Varsavia.

Le Azioni presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori di Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sui relativi mercati di negoziazione. Tuttavia, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dal quantitativo delle Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala, inoltre, che conformemente alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria della Società del 14 novembre 2008, il Prezzo di Offerta è stato fissato in Euro 3,083 per Azione, pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura della seduta dell'MTA del 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto antecedente il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 che ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria l'Aumento di Capitale. Stante la recente volatilità dei mercati azionari, detto Prezzo di Offerta delle Azioni potrebbe risultare significativamente diverso rispetto al prezzo delle azioni ordinarie UniCredit

registrato nel corso delle sedute di borsa nel Periodo di Opzione o successivamente alla stessa. Tale volatilità potrebbe proseguire anche successivamente alla chiusura dell'Offerta e potrebbe essere influenzata da una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente; conseguentemente, il prezzo delle azioni UniCredit potrebbe non riflettere i reali risultati operativi del Gruppo. segnala Nella tabella che segue si riporta il prezzo medio ufficiale di Borsa Italiana delle azioni ordinarie UniCredit a 1, 3, 6 e 12 mesi, prendendo come riferimento il 15 dicembre 2008.

(valori in Euro)	Media Semplice	Periodo	
1 Mese	1,6990	15 dicembre 2008	17 novembre 2008
3 Mesi	2,2443	15 dicembre 2008	16 settembre 2008
6 Mesi	3,0154	15 dicembre 2008	16 giugno 2008
12 Mesi	3,8869	15 dicembre 2008	17 dicembre 2007

Fonte: Datastream (prezzi ufficiali Borsa Italiana).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

4.3.2 Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'aumento di capitale

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta, che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione dei CASHES assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantite da *collateral*. Non è possibile escludere che i sopra menzionati eventi non si verifichino effettivamente.

Le Azioni eventualmente sottoscritte sulla base della Garanzia saranno poste al servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5).

Si segnala che UniCredit è azionista di Mediobanca, detenendo una partecipazione pari al 8,66% del capitale sociale di Mediobanca. L'Emittente, inoltre, è parte dell'accordo di blocco su azioni Mediobanca stipulato il 4 novembre 2008, avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione di quest'ultima.

4.3.3 Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione

I diritti di opzione sulle Azioni oggetto dell'Offerta potranno essere negoziati solo sul MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi inclusi e sulla Borsa di Varsavia (*Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA*) dall'8 gennaio 2008 al 16 gennaio 2009, estremi inclusi. Tuttavia, tali diritti potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dall'ammontare degli stessi diritti, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, del prezzo dell'andamento di mercato delle Azioni e/o della cessione dei diritti di opzione sul mercato da parte degli azionisti aventi diritto.

4.3.4 Effetti diluitivi

Nel caso di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 6,78%.

Si ricorda, peraltro, che Mediobanca si è impegnata a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'offerta in borsa dei diritti inopinati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, e che tali Azioni verranno poste a servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (si veda Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5). In tale contesto, fermo quanto previsto al precedente paragrafo in relazione alla diluizione della partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale, è previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES in base ad un contratto di *swap*.

Per quanto riguarda gli azionisti di risparmio, l'attribuzione a questi ultimi del diritto di opzione per sottoscrivere azioni ordinarie determina un effetto diluitivo delle partecipazioni detenute dai soci titolari di azioni ordinarie che, peraltro, considerata la ridotta quantità di azioni di risparmio presenti alla Data del Prospetto Informativo, è di non apprezzabile entità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.

4.3.5 Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta

L'Offerta è riservata esclusivamente al territorio dell'Italia, della Germania e della Polonia.

Il presente Prospetto Informativo costituisce offerta di strumenti finanziari in Italia, Germania e Polonia.

Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità (congiuntamente con Stati Uniti d'America, Canada, Giappone ed Austria, i “**Paesi Esclusi**”).

Le Azioni i relativi diritti di opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche, né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli altri Paesi Esclusi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi Esclusi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi Esclusi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero, di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è né sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli altri Paesi Esclusi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra, sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di UniCredit non residenti in Italia, Germania e Polonia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

5. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

5.1 Storia ed evoluzione della Società

5.1.1 Denominazione sociale della Società

La Società è denominata “UniCredit S.p.A.”.

5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101.

L’Emittente è iscritta, inoltre, all’Albo delle Banche ed è Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari, cod. 3135.1 ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

5.1.3 Data di costituzione e durata della Società

L’Emittente è una società per azioni costituita con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L’Emittente è una società per azioni costituita in Genova e regolata ed operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha sede sociale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, tel. +39 02 88621.

5.1.5 Storia ed evoluzione dell’Emittente e del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l’omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell’ottobre 1998, tra l’allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest’ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo UniCredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al Gruppo UniCredit.

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell’Europa dell’Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell’Europa, quali il settore dell’*asset management* negli Stati Uniti.

(A) Lo sviluppo dimensionale del Gruppo sino alle acquisizioni di HVB e Capitalia

Di seguito si riportano le principali iniziative poste in essere direttamente o indirettamente dall’Emittente sino alle acquisizioni di HVB e Capitalia, nel corso di

una espansione che ha consolidato il ruolo del Gruppo a livello sia nazionale che internazionale.

(A)1. Lo sviluppo dimensionale in Italia e la riorganizzazione del Gruppo

- Febbraio 1995: Credito Italiano ha acquisito la partecipazione di maggioranza in Credito Romagnolo, fusi in seguito con Carimonte Banca S.p.A. per dare origine a Rolo Banca.
- Luglio 1999: viene creata UBM, società operante dal 1° gennaio 2000 nel settore dell'*investment banking*, che nel marzo 2008 è stata fusa per incorporazione in UniCredit.
- Novembre 1999: al fine di rafforzare la propria presenza nella regione Trentino-Alto Adige, UniCredit ha acquisito una partecipazione pari al 96,81% del capitale sociale di Caritro.
- Febbraio 2000: UniCredit ha acquisito una partecipazione pari al 36,4% del capitale sociale di CR Trieste, incrementando - alla fine del medesimo anno - tale partecipazione al 79,35% del capitale sociale di CR Trieste.
- Giugno 2000: UniCredit, tramite Rolo Banca, ha acquisito una partecipazione di controllo in Banca dell'Umbria e in CR Carpi, banche regionali localizzate nell'Italia centrale con una vasta rete di relazioni commerciali nell'ambito delle rispettive regioni. Il Gruppo UniCredit ha accresciuto la propria partecipazione in Banca dell'Umbria al 99,7% e in Cassa di Risparmio di Carpi al 99,99%. Tali società sono state successivamente fuse per incorporazione in UniCredit a far data dal 1° luglio 2005 e i rispettivi *asset* sono stati contestualmente trasferiti alle banche specializzate del Gruppo, in coerenza con il modello divisionale nato a seguito del Progetto S3 (cfr. *infra*, *La Riorganizzazione del Gruppo: il nuovo modello per servire la clientela*).
- Dicembre 2002: UniCredit ha acquisito la maggioranza del capitale sociale di ONBanca, banca multicanale creata dalla Banca Popolare Commercio e Industria nel 1998. La rete di promotori finanziari di ONBanca è stata trasferita a UniCredit Xelion Banca.
- Luglio 2003: UniCredit si è impegnata ad acquistare dal Gruppo ING Group N.V. (i) l'intero capitale sociale di ING Sviluppo, *holding* del gruppo di società operanti nei settori finanziario e del risparmio gestito mediante promotori finanziari, nonché (ii) le attività relative ai segmenti *retail* e *private banking* svolte in Italia da ING Bank N.V.. A seguito dell'acquisizione, perfezionatasi nel corso del 2004, ING Sviluppo è stata riorganizzata e la sua rete di promotori finanziari è stata trasferita a UniCredit Xelion Banca. ING Sviluppo è stata successivamente fusa in UniCredit in data 1 maggio 2005.
- Con effetto dal 31 dicembre 2003, il Gruppo ha acquisito, tramite UniCredit Banca per la Casa, tutta l'attività nel settore dei mutui ipotecari di Abbey National Bank Italy, filiale italiana di Abbey National Plc's.

(A)1.1. La riorganizzazione del Gruppo: il nuovo modello per servire la clientela

Con l'obiettivo di riorganizzare la propria struttura in Italia al fine di aumentare la specializzazione in termini di segmentazione della clientela, il Gruppo, in data 1 gennaio 2003, ha portato a termine il progetto noto come "Progetto S3". Con il Progetto S3, l'approccio alla clientela da parte del Gruppo è stato infatti trasformato da modello bancario federato, focalizzato su aree geografiche, a modello con struttura divisionale basato su segmenti di clientela. In particolare, con il Progetto S3 il Gruppo ha consolidato e suddiviso le attività delle sette banche commerciali italiane (Credito Italiano, Banca CRT, CRV, Cassamarca, Caritro, CR Trieste e Rolo Banca), attraverso la creazione delle seguenti tre nuove banche, ciascuna delle quali specializzata per settore di clientela:

- (i) UniCredit Banca (già Credito Italiano), società interamente controllata da UniCredit, specializzata nel settore di clientela *retail*;
- (ii) UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi UniCredit Corporate Banking) - società appositamente costituita e interamente controllata da UniCredit - specializzata nel settore di clientela *corporate*; e
- (iii) UniCredit Private Banking - società appositamente costituita e interamente posseduta da UniCredit - specializzata nel settore di clientela *private*.

A seguito della sopra citata riorganizzazione, sempre nel contesto del Progetto S3, l'Emittente ha intrapreso ulteriori iniziative destinate a razionalizzare le attività, eliminare le duplicazioni e ottenere sinergie e riduzioni dei costi a livello di gruppo. In particolare:

- con riferimento alla Divisione *Private Banking/Asset Management*, UniCredit ha integrato in Pioneer I.M. SGR l'attività di vendita di fondi di investimento facente capo a UniCredit Fondi, e ha fatto sì che Pioneer I.M. SA e UCIAC cedessero tutti i rispettivi affari, attività e passività a Pioneer Institutional Investment Management S.A., successivamente ridenominata Pioneer Asset Management S.A.;
- con riferimento alla Divisione *Retail*, UniCredit Banca ha conferito il ramo di attività di credito al consumo a Clarima Banca S.p.A. (oggi UniCredit Consumer Financing), interamente posseduta da UniCredit Banca. Inoltre, UniCredit Banca ha trasferito a UniCredit Banca per la Casa il proprio portafoglio mutui generato dai rapporti commerciali con Tecnocasa, intermediario nel settore immobiliare;
- nel dicembre 2002, UniCredit ha riorganizzato la propria funzione di *audit* con la creazione di UniCredit Audit, società controllata direttamente da UniCredit che svolge la sua attività nei confronti delle società del Gruppo UniCredit;
- nel corso del 2003, UniCredit ha accentrato il patrimonio immobiliare strategico e non strategico a due società di nuova costituzione interamente

controllate, UniCredit Real Estate e Cordusio Immobiliare, quest'ultima successivamente fusa con efficacia a far data dal 30 giugno 2005 - previa dismissione degli *asset* immobiliari - in UniCredit Real Estate.

Inoltre, sempre al fine di riorganizzare la propria struttura in Italia e dismettere *asset* non strategici:

- nel giugno 2005, le attività bancarie di UBMC, rappresentate dalle attività di finanziamento a medio-lungo termine e da crediti speciali, sono state riallocate in favore di altre società all'interno del Gruppo. Quindi, perfezionata la suddetta riorganizzazione interna, nella prospettiva di un futuro deconsolidamento delle attività di *securities services*: (i) il ramo d'azienda denominato *global investor services* è stato conferito in UBMC - che, nel frattempo ha mutato la propria denominazione sociale in 2S Banca S.p.A.; e (ii) in data 30 settembre 2006, 2S Banca è stata ceduta a Société Générale Securities Services assumendo la nuova denominazione di Société Générale Securities Services S.p.A.;
- a partire dal 2005, è stato, infine, avviato un processo di dismissione di partecipazioni detenute dal Gruppo UniCredit ritenute non più strategiche, tra cui la partecipazione in Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. (23,08%), la partecipazione in Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (31,02%) e quella in Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (31,01%).

(A)2. Lo sviluppo dimensionale nell'Europa Centrale e Orientale

- Agosto 1999: UniCredit ha acquistato una quota pari al 50,09% - successivamente incrementata al 59,27% (cfr. infra, operazione di scissione di Bank BPH in Bank Pekao) - del capitale sociale di Bank Pekao che, all'epoca, costituiva la seconda banca polacca.
- Luglio 2000: Unicredit ha acquisito una partecipazione pari al 62,59% del capitale sociale di Splitska Banka, al tempo terza maggiore banca croata in termini di attività totali. Tuttavia, nell'aprile 2002, il Gruppo è stato costretto a cedere la suddetta partecipazione a BA (a quel tempo non ancora facente parte del Gruppo) a seguito di imposizione dell'Autorità *antitrust* croata al fine di poter perfezionare l'acquisizione del pacchetto di controllo nella Zagrebačka, come meglio descritto più avanti.
- Ottobre 2000: UniCredit ha acquisito il 51,23% del capitale sociale di Pol'nobanka A.S., al tempo sesta banca slovacca per attività totali, incrementando successivamente al 77,21% detta partecipazione. Il 1° aprile 2002, Pol'nobanka ha cambiato la propria ragione sociale in UniBanka A.S..
- Ottobre 2000: UniCredit ha acquistato una partecipazione pari al 93% del capitale sociale di Bulbank A.D., al tempo principale banca bulgara in termini di attività totali. Tale partecipazione è stata in un secondo tempo ridotta all'85,2% per effetto

della cessione di quote a terzi, e successivamente incrementata all'86,13% per effetto dell'acquisto di quote da azionisti di minoranza.

- Novembre 2000: UniCredit ha acquistato una partecipazione pari al 9,96% del capitale sociale di Zagrebačka, al tempo principale banca croata in termini di attività totali. Nel gennaio 2002 il Gruppo, insieme ad Allianz ZB DOO - suo *partner* nel consorzio - ha promosso un'offerta pubblica per acquisire il pacchetto di controllo in Zagrebačka. Circa il 60,06% delle azioni di Zagrebačka è stato conferito in adesione all'offerta; a seguito di tale operazione, la partecipazione complessivamente detenuta dal consorzio in Zagrebačka è salita all'80,02%. In seguito all'offerta pubblica di acquisto residuale, promossa nel marzo 2002 e completata nel maggio 2002, il Gruppo ha incrementato fino all'82,47% la propria partecipazione nel capitale avente diritto di voto di Zagrebačka, oggi pari all'84,44%.
- Giugno 2002: UniCredit ha acquisito una partecipazione pari all'82,5% del capitale sociale di Demirbank Romania S.A. (successivamente ridenominata UniCredit Romania) e una partecipazione pari all'81,88% del capitale sociale di Demir Romlease S.A., società collegata di UniCredit Romania. Nel dicembre 2002, il Gruppo ha acquistato un'ulteriore partecipazione, pari al 17,34%, in UniCredit Romania.
- Ottobre 2002: UniCredit ha costituito una *joint venture* al 50% con il Gruppo Koç in Koç Finansal Hizmetler A.S. (“KFS”), istituzione *leader* nei servizi finanziari in Turchia. In data 29 settembre 2005, KoçBank A.S. (“KoçBank”), controllata al 99,9% da KFS, ha acquistato il 57,4% del capitale sociale di Yapi ve Kredi Bankasi A.S. (“YKB”) posseduto da Cukurova Holding A.S. ed alcune sue consociate (collettivamente, “Çukurova”) e dal Turkish Savings Deposits Insurance Fund. KoçBank ha successivamente incrementato la quota in YKB al 67,3%. Nell'ottobre 2006 si è proceduto alla fusione per incorporazione di KoçBank in YKB, con incremento della quota partecipativa detenuta da KFS passata all'81,79%.
- Febbraio 2003: UniCredit ha acquisito da Bankgesellschaft Berlin AG una partecipazione pari all'85,16% del capitale sociale di Zivnostenska Banka a.s. (“ZB”), una tra le principali banche commerciali della Repubblica Ceca in termini di attività totali. Il Gruppo ha successivamente incrementato la propria partecipazione in ZB al 96,63% e, a seguito di *squeeze-out*, al 100% in data 9 gennaio 2006.

(A)3. Lo sviluppo nel settore dell'asset management negli Stati Uniti

- Ottobre 2000: UniCredit ha acquistato la divisione *global investment management* del gruppo statunitense Pioneer. A seguito di questa acquisizione, il Gruppo ha consolidato l'attività di *asset management* in PGAM.
- Novembre 2002: PGAM ha acquistato il 100% del capitale sociale di Momentum Asset Management e le relative società controllate.

- Agosto 2004: Pioneer Investments Management Inc. (società controllata indirettamente da PGAM) ha stipulato un contratto con Safeco Asset Management - società collegata a Safeco Life Insurance Company - per subentrare nella gestione di 22 fondi comuni di investimento.
- Gennaio 2005: Pioneer Investment Management USA Inc. (società controllata direttamente da PGAM) ha acquisito una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di Oak Ridge Investments L.L.C., società attiva nel comparto della gestione di portafogli su base individuale (*Separate Managed Accounts*).
- Giugno 2005: Pioneer Investment Management Inc. ha stipulato un accordo definitivo per l'acquisto dell'attività di gestione dei fondi comuni di investimento di AmSouth Bancorporation, comprensiva di 23 fondi.

(B) L'operazione di aggregazione con il gruppo HVB

Con l'obiettivo di affermarsi come uno dei principali gruppi a livello europeo, nel giugno 2005 UniCredit ha promosso un'offerta pubblica di scambio per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB.

Contemporaneamente, UniCredit ha promosso ulteriori offerte su società quotate controllate da HVB, in particolare su BA, già detenuta al 77,53% da HVB, e Bank BPH, già detenuta al 71,03% da BA. A seguito dell'offerta su azioni BA, UniCredit ha acquisito una ulteriore quota diretta nella stessa, pari al 17,45% del capitale, mentre l'offerta su azioni di Bank BPH si è conclusa senza adesioni.

Nell'ambito del perfezionamento delle suddette operazioni, a seguito di formale richiesta, dal 23 novembre 2005 le azioni ordinarie di UniCredit sono state ammesse alla quotazione alla Borsa di Francoforte, segmento General Standard.

Inoltre, si segnala che a seguito di formale richiesta presso le competenti autorità, a partire dal 20 dicembre 2007 le azioni ordinarie UniCredit sono state ammesse alla quotazione anche presso la Borsa di Varsavia.

(C) La fusione con Capitalia

Con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione nel mercato domestico e sfruttare le opportunità di espansione anche a livello internazionale, in data 30 luglio 2007, le assemblee di UniCredit e di Capitalia hanno approvato la Fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit.

L'atto di Fusione è stato stipulato in data 25 settembre 2007 ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma e Genova rispettivamente in data 25 settembre 2007 e 27 settembre 2007.

La Fusione ha acquisito efficacia a far data dall'1 ottobre 2007.

Con riferimento alla Fusione, si segnala che gli azionisti di Capitalia che non hanno concorso alla relativa deliberazione, hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile. Per effetto dell'esercizio di tale diritto, il numero di azioni proprie detenute dalla Società è passato da n. 87.000.000 (acquisite a seguito di operazioni di *buy-back* nel 2004) a n. 170.833.899 azioni.

(D) Riorganizzazioni e ulteriore sviluppo delle attività conseguenti alle operazioni HVB e BA

(D)1. Riorganizzazioni conseguenti al processo di integrazione con il gruppo HVB e BA

Nell'ambito del processo di integrazione con il gruppo HVB, con l'obiettivo di semplificare la struttura del Gruppo UniCredit, ridurre le catene di controllo, ottenere sinergie di costi e ricavi nonché gestire il *business* delle controllate in coerenza con il modello divisionale del Gruppo UniCredit, sono state realizzate le operazioni di seguito indicate:

- (i) l'integrazione in PGAM delle attività di HVB e BA nel comparto del risparmio gestito;
- (ii) il trasferimento da HVB a UniCredit della quota detenuta in BA (77,53%) e successivi *squeeze-out* di HVB e BA;
- (iii) la riorganizzazione di alcune attività bancarie nei Paesi CEE, con l'accentramento delle stesse sotto BA (salvo quanto precisato oltre sub (iv));
- (iv) il trasferimento a UniCredit delle attività bancarie in Polonia ed Ucraina detenute rispettivamente da BA e HVB;
- (v) la riorganizzazione delle attività di *leasing*;
- (vi) la riorganizzazione nel segmento *investment banking*.

(i) Integrazione in PGAM delle attività di HVB e BA nel comparto del risparmio gestito

Con riferimento al progetto di integrazione in PGAM delle attività di HVB e BA nel comparto del risparmio gestito, nel luglio 2006 PGAM ha acquisito:

- a) da HVB Asset Management Holding GmbH, le seguenti partecipazioni: (i) il 90% di Activest Luxembourg, società successivamente fusa in Pioneer Asset Management S.A. (controllata da PGAM, operante in Lussemburgo), (ii) il 100% di Activest Investment Gesellschaft GmbH e (iii) il 100% di Activest Investmentgesellschaft Schweiz AG; e
- b) da HVB Luxembourg S.A., il 10% di Activest Luxembourg.

Relativamente alle attività di *asset management* di BA, negli ultimi mesi del 2006 PGAM ha acquistato da Pioneer Investments Austria GmbH (già Capital Invest GmbH, detenuta al 100% da BA) il 100% di Pioneer Fund Management Ltd. (già CA IB Securities Investment Fund Management RT) ed il 100% di CA

IB Investment DOO. Si prevede inoltre che, entro la fine del 2008, PGAM acquisisca il 100% del capitale sociale di Pioneer Investments Austria GmbH.

Nel mese di febbraio 2007, PGAM ha inoltre perfezionato l'acquisto da Capital Invest GmbH del 95% della controllata rumena Pioneer Asset Management SAI S.A. (già CA IB Asset Management SAI).

(ii) Trasferimento da HVB a UniCredit della quota detenuta in BA (77,53%) e successivi squeeze-out di HVB e BA

Nel gennaio 2007, UniCredit (già direttamente titolare di una quota pari al 17,45% di BA) ha acquisito da HVB l'intera partecipazione detenuta da quest'ultima in BA, pari ad una quota del 77,53% del capitale sociale. A seguito di tale operazione, UniCredit ha acquisito il controllo diretto del 94,98% di BA, quota successivamente incrementata al 96,35% (cfr. *infra*, *La riorganizzazione di alcune attività bancarie nell'Europa Centro-Orientale con l'accentramento delle stesse sotto BA*).

In data 23 gennaio 2007, UniCredit, in qualità di azionista di maggioranza di HVB e di BA, ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* in entrambe le banche. Lo *squeeze-out* di HVB, pur essendo stato oggetto di contenzioso da parte di azionisti di minoranza (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 20.8), è stato iscritto presso il Registro di Monaco in data 15 settembre 2008; pertanto, le azioni HVB sono state *ex lege* trasferite dagli azionisti di minoranza ad UniCredit. Lo *squeeze-out* di BA è stato iscritto presso il Registro delle Imprese del Tribunale di Vienna in data 21 maggio 2008; dopo la predetta operazione, UniCredit detiene il 99,995% di BA mentre il residuo 0,005% (pari a n. 10.100 azioni) è detenuto da AVZ e BR-Funds.

(iii) La riorganizzazione di alcune attività bancarie nell'Europa Centro-Orientale con l'accentramento delle stesse sotto BA

Nell'aprile 2006, in ottemperanza ad una imposizione dell'Autorità Antitrust croata, BA ha ceduto a Société Générale S.A. la partecipazione nella propria controllata HVB Splitska Banka D.D. (già Splitska Banka), rientrata nel Gruppo UniCredit a seguito dell'aggregazione con il gruppo HVB.

Nel corso dell'esercizio 2007 è stato perfezionato il progetto di riorganizzazione delle attività nell'Europa Centro-Orientale, con l'accentramento sotto BA delle partecipazioni e delle attività bancarie nell'area in questione detenute da UniCredit e da HVB (escluse quelle in Polonia e Ucraina). Il trasferimento delle predette attività da parte di UniCredit è avvenuto mediante conferimento a BA del "ramo d'azienda CEE" che comprende le seguenti partecipazioni: il 50,00% di KFS, l'81,91% di Zagrebačka, l'86,13% di Bulbank AD, il 100,00% di ZB, il 97,11% di UniBanka A.S. e il 99,95% di UniCredit Romania S.A., nonché alcune attività e passività strettamente correlate a tali partecipazioni. A seguito del predetto conferimento, la partecipazione complessivamente detenuta da UniCredit in BA è passata dal 94,98% al 96,35% del capitale sociale della stessa

(successivamente incrementata al 99,995% per effetto dello *squeeze-out* descritto al punto (ii) che precede).

A completamento del trasferimento a BA delle attività bancarie del Gruppo nei Paesi CEE, nel mese di gennaio 2007 HVB ha ceduto a BA il 70,26% di IMB e il 100% di AS UniCredit Bank (già HVB Latvia).

Il processo di riorganizzazione ed integrazione delle attività nei Paesi CEE, in cui il Gruppo operava attraverso più banche, è stato infine completato attraverso le seguenti operazioni di fusione:

- in Slovacchia, nell'aprile 2007, HVB Bank Slovakia A.S. si è fusa per incorporazione in UniBanka A.S. (contestualmente denominata UniCredit Bank Slovakia A.S.);
- in Repubblica Ceca, nel novembre 2007, Zivnostenska Banka A.S. si è fusa per incorporazione in HVB Bank Czech Republic A.S. (contestualmente denominata UniCredit Bank Czech Republic A.S.);
- in Bulgaria, nell'aprile 2007, HVB Bank Biochim A.D. e Bank Hebros A.D. si sono fuse per incorporazione in Bulbank A.D. (contestualmente denominata UniCredit Bulbank A.D.);
- in Romania, nel giugno 2007, UniCredit Romania S.A. si è fusa per incorporazione in Banca Comerciala HVB TIRIAC S.A. (contestualmente denominata UniCredit TIRIAC Bank S.A.), la quale aveva precedentemente incorporato HVB Bank Romania S.A.;
- in Bosnia-Erzegovina, nel febbraio 2008, HVB Central Profit Banka d.d. si è fusa per incorporazione in UniCredit Zagrebačka Banka d.d. (contestualmente denominata UniCredit Bank D.D.).

(iv) *Il trasferimento a UniCredit delle attività bancarie in Polonia ed Ucraina detenute rispettivamente da BA e HVB*

In esecuzione degli accordi raggiunti con la Commissione di Vigilanza Bancaria Polacca, nel mese di novembre 2006, con l'obiettivo di procedere alla successiva integrazione con Bank Pekao, BA ha ceduto a UniCredit la propria partecipazione pari al 71,03% in Bank BPH.

L'integrazione delle attività polacche del Gruppo è stata perfezionata mediante scissione parziale di una parte delle attività e passività di Bank BPH in Bank Pekao. A seguito di tale scissione, perfezionata il 29 novembre 2007, la quota detenuta da UniCredit in Bank Pekao è passata al 59,36%.

Inoltre, in data 17 giugno 2008, UniCredit ha completato la cessione di una quota di maggioranza (pari al 65,9%) in Bank BPH (post scissione delle attività e passività trasferite a Bank Pekao come sopra indicato) a GE Money Bank,

mantenendo una quota in Bank BPH pari al 5,1% circa del capitale sociale della stessa.

Infine, nel marzo 2007, HVB ha ceduto a Bank Pekao l'intera quota detenuta in Joint Stock Commercial Bank HVB Bank Ukraine e, nel febbraio 2008, quest'ultima è stata incorporata in UniCredit Bank Ltd., anch'essa controllata interamente da Bank Pekao.

(v) La riorganizzazione delle attività di leasing

Nel mese di aprile 2007, al fine di assicurare il presidio ed il coordinamento delle attività di *leasing*, è stata costituita la nuova società UniCredit Global Leasing, interamente detenuta da UniCredit. A seguito dei seguenti conferimenti in natura: (i) da parte di UniCredit, del ramo d'azienda *leasing*, rappresentato sostanzialmente dalle partecipazioni di controllo detenute in Locat e in UniCredit Leasing Romania IFN S.A.; e (ii) da parte di BA, delle partecipazioni detenute in BAL e in UniCredit Global Leasing Participation Management GmbH, UniCredit è giunta a detenere una partecipazione in UniCredit Global Leasing pari al 67,41% e BA una partecipazione pari al 32,59%.

Il Gruppo ha successivamente avviato un ulteriore processo di riorganizzazione dell'assetto societario di UniCredit Global Leasing al fine di trasferire alla stessa il controllo delle partecipazioni nelle società di *leasing* dislocate nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Infine, allo scopo di ulteriormente razionalizzare le strutture presenti in Italia e di rendere più efficiente il modello organizzativo, in data 16 dicembre 2008 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di UniCredit Global Leasing in Locat (che ha assunto contestualmente la denominazione di UniCredit Leasing S.p.A.). La fusione acquisterà efficacia a partire dall'1 gennaio 2009.

(vi) Le riorganizzazioni nel segmento investment banking

Con l'obiettivo di razionalizzare le attività di *investment banking* del Gruppo, nel 2007 è stato avviato il progetto che prevede l'accentramento di dette attività in un'unica entità giuridica individuata in HVB; la prima fase di tale processo è stata rappresentata dal conferimento ad HVB (filiale di Milano) - divenuto efficace in data 1° aprile 2007 - del ramo d'azienda "*investment banking*" di UBM, società fusa per incorporazione in UniCredit in data 31 marzo 2008.

(D)2. ***Riorganizzazioni conseguenti alla fusione con Capitalia***

A seguito della fusione con Capitalia, con l'obiettivo di individuare soluzioni e modalità attuative dell'integrazione tra i due gruppi bancari ed al fine di rendere coerente alla struttura organizzativa interna di UniCredit i modelli divisionali integrati, è stato elaborato un piano complessivo di attività che possono essere così sintetizzate:

(i) l'integrazione delle attività bancarie;

- (ii) la riorganizzazione delle attività di *asset gathering*;
- (iii) l'integrazione delle attività di *asset management*;
- (iv) la riorganizzazione delle attività strumentali (immobiliari, *back-office*, *audit e information technology*);
- (v) la riorganizzazione delle ulteriori attività di *leasing*, *factoring*, *non performing loans*, fiduciarie e *securities services*;
- (vi) l'esecuzione di provvedimenti dell'AGCM.

(i) L'integrazione delle attività bancarie

L'integrazione nel Gruppo delle attività bancarie condotte dalle banche *ex Capitalia* (Banca di Roma S.p.A., Bipop Carire S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.) è stata realizzata mediante:

- la creazione di 3 nuove banche *retail* cui è stato trasferito il *business retail* del Gruppo, con specifiche competenze regionali rispettivamente nel nord (UniCredit Banca), nel centro sud Italia (UniCredit Banca di Roma) e in Sicilia (Banco di Sicilia);
- il trasferimento dei *business private*, *corporate*, mutui e prestiti personali a favore, rispettivamente, di UniCredit Private Banking, UniCredit Corporate Banking (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.), UniCredit Banca per la Casa e di UniCredit Consumer Financing; e
- il trasferimento degli immobili ad UniCredit Real Estate.

Sotto il profilo attuativo, tale riorganizzazione ha avuto luogo attraverso: (A) la fusione per incorporazione - efficace a far data dal 1° novembre 2008 - in UniCredit di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop Carire e Capitalia Partecipazioni S.p.A. ed il conferimento - con effetto immediatamente successivo all'efficacia della predetta fusione - dei *business retail* alle tre nuove banche *retail* con responsabilità regionale che, per continuità, hanno mantenuto la denominazione di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia; e (B) il conferimento dei *business private*, *corporate*, mutui, prestiti personali e immobiliare rispettivamente ad UniCredit Private Banking, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Banca per la Casa, UniCredit Consumer Financing ed UniCredit Real Estate.

Per quanto riguarda il processo di riorganizzazione del *business* dei mutui e dei prestiti personali e carte di credito, detto processo era stato già avviato nel luglio 2008 attraverso lo *spin-off* di tali *business* da FinecoBank rispettivamente in favore di UniCredit Banca per la Casa e di UniCredit Consumer Financing. Successivamente, sono stati trasferiti a UniCredit Consumer Financing anche i rami d'azienda "carte revolving" di Bipop Carire, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia. Inoltre, al fine di dare vita ad un'unica "*global financing company*", in data 18 dicembre 2008 è

stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in UniCredit Consumer Financing di UniCredit Banca per la Casa; tale fusione acquisirà efficacia dall'1 gennaio 2009.

(ii) La riorganizzazione delle attività di asset gathering

Nel corso del secondo semestre 2008 FinecoBank, banca specializzata nel settore del *trading on line*, ha assunto il ruolo di società di riferimento nell'*asset gathering*, incorporando UniCredit Xelion Banca, società del Gruppo dedicata alla gestione di una significativa rete di promotori finanziari.

(iii) L'integrazione delle attività di asset management

PGAM ha consolidato il proprio ruolo procedendo ad accentrare sotto la sua attività di *sub-holding* le attività operative nel settore dell'*asset management* e del risparmio gestito delle sue controllate. In particolare, nel corso del primo semestre 2008 si è proceduto ad integrare mediante fusione per incorporazione:

- Capitalia Asset Management SGR S.p.A. in Pioneer I.M. SGR, con efficacia dal 29 marzo 2008;
- Capitalia Investimenti Alternativi SGR S.p.A. in Pioneer Alternative Investment Management SGR S.p.A., con efficacia dal 1° aprile 2008;
- Capitalia Investment Management S.A. in Pioneer Asset Management S.A. - Luxembourg, con efficacia dal 1° aprile 2008.

In data 1° aprile 2008 è stata inoltre perfezionata la cessione del ramo d'azienda "gestione di patrimonio di investimento" di Bipop Carire, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia a favore di Pioneer I.M. SGR.

(iv) La riorganizzazione delle attività strumentali (immobiliari, back-office, audit e information technology)

Al fine di massimizzare le economie di scala e garantire una piena integrazione del Gruppo UniCredit e del gruppo di società che facevano capo a Capitalia - anche con l'obiettivo di migliorare la struttura di costo a livello di Gruppo - le attività immobiliari, di *audit*, di *information technology* e di *back office* sono state accentrate rispettivamente nelle società UniCredit Real Estate, UniCredit Audit, UGIS e UPA.

In particolare, sono state accentrate:

- in UniCredit Real Estate, le attività ed il patrimonio immobiliare già appartenente a Capitalia, nonché le attività immobiliari delle società controllate Immobiliare Piemonte S.p.A. e di MCC;
- in UniCredit Audit, il complesso delle risorse umane e materiali idoneo a svolgere l'attività di *audit* già appartenente al gruppo Capitalia, mediante conferimento del relativo ramo d'azienda;

- in UGIS, le attività informatiche di Capitalia Informatica, mediante cessione da parte di quest'ultima, nel mese di marzo 2008, del ramo d'azienda "sistema informativo";
- in UPA, le attività di *back-office* di Capitalia Informatica, mediante incorporazione di quest'ultima (efficace a partire dall'1 aprile 2008), a seguito della predetta cessione del ramo "sistema informativo" a UGIS.

(v) La riorganizzazione delle ulteriori attività di *leasing*, *factoring*, *non performing loans* e *fiduciarie*, *securities services*

Nell'ambito della linea di *business corporate* sono state accentrate le attività di *leasing* e *factoring* di MCC nelle società specializzate del Gruppo. In particolare:

- per quanto riguarda le attività di *factoring*, è stata realizzata la cessione a UniCredit Factoring S.p.A. del ramo d'azienda *factoring* di MCC, costituito nella sostanza dai crediti *factoring*. La cessione è stata perfezionata a fine dicembre 2007;
- con riferimento alle attività di *leasing*, è stata realizzata la scissione parziale in favore di Locat del ramo d'azienda *leasing* di MCC mediante la scissione parziale di quest'ultima;
- con riferimento, infine, alle attività *corporate*, è stata realizzata la cessione in UniCredit Corporate Banking del ramo d'azienda *corporate* di MCC.

Nel settore della gestione dei *non performing loans* ("NPL") si è proceduto all'accentramento dei NPLs delle società dell'ex gruppo Capitalia in Aspra Finance S.p.A., società controllata direttamente da UniCredit, destinata ad accentrare gradualmente i NPLs delle altre società del Gruppo.

Con riferimento all'attività fiduciaria, con l'obiettivo di consolidare la *leadership* di Cordusio Fiduciaria S.p.A. in tale settore, sono state perfezionate le fusioni per incorporazione di Romafides S.p.A. e di European Trust S.p.A., entrambe con efficacia 1 luglio 2008.

Con riferimento, infine, al ramo dei *securities services*, nei primi mesi del 2008 è stata realizzata la cessione di tale ramo a Société Générale Securities Services.

(vi) L'esecuzione di provvedimenti dell'AGCM

In linea con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCM, nel dicembre 2007 UniCredit ha raggiunto un accordo con terzi per la cessione di una quota pari al 9,37% del capitale sociale di Mediobanca, riducendo pertanto la propria quota di partecipazione in detta società all'8,66% del capitale sociale.

Inoltre, nel maggio 2008 UniCredit ha sottoscritto accordi per la cessione di 183 sportelli a Banca Popolare di Milano, Credito Emiliano, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca Carige, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare di S. Angelo, BCC San Giuseppe di Petralia

Sottana, BCC di Lercara Friddi, BCC Don Rizzo – Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale, BCC di Sambuca e a BCC “G. Toniolo” di San Cataldo. Tale operazione è stata perfezionata nel mese di novembre 2008, con efficacia 1 dicembre 2008 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2.2).

Infine, l’AGCM ha imposto ad UniCredit - con il Provvedimento n. 17283 del 18 settembre 2007 autorizzativo della Fusione con il gruppo Capitalia - di cedere l’intera quota di capitale sociale detenuta in Assicurazioni Generali e in società del gruppo Generali, entro il mese di dicembre 2008. A tale data, UniCredit Bank Ireland Plc. (interamente controllata da UniCredit), titolare di una partecipazione diretta in Assicurazioni Generali, aveva in scadenza un prestito obbligazionario convertibile in azioni Assicurazioni Generali. Queste ultime sono, pertanto, indirettamente possedute da UniCredit.

Al fine di adempiere al predetto obbligo, UniCredit ha dichiarato all’AGCM di voler procedere, in caso di conversione del prestito obbligazionario da parte degli aventi diritto, alla consegna materiale delle azioni Assicurazioni Generali indirettamente detenute, in luogo di un regolamento per cassa. Tuttavia, alla scadenza del suddetto prestito obbligazionario (19 dicembre 2008) è risultato che i sottoscrittori non si sono avvalsi della facoltà di richiedere la conversione. UniCredit risulta pertanto attualmente ancora in possesso in via indiretta, attraverso UniCredit Bank Ireland Plc. di n. 42.495.757 azioni Assicurazioni Generali, pari al 3,01% del capitale sociale di quest’ultima.

Frattanto l’AGCM, a fronte di una apposita istanza presentata da UniCredit, ha prorogato di dodici mesi il termine originariamente stabilito per la cessione delle azioni in parola. La cessione delle azioni Assicurazioni Generali dovrà pertanto avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2009, fermo restando che, sino alla cessione, UniCredit non potrà esercitare i diritti di voto relativi a tali azioni.

(E) Altre operazioni di acquisizione e riorganizzazione a livello internazionale

Si riportano di seguito ulteriori iniziative poste in essere dal Gruppo nel corso della propria espansione sul mercato internazionale.

- 2006/2007: il Gruppo ha acquistato, tramite HVB e BA, da Nordea Bank Finland plc., da VTB Bank (France) S.A. e da European Bank for Reconstruction and Development (EBRD) ulteriori partecipazioni in IMB raggiungendo il controllo totalitario della banca russa.
- Maggio 2007: UniCredit ha acquistato sul mercato una quota pari al 4% di Banco de Sabadell S.A..
- Luglio 2007: al fine di costituire una presenza significativa nel mercato del brokeraggio e dell’*investment banking* in Russia, BA ha acquistato la partecipazione in una *holding company* austriaca di nuova creazione AI Beteiligungs GmbH nella quale Aton Capital aveva precedentemente conferito le proprie attività di brokeraggio.

- Agosto 2007: nell'ambito dell'ulteriore sviluppo delle attività di *asset management*, PGAM ha costituito Pioneer Investment Management LLC con sede a Mosca, Russia, operante nella gestione di fondi domestici e nelle gestioni patrimoniali individuali nel mercato locale.
- Novembre 2007: il Gruppo ha acquisito, tramite BA, una partecipazione pari al 91,8% del capitale sociale di ATF, quinta banca kazaka in termini di attività totali. Successivamente, a seguito di acquisto di ulteriori quote sul mercato e di aumenti di capitale, la partecipazione detenuta da BA in ATF si è incrementata al 99,86%.
- Gennaio 2008: il Gruppo ha acquisito, tramite BA, il 94,2% di USB, quarta banca ucraina in termini di attività totali. BA ha successivamente incrementato la partecipazione in USB al 94,47%.
- Giugno 2008: con l'obiettivo di cogliere le opportunità di *business* in India, PGAM ha acquisito una partecipazione pari al 51% nel capitale sociale della BOB Asset Management Company Ltd (ora Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd).
- Luglio 2008: UniCredit ha raggiunto un accordo con NewSmith Capital Partners LLP - *partnership* indipendente a capo dell'omonimo gruppo NewSmith, specializzata in servizi di *asset management* e con una consolidata esperienza nell'attività di consulenza nel settore della finanza strutturata e del debito - per acquisirne l'unità di *credit advisory* denominata NewSmith Financial Products, e per acquisire una quota pari al 5% del capitale sociale della stessa NewSmith Capital Partners LLP..
- Agosto 2008: al fine di riorganizzare ed accentrare le attività di *investment banking* del Gruppo in Turchia, KFS ha acquisito il controllo della società di brokeraggio San Menkul Değerler A.Ş. ("**San Menkul**"), società che verrà utilizzata dal Gruppo come piattaforma per lo sviluppo del segmento *investment banking* in Turchia. A tal fine, le attività con la clientela istituzionale attualmente eseguite da Yapi Kredi Yatirim Menkul Degerler A.S., *investment bank* controllata da YKB, e alcune attività svolte in Turchia da HVB e BA attraverso gli uffici di rappresentanza di HVB e CAIB, verranno trasferiti a San Menkul.

5.2 Principali Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La tabella che segue illustra l'evoluzione degli investimenti del Gruppo UniCredit nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 ed al periodo chiuso al 30 settembre 2008.

Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo

DATI PATRIMONIALI (milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
Attività Materiali	11.955	11.871	8.615	7.797	+0,71%	+ 37,8%	+ 10,5%
Attività Immateriali	27.710	25.435	13.336	13.381	+8,9%	+ 90,7%	- 0,3%
Di cui Avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	+12,5%	+ 98,8%	+ 1,1%
Partecipazioni	4.194	4.201	3.086	3.418	-0,2%	+ 36,1%	- 9,7%

ATTIVITÀ MATERIALI (milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
Attività materiali detenute ad uso funzionale	9.103	9.014	7.592	7.301	1,0%	18,7%	4,0%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.852	2.857	1.023	496	-0,2%	179,3%	106,3%
Valute al costo	1.463	1.399	1.023	496	4,6%	36,8%	106,3%
Valutate al <i>fair value</i>	1.389	1.458	0	0	-4,7%	n.s.	n.s.
Totale	11.955	11.871	8.615	7.797	0,7%	37,8%	10,5%

Le attività materiali comprendono attività funzionali ed attività detenute a scopo di investimento. Le prime sono rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi e con riferimento al 31 dicembre 2007 sono costituite prevalentemente da terreni (Euro 2.362 milioni al 31 dicembre 2007 rappresentanti circa il 20% del totale) e da fabbricati (Euro 4.470 milioni al 31 dicembre 2007 ovvero il 39% del totale). Nella voce sono, inoltre, compresi i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività materiali.

Le attività ad uso di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, a partire dal 2007, in seguito al consolidamento di Euro-Immobprofil, il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al *fair value* degli investimenti stessi.

Il valore dei terreni è stato scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Le attività materiali, nel loro complesso, acquistate in locazione finanziaria non risultano significative (Euro 103 milioni al 31 dicembre 2007, importo inferiore al 0,9% del totale).

ATTIVITÀ IMMATERIALI (milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
Attività immateriali a vita illimitata	23.169	20.693	10.734	10.710	+12,0%	+92,8%	+0,2%
Avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	+12,5%	+98,8%	+1,1%
Altre attività	1.007	996	826	908	+1,1%	+20,6%	-9,0%
Attività immateriali a vita limitata	4.541	4.742	2.602	2.671	-4,2%	+82,2%	-2,6%
Attività immateriali generate internamente	360	345	322	346	+4,3%	+7,1%	-6,9%
Altre attività	4.181	4.397	2.280	2.325	-4,9%	+92,9%	-1,9%
Totale	27.710	25.435	13.336	13.381	8,9%	+90,7%	-0,3%

L'aumento conseguito nei primi mesi del 2008 è riconducibile prevalentemente alla all'acquisizione di Ukrosotsbank (Euro 1,3 miliardi) agli squeeze out di HVB e BA (Euro 0,5 miliardi) oltre a altre variazioni minori.

Gli avviamenti iscritti all'attivo al 31 dicembre 2007 sono riconducibili alle operazioni di acquisizione perfezionate negli anni precedenti e relative al gruppo HVB ed al gruppo Capitalia, nonché altre di minore impatto.

In particolare, le principali variazioni del 2007 hanno riguardato l'acquisizione del gruppo Capitalia (Euro 7.612 milioni in via provvisoria, non essendo ancora completata l'attività di PPA prevista dai principi contabili di riferimento), acquisizione del gruppo ATF (Euro 1.206 milioni), acquisizione di Aton (Euro 238 milioni), acquisizione di ulteriori quote della controllata IMB Bank (Euro 115 milioni). A seguito delle variazioni dell'interessenza di gruppo e terzi dovuta al trasferimento di BA da HVB ad UniCredit si è inoltre verificato un incremento dell'avviamento relativo al gruppo HVB (Euro 192 milioni), parzialmente compensato dalla rettifica di valore conseguente all'iscrizione, da parte del gruppo HVB, di benefici fiscali su perdite pregresse esistenti alla data di acquisizione (diminuzione per Euro 143 milioni). L'avviamento derivante dall'integrazione con HVB successivo alle rettifiche precedentemente riportate, al 31 dicembre 2007 ammonta a Euro 7,282 milioni.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio, avendo vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento, ma sono sottoposti ad una periodica verifica della adeguatezza del valore di iscrizione. Tale processo di verifica (*test di impairment*) è eseguito con periodicità almeno annuale, o inferiore, in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'attività di verifica della tenuta degli avviamenti si basa su di una propedeutica allocazione del valore dell'avviamento alle diverse unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") a cui esso è attribuibile; la definizione del perimetro delle CGU viene realizzata in modo da rispecchiare i criteri di *segment reporting* interno adottati dal controllo di gestione dell'Emittente. L'ammontare dell'eventuale riduzione del valore è determinato sulla

base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Nella relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008, il Gruppo presenta avviamenti iscritti per complessivi Euro 22 miliardi. Nel predisporre la citata relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008, sono stati considerati tutti gli aspetti rilevanti ai fini del *impairment test* anche alla luce del contesto macroeconomico e di mercato che via via si è aggravato nel corso del 2008 e che rende di particolare complessità e incertezza la formulazione di previsioni di lungo periodo in merito a sue possibili evoluzioni future. Il risultato delle indagini svolte ha confortato il valore di iscrizione degli intangibili alla data del 30 settembre 2008. Tuttavia, in conseguenza del panorama di complessiva incertezza, la valutazione citata che verrà nuovamente aggiornata in sede di predisposizione del bilancio di esercizio consolidato al 31 dicembre 2008, così come indicato dai principi contabili di riferimento, riceverà a tal fine eventuali mutamenti nel quadro di riferimento che intervenissero sino alla chiusura dell'esercizio e che dovessero avere un impatto in termini di previsione di recupero futuro degli avviamenti iscritti.

Le altre attività immateriali a vita indefinita iscritte in bilancio si riferiscono prevalentemente all'iscrizione dei marchi relativi ai gruppi acquisiti nel 2005 e 2007.

Le altre attività immateriali a vita limitata (prevalentemente *client relationship*) del Gruppo UniCredit sono valutate al costo che viene ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni include il valore delle partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole detenute dal Gruppo UniCredit, direttamente o attraverso le sue controllate.

La tabella di seguito riportata espone la suddivisione delle partecipazioni iscritte nella voce 100 dello stato patrimoniale.

PARTECIPAZIONI (<i>milioni di Euro</i>)							
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	3.456	3.365	1.923	1.881	2,7%	+75,0%	+2,2%
Controllate	1	4	13	13	-75,0%	-69,2	-
Altre	737	832	1.150	1.524	-11,4%	-27,7%	-24,5%
Totale	4.194	4.201	3.086	3.418	-0,2%	36,1%	-9,7%

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono iscritte sulla base del metodo del patrimonio netto. Con riferimento alle partecipazioni controllate indicate in tabella,

si tratta di partecipazioni che, visto la non rilevanza in termini di impatto sul bilancio consolidato nel suo complesso sono state incluse sulla base del metodo del patrimonio netto e non consolidate integralmente. Le restanti partecipazioni, diverse da controllate collegate e *joint ventures*, sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività valutate al *fair value*.

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole (informazioni sui rapporti partecipativi) al 30 settembre 2008. Per le informazioni attinenti alle partecipazioni relative agli esercizi precedenti si rinvia a quanto incluso nelle relative tabelle della nota integrativa del bilancio consolidato.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione Partecipante	Quota %	Disponibilità voti in % effettivi(2)
A.3 SOCIETÀ VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
Allianz ZB D.o.o. Drustvo Za Upravljanje Dobrovoljnim	Zagabria	8	Zagrebacka Banka DD	49,00	
Allianz ZB D.o.o. Drustvo Za Upravljanje Obveznim	Zagabria	8	Zagrebacka Banka DD	49,00	
Aviva S.p.A.	Milano	8	Unicredit Banca S.p.A.	49,00	
Bank fur Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft	Innsbruck	8	Unicredit Bank Austria AG	9,85	4,93
			Cabo Beteiligungsgesellschaft M.B.H.	37,54	41,70
Banque de Commerce et de Placements SA	Ginevra	8	Yapi Ve Kredi Bankasi AS	30,67	
Bausparkasse Wustenrot Aktiengesellschaft	Salisburgo	8	Unicredit Bank Austria AG	24,10	
Bks Bank AG (Ehem.Bank fur Karnten Und Steiermark AG)	Klagenfurt	8	Unicredit Bank Austria AG	8,02	7,36
			Cabet-Holding- Aktiengesellschaft	28,01	29,93
CA Immobilien Anlagen Aktiengesellschaft	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	10,01	
Capitalia Assicurazioni S.p.A.	Milano	8	Unicredit S.p.A.	49,00	
Central Poland Fund LLC	Delaware	1	Bank Pekao SA	53,19	
CNP Unicredit Vita S.p.A.	Milano	8	Fineco Verwaltung AG	21,88	
			Unicredit S.p.A.	16,92	
Compagnia Italtroli S.p.A.	Roma	8	Unicredit Banca Di Roma S.p.A.	49,00	
Consortio Caricese (ora Caricese S.r.l.)	Bologna	8	Banca Agricola Commerciale della R.S.M. S.p.A.	0,17	
			Banco di Sicilia S.p.A.	0,07	
			Bipop Carire S.p.A.	0,07	
			Unicredit Banca di Roma S.p.A.	0,07	
			Unicredit Banca per la Casa S.p.A.	0,07	
			Unicredit Banca S.p.A.	0,07	
			Unicredit Consumer Financing Bank S.p.A.	0,07	
			Unicredit Corporate Banking S.p.A.	0,07	
			Unicredit Private Banking S.p.A.	0,07	
			Unicredit S.p.A.	32,90	
			Finecobank S.p.A.	0,07	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione Partecipante	Quota %	Disponibilità voti in % effettivi(2)
Consorzio SE.Tel. Servizi Telematici in liquidazione	Napoli	8	Quercia Software S.p.A.	33,33	
Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	8	Unicredit Banca S.p.A.	50,00	
Creditras Vita S.p.A.	Milano	8	Unicredit Banca S.p.A.	50,00	
Da Vinci S.r.l.	Roma	8	Fondo Sigma	25,00	(3)
Europrogetti & Finanza S.p.A.	Roma	8	Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A.	39,79	
Fidia SGR S.p.A.	Milano	8	Unicredit S.p.A.	50,00	
G.B.S. - General Broker Service S.p.A.	Roma	8	Unicredit S.p.A.	20,00	
Krajowa Izba Rozliczeniowa SA	Varsavia	8	Bank Pekao SA	34,44	
Malgara Finanziaria S.r.l.	Treviso	8	Unicredit Banca di Roma S.p.A.	49,00	
Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	8	Capitalia Partecipazioni S.p.A.	8,66	
Notartreuhandbank AG	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	25,00	
Nuova Teatro Eliseo S.p.A.	Roma	8	Unicredit S.p.A.	41,02	
Oak Ridge Investment LLC	Wilmington	8	Pioneer Institutional Asset Management Inc.	49,00	
Oberbank AG	Linz	8	Unicredit Bank Austria AG	4,19	1,47
Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft	Vienna	8	Cabet-Holding -Aktiengesellschaft	29,14	32,78
			Unicredit Bank Austria AG	16,14	
			Cabet-Holding-Aktiengesellschaft	24,75	
			Schoellerbank Aktiengesellschaft	8,26	
Osterreichische Hotel- Und Tourismusbank Gesellschaft m.b.h.	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	50,00	
Pirelli Pekao Real Estate SP. z o.o.	Varsavia	8	Bank Pekao SA	25,00	
Ramius Fund Of Funds Group LLC	Usa	8	Hvb Alternative Advisors LLC	50,00	
S.S.I.S. - Societa Servizi Informatici Sammarinese S.p.A.	Borgo maggiore	8	Banca Agricola Commerciale della R.S.M. S.p.A.	50,00	
SE.TE.SI. Servizi Telematici Siciliani S.p.A.	Palermo	8	Banco di Sicilia S.p.A.	40,49	
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. in liquidazione	Roma	8	Banco di Sicilia S.p.A.	4,23	
			Bipop Carire S.p.A.	0,08	
			Irfis - Mediocredito Della Sicilia S.p.A.	0,05	
			Unicredit Banca S.p.A.	6,31	
			Unicredit S.p.A.	15,74	
Società Italiana di Monitoraggio S.p.A.	Roma	8	Capitalia Merchant S.p.A.	24,30	
Sviluppo Globale GEIE	Roma	8	Unicredit S.p.A.	25,00	
Unicredit (Suisse) Trust SA	Lugano	1	Unicredit (Suisse) Bank SA	100,00	
Unicredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	1	Unicredit Private Banking S.p.A.	100,00	
Unicredit Audit (Ireland) Ltd	Dublino	1	Unicredit Audit S.p.A.	100,00	
Upi Poslovni Sistem Doo	Sarajevo	1	Unicredit Bank DD	48,80	
			Zane BH D.o.o.	20,63	
Yapi Kredi Koray Gayrimenkul Yatirim Ortakligi AS	Istanbul	8	Yapi Ve Kredi Bankasi AS	30,45	

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

8 = imprese collegate

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale

(3) Detenuta da società consolidata integralmente ai sensi del SIC 12

- Oltre alle società sopra riportate sussistono società controllate in modo esclusivo e a influenza notevole valutate al costo

5.2.2 *Investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.2.3 *Investimenti futuri*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di significativi investimenti, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi di alcuna delle società del Gruppo.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo UniCredit

6.1.1 Introduzione

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale profondamente radicato in 22 Paesi, con uffici di rappresentanza in 27 mercati internazionali e un totale di circa 177.000 dipendenti al 30 settembre 2008.

Il Gruppo vanta una posizione di *leadership* in termini di numero di filiali in Italia⁵, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale, e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività nei 19 Paesi CEE in cui opera.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit deteneva una quota di mercato in termini di sportelli pari (i) al 13,0% in Italia⁶, (ii) all'1,7% in Germania⁷, tramite HVB, e (iii) al 6,1% in Austria⁸, tramite BA.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per Euro 25.893 milioni, il 38% dei quali è riconducibile alla Divisione *Retail*, il 21% alla Divisione *Corporate*, il 20% alle Divisioni *CEE* e *Poland's Markets*, l'11% alla Divisione *Markets & Investment Banking*, il 5% alla Divisione *Private Banking* ed il 5% alla Divisione *Asset Management*. In particolare, nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2007, l'Italia ha contribuito per il 51% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit, la Germania per il 17%, i Paesi CEE per il 12%, l'Austria per il 9% e la Polonia per l'8%.

Al 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per i primi nove mesi dell'anno pari a Euro 20.789 milioni, con un utile netto pari a Euro 3.424 milioni.

Inoltre, sempre al 30 settembre 2008, con un attivo totale pari a circa Euro 1.053 miliardi, il Gruppo ha sviluppato oltre Euro 639 miliardi di raccolta diretta dalla clientela e titoli ed un totale di impieghi verso la clientela pari a Euro 624 miliardi.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management* e *private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

⁵ Fonte: Master Information al 31 dicembre 2007 per i dati di sistema bancario con riferimento agli sportelli in Italia. Dati sportelli UniCredit: licenze Banca d'Italia al 31 dicembre 2007.

⁶ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

⁷ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

⁸ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

La struttura organizzativa del Gruppo UniCredit è basata su tre distinte aree di gestione e coordinamento, cui fanno capo tre differenti Deputy CEO. Tali aree sono: (i) *Retail/CEE e Poland's Markets*; (ii) *Corporate/Market & Investment Banking/Private Banking*; e (iii) *Global Banking Services*.

Ai Deputy CEO riportano le 7 divisioni (le “**Divisioni**”), raggruppate in funzione del business/area geografica presidiati. Le Divisioni *Retail, Corporate, Markets & Investment Banking* (MIB), *Asset Management* e *Private Banking* presidiano trasversalmente le linee di business comuni a tutti i mercati in cui il Gruppo UniCredit opera, mentre le Divisioni *CEE e Poland's Markets* sono responsabili delle relative specifiche aree geografiche ritenute strategiche per il Gruppo UniCredit nei Paesi CEE ed in Polonia.

6.1.2 Principali attività

Le tabelle sotto riportate individuano i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alle diverse Divisioni relativamente ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>Retail</i>	8.376	8.192	8.132	7.729	4.390
<i>Corporate Banking</i>	4.684	4.478	5.186	4.889	2.360
<i>Private Banking</i>	1.073	1.098	1.165	1.067	1.375
<i>Asset Management</i>	876	1.178	1.395	1.332	
<i>Markets & Investment Banking</i>	700	2.848	2.796	3.095	740
<i>CEE e Poland's Market</i>	5.141	4.033	5.753	4.931	2.126
<i>Capogruppo e altre società*</i>	(61)	562	1.466	421	29
TOTALE	20.789	22.389	25.893	23.464	11.020

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

* I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

RISULTATO DI GESTIONE

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	2.893	2.717	2.920	2.509	1.641
Corporate Banking	3.162	3.012	3.472	3.238	1.639
Private Banking	403	445	453	349	579
Asset Management	484	700	788	716	
Markets & Investment Banking	(362)	1.585	1.388	1.552	479
CEE e Poland's Market	2.715	2.122	2.911	2.380	928
Capogruppo e altre società*	(1.024)	(212)	(120)	(538)	(292)
TOTALE	8.271	10.369	11.812	10.206	4.974

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

UTILE LORDO

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	1.919	1.983	1.850	1.343	1.098
Corporate Banking	2.213	2.294	2.619	2.367	1.159
Private Banking	416	426	442	330	552
Asset Management	506	698	805	667	
Markets & Investment Banking	(784)	1.897	1.898	1.535	479
CEE e Poland's Market	2.412	1.914	2.571	2.050	866
Capogruppo e altre società*	(1.189)	(652)	(830)	(82)	(86)
TOTALE	5.493	8.560	9.355	8.210	4.068

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Al 30 settembre 2008, i crediti ed i debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit sono rispettivamente pari ad Euro 624 miliardi (+8,4% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007) ed Euro 411 miliardi (+5,3% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007).

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle attività di ciascuna delle Divisione del Gruppo UniCredit attraverso le quali lo stesso opera.

(a) **Divisione Retail**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Retail* rappresenta circa il 40% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Retail* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	8.376	8.192	8.132	7.729	4.390
RISULTATO DI GESTIONE	2.893	2.717	2.920	2.509	1.641
UTILE LORDO	1.919	1.983	1.850	1.343	1.098

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti ed i debiti verso la clientela del segmento *retail* sono rispettivamente pari ad Euro 184.494 milioni ed Euro 196.949 milioni e rappresentano rispettivamente circa il 29,6% del totale dei crediti verso la clientela ed il 30,8% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

La seguente tabella illustra la composizione dei crediti e dei debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit (con indicazione della percentuale rispetto al totale della divisione), suddivisi per area geografica, al 30 settembre 2008.

30/09/2008 (importi in milioni di Euro)	Crediti verso la clientela	%	Debiti verso la clientela e titoli	%
Italia	123.330	66,8%	138.659	70,4%
Germania	39.989	21,7%	32.769	16,6%
Austria	21.175	11,5%	25.521	13,0%
Totale	184.494	100%	196.949	100%

La Divisione *Retail* offre ai suoi clienti una vasta gamma di prodotti sia in Italia, per il tramite delle banche italiane del segmento *Retail* (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), sia in Germania e Austria (ove operano, rispettivamente, HVB e BA).

La Divisione *Retail*, tra le sue diverse attività, agisce anche come società prodotto per la promozione e gestione dei servizi di *bancassurance* in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi facenti parte della Divisione CEE e della Divisione *Poland's Market*.

Il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, è attivo nei mercati sopra citati con 53.299 dipendenti, e opera attraverso 5.693 filiali, di cui 4.717 in Italia, 627 in Germania e 349 in Austria.

Al fine di poter offrire prodotti costruiti sulle esigenze specifiche della clientela stessa, la clientela *retail* del Gruppo UniCredit viene suddivisa in tre sotto-segmenti: (i) *mass market* (composta da clienti con patrimonio in giacenza fino a Euro 75.000); (ii) *affluent* (composta da clienti con patrimonio in giacenza compreso tra Euro 75.000 ed Euro 500.000); e (iii) *small business* (che comprende professionisti ed aziende con fatturato inferiore a Euro 3 milioni). Inoltre, in Italia, la clientela *retail* viene servita dalle banche *retail* del Gruppo secondo una specializzazione territoriale (completata in data 1 novembre 2008, Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5), in funzione

della quale UniCredit Banca opera nel Nord Italia, UniCredit Banca di Roma nel Centro-Sud e Banco di Sicilia in Sicilia.

L'offerta del Gruppo UniCredit verso la clientela *mass market*, che rappresenta il 73% del totale del numero di clienti della Divisione *Retail*, si compone, tra l'altro, di:

- (i) conti correnti e altre tipologie di conti di deposito adatti a tutte le esigenze dei clienti, da quelle base con bisogni di tipo transnazionale, a quelle più evolute relative alla gestione degli investimenti. Inoltre sono presenti prodotti dedicati ai clienti che utilizzano particolarmente i canali diretti, quali ATM e *Internet Banking*;
- (ii) carte di debito, credito e prepagate, con la possibilità di scelta del circuito VISA o Mastercard da parte del cliente sia per le carte di credito che per le carte di debito. In Germania, in particolare, è stata avviata la filiale UniCredit Consumer Financing di Monaco di Baviera dedicata alla distribuzione di carte di credito attraverso la rete degli sportelli HVB;
- (iii) mutui ipotecari e non, destinati sia a nuove esigenze, quali l'acquisto della prima casa, sia alla sostituzione di mutui sottoscritti presso altri istituti di credito;
- (iv) credito al consumo e prestiti personali da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o salario fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento (c.d. "cessione del quinto"), con una vasta gamma di prodotti studiati per le diverse esigenze di finanziamento della clientela;
- (v) polizze ramo vita, certificati di deposito e titoli obbligazionari specificatamente pensati per le esigenze del mass market; e
- (vi) polizze assicurative ramo danni a protezione dei finanziamenti.

Sono inoltre previste soluzioni di prodotto dedicate a segmenti di clientela specifici o personalizzate sulla base delle relative esigenze.

Con particolare riferimento al mercato italiano, in un'ottica di specializzazione dello sviluppo dei diversi prodotti e per sfruttare pienamente il potenziale di determinati segmenti, il Gruppo UniCredit è attivo nell'erogazione dei mutui ipotecari attraverso UniCredit Banca per la Casa, e nel credito al consumo attraverso UniCredit Consumer Financing.

Con riferimento alla clientela *affluent*, che rappresenta il 16% del totale del numero di clienti della Divisione *Retail*, l'offerta di servizi è rappresentata da "UniCredit First", offerta di consulenza che ha l'obiettivo di consentire al Gruppo UniCredit di rivestire un ruolo di primo piano nel segmento *affluent*. Tale modello di servizio è stato lanciato nel novembre del 2005 da UniCredit Banca ed è stato esteso a tutte le banche *retail* del Gruppo UniCredit attive in Italia.

In particolare, il modello di servizio UniCredit First si basa su quattro elementi chiave:

- *la sotto-segmentazione della clientela*, al fine di rispondere alle specifiche esigenze di ciascun *sub-segmento* attraverso la modulazione del livello di servizio offerto;
- *l'analisi dei bisogni dei clienti*, mediante la quale offrire una risposta sistematica a tutti i bisogni finanziari in ragione dei diversi orizzonti temporali;
- *i principi di efficienza finanziaria*, attraverso i quali garantire la coerenza tra il profilo di rischio del cliente, l'orizzonte temporale e l'allocatione degli investimenti utilizzando il risparmio gestito quale strumento fondamentale per la diversificazione; e
- *i processi commerciali* mirati a supportare l'attività di consulenza svolta dal consulente nel tempo, attraverso incontri programmati e governati centralmente.

Nell'ambito dei servizi e dei prodotti riconducibili al risparmio gestito, offerti sia alla clientela *mass market*, sia alla clientela *affluent*, l'offerta di prodotti di *asset management* e *bancassurance* vita, anche a seguito della fusione in UniCredit di Capitalia, è stata interessata da interventi volti all'efficientamento ed alla semplificazione della gamma. In questo ambito, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire, tra gli altri, fondi comuni di investimento, polizze *unit linked* (a vita intera ed a scadenza) e polizze a premio ricorrente.

Infine, con riferimento alla clientela *small business*, che rappresenta l'11% del totale della clientela della Divisione *Retail*, l'offerta di servizi è articolata su due modelli distinti:

- *Modello Business Prime*, per i clienti di fascia alta con bisogni finanziari più strutturati; e
- *Modello Business Easy*, per i clienti con struttura finanziaria e bisogni più semplici ("**Piccoli Operatori Economici**"),

che consentono di poter offrire a ciascuna azienda-cliente un servizio specializzato e dedicato.

L'elemento distintivo del modello *Business Prime* è quello di offrire un servizio di consulenza integrata per soddisfare sia le esigenze delle aziende, sia quelle personali dell'imprenditore e del suo nucleo familiare. In funzione di tale modello, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire un *team* integrato di consulenti, ai quali sono assegnati i portafogli dei clienti aziende, con uno specialista investimenti, a cui è assegnato un portafoglio di clienti privati, collegati agli stessi.

Il modello di servizio *Business Easy* si propone di offrire ai Piccoli Operatori Economici un servizio semplice e diretto, fornito anche attraverso la figura di un consulente dedicato (il consulente *Business Easy*), che si presenta come interlocutore principale dell'azienda con il quale il cliente può interagire anche tramite i canali

interattivi. Rispetto al modello *Business Prime*, tale modello di servizio consente una maggiore copertura commerciale che garantisce la possibilità di far fronte alla numerosità della clientela del segmento Piccoli Operatori Economici.

Per quanto riguarda l'offerta commerciale *small business*, la gamma dei conti correnti è mirata a soddisfare le diverse esigenze transazionali e operative delle imprese (dai conti *self-service* a costo contenuto per aziende che utilizzano l'*on-line*, ai conti *all inclusive* a prezzo più elevato per imprese con necessità bancarie più articolate), anche con conti settoriali per specifici sotto-segmenti. In particolare, i conti *self-service* a basso costo sono supportati da una rete estesa di ATM Evoluti, che prevedono la possibilità per il cliente di versare contanti e assegni, evitando di doversi recare in agenzia.

Relativamente ai finanziamenti, il Gruppo dispone di un'offerta di prodotti completa, con linee di finanziamenti base e specifiche per settore, in modo da rispondere al meglio alle necessità di ogni impresa. La strategia in questo settore è di mettere a disposizione un'offerta personalizzata e soluzioni innovative per rispondere in modo sempre più efficace a nuovi bisogni o a situazioni contingenti, anche attraverso accordi con enti e associazioni territoriali e attraverso l'impiego di leggi agevolate.

(b) Divisione Corporate

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Corporate* rappresenta circa il 23% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Corporate* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2009	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	4.684	4.478	5.186	4.889	2.360
RISULTATO DI GESTIONE	3.162	3.012	3.472	3.238	1.639
UTILE LORDO	2.213	2.294	2.619	2.367	1.159

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione *Corporate* sono pari, rispettivamente, ad Euro 246.386 milioni ed Euro 119.869 milioni e rappresentano rispettivamente circa il 39,5% del totale dei crediti verso la clientela ed il 18,7% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

La seguente tabella illustra la composizione dei crediti e dei debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit (con indicazione della percentuale rispetto al totale della divisione), suddivisi per area geografica, al 30 settembre 2008.

30/09/2008 (importi in milioni di Euro)	Crediti verso la clientela	%	Debiti verso la clientela e titoli	%
Italia	107.577	43,7%	44.886	37,4%
Germania	62.251	25,3%	39.261	32,8%
Austria	46.521	18,9%	28.418	23,7%
Leasing	30.037	12,2%	7.304	6,1%
Totale	246.386	100%	119.869	100%

La Divisione *Corporate* ha la responsabilità del segmento *corporate* in Italia, Germania ed Austria, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

In un'ottica di ottimizzazione dei servizi offerti, la Divisione fornisce prodotti e servizi appositamente studiati per ogni tipologia di azienda piccola, media o grande, impiegando, al 30 settembre 2008, 12.291 dipendenti ed operando attraverso circa 380 agenzie e uffici in Italia, Germania e Austria.

Per favorire la gestione ottimale della clientela e per assicurare l'offerta integrata e coerente del portafoglio di prodotti e servizi del Gruppo UniCredit, la Divisione *Corporate* ha anche istituito un'organizzazione decentrata di *Relationship Managers*, che garantiscono la presenza capillare sul territorio e che rappresentano il primo punto di contatto dei clienti stessi.

I *Relationship Managers* operano secondo un modello di servizio unificato per le tre aree geografiche di Italia, Austria e Germania, attuando strategie diversificate in base alle dinamiche dei singoli mercati di riferimento: consolidamento della copertura della clientela in alcune regioni d'Italia, implementazione di selezionate iniziative strategiche in Germania e consolidamento della *leadership* di mercato in Austria.

Per rispondere al meglio alle diverse esigenze della propria clientela, la Divisione *Corporate* ha implementato nei tre Paesi in cui opera una segmentazione dimensionale della clientela in funzione del fatturato: (i) *small corporate*, con un fatturato annuo compreso tra Euro 3 milioni ed Euro 15 milioni; (ii) *mid corporate*, con un fatturato compreso tra Euro 15 milioni e Euro 250 milioni; (iii) *large corporate* con un fatturato superiore ad Euro 250 milioni. Inoltre, ad ulteriore supporto della specializzazione del *business*, sono presenti alcuni modelli di servizio applicabili trasversalmente ai tre segmenti appena descritti, ma con caratteristiche specifiche a seconda del settore economico in cui opera il cliente; in particolare, sono stati individuati modelli di servizio differenziati per: (a) *Settore Pubblico* (attivo in tutti i Paesi); (b) *Real Estate* (aziende impegnate nello sviluppo immobiliare in Germania ed Austria); (c) *International Corporate* (aziende con una forte presenza operativa fuori dal paese di origine, attive in Austria); e (d) *shipping* (aziende del settore del trasporto marittimo, attive in Germania).

L'offerta del Gruppo UniCredit alla clientela *corporate* comprende, tra gli altri, la concessione di finanziamenti a breve e medio-lungo termine, volti a sostenere la crescita delle imprese clienti, nonché a supporto di operazioni di *project finance*, *trade finance* e *structured finance*, un ampio portafoglio di strumenti finanziari derivati, volti alla gestione dei rischi d'impresa ed attività consulenziali oltre a prodotti e servizi relativi a tutte le operazioni di gestione della tesoreria e di finanziamento del *working capital*.

Inoltre, il Gruppo UniCredit, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie con le altre Divisioni e per ottimizzare la condivisione del *know how* nell'innovazione dei prodotti offerti, assicura altresì alla propria clientela *corporate* l'accesso ai prodotti e servizi offerti dalla Divisione *Markets & Investment Banking*.

Divisioni Global Leasing e Global Transaction Banking

Al fine di massimizzare la specializzazione di strumenti offerti alla clientela della Divisione *Corporate*, il Gruppo ha, inoltre, recentemente istituito due linee di *business* globali, le Divisioni *Global Leasing* e *Global Transaction Banking*, che operano come centro di eccellenza del Gruppo UniCredit nelle aree, rispettivamente, del *leasing* e del *trade finance* e *cash management*.

In particolare:

- la Divisione *Leasing* ha la responsabilità del *leasing* come “fabbrica prodotto centralizzata” in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi CEE, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.
- La Divisione *Global Transaction Banking Department* ha l'obiettivo di assicurare (i) lo sviluppo e il costante aggiornamento di prodotti e servizi di *trade finance/cash management*; e (ii) la gestione e lo sviluppo delle *foreign business relationship* con le relative istituzioni finanziarie, sulla base di un approccio centralizzato, in stretto coordinamento con le funzioni/Divisioni competenti dell'Emittente. A tale divisione è inoltre affidata la mappatura dei contatti commerciali (*partner* bancari del Gruppo UniCredit, principali esportatori provenienti dalle aree geografiche in cui il Gruppo UniCredit è presente direttamente).

(c) **Divisione Private Banking**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Private Banking* rappresenta circa il 5% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Private Banking* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006
DATI ECONOMICI				
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.073	1.098	1.165	1.067
RISULTATO DI GESTIONE	403	445	453	349
UTILE LORDO	416	426	442	330

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta diretta dalla clientela della Divisione *Private Banking* sono pari, rispettivamente, ad Euro 9.035 milioni ed Euro 45.071 milioni e rappresentano rispettivamente circa l'1,4% del totale dei crediti verso la clientela ed il 7% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

La Divisione utilizza sia canali tradizionali tipici del segmento di clientela (*private bankers* dislocati nelle filiali delle banche del Gruppo UniCredit sul territorio), sia modelli distributivi alternativi quali promotori finanziari, in virtù delle reti di FinecoBank e DAB Group, nonché servizi di *banking* e *trading online*.

Le attività finanziarie gestite e amministrate dalla Divisione *Private Banking* al 30 settembre 2008 risultano superiori ad Euro 206 miliardi, di cui il 62% in Italia, il 31% in Germania ed il restante 7% in Austria. Alla medesima data, la componente gestita ammontava a circa Euro 76 miliardi, con una incidenza sul totale delle attività finanziarie pari al 37% circa.

La seguente tabella illustra la ripartizione delle attività finanziarie totali (con indicazione della percentuale rispetto al totale della divisione), suddivisi per area geografica, al 30 settembre 2008.

30/09/2008 (importi in miliardi di Euro)	Attività finanziarie	%
Italia	127,5	61,9%
Germania	63,7	30,9%
Austria	14,9	7,2%
Totale	206,1	100%

La Divisione *Private Banking* ha la responsabilità dello sviluppo del segmento *Private Banking* in Italia, Germania ed Austria e opera, come *business* globale, in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi CEE, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

L'attività della Divisione *Private Banking* si rivolge principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte (clienti con un patrimonio in gestione

superiore a Euro 500.000), fornendo servizi di *advisory* e soluzioni per la gestione del patrimonio.

Il Gruppo UniCredit opera nell'ambito del segmento *Private Banking* in Italia, attraverso la controllata UniCredit Private Banking, in Germania tramite la Divisione *Wealth Management* di HVB ed in Austria tramite le controllate Shoellerbank e Bank Privat, cui si affianca una presenza in alcune piazze *offshore* europee (quali Svizzera, Lussemburgo e San Marino).

La Divisione *Private Banking* opera altresì nell'attività di *asset gathering* per il tramite delle controllate FinecoBank, in Italia, DAB Bank in Germania e Direktanlage.at e SRQ FinanzPartner in Austria.

Il numero di dipendenti impiegati nella Divisione *Private Banking* al 30 settembre 2008 è pari a 4.427.

L'offerta del Gruppo UniCredit nel settore del *private banking* fa leva sulla capacità di offrire un approccio integrato per proteggere ed accrescere il capitale investito, massimizzando il valore di tutti i tipi di attività facendo ricorso ad un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari.

L'attenzione costante alla maggior soddisfazione delle esigenze della clientela ha portato, inoltre, alla introduzione di nuovi prodotti in grado di coniugare le diverse preferenze in termini di rischio e rendimento degli investimenti e di rafforzare i servizi di *wealth advisory*. A tal fine è stato, inoltre, attivato il servizio di collocamento di fondi comuni di società non appartenenti al Gruppo.

(d) **Divisione Asset Management**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Asset Management* rappresenta circa il 4% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo relativi alla Divisione *Asset Management* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006
DATI ECONOMICI				
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	876	1.178	1.395	1.332
RISULTATO DI GESTIONE	484	700	788	716
UTILE LORDO	506	698	805	667

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni Private Banking e Asset Management, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

Il patrimonio totale in gestione e amministrazione al 30 settembre 2008 della Divisione *Asset Management* è pari ad Euro 208 miliardi, di cui la componente gestita risulta pari a circa Euro 199 miliardi e la componente amministrata a circa Euro 10 miliardi.

Il patrimonio totale in gestione al 30 settembre 2008 presenta la seguente composizione: fondi monetari 6,1%; fondi azionari 21,8%; fondi obbligazionari 55,1%; fondi *hedge* 3,1%; fondi flessibili /bilanciati 13,4%; e fondi *real estate* 0,4%

Tramite PGAM, il Gruppo UniCredit è attivo nel segmento dell'*asset management* in Italia con attività in gestione, al 30 settembre 2008, pari a circa Euro 102 miliardi, negli Stati Uniti con attività in gestione pari a circa Euro 36 miliardi, in Germania con attività in gestione per circa Euro 28 miliardi, in Austria con attività in gestione per circa Euro 14 miliardi e nei Paesi CEE e nei mercati internazionali con attività in gestione per circa Euro 18 miliardi.

La tabella che segue illustra il totale delle attività finanziarie, in gestione e in amministrazione della Divisione *Asset Management* al 30 settembre 2008, suddivise per area geografica.

30/09/2008 (importi in miliardi di Euro)	Attività finanziarie
Totale attività finanziarie	208,3
Totale attività in gestione	198,7
Pioneer Austria	13,7
Pioneer	185,0
- Italia (*)	102,5
- USA	35,9
- International (**)	10,9
- Germania (**)	28,3
- CEE	7,4
Totale attività in amministrazione	9,6

(*) La business unit Italia include i dati di Capitalia.

(**) La business unit Germania include i dati di Pioneer Germany e Nordinvest.

La Divisione *Asset Management* opera a livello globale per il tramite di PGAM, che svolge il ruolo di *sub-holding* per detto settore, e costituisce il presidio legale e manageriale di tale area di *business*. La Divisione ha la responsabilità dello sviluppo dell'*Asset Management* come Fabbrica Prodotto Centralizzata in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

PGAM rappresenta il global investment manager del Gruppo UniCredit dedicato alla crescita e alla gestione delle attività finanziarie della clientela.

In qualità di *partner* di diverse istituzioni finanziarie in ambito internazionale, la Divisione *Asset Management* offre una vasta gamma di prodotti finanziari innovativi sia alla clientela privata che a quella istituzionale, quali i fondi comuni, gli *hedge fund*, le gestioni patrimoniali ed i prodotti strutturati.

Il numero di dipendenti impiegati nella Divisione *Asset Management* al 30 settembre 2008 è pari a 2.229.

(e) **Divisione *Markets & Investment Banking***

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Markets & Investment Banking* rappresenta circa il 3% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Markets & Investment Banking* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	700	2.848	2.796	3.095	740
RISULTATO DI GESTIONE	(362)	1.585	1.388	1.552	479
UTILE LORDO	(784)	1.897	1.898	1.535	479

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione *Markets & Investment Banking* sono pari, rispettivamente, ad Euro 77.532 milioni ed Euro 71.974 milioni, e rappresentano rispettivamente circa il 12,4% del totale dei crediti verso la clientela e l'11,2% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

Con presenze strategicamente rilevanti a Monaco, Londra, Milano, Vienna e nei Paesi CEE, nonché negli Stati Uniti ed in Asia, la Divisione *Markets & Investment Banking* ha consolidato le attività di *investment banking* di HVB, UniCredit, BA e Capitalia e, al 30 settembre 2008, operava nei vari mercati attraverso 3.602 dipendenti. L'integrazione della Divisione *Markets & Investment Banking* nell'ambito del Gruppo UniCredit e la concentrazione sui mercati chiave e sulle proprie competenze specifiche conferiscono alla Divisione *Markets & Investment Banking* un vantaggio competitivo derivante dall'ampia diversificazione dell'attività. Inoltre, la focalizzazione sull'innovazione di prodotto ha stimolato una forte domanda di tutta la clientela del Gruppo UniCredit. Per maggiori informazioni sul portafoglio prodotti della Divisione *Markets & Investment Banking*, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

Attualmente, la Divisione *Markets & Investment Banking* coniuga un posizionamento radicato sui mercati chiave (Italia, Germania e Austria), con una forte presenza nei mercati in espansione dei Paesi CEE.

Grazie alla sua natura di specialista regionale, la Divisione *Markets & Investment Banking* offre una gamma completa di servizi di *investment banking* nei 22 Paesi in cui è presente, grazie anche al supporto di una piattaforma internazionale di prodotti in relazione ai quali la Divisione *Markets & Investment Banking* ha maturato radicate competenze specifiche, tra cui *Acquisition & Leveraged Finance*, *Project Finance*,

Structured Commodity Finance, Capital Markets, Mergers & Acquisitions, Principal Investments, Structured Derivatives, Fixed Income, Currencies e Equities e Research.

In particolare, al fine di delineare le responsabilità globali di ciascuna *business line* all'interno delle società del Gruppo UniCredit, è stata creata una struttura articolata in cinque unità organizzative: (i) l'area *Markets*, che comprende tutte le attività di *trading*, strutturazione e distribuzione di prodotti finanziari a livello globale; (ii) l'area *Investment Banking*, che è attiva principalmente nell'ambito delle attività di *corporate finance, advisory* per prodotti di *capital markets, M&A (Mergers and Acquisitions)* e nell'area *Financing e Principal Investments* (che opera quale centro di competenza globale per gli investimenti proprietari in attività alternative); (iii) l'area *Market & Credit Risks*, che gestisce l'assunzione del rischio di credito a livello divisionale, del rischio di mercato, le attività e le politiche di *risk reporting* e la gestione delle garanzie; e (iv) le funzioni di supporto, che operano sotto la responsabilità centralizzata in capo al Responsabile di Divisione.

Alla Divisione *Markets & Investment Banking* fa capo anche l'area *Global Research* che assiste, attraverso la pubblicazione periodica di ricerche nell'ambito macroeconomico, sul mercato azionario e su quello obbligazionario, la clientela istituzionale del Gruppo UniCredit nell'allocazione strategica delle attività, nella scelta dei titoli e nella gestione del rischio.

(f) Divisioni CEE e *Poland's Markets*

Il Gruppo UniCredit, opera nei 19 Paesi CEE attraverso 78.151 dipendenti e 3.927 sportelli, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi agli oltre 24 milioni di clienti *retail, corporate* e istituzionali di tali Paesi. L'area dei Paesi CEE è gestita da due Divisioni: (i) la Divisione CEE che fa capo a BA, alla quale è assegnato il ruolo di *sub-holding* per le attività bancarie nei Paesi CEE (ad eccezione di Polonia e Ucraina che rientrano nella Divisione *Poland's Market*); e (ii) la Divisione *Poland's Markets*, che coordina le attività in Polonia e Ucraina.

Divisione CEE

Nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione CEE rappresenta circa il 16% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo relativi alla Divisione CEE con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	3.411	2.414	3.367	2.799	1.072
RISULTATO DI GESTIONE	1.791	1.211	1.638	1.279	466
UTILE LORDO	1.534	1.024	1.342	1.051	403

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione CEE sono pari, rispettivamente, ad Euro 66.683 milioni ed Euro 54.766 milioni, e rappresentano rispettivamente circa il 10,7% del totale dei crediti verso la clientela e l'8,5% del totale della raccolta dalla clientela.

La tabella che segue illustra la contribuzione in termini di margine di intermediazione, nei primi nove mesi chiusi il 30 settembre 2008, della Divisione CEE, suddivisa per area geografica.

Paese	Margine di Intermediazione (dati milioni di Euro a cambi costanti)
Turchia	738
Russia	465
Bosnia	86
Croazia	439
Repubblica Ceca	280
Romania	222
Kazakhstan	216
Bulgaria	224
Ungheria	196
Ucraina	269
Altri	276
TOTALE	3.411

Nella tabella che segue è riportato il numero degli sportelli al 30 settembre 2008 attraverso cui operano le banche facenti capo a BA, attive nei Paesi CEE.

Paese	Banca	Numero di sportelli al 30/09/2008
Turchia	Koç Financial Services	903
Ucraina	Ukrosots Bank	463
Bulgaria	UniCredit Bulbank	264
Romania	UniCredit Tiriack Bank	226
Bosnia	Operante attraverso Nova Banjalucka Banka e UniCredit Bank d.d.	160
Kazakhstan	JSC ATF Bank	157
Croazia	Zagrebacka banka d.d.	148
Ungheria	UniCredit Bank Hungary Zrt.	107
Slovacchia	UniCredit Bank Slovakia	98
Russia	Zao UnCredit Bank	90
Repubblica Ceca	UniCredit Bank Czech Republic	65
Serbia Montenegro	UniCredit Bank Serbia	64
Kyrgyzstan	JSC ATF Bank	41
Slovenia	UniCredit Bank Slovenia	22
Lituania	UniCredit Bank Latvia	3
Estonia	UniCredit Bank Latvia	2
Lettonia	UniCredit Bank Latvia	2
Azerbaijani	Yapi Kredi	3
	TOTALE	2.818

Nell'ambito dei Paesi CEE e con riferimento all'attività *retail*, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti l'intero portafoglio di prodotti e servizi,

coerentemente a quanto offerto nei mercati italiano, tedesco e austriaco, ove è attiva la Divisione *Retail*.

Nell'attività *corporate* il Gruppo UniCredit è costantemente attivo nell'omogeneizzazione dei segmenti di clientela, nella condivisione dei modelli di *business* e nella standardizzazione della gamma di prodotti offerti, in modo da garantire l'accesso alla propria rete da qualunque Paese ove il Gruppo UniCredit è presente. Tale approccio si sostanzia in un'offerta dedicata di prodotti globali per i clienti *corporate* che operano in più di un Paese CEE.

Divisione Poland's Market

La Divisione *Poland's Markets* gestisce, attraverso 21.925 dipendenti, le attività del Gruppo UniCredit in Polonia e Ucraina e rappresenta circa l'8% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici di Gruppo relativi alla Divisione *Poland's Market* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.730	1.619	2.386	2.132	1.054
RISULTATO DI GESTIONE	924	911	1.273	1.101	462
UTILE LORDO	878	890	1.229	999	463

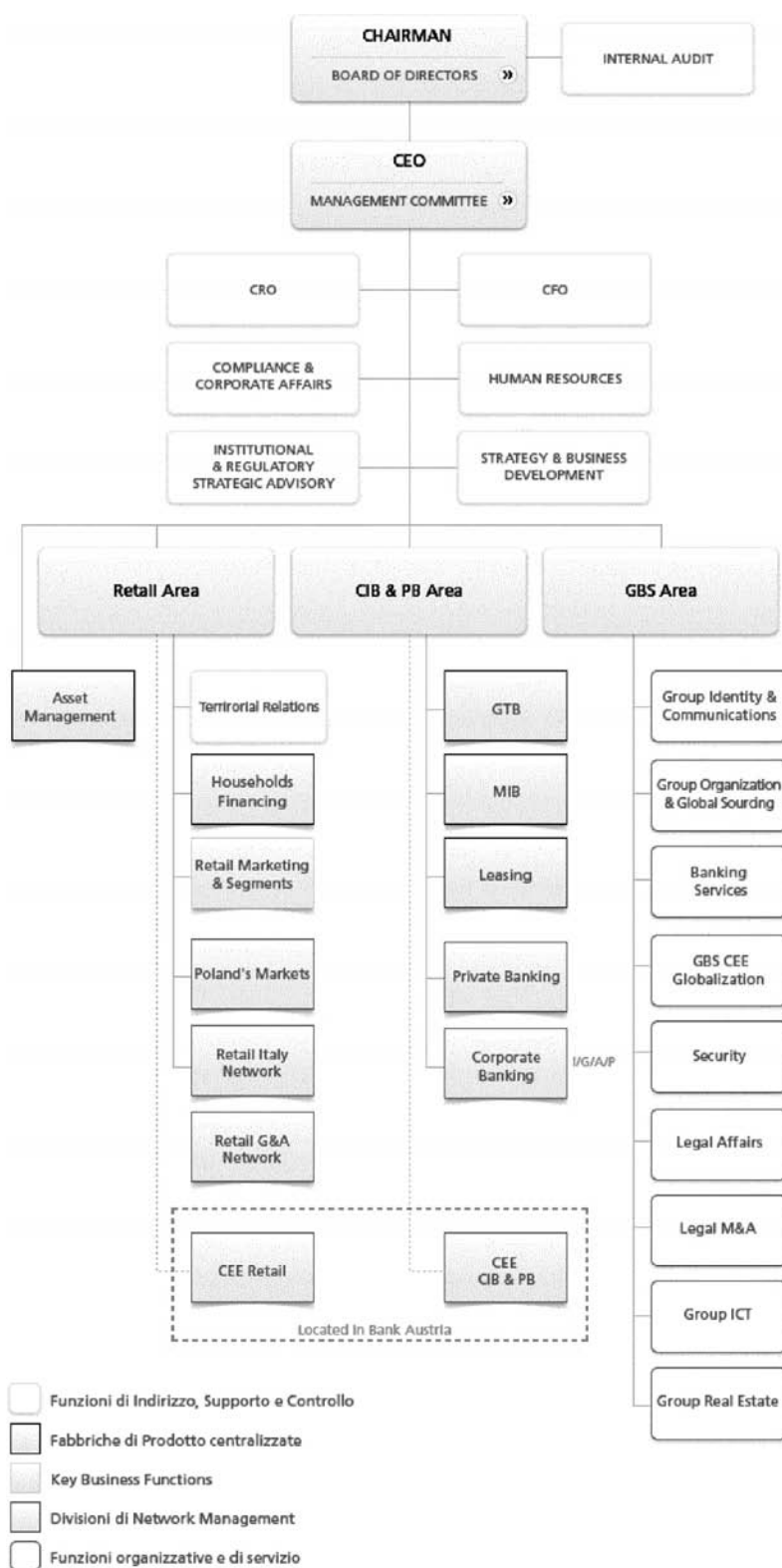
I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre dicembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione *Poland's Markets* sono pari, rispettivamente, ad Euro 21.768 milioni ed Euro 26.127 milioni e rappresentano rispettivamente circa il 3,5% del totale dei crediti verso la clientela ed il 4,1% della raccolta totale dalla clientela del Gruppo UniCredit.

In Polonia, attraverso Bank Pekao, il Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008 può far leva su una rete di 1.048 sportelli e su una vasta rete di ATM, consentendo alla clientela di disporre di una completa disponibilità e di un facile accesso ai canali bancari in tutto il Paese. In Ucraina, dove il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, attraverso UniCredit Ukraine Bank, detiene 61 sportelli, lo stesso vanta un posizionamento crescente sia nel *corporate banking* che rappresenta il *core business* del Gruppo UniCredit, sia nel *retail banking*.

6.2 Struttura organizzativa

Il seguente organigramma rappresenta la struttura organizzativa del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.



Per favorire la realizzazione di sinergie tra le varie Divisioni, il Gruppo UniCredit mantiene una chiara separazione tra le attività di distribuzione – svolte dalle banche commerciali – e le società specializzate che operano come *business* globali, destinate alla produzione di servizi e prodotti specializzati distribuibili attraverso le proprie reti, le reti bancarie del Gruppo UniCredit e quelle di entità terze.

In coerenza con tale modello, per migliorare ulteriormente la propria capacità di competere sul mercato e, al tempo stesso, potenziare le funzioni di indirizzo e controllo strategico, di governo e di gestione del profilo di rischio, UniCredit si è strutturata in particolare in:

- funzioni di indirizzo, supporto e controllo, con l'obiettivo primario di orientare, controllare e supportare il Gruppo nel suo complesso e le singole entità per gli aspetti di *Planning, Finance and Administration, Risk Management, Compliance and Corporate Affairs, Human Resources, Internal Audit, Institutional and Regulatory Strategic Advisory*;
- funzioni organizzative e di servizio, che hanno l'obiettivo primario di assicurare la qualità ed efficienza dei servizi erogati dall'Emittente e dalle *Global Service Factory* del Gruppo, nonché di fornire supporti alle divisioni in materia di controversie legali e contrattualistica sia infragruppo sia con terzi: *Group Information and Communication Technology, Group Organisation & Logistics e Banking Services* (l'insieme delle quali costituisce il perimetro “*Global Banking Services*”), *Human Resources Global Services, Legal Affairs, Legal Merger & Acquisition, Group Identity & Communications*;
- divisioni/direzioni di *business*, che hanno l'obiettivo principale di massimizzare la creazione di valore a lungo termine nei segmenti/mercati di pertinenza focalizzandosi principalmente sulla gestione dei clienti, lo sviluppo dei prodotti, il marketing, le vendite e la distribuzione ed avendo la responsabilità primaria di proporre e implementare la strategia del Gruppo.

Tutte le Divisioni si avvalgono, per rispondere alle esigenze della clientela di riferimento, di fabbriche di prodotto globali, che presidiano con competenze specialistiche diverse linee di *business*: carte di credito, credito al consumo e mutui (*Household Financing*), *Leasing* e *Global Transaction Banking*, quest'ultima indirizzata al segmento *Corporate* e relativa alle aree di *Trade Finance e Cash Management*.

Il modello di *business* del Gruppo UniCredit si fonda, infine, sulla centralizzazione in capo all'Emittente, del coordinamento delle funzioni di indirizzo, supporto e controllo, tra cui quelle di *Risk Management, Compliance and Corporate Affairs, Human Resources* e *Planning Finance & Administration* - al fine di garantire efficienza e qualità dei servizi erogati.

6.2.1 Eventi recenti nella struttura organizzativa

In data 15 luglio 2008, in ragione dell'ampiezza geografica e della profondità di *business* delle attività del Gruppo UniCredit, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un progetto il cui scopo è quello di ridisegnare l'intero modello organizzativo del Gruppo stesso.

In linea con le linee guida definite in data 15 luglio 2008, in data 23 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha, *inter alia*, deliberato la creazione delle Divisioni “*Retail Italy Network*” e “*Retail Germany & Austria Network*” che sostituiranno la Divisione *Retail*. Le due nuove Divisioni avranno la responsabilità di sviluppare il segmento retail rispettivamente in Italia e Germania/Austria, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività regionali di *business*.

Inoltre, alla luce dell'attuale situazione dei mercati, nel contesto di un piano di riorganizzazione e di riduzione dei costi, l'Emittente ha annunciato di voler attuare una maggiore focalizzazione delle attività della Divisione *Markets & Investment Banking*, che porterà alla riduzione di 700 unità.

6.3 Rete distributiva

Il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, al fine di rispondere alle esigenze degli oltre 40 milioni di clienti, si avvale di una rete distributiva costituita da 9.620 sportelli, di cui 4.717 in Italia, appartenenti a UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia, 627 sportelli in Germania, appartenenti a HVB, 349 in Austria, appartenenti a BA, 2.818 nei Paesi CEE e 1.109 in Polonia e Ucraina. Tale rete distributiva è completata da una rete di 380 filiali *corporate* e da una rete di oltre 2.735 promotori finanziari e 1.100 *private bankers*, che operano, rispettivamente, attraverso FinecoBank e la Divisione *Private Banking*.

La strategia distributiva del Gruppo UniCredit è infatti fondata su un approccio multilocale che consente al Gruppo UniCredit di affermarsi come operatore a vocazione locale in tutti i mercati in cui opera, affidando alle banche del Gruppo UniCredit la responsabilità della gestione della rete distributive e delle modalità di relazione con i clienti.

Il Gruppo UniCredit offre i propri prodotti e servizi attraverso molteplici canali diretti:

- la rete di filiali *retail*, dislocate sul territorio nazionale di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia;
- la rete di filiali *corporate* in Italia, Germania e Austria;
- le reti di filiali dislocate in Europa Occidentale, Centrale ed Orientale;
- le reti dei *private bankers* facenti capo a UniCredit Private Banking in Italia, alla Divisione Wealth Management di HVB in Germania e a Schoellerbank e Bank Privat in Austria;
- il canale di *online banking and brokerage* e le reti dei promotori finanziari di FinecoBank in Italia e DAB Group in Germania ed Austria;
- la rete ATM e dei canali virtuali quali l'*Home Banking*.

La seguente tabella illustra la composizione della rete distributiva del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, suddivisa per canale:

Canale	30/09/2008
Filiali <i>retail</i> in Italia	4.717
Filiali <i>retail</i> in Austria	349
Filiali <i>retail</i> in Germania	627
Filiali <i>corporate</i> in Italia, Germania e Austria	380
Filiali nei Paesi CEE	3.927
Reti dei private bankers e dei promotori finanziari	3.835
ATM e canali virtuali	9.443
Totale	23.278

(a) **La rete di filiali in Italia**

La rete di sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale rappresenta il principale mezzo di contatto con la clientela *retail* e uno dei più rilevanti mezzi di distribuzione dei prodotti e dei servizi del Gruppo UniCredit.

Alla data del 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit può vantare in Italia, grazie anche all'integrazione del gruppo Capitalia, una rete costituita da 4.717 filiali che consente allo stesso di posizionarsi quale seconda banca in termini di numero di filiali su tutto il territorio nazionale⁹.

⁹ Fonte: elaborazione Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit.

La tabella che segue indica il numero di filiali del Gruppo UniCredit in Italia al 31 dicembre 2007, suddivise per regione e con indicazione della relativa quota di mercato a livello regionale.

REGIONE	Sportelli UniCredit	Totale sportelli bancari	Quota UniCredit	Ranking UniCredit
Abruzzo	49	689	7%	6°
Basilicata	10	253	4%	8°
Calabria	23	534	4%	8°
Campania	222	1.638	14%	2°
Emilia Romagna	561	3.517	16%	1°
Friuli Venezia Giulia	152	942	16%	3°
Lazio	622	2.693	23%	1°
Liguria	111	975	11%	4°
Lombardia	536	6.079	9%	4°
Marche	98	1.194	8%	5°
Molise	38	145	26%	1°
Piemonte	470	2.665	18%	2°
Puglia	168	1.425	12%	2°
Sardegna	53	690	8%	3°
Sicilia	433	1.788	24%	1°
Toscana	147	2.458	6%	5°
Trentino Alto Adige	78	952	8%	4°
Umbria	85	566	15%	2°
Valle d'Aosta	36	471	8%	1°
Veneto	590	3.551	17%	2°
Totale complessivo	4.482	33.225	13%	2°

Fonti:

- dati sportelli sistema bancario: Master Information al 31 dicembre 2007;
- dati *ranking* UniCredit: Elaborazioni Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit.

(b) La rete di filiali in Europa Occidentale, Centrale e Orientale

Il Gruppo UniCredit è presente al 30 settembre 2008 con oltre 627 sportelli in Germania, attraverso la rete di filiali di HVB, e con 349 sportelli in Austria, attraverso la rete di filiali di BA.

Inoltre, attraverso la progressiva integrazione di banche operanti nei Paesi CEE, il Gruppo UniCredit ha ulteriormente consolidato la propria posizione in tali mercati e rappresenta, al 30 settembre 2008, un gruppo bancario di primario *standing* nei Paesi CEE, con oltre 3.900 sportelli in 19 Paesi¹⁰.

L'organizzazione territoriale capillare in Germania e Austria e nei Paesi CEE consente al Gruppo UniCredit di supportare le crescenti esigenze di internazionalizzazione della propria clientela, sia nelle attività internazionali, sia negli scambi commerciali e negli investimenti sul territorio italiano.

¹⁰ Fonte: UniCredit New Europe Research Network, ottobre 2008.

Nella tabella che segue è riportato il numero degli sportelli al 30 settembre 2008 attraverso cui operano le banche del Gruppo attive nei Paesi CEE.

Paese	Banca	Numero di sportelli al 30/09/2008
Turchia	KFS	903
Ucraina	Ukrosots Bank	463
Ucraina	UniCredit Bank	61
Polonia	Bank Pekao	1.048
Bulgaria	UniCredit Bulbank	264
Romania	UniCredit Tiriac Bank	226
Bosnia	Operante attraverso Nova Banjalucka Banka e UniCredit Bank d.d.	160
Kazakhstan	JSC ATF Bank	157
Croazia	Zagrebacka banka d.d.	148
Ungheria	UniCredit Bank Hungary Zrt.	107
Slovacchia	UniCredit Bank Slovakia	98
Russia	Zao UniCredit Bank	90
Repubblica Ceca	UniCredit Bank Czech Republic	65
Serbia Montenegro	UniCredit Bank Serbia	64
Kyrgyzstan	JSC ATF Bank	41
Slovenia	UniCredit Bank Slovenia	22
Lituania	UniCredit Bank Latvia	3
Estonia	UniCredit Bank Latvia	2
Lettonia	UniCredit Bank Latvia	2
Azerbaijan	Yapi Kredi	3
	TOTALE	3.927

(c) **Le reti dei *private bankers***

Per la gestione dei servizi di *advisory* e per l'offerta di soluzioni per la gestione del patrimonio, rivolte principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, il Gruppo UniCredit opera attraverso la divisione *Private Banking*, attiva in Italia tramite UniCredit Private Banking, in Germania tramite la Divisione Wealth Management di HVB, e in Austria tramite Schoellerbank e Bank Privat, utilizzando principalmente canali tradizionali tipici del segmento di clientela quali *private bankers* dislocati in filiali sul territorio.

Al 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit può contare su oltre 1.100 *private bankers* dislocati in Italia, Germania ed Austria, cui si affianca una presenza in alcune piazze *offshore* europee (quali Svizzera, Lussemburgo e San Marino).

(d) **Online Banking e Brokerage**

Il Gruppo UniCredit, attraverso FinecoBank in Italia e DAB Group in Germania ed Austria, è in grado di offrire alla propria clientela servizi di *banking* e *credit online*, servizi di investimento multimarca e servizi di *trading online* con piattaforme dedicate.

FinecoBank è la banca *leader* nel settore in Italia e il primo *broker* per numero di ordini eseguiti nel primo semestre del 2008¹¹. Con sede a Milano, FinecoBank è stata costituita nel 1999 ed è stata la prima società ad offrire servizi di *trading online* in Italia, crescendo rapidamente da pioniere a *leader* di mercato¹².

DAB Bank è una primaria banca tedesca nei servizi di intermediazione su titoli, e serve sia investitori individuali che investitori professionali. DAB Bank ha la propria sede a Monaco di Baviera ed è stata costituita nel 1994 come prima società tedesca di *discount brokerage*.

Direktanlage.at, società controllata da DAB Bank, è attiva in Austria come *discount broker*, segmento ove è *leader* di mercato¹³, e fornisce anche servizi di consulenza di investimento per clienti individuali e istituzionali. Con sede a Salisburgo, Direktanlage.at opera attraverso una rete di sette filiali sul territorio austriaco.

(e) **La rete ATM e i canali virtuali**

Parallelamente ai canali distributivi tradizionali (reti di filiali e promotori), il Gruppo UniCredit ha sviluppato una capillare rete multimediale costituita, da terminali bancomat ATM e *Home Banking*.

Al 30 settembre 2008, la rete ATM del Gruppo UniCredit comprende oltre 9.443 terminali bancomat, collocati all'interno degli sportelli delle banche del Gruppo UniCredit o nelle immediate vicinanze, collegati alla rete interbancaria di terminali ATM. La rete ATM è in grado di offrire alla clientela del Gruppo UniCredit un servizio completo che consente, tra l'altro, oltre al tradizionale prelievo di contanti, di effettuare bonifici, ricaricare carte telefoniche ed effettuare pagamenti delle utenze.

La tabella che segue illustra il numero di ATM del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, suddivisi per Paese.

	Italia	Germania	Austria
	1.440 (UniCredit Banca di Roma)		
	600 (Banco di Sicilia)	1.035 (HVB)	651 (BA)
	395 (Bipop Carire)		
	5.314 (UniCredit Banca)		
	8 (Fineco Bank)		
Totale per Paese	7.757	1.035	651

In Italia il Gruppo UniCredit ha sviluppato una piattaforma integrata di canali diretti che consente di sviluppare il *self-servicing* bancario e l'offerta di nuovi prodotti o servizi alla clientela privati e imprese. La piattaforma multicanale è costituita dagli oltre 5.000 ATM tradizionali, da oltre 2.700 ATM Evoluti, da oltre 2.600 chioschi, dai servizi offerti via web di *home banking* e *corporate banking* e dai servizi offerti via

¹¹ Fonte: Elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana, classifica degli intermediari ASSOSIM nel segmento "Azioni".

¹² Fonte: Elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana, classifica degli intermediari ASSOSIM nel segmento "Azioni".

¹³ Giudizio del *management* dell'Emittente.

rete mobile di *mobile banking*. A supporto della Rete e dei canali diretti sono stati costituiti 3 poli *call center* con 220 risorse.

6.4 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo UniCredit

Il Gruppo UniCredit, a giudizio del proprio *management*, grazie ad una capillare e diretta presenza geografica in oltre 22 Paesi, ad un'ampia diversificazione della propria attività ed ad una struttura organizzativa basata per segmento di attività territoriale ed organizzata in Divisioni, gode di un posizionamento strategico unico nel panorama bancario europeo ed internazionale.

L'obiettivo è di cogliere appieno il potenziale del proprio *network*, generando valore in tutti i settori di *business* nei quali il Gruppo UniCredit opera e cogliendo le opportunità di crescita che si presentano.

Gli elementi portanti che hanno consentito al Gruppo UniCredit di svilupparsi e conseguire l'attuale posizionamento nel panorama bancario europeo ed internazionale, possono essere sintetizzati nei seguenti:

- radicata presenza geografica in 22 Paesi: il Gruppo UniCredit, è oggi in grado di cogliere appieno le opportunità derivanti dalla sua presenza diretta e radicata in 22 Paesi con uffici di rappresentanza in 27 mercati internazionali. Il Gruppo UniCredit vanta una posizione di *leadership* in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività nei 19 Paesi CEE ove opera;
- approccio multilocale: l'Emittente, attraverso le proprie banche controllate attive nei segmenti *retail* e *corporate* in Italia (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), Germania (HVB) ed Austria (BA), così come negli altri 19 Paesi CEE ove opera, è in grado di affermarsi come operatore con un approccio multilocale in tutti i mercati, affidando alle banche del Gruppo la responsabilità della gestione della rete distributiva e delle modalità di relazione con i clienti;
- portafoglio di attività ampiamente diversificato: il Gruppo UniCredit, pur focalizzandosi sulle attività di *commercial banking*, vanta un portafoglio di attività ampiamente diversificato, sia per area geografica che per segmento di *business* che consente al Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dai diversi settori/mercati di attività e di essere meno esposto alle dinamiche dei singoli settori/mercati;
- linee di business globali: il Gruppo UniCredit, attraverso la propria struttura organizzativa divisionale, offre i propri prodotti e servizi tramite linee di *business* (*retail*, *corporate*, *asset management*, *private banking* e *investment banking*) comuni a tutti i mercati in cui opera. Tali linee di *business* si focalizzano su specifici segmenti di clientela, al fine di rispondere in modo efficiente alle esigenze della clientela;
- fabbriche di prodotto globali: l'Emittente ha sviluppato su scala globale dei comparti specializzati allo sviluppo di diversi prodotti (carte di credito, credito al consumo, mutui e *leasing*), al fine di cogliere pienamente il crescente potenziale di questi prodotti. Tali

fabbriche di prodotto globali consentono all'Emittente di garantire un'offerta integrata e comune di tali prodotti a tutte le banche del Gruppo UniCredit;

- masterbrand UniCredit Group: il Gruppo UniCredit ha sviluppato una forte identità di marca comune a tutte le società del Gruppo e a tutti i Paesi ove è attivo. Tale strategia è stata posta in essere al fine di contribuire ad incrementare l'acquisizione e la fidelizzazione dei clienti e di garantire la capacità di attrarre e di trattenere i migliori talenti.

6.5 Descrizione dei prodotti e servizi di recente introduzione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono prodotti e servizi di recente introduzione che il Gruppo UniCredit intende offrire ai suoi clienti.

6.6 Programmi futuri e strategie

I programmi futuri e le strategie del Gruppo UniCredit sono focalizzati sull'implementazione delle iniziative programmate dal Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 giugno 2008, e dagli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 ottobre 2008.

Per maggiori informazioni sul Piano Strategico, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

6.7 Principali mercati e posizione concorrenziale

Il Gruppo UniCredit gode di un forte posizionamento nel panorama europeo. Al 31 dicembre 2007 il Gruppo è presente con la propria rete distributiva in 22 differenti Paesi rappresentando, con le sue 9.714 filiali, più del 4% delle filiali degli istituti di credito operanti sul territorio dei 27 Paesi dell'Unione Europea¹⁴. Oltre a una presenza geografica diffusa, le banche del Gruppo UniCredit vantano un forte radicamento nei rispettivi territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato geografiche nei Paesi di insediamento per quanto riguarda l'attivo patrimoniale. Il Gruppo mantiene infatti una posizione competitiva di primaria importanza in diversi mercati domestici fra cui l'Austria, la Germania e l'Italia, dove si colloca fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato in termini di totale attività. Il Gruppo detiene infatti il 13% del totale attivo degli istituti di credito operanti sul mercato italiano, il 14% del mercato austriaco ed il 3% di quello tedesco. Più in generale, il 90% del margine di intermediazione del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007 è stato realizzato in Paesi in cui il Gruppo si colloca fra i primi tre gruppi bancari, il 6% in Paesi in cui si colloca fra i primi cinque, e soltanto il 4% in Paesi in cui UniCredit appare soltanto fra i primi 10 gruppi bancari operanti sul mercato¹⁵.

(a) Attività di intermediazione creditizia (raccolta e impieghi)

La raccolta bancaria diretta del sistema bancario europeo è stata, al 30 giugno 2008, pari a Euro 12.249 miliardi. La componente di maggiore rilievo è costituita dai depositi in forma diversa dal conto corrente (pari al 52% della raccolta totale

¹⁴ ECB EU Banking Structure di ottobre 2008 per i dati europei; bilancio annuale consolidato Gruppo UniCredit 2007 per i dati del Gruppo.

¹⁵ Elaborazioni Gruppo Unicredit su dati di bilanci aziendali e banche centrali.

bancaria). Gli impieghi alla clientela concessi dal sistema bancario europeo ammontano a Euro 11.635 miliardi.

30 giugno 2008 (in milioni di Euro)	Eurozona	Gruppo	%
Prestiti	11.635	599	5,15%
Raccolta depositi	12.249	640	5,22%
• Depositi	9.372	402	4,29%
- c/c	3.059	201	6,57%
- Altri depositi	6.314	201	3,18%
• Obbligazioni	2.877	238	8,27%

Fonti: BCE per i dati di sistema; relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008.

Il posizionamento competitivo del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008 è di rilievo sia per quanto riguarda la raccolta, sia per quanto riguarda gli impieghi nei tre principali mercati di riferimento, ed in special modo in Italia.

Alla fine del primo semestre 2008, la quota di mercato sul fronte impieghi risulta pari al 17,62% in Austria, al 4,36% in Germania e al 16,03% in Italia. Dopo l'acquisizione di Capitalia, il Gruppo UniCredit detiene, sul fronte degli impieghi, quasi un quarto dei mutui immobiliari sul mercato italiano e si colloca fra i principali *player* nazionali anche sul fronte dei prestiti alla clientela corporate.

Con riferimento alla raccolta diretta dalla clientela, BA e UniCredit vantano una quota di mercato rispettivamente pari al 15,61% ed al 16,34% dei rispettivi mercati di riferimento.

(%) Quote di mercato	BA	HVB	UniCredit (perimetro inclusivo di Capitalia)
IMPIEGHI			
Prestiti alla clientela ⁽¹⁾	17,62	4,36	16,03
• a breve termine	18,10	7,14	16,05
• a medio/lungo termine	17,46	3,91	16,01
Prestiti alle famiglie ⁽²⁾	16,24	3,36	18,23
• Mutui immobiliari	17,07	4,03	23,96
• Credito al consumo	16,94	0,71	13,52
Prestiti alle società finanziarie	19,00	4,25	15,52
• a breve termine	17,81	3,86	17,44
• a medio/lungo termine	19,49	4,37	14,26
Prestiti alle società finanziarie	18,76	13,65	13,35
RACCOLTA DIRETTA			
Raccolta totale	15,61	-	16,34
Depositi	16,06	3,79	15,53
- c/c	19,37	4,45	16,24
• Famiglie	13,43	2,29	15,13
• Società non finanziarie	25,62		12,49
• Società finanziarie	14,60		7,39
• Società finanziarie e non finanziarie		5,80	
Obbligazioni emesse dalle banche	14,76		17,31

(1) I prestiti alla clientela del sistema italiano e di UniCredit non includono i prestiti in sofferenza.

(2) I dati di HVB e del sistema bancario tedesco non includono i prestiti ai *self-employed*.

Fonti: Oesterreichische Nationalbank, Deutsche Bundesbank, Banca d'Italia per i dati di sistema; dati da flussi di ritorno di segnalazioni alle banche centrali per i dati relativi a BA, HVB e UniCredit.

Sul fronte distributivo, le banche del Gruppo UniCredit operanti sul mercato italiano sono fortemente radicate nei rispettivi territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato geografiche nelle regioni di insediamento.

Come indicato nella tabella seguente, al 31 dicembre 2007 il Gruppo UniCredit si attesta quale primo gruppo per numero di sportelli bancari in Emilia Romagna, Lazio, Molise, Sicilia e Valle d'Aosta. Il Gruppo presenta altresì presenze particolarmente significative in Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Umbria e Veneto, dove la quota sul totale degli sportelli bancari è superiore al 15%.

A livello nazionale, il Gruppo UniCredit si posiziona al secondo posto in quanto a presenza geografica, misurata dalla rete di sportelli, con una quota di mercato pari al 13%. Con riferimento infine all'Austria e alla Germania tale quota di mercato si attesta rispettivamente al 6,1% e al 1,7%¹⁶.

REGIONE	Sportelli UniCredit	Totale sportelli bancari	Quota % UniCredit	Ranking UniCredit
Abruzzo	49	689	7%	6°
Basilicata	10	253	4%	8°
Calabria	23	534	4%	8°
Campania	222	1.638	14%	2°
Emilia Romagna	561	3.517	16%	1°
Friuli Venezia Giulia	152	942	16%	3°
Lazio	622	2.693	23%	1°
Liguria	111	975	11%	4°
Lombardia	536	6.079	9%	4°
Marche	98	1.194	8%	5°
Molise	38	145	26%	1°
Piemonte	470	2.665	18%	2°
Puglia	168	1.425	12%	2°
Sardegna	53	690	8%	3°
Sicilia	433	1.788	24%	1°
Toscana	147	2.458	6%	5°
Trentino Alto Adige	78	952	8%	4°
Umbria	85	566	15%	2°
Valle d'Aosta	36	471	8%	1°
Veneto	590	3.551	17%	2°
Totale complessivo	4.482	33.225	13%	2°

Fonti:

- dati sportelli sistema bancario: Master Information al 31 dicembre 2007;

- dati *ranking* UniCredit: elaborazioni Divisione *Retail* Gruppo UniCredit.

(b) Paesi CEE

Il mercato bancario dei Paesi CEE¹⁷, con circa Euro 2.000 miliardi in termini di attività, rappresenta oggi un settore in cui la penetrazione del sistema finanziario risulta ancora piuttosto limitata rispetto ai Paesi dell'area Euro.

¹⁶ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tali Paesi.

¹⁷ Fonte: elaborazioni Gruppo UniCredit, CEE Research, luglio 2008.

Secondo le stime formulate dal Fondo Monetario Internazionale, la crescita di tali Paesi risulta inoltre mediamente superiore a quella registrata nei Paesi dell'area Euro, con una crescita media che nel 2008 è attesa attestarsi al 4,5% contro una media dell'area Euro del 1,8%.

Il Gruppo UniCredit ricopre un ruolo di primario *standing* nei 19 Paesi CEE ove opera, con un posizionamento tra i primi 5 operatori in oltre 9 Paesi in termini di attività totali.

Nella tabella che segue sono riportate la quota di mercato, in termini di totale attività, e il posizionamento del Gruppo UniCredit nei principali Paesi CEE in cui il Gruppo è attivo al 31 dicembre 2007.

Paese	Quota % UniCredit	Ranking UniCredit
Polonia	15,4%	1°
Bulgaria	15,3%	1°
Croazia	23,2%	1°
Bosnia	21,3%	1°
Ucraina	6,2%	4°
Repubblica Ceca	7,2%	4°
Turchia	9,0%	5°
Slovacchia	8,2%	5°
Kazakhstan	8,5%	5°
Ungheria	6,3%	7°
Slovenia	5,0%	7°
Serbia	4,7%	7°
Romania	5,1%	7°
Russia	1,8%	10°

Fonte: elaborazioni Gruppo UniCredit, CEE Research, ottobre 2008.

Con riferimento agli impieghi¹⁸, il Gruppo UniCredit vanta inoltre, al 30 giugno 2008, una quota di mercato nei Paesi CEE ove presente pari al 7,1%, con una quota in termini di impieghi alle società non finanziarie pari al 7,5% e una quota ai nuclei familiari pari al 6,4%. Per il mercato polacco e ucraino tale quota di mercato si attesta al 10,9%, mentre per gli altri Paesi CEE tale quota di mercato si attesta mediamente al 6,2%. In tale ambito, in particolare, il Gruppo Unicredit vanta una quota di mercato di primario *standing* in termini di impieghi in Polonia (12,7%), Croazia (24,1%), Bulgaria (14,9%), Bosnia (17,7%) e Turchia (10%).

Sul fronte della raccolta¹¹, infine, il Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008 registra una quota di mercato pari al 7%, con una quota di mercato del 7,8% da società non finanziarie e del 6,5% dai nuclei familiari. La quota di mercato in termini di raccolta nei mercati polacco e ucraino si attesta al 12,6% mentre gli altri Paesi CEE registrano mediamente una quota di mercato pari al 5,7%. Anche in tale ambito, il Gruppo Unicredit vanta una quota di mercato di assoluto rilievo, in particolare, in Polonia (14,7%), Croazia (25,2%), Bulgaria (15,0%), Bosnia (21,5%) e Turchia (9,4%).

¹⁸ Fonte: elaborazioni Gruppo UniCredit, CEE Research, luglio 2008.

(c) **Asset Management**

Il mercato dei fondi comuni nei maggiori Paesi sviluppati ha una dimensione pari a Euro 13,5 mila miliardi al 30 settembre 2008. Gli Stati Uniti rappresentano il 56% del mercato, l'Europa il 38%, mentre l'Asia, il mercato a più rapida crescita negli ultimi anni, il 7%¹⁹.

L'Italia, che rappresenta il principale mercato di riferimento di Pioneer, presenta al 30 settembre 2008 attività totali investite in fondi comuni pari a Euro 478 miliardi.

Pioneer in tale ambito, con attività pari a Euro 82²⁰ miliardi e una quota di mercato del 17,15%, è il secondo operatore attivo. La quota di mercato dei primi 5 operatori si attesta al 53,3%²¹.

In Germania la raccolta complessiva del mercato dei fondi comuni aperti - esclusi i fondi riservati agli investitori istituzionali e fondi immobiliari - è rimasta positiva nei primi nove mesi dell'anno, per un totale di Euro 9 miliardi da inizio anno. Il mercato dei fondi aperti al 30 settembre 2008 era pari a Euro 579 miliardi. La quota di mercato del Gruppo UniCredit in Germania al 30 settembre 2008 è pari al 2,46%, con attività totali pari a Euro 14,2 miliardi²².

In Austria il mercato dei fondi comuni si assesta ad Euro 138,7 miliardi al 30 settembre 2008. Alla stessa data, Pioneer Austria è il terzo operatore con totali attività pari a Euro 21,8 miliardi e una quota di mercato pari a 15,7%²³.

Negli Stati Uniti, infine, Pioneer è presente come operatore consolidato nel settore dei fondi comuni - in particolare nel segmento *non-proprietary* - con un totale di attività in gestione al 30 settembre 2008 pari a 32,3 miliardi di dollari, corrispondenti ad una quota di mercato dell'1,2% rispetto a tale segmento²⁴.

(d) **Private Banking**

Con più di 200 filiali e oltre 1.100 *private bankers*, la Divisione *Private Banking* del Gruppo UniCredit dispone della rete più diffusa in Europa.

In Italia, dove è presente con UniCredit Private Banking, UniCredit si posiziona fra le prime banche dedicate alla clientela *private*²⁵. Con attività finanziarie totali di circa Euro 80 miliardi al 31 dicembre 2007²⁶, di cui circa Euro 56 miliardi detenute da

¹⁹ Fonte: Strategic Insight.

²⁰ Il dato relativo agli *asset* include esclusivamente i fondi comuni *retail*.

²¹ Fonte: Assogestioni.

²² Fonte: BVI. Il dato include esclusivamente i fondi comuni venduti al segmento *retail*.

²³ Fonte: Voeig. I dati includono sia le attività gestite che quelle in amministrazione. Il dato relativo a Pioneer Austria include anche i fondi di fondi.

²⁴ Caratterizzato da un totale di attività in gestione di 2,677 miliardi di dollari. Fonte: Strategic Insight. I dati relativi al mercato USA includono sia i fondi chiusi che i fondi aperti, ed escludono invece le *variable annuities*.

²⁵ Fonte: Magstat.

²⁶ Dato proforma inclusivo di Capitalia.

famiglie, UniCredit presenta una quota di mercato sulle attività detenute da famiglie pari a circa il 7%.

In Germania²⁷, UniCredit si posiziona, grazie a HVB, fra le tre principali banche dedicate al segmento *private*, raggiungendo al 31 dicembre 2007, con una raccolta complessiva di Euro 34 miliardi (inclusendo Wealth Management Capital Holding), una quota di mercato pari a circa il 5%.

In Austria²⁸, UniCredit attraverso le sue controllate nel *private banking* Bank Privat e Schoellerbank, detiene al 31 dicembre 2007 attività finanziarie totali pari a circa Euro 16 miliardi²⁹. La quota di mercato si attesta a oltre il 10%, posizionando il Gruppo fra le prime cinque banche del settore.

Nel *business online banking e brokerage*, il Gruppo è presente in Italia, Germania e Austria con piattaforme *online* tecnicamente molto avanzate. In Italia, FincoBank con circa 14 milioni di ordini eseguiti nel 2007, si posiziona al primo posto per ordini eseguiti. In Germania, DAB Bank, con circa 5 milioni di ordini eseguiti nel 2007, è una delle prime banche *online* nel segmento *business to consumer*, ed è *leader* di mercato nel segmento *business to business*. In Austria, Direktanlage.at, con oltre 1 milione di ordini eseguiti nel 2007, è *leader* di mercato.

(e) ***Markets & Investment Banking***

La Divisione *Markets & Investment Banking* coniuga un posizionamento radicato sui mercati chiave di Italia, Germania e Austria ed un forte posizionamento nei mercati dei capitali in espansione dei Paesi CEE.

Grazie alla sua natura di specialista regionale, con presenze chiave strategiche a Monaco, Londra, Milano, Vienna e nei Paesi CEE, nonché negli Stati Uniti ed in Asia, la Divisione *Markets & Investment Banking* offre una gamma completa di servizi di *investment banking* nei 22 Paesi in cui è presente, grazie anche al supporto di una piattaforma internazionale di prodotti in relazione ai quali la Divisione *Markets & Investment Banking* ha maturato radicate competenze specifiche, tra cui Acquisition & Leveraged Finance, Project Finance, Structured Commodity Finance, Capital Markets, Mergers & Acquisitions, Principal Investments, Structured Derivatives, Fixed Income, Currencies, Equities e Research.

Oltre alla consolidata competenza dell'unità *Markets* con riferimento al comparto del *Fixed Income, Rates & Foreign Exchange*, la Divisione *Markets & Investment Banking* vanta un posizionamento di assoluto rilievo nel *financing* (*Acquisition Leverage Finance, Project Finance* e *Structured Commodity Finance*) e nel *capital markets* (sia *Equity Capital Markets* ("ECM") che *Debt Capital Markets* ("DCM")). In particolare UniCredit, sulla base del *ranking* al terzo trimestre 2008 di Dealogic: (i)

²⁷ Datamonitor, Wealth Management in Germany 09/06 (totale mercato). Stime sulla base di interviste con sistema bancario per dati singoli istituti bancari.

²⁸ Analisi Boston Consulting Group (totale mercato), Fuchsbrief 2007 e stampa (dati sui singoli istituti bancari).

²⁹ Incluso Euro 3 miliardi detenute da Asset Management GmbH.

nel *financing*, vanta il primo posto come *bookrunner* per le operazioni di *leveraged buy-out* in Germania e nei Paesi CEE, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni eseguite; (ii) in Italia, vanta il primo posto come *mandated lead arranger* per le operazioni di *leveraged buy-out / recaps*, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni eseguite; (iii) con riferimento all'ECM, vanta il secondo posto in termini di numero di operazioni quale *bookrunner* nei propri Paesi di riferimento; (iv) secondo Euroweek, nel comparto del DCM vanta il primo posto quale *bookrunner* nelle operazioni europee di *jumbo covered bonds*, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni; (v) infine, secondo Thomson Financial, vanta il secondo posto quale *bookrunner* in tutte le operazioni di *covered bonds*, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni.

6.8 Fattori eccezionali

Salvo quanto descritto in dettaglio al Capitolo 4 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo UniCredit.

6.9 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Le attività del Gruppo UniCredit non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.10 Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la l'Emittente stessa e per le società del Gruppo.

Il Comitato Rischi di UniCredit ha funzione consultiva e propositiva circa le decisioni dell'Amministratore Delegato e nella definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli per la misurazione ed il controllo dei rischi comuni a tutto il Gruppo UniCredit;
- definizione delle politiche di rischio del Gruppo UniCredit (identificazione dei rischi, analisi del livello di propensione al rischio, definizione degli obiettivi di allocazione del capitale e della struttura dei limiti per tipologia di rischio, allocazione delle relative responsabilità funzionali sulle Direzioni e Divisioni competenti); e
- definizione di azioni correttive volte a riequilibrare le posizioni di rischio del Gruppo UniCredit.

Il Comitato Rischi è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), i *Deputy CEOs*, *Chief Risk Officer* (presiede il Comitato in assenza dell'Amministratore Delegato), *Chief Financial Officer*, *Chief Strategic Officer*. Il

Responsabile della Direzione *Internal Audit* di UniCredit partecipa inoltre al Comitato Rischi in qualità di uditore senza diritto di voto.

Il presidio dei rischi a livello del Gruppo UniCredit (principalmente rischio di credito, di mercato, operativo ed integrazione degli stessi) è assicurato dalla funzione *Risk Management* (“CRO”) di UniCredit, cui è attribuita la responsabilità:

- di ottimizzare la qualità dell’attivo minimizzando il costo dei correlati rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle aree di *business*; e
- della definizione di linee guida, politiche e metodologie volte alla misurazione ed al controllo dei predetti rischi, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, interne ed esterne.

Allo scopo di assicurare il miglior presidio dei rischi, garantendo al contempo una sempre maggiore attenzione alle esigenze di *business*, la funzione *Risk Management* è articolata al suo interno in uno *Strategic Risk Management & Control department* - che concentra le attività di governo, controllo, gestione e *reporting* del rischio complessivo del Gruppo UniCredit attraverso la definizione di metodologie, strategie, linee guida, *policy* a carattere generale o relative a tematiche di rischio interdivisionali, al fine di garantire omogeneità e coerenza complessiva di approccio su tematiche “*Group-wide*” - ed in tre strutture, denominate *Divisional Risk Officers* (“DRO”), cui è demandata la responsabilità di controllo, gestione e *reporting* del rischio a livello delle pertinenti Divisioni come sopra descritte, attraverso la definizione di linee guida divisionali, *policy* specifiche, attività di coordinamento, supporto e diretta interfaccia con le società del Gruppo UniCredit nella propria area di competenza.

La gestione del completamento del progetto Basilea 2 è affidata ad una struttura di progetto dedicata, a diretto riporto del Deputy CEO, responsabile delle funzioni organizzative e di servizio, in *co-leadership* con lo *Strategic Risk Management & Control department*.

6.11 Descrizione dei rischi

Il Gruppo UniCredit, nel contesto della propria attività, assume varie tipologie di rischio riconducibili schematicamente alle seguenti: rischio di credito; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di *business*; rischio immobiliare; rischio di investimenti azionari; rischio strategico; rischio reputazionale. Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo, sono riconducibili sia al portafoglio bancario, sia al portafoglio di negoziazione e vigilanza, e sono oggetto di costante monitoraggio a differenti livelli di controllo.

6.11.1 *Rischio di credito*

I rapporti tra UniCredit e le società del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifici documenti di *governance* che assicurano alla stessa UniCredit un ruolo di direzione, supporto e controllo delle proprie società controllate.

In particolare, in conformità al ruolo attribuito dalla *governance* aziendale alla funzione CRO di UniCredit, sono state emanate le “*General Group Credit Policies*”, disposizioni generali relative allo svolgimento dell’attività creditizia a livello di

Gruppo, che dettano le regole ed i principi che devono indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i principi e la *best practice* del Gruppo UniCredit.

Nell'ambito dei compiti di presidio del rischio di credito, alla funzione CRO di UniCredit è attribuito quello della gestione e della misurazione dello stesso, attraverso la creazione e l'utilizzo di apposite metodologie. Tale compito comporta anche il costante aggiornamento delle metodologie sviluppate, assicurando, in collaborazione con la funzione Organizzazione, responsabile dei pertinenti processi, l'implementazione delle stesse in conformità agli standard di "Basilea 2" ed in ottemperanza ai requisiti indicati da Banca d'Italia.

Relativamente all'applicazione della normativa Basilea 2, UniCredit ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare i metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In questa prima fase, dette metodologie sono state adottate da UniCredit, da alcune controllate italiane, nonché da HVB e da BA, mentre, successivamente, saranno applicate dalle altre società del Gruppo UniCredit secondo un piano di estensione progressiva comunicato all'Autorità di Vigilanza.

La funzione CRO di UniCredit attua sistematicamente il monitoraggio del portafoglio caratterizzato da rischio di credito, producendo a livello di Gruppo la relativa reportistica, sia ricorrente sia specifica, con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e di seguirne l'evoluzione nel tempo, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive.

L'attività di monitoraggio e *reporting* del portafoglio al livello "Group-Wide" viene realizzata in stretta collaborazione con i *Divisional Risk Officers* che, nei rispettivi perimetri divisionali, implementano proprie specifiche attività di *reporting* e di monitoraggio sulle posizioni soggette a rischio di credito.

Lo scopo fondamentale dell'attività di *reporting and monitoring* è quello di analizzare i principali *driver* e parametri del rischio di credito (esposizione al *default* ("EAD"), perdita attesa ("EL"), migrazione, costo del rischio ecc.) al fine di adottare tempestivamente eventuali contromisure sui portafogli soggetti a tale rischio. Inoltre, a livello di ogni singola divisione (*Retail, Corporate, Private Banking* e *Market & Investment Banking*) agiscono unità di *reporting* con la funzione di monitorare le posizioni a rischio di credito nel proprio perimetro divisionale.

Nella prima metà del 2008, le attività di *reporting and monitoring* si sono notevolmente evolute grazie al progressivo perfezionamento della qualità dei dati e dei processi attraverso i quali vengono elaborati i vari *report* ("CRO Flash Report", "Quarterly Risk Report", "Risk Summary" ecc.). In supporto alla produzione dei suddetti *report*, le Unità di *reporting* a livello divisionale usufruiscono del "Credit Tableau de Board", strumento trimestrale che contiene informazioni più specifiche a livello divisionale.

6.11.2 *Rischio di mercato*

Nell'aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida per la riorganizzazione del modello *Group Market Risks*, con l'obiettivo di riunire tutte le funzioni di *Market Risk* sotto un'unica responsabilità, creando così il nuovo *Group Market Risk Department* all'interno del *MIB Divisional Risk Office & Group Market Risks Dept.*

In particolare, ciò comporta:

- la concentrazione delle responsabilità per il *Market Risk Management* (misurazione, valutazione, monitoraggio e controllo) sotto il nuovo “*Group Market Risks*” department, responsabile del presidio dei rischi del portafoglio di negoziazione e bancario a livello del Gruppo UniCredit, nonché di assicurare la coerenza delle politiche, metodologie e pratiche relative ai rischi di mercato tra le Divisioni e le Società del Gruppo UniCredit;
- l'introduzione, all'interno del nuovo department, di due *team* specializzati per il *Trading* e il *Treasury Risk Management*; del ruolo di *trading risk manager*, responsabile del presidio del rischio di mercato riferito alle specifiche business line a livello del Gruppo UniCredit; del ruolo di *treasury risk manager*, responsabile del presidio del rischio di liquidità riferito agli specifici *banking book* a livello del Gruppo UniCredit;
- la costituzione di presidi unitari per l'architettura e le metodologie del *Market Risk* incluse le responsabilità riguardanti *Risk Technologies*, *Risk Methods*, *Model Testing* e *Group-wide New Products Process*, ma con l'esclusione del *Front Office Risk Modelling*;
- la coerente riallocazione delle responsabilità tra UniCredit e le *Legal Entities*: in particolare, le *Legal Entities*/filiali si concentreranno sull'implementazione del *Local New Products Process* (“**NPP**”), l'implementazione delle infrastrutture, la *P&L validation* e il *Desk Control*; e
- il mantenimento della complessiva responsabilità del CRO sui rischi di mercato del Gruppo e sui rischi di mercato e di credito della Divisione *Markets and Investment Banking*, attraverso attività di indirizzo e monitoraggio da realizzare anche all'interno del Comitato Rischi (organo competente per l'approvazione/condivisione delle proposte del DRO riguardanti strategie, politiche, modelli e limiti di rischio nonché attività/iniziative di monitoraggio), di cui il CRO è membro.

In data 1 agosto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova *Market Risk Governance*, che definisce il *framework* della funzione *Market Risks* di UniCredit relativamente al ruolo di indirizzo, supporto e controllo delle corrispondenti funzioni delle *Legal Entities*, coerentemente con il ruolo di Capogruppo svolto dall'Emittente.

UniCredit, inoltre, propone i limiti e le *investment policy* per il Gruppo UniCredit e per le sue entità in sintonia con il processo di allocazione del capitale in sede di elaborazione del *budget* annuale.

L'unità di *Asset and Liability Management* di UniCredit, infine, in coordinamento con gli altri centri di liquidità regionali, svolge l'attività di gestione dell'ALM strategico ed operativo, con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio degli assetti patrimoniali e la sostenibilità economica e finanziaria delle politiche di crescita del Gruppo UniCredit nel mercato dei prestiti, ottimizzando il profilo di rischio di cambio, tasso e liquidità del Gruppo.

6.11.3 **Rischi Operativi**

Struttura organizzativa e reporting

L'unità *Operational Risk Management* dell'Emittente, nell'ambito dell'area *Risk Control & Policies* – Direzione *Risk Management*, definisce il modello di calcolo del capitale di rischio operativo del Gruppo UniCredit e le linee guida per il controllo dei rischi operativi, ha inoltre un ruolo di supporto e controllo nei confronti delle funzioni “Orm” delle società del Gruppo UniCredit per verificare il rispetto degli *standard* del Gruppo nella realizzazione dei processi e delle metodologie di controllo. Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dall'Emittente per informare l'alta direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo UniCredit ed alle azioni intraprese per mitigarli.

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, con la possibilità di procedere all'esternalizzazione di alcune attività, e nella gestione delle politiche assicurative per coprire i rischi operativi, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Inoltre, la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi. Il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di *operational risk* delle entità, con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione.

Misurazione e allocazione del capitale

L'Emittente ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita generati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio,

sono aggregate, sulla base di specifiche funzioni. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini interni.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle entità, riflettendo l'esposizione e l'efficacia del processo di gestione dei rischi operativi.

6.11.4 *Rischio di business*

Il rischio di *business* deriva da una contrazione dei margini, non determinata da rischi di mercato, di credito ed operativo, bensì da variazioni del contesto competitivo o dal comportamento dei clienti. Esso è misurato a livello di Gruppo sia in termini di capitale di rischio *stand-alone*, sia diversificato; nel secondo caso, il beneficio di diversificazione intra-rischio viene successivamente riallocato alle singole società del Gruppo UniCredit, proporzionalmente al rapporto tra *Value at Risk* e somma degli *stand-alone* di tutte le società del Gruppo.

A scopo di monitoraggio, il *business risk* a livello del Gruppo UniCredit è calcolato trimestralmente o ogni volta ciò sia ritenuto necessario a causa di cambiamenti rilevanti nel mercato di riferimento. In fase di *budgeting*, esso viene calcolato in ottica prospettica per supportare il processo di allocazione di capitale in quanto rientrante tra le misure di rischio da aggregare.

6.11.5 *Rischio immobiliare ("real estate risk")*

Il rischio immobiliare (*real estate risk*) consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo UniCredit, in capo alle società, a *trust* immobiliari ed a "*special-purpose vehicle companies*" (restano esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie). Il calcolo del *real estate risk* prevede inoltre l'esclusione delle proprietà immobiliari assunte in garanzia e include invece le proprietà delle società strumentali e controllate.

A scopo di monitoraggio, il *real estate risk* a livello di Gruppo è calcolato trimestralmente o ogni qual volta ciò sia ritenuto necessario a causa di cambiamenti rilevanti nel mercato di riferimento. In fase di *budgeting*, esso viene calcolato in ottica prospettica per supportare il processo di allocazione di capitale in quanto rientrante tra le misure di rischio da aggregare.

6.11.6 *Rischio da investimenti azionari ("financial investment risk")*

Il rischio da investimenti azionari (*financial investment risk*) rappresenta il rischio delle potenziali perdite di valore rivenienti da investimenti finanziari non speculativi in società rientranti nel perimetro del Gruppo UniCredit valido ai fini di consolidamento contabile. Non sono quindi considerate le posizioni appartenenti al cd. *trading book*.

A scopo di monitoraggio, il *financial investment risk* a livello di Gruppo è calcolato trimestralmente o ogni qual volta ciò sia ritenuto necessario a causa di cambiamenti

rilevanti nel mercato di riferimento. In fase di *budgeting*, esso viene calcolato in ottica prospettica per supportare il processo di allocazione di capitale in quanto rientrante tra le misure di rischio da aggregare.

6.11.7 *Rischio strategico*

Il rischio strategico dipende da inattesi cambiamenti nel contesto di mercato, dal mancato riconoscimento delle tendenze in atto nel settore bancario, ovvero da inappropriate valutazioni riguardo a tali tendenze. Ciò può portare a decisioni devianti per il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo e che possono risultare difficilmente reversibili.

6.11.8 *Rischio reputazionale*

Il rischio reputazionale è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo UniCredit da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nella seconda fase dell'attività di ridefinizione ed ampliamento del perimetro delle tipologie di rischio da presidiare a livello di Gruppo, si è provveduto ad individuare il miglior metodo di analisi del rischio: alcune tipologie di rischio, infatti, si prestano ad un'analisi quantitativa tramite metodologie statistiche, mentre altre vengono approcciate in modo qualitativo, ad esempio con analisi di scenario.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

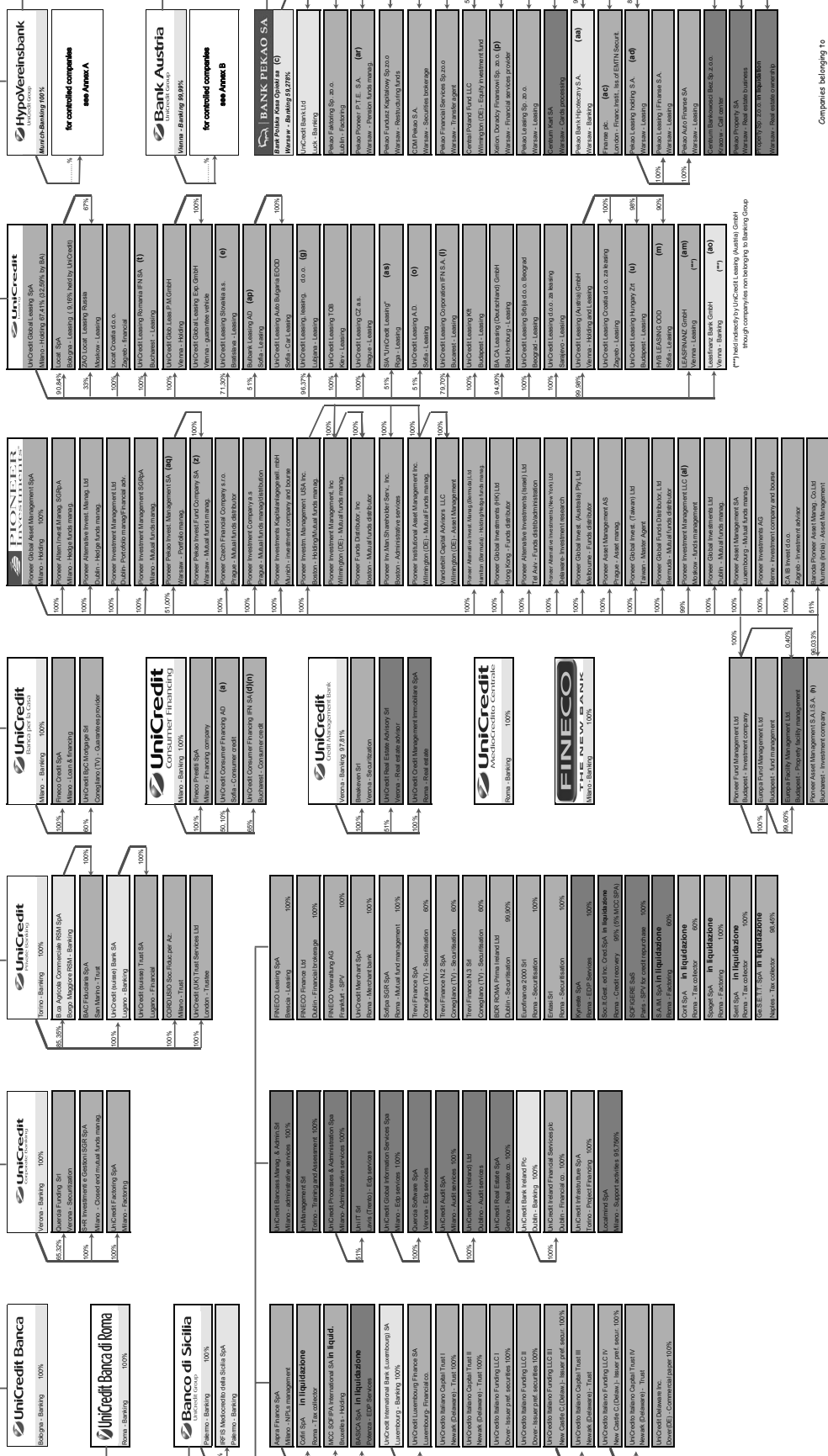
7.1 Gruppo di appartenenza dell'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario UniCredit.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario UniCredit alla Data del Prospetto Informativo.

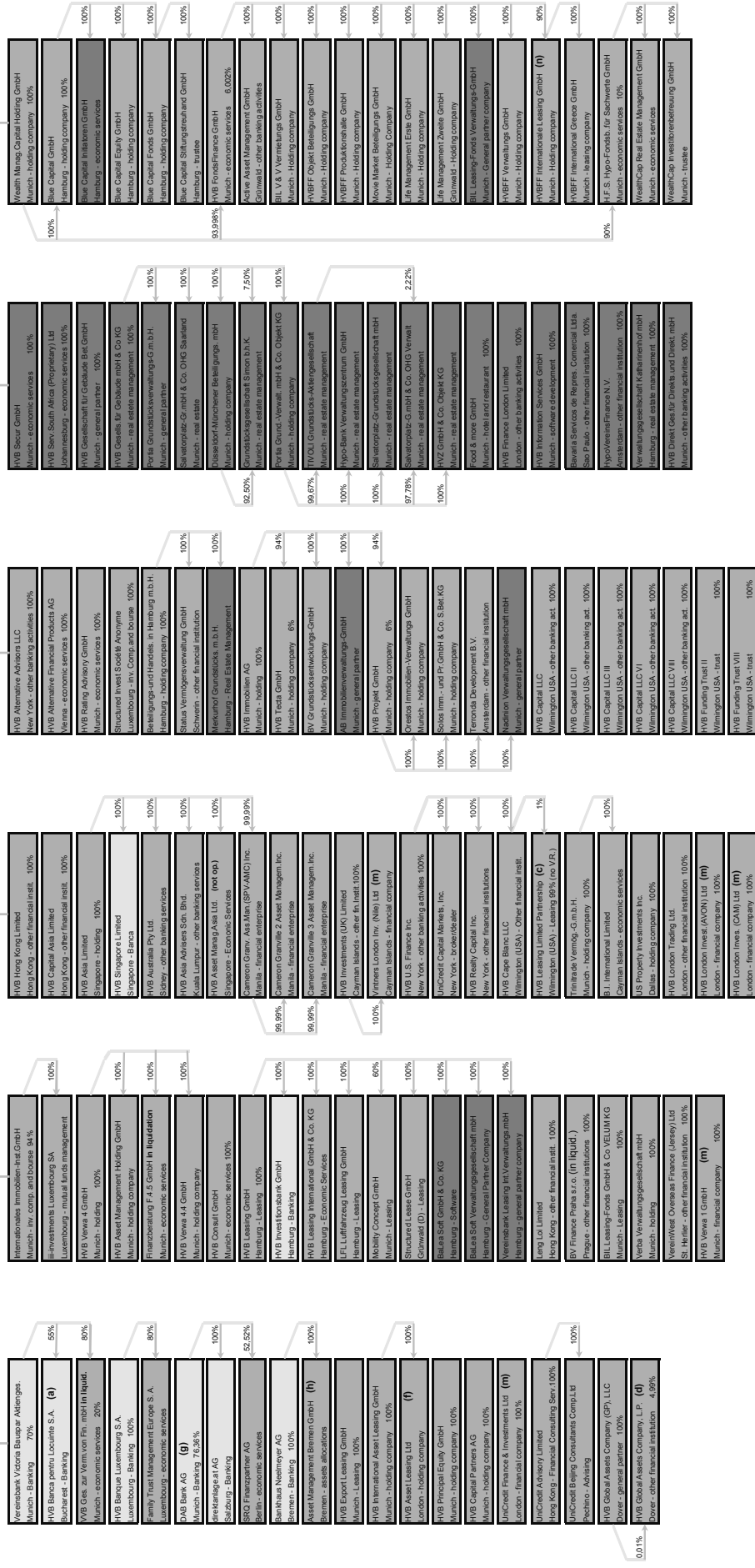
Banking Group



Companies belonging to
the Banking Group

Updated
15/12/2008[illegible]

Annex A



Updated
15/12/2008

(a) 35% detenuto da BA (b) 10% detenuto da UniCredit Triac Bank SA (BA #10028) (c) 100% dei diritti di voto di titolarità di HVB Cape Blanc (1757) (d) HVB ha il potere di nominare tutti i membri del Board (f) 0.00000365% detenuto da HVB London Investments (CAM) Ltd (#884) (g) società quotata (h) da includersi nel Gruppo Bancario (m) non operativa (n) 10% detenuto da HVBFF Objekt Beteiligungs GmbH (3631)

Bank Austria
UniCredit Group



a) % delle azioni detenute da altre società controllate da BABA**(b)** 19,98%; partecipazione detenuta da UniCredit Tiriac Bank SA (10023)**(c)** incluso nel Gruppo Bancario **(m)** 10% detenuto da BA and 10% detenuto da UniCredit Leasing (Austria) GmbH (6193)**(n)** 0,05% detenuto da Teledat C und S.G.m.b.H (174)**(q)** 100% dei diritti di voto di Titolarità di Grondersdon GmbH (9631)**(r)** 26% detenuto da BBA Administration Services GmbH (3831), 5% detenuto da card complete Service Bank AG (62), 1% detenuto da Drivers Club Holding AG (6338)**(ad)** 0,1% detenuto da My Dre Handels GmbH **(ae)** 1,25% detenuto da UniCredit Bank Hungary (8188)**(af)** società quotata **(ag)** % del capitale sociale 88,95 dei diritti di voto **(ah)** % del capitale sociale 88,95 dei diritti di voto **(ai)** % del capitale sociale 88,95 dei diritti di voto **(aj)** non operativa

7.2 Società controllate dall'Emittente

Nella seguente tabella vengono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, alla Data del Prospetto Informativo.

Elenco delle principali Società controllate facenti parte del Gruppo Bancario

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTICIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	CAPITALE SOCIALE
STATO				DIR.	IND.	DIV
ALBETEILIGUNG GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT CAIB AG	100,00	100,00	EUR 35.000,00
AS UNICREDIT BANK	LITUANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	LVL 41.729.170,00
ASPRA FINANCE SPA	ITALIA	GESTIONE NON PERFORMING LOANS	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 350.000.000,00
ASSET MANAGEMENT GMBH	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 2.000.000,00
ATF BANK KYRGYZSTAN OJSC	KIRGHIZISTAN	BANCA	JSC ATF BANK	95,84	95,84	KGS 700.000.000,00
BA- ALPINE HOLDINGS, INC	U.S.A.	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	100,00	USD 10,00
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	CAYMAN ISLANDS	FINANZIARIA (EMISSIONE STUMENTI IBRIDI DI CAPITALE)	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	100,00	EUR 15.000,00
BA-CA FINANCE (CAYMAN) IL LIMITED	CAYMAN ISLANDS	FINANZIARIA (EMISSIONE STUMENTI IBRIDI DI CAPITALE)	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	100,00	EUR 15.000,00
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 127.177,46
BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA R.S.M. S.P.A.	SAN MARINO	BANCA	UNICREDIT PRIVA TE BANKING SPA	85,35	85,35	EUR 16.937.960,00
BANCO DI SICILIA S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 365.400.000,00
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT WOHNBAUBANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 18.765.944,00
BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	94,95	EUR 10.900.500,00
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPITALANLAGE GMBH	AUSTRIA	BANCA	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	100,00	EUR 5.000.000,00
BANK PEKAO SA	POLONIA	BANCA	UNICREDIT SPA	59,28	59,28	PLN 262.212.629,00
BANKHAUS NEELMEYER AG	GERMANIA	BANCA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	100,00	EUR 12.800.000,00
BANKPRIVAT AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 7.378.000,00
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	GERMANIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 2.407.151.016,00
BDR ROMA PRIMA IRELAND LTD	IRLANDA	CARTOLARIZZAZIONE CREDITI	UNICREDIT SPA	99,90	99,90	USD 10.000,00
BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	100,00	EUR 7.669.378,22
CABET-HOLDING-AKTIENGESSELLSCHAFT	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 290.898,01
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	CABET-HOLDING-AKTIENGESSELLSCHAFT	100,00	100,00	EUR 35.000,00
CAPITALIA MERCHANT S.P.A.	ITALIA	MERCHANT BANK	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 10.000.000,00
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	50,10	EUR 6.000.000,00
CDM CENTRALNY DOM MAKLEPSKI PEKAO SA	POLONIA	BROKERAGGIO FINANZIARIO	BANK PEKAO SA	100,00	100,00	PLN 181.715.800,00
CJSC BANK SIBIR	RUSSIA	BANCA	JSC ATF BANK	100,00	100,00	RUB 849.800.000,00
CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	ITALIA	FIDUCIARIA	UNICREDIT PRIVA TE BANKING SPA	100,00	100,00	EUR 120.000,00
DAB BANK AG	GERMANIA	BANCA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	76,36	76,36	EUR 75.187.007,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA	PARTECIPANTE	% DI		% DEI		CAPITALE SOCIALE	
				POSSESSO		DIRITTI DI		CAPITALE SOCIALE	
				DEL		VOTO			
				DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	
STATO									
DIREKTANLAGE AT AG	AUSTRIA	BANCA	DAB BANK AG	100,00		100,00		EUR	15.000.000,00
FACTORBANK AKTIENGESSELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00		100,00		EUR	1.791.389,45
FINECO LEASING S.P.A.	ITALIA	LEASING	UNICREDIT SPA	99,99		99,99		EUR	62.952.000,00
FINECO PRESTITI S.P.A.	ITALIA	FINANZIARIA	UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	100,00		100,00		EUR	101.015.000,00
FINECO VERWALTUNG AG	GERMANIA	FINANZIARIA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	36.270.000,00
FINCOBANK SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	199.776.618,69
HVB BANCA PENTRU LOCUINTE S.A.	ROMANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	35,00		35,00		RON	57.500.000,00
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	10,00		10,00			
			VEREINSBANK VICTORIA BAUSPAR	55,00		55,00			
			AKTIENGESSELLSCHAFT						
HVB BANQUE LUXEMBOURG SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	BANCA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	238.000.000,00
HVB CAPITAL ASIA LIMITED	HONG KONG	FINANZIARIA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		JPY	8.000.000.000,00
HVB CAPITAL LLC	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		USD	10.000,00
HVB CAPITAL LLC II	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		GBP	10,00
HVB CAPITAL LLC III	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		USD	10.000,00
HVB CAPITAL LLC VI	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		JPY	1.000,00
HVB CAPITAL LLC VIII	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	200,00
HVB CAPITAL PARTNERS AG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	2.500.000,00
HVB FUNDING TRUST II	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		GBP	1.000,00
HVB FUNDING TRUST VIII	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	100,00
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	GERMANIA	IMMOBILIARE	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	10.000.000,00
HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	U.S.A.	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	4,99		4,99			
			HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	0,01		0,01		USD	589.413.363,72
			BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	4,99		4,99		EUR	252.224.858,76
			BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	4,99		4,99		GBP	47.405.919,25
HVB INVESTITIONSBANK GMBH	GERMANIA	BANCA	HVB LEASING GMBH	100,00		100,00		EUR	17.580.000,00
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	CAYMAN ISLANDS	FINANZIARIA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		GBP	201,00
HVB LEASING GMBH	GERMANIA	LEASING	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	15.000.000,00
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	GERMANIA	IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00		100,00		EUR	148.065.166,10

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA	PARTICIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
HYPERION IMMOBILIENVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	AUSTRIA	IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00	EUR		36.336,42
HYPOVEREINSFINANCE N.V.	OLANDA	FINANZIARIA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	100,00	EUR		181.512,00
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA S.P.A.	ITALIA	BANCA	BANCO DI SICILIA S.P.A.	76,26	76,26	EUR		76.501.914,00
JOINT STOCK COMMERCIAL BANK FOR SOCIAL DEVELOPMENT UKRSOTSBANK	UCRAINA	BANCA	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	82,12	82,15	UAH		1.070.000.000,00
JSC ATF BANK	KAZAKHSTAN	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	12,35	12,35			
LEASHFINANZ BANK GMBH	AUSTRIA	BANCA	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH (EX CAL G 434 GRUNDSTUCKVER	99,60	99,86	KZT	89.170.492.000,00	
LEASHFINANZ GMBH	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR		36.500,00
LOCAT CROATIA DOO	CROAZIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	100,00	HRK		39.000.000,00
LOCAT SPA	ITALIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA UNICREDIT SPA	90,84	90,84	EUR	410.131.062,00	
MEZZANIN FINANZIERUNGS AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	56,67	56,67	EUR	30.000.000,00	
PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	POLONIA	BANCA	BANK PEKAO SA FINAL HOLDING SP.Z.O.O.	99,96	99,96	PLN	223.000.000,00	
PEKAO FAKTORING SP. ZOO	POLONIA	FACTORING	BANK PEKAO SA	0,05	0,05			
PEKAO LEASING HOLDING S.A.	POLONIA	LEASING	BANK PEKAO SA	100,00	100,00	PLN	50.587.900,00	
PEKAO LEASING I FINANSSE S.A.	POLONIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	80,10	80,10	PLN	207.671.225,00	
PEKAO LEASING SP Z.O.O.	POLONIA	LEASING	PEKAO LEASING HOLDING S.A.	19,90	19,90			
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	BERMUDA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BANK PEKAO SA	100,00	100,00	PLN	39.192.010,70	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	ITALIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO (HEDGE FUNDS)	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	USD	12.000,00	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD	IRLANDA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO (HEDGE FUNDS)	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	EUR	6.130.000,00	
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	EUR	1.032.000,00	
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	U.S.A.	DISTRIBUZIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	100,00	USD	12.050.000,00	
PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	ITALIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR	10,00	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	IRLANDA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	EUR	1.215.061.360,56	
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	U.S.A.	SERVIZI AMMINISTRATIVI DEI FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	100,00	USD	700.000,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	U.S.A.	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	100,00	USD	1,00	
				100,00	100,00	USD	1.199,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA	PARTICIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	CAPITALE SOCIALE
	STATO			IND.	IND.	DIV
						CAPITALE SOCIALE
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	IRLANDA	GESTIONE/AMMINISTRAZIONE FONDI DI INVESTIMENTO E CONSULENZA FINANZIARIA	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	EUR 1.033.000,00
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZIONI	ITALIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	EUR 51.340.995,00
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	U.S.A.	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	USD 1,00
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 5.000.000,00
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	GERMANIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	100,00	EUR 6.500.000,00
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	HVB GESELLSCHAFT FÜR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	100,00	EUR 500.013.550,25
PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	UCRAINA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	UAH 877.000.000,00
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	CROAZIA	BANCA	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	100,00	HRK 70.000.000,00
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	GERMANIA	IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	97,78	EUR 2.300.850,00
			TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESSELLSCHAFT	2,22	2,22	
SCHOELLERBANK AKTIENGESSELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR 20.000.000,00
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESSELLSCHAFT	GERMANIA	IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	99,67	EUR 6.240.000,00
UNICREDIT (SUISSE) BANK SA	SVIZZERA	BANCA	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	100,00	100,00	CHF 43.000.000,00
UNICREDIT ATON INTERNATIONAL LIMITED	CIPRO	BROKERAGGIO FINANZIARIO	AI BETEILIGUNG GMBH	100,00	100,00	EUR 1.710.000,00
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 1.106.400.000,00
UNICREDIT BANCA PER LA CASA SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 2.005.000.000,00
UNICREDIT BANCA SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 1.609.400.000,00
UNICREDIT BANK AD BANJA LUKA	BOSNIA – HERCEGOVINA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	90,93	90,93	BAM 62.054.300,00
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 1.468.770.749,80
UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	CAYMAN ISLANDS	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	USD 305.908.387,00
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	REPUBBLICA CECA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	CZK 5.124.716.000,00
UNICREDIT BANK DD	BOSNIA – HERCEGOVINA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,40	24,29	BAM 119.011.000,00
			UNICREDIT SPA	3,27	3,28	
			ZAGREBACKA BANKA DD	65,59	65,69	
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	UNGHERIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	HUF 24.118.220.000
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	IRLANDA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR 1.343.118.650,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA	PARTICIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
STATO								
UNICREDIT BANK LTD	UCRAINA	BANCA	BANK PEKAO SA	100,00	100,00	UAH		653.507.670,00
UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS	SLOVACCHIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,03	99,03	SKK		7.095.463.915,00
UNICREDIT BANK SRBIJA JSC	SERBIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,92	99,92	CSD		128.576.200,00
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	SLOVENIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	99,99	EUR		16.258.321,26
UNICREDIT BULBANK AD	BULGARIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	90,33	90,33	BGN		239.255.524,00
			UNICREDIT SPA	0,00	0,00			
UNICREDIT CAIB AG	AUSTRIA	BANCA	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH	100,00	100,00	EUR		7.543.000,00
UNICREDIT CAIB POLAND S.A.	POLONIA	FINANZIARIA	UNICREDIT CAIB AG	100,00	100,00	PLN		532.153.466,00
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	REGNO UNITO	BROKERAGGIO FINANZIARIO	UNICREDIT CAIB AG	100,00	100,00	GBP		2.000.000,00
UNICREDIT CAIB UK LTD.	REGNO UNITO	ADVISORY, CORPORATE FINANCE	UNICREDIT CAIB AG	100,00	100,00	GBP		50.000,00
UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		417.884.000,00
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		6.604.173.696,00
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	2,19	0,00	EUR		41.280.000,00
			UNICREDIT SPA	97,81	97,81			
UNICREDIT DELAWARE INC.	U.S.A.	EMISSIONE COMMERCIAL PAPER	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	USD		1.000,00
UNICREDIT FACTORING SPA	ITALIA	FACTORING	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	100,00	100,00	EUR		114.518.475,48
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SPA	ITALIA	SERVIZI INFORMATIVI	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		155.000.000,00
UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	ITALIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	32,59	32,59	EUR		762.065.256,00
			UNICREDIT SPA	67,41	67,41			
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		10.000.000,00
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	UNGHERIA	BANCA	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	100,00	HUF		3.000.000.000
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	99,98	100,00	EUR		17.296.134,00
UNICREDIT LEASING AD	BULGARIA	LEASING	UNICREDIT BULBANK AD	49,00	49,00	BGN		1.550.000,00
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	51,00	51,00			
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ROMANIA	LEASING	BA EUROLEASE	0,10	0,10	EUR		200.000,00
			BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.					
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,10	0,10			
			UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	0,10	0,10			
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	79,70	79,70			
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	20,00	20,00			
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	REPUBBLICA Ceca	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	100,00	CZK		226.000.000,00
UNICREDIT LEASING KFT	UNGHERIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	100,00	HUF		3.000.000,00
UNICREDIT LEASING ROMANIA IFN S.A.	ROMANIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	100,00	RON		52.938.340,00
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	0,00	0,00			

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA	PARTICIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
STATO								
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	SLOVACCHIA	LEASING	UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS	19,90	19,90	SKK		800.000.000,00
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	71,30	71,30			
			UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	8,80	8,80			
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		722.508.690,00
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		273.000.000,00
UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION SPA	ITALIA	SERVIZI AMMINISTRATIVI	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		3.030.000,00
UNICREDIT REAL ESTATE SPA	ITALIA	IMMOBILIARE	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		1.045.000.000,00
UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	ROMANIA	BANCA	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	0,01	RON		379.075.291,20
			BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGS GMBH	0,01	0,01			
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT	0,01	0,01			
			DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH					
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,56	50,56			
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01	0,01			
			UNICREDIT LEASING ROMANIA IFN S.A.	0,00	0,00			
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST I	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		1.000,00
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST II	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	USD		1.000,00
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	100,00	EUR		1.000,00
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	100,00	GBP		1.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC I	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		2.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC II	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	USD		2.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	EUR		1.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00	100,00	GBP		1.000,00
VEREINSBANK VICTORIA BAUSPAR AKTIENGESSELLSCHAFT	GERMANIA	BANCA	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	70,00	70,00	EUR		8.500.044,00
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	GERMANIA	FINANZIARIA	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	100,00	EUR		60.000,00
ZAGREBACKA BANKA DD	CROAZIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,21	84,44	HRK		1.280.967.820
ZAO UNICREDIT ATON	RUSSIA	BROKERAGGIO FINANZIARIO	AI BETEILIGUNG GMBH	99,50	99,50	RUB		120.000.000,00
			UNICREDIT ATON INTERNATIONAL LIMITED	0,50	0,50			
ZAO UNICREDIT BANK	RUSSIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	RUB		23.064.357.720

Elenco delle principali Società controllate non facenti parte del Gruppo Bancario

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	CAPITALE SOCIALE DIV	CAPITALE SOCIALE
ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH	AUSTRIA	ORGANIZZAZIONE EVENTI	MY BETEILIGUNGS GMBH	100,00	100,00	EUR	50.000,00
AWT INTERNATIONAL TRADE AG	AUSTRIA	COMMERCIO INTERNAZIONALE MERCİ	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR	100.000,00
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR	35.000,00
CAIBON.COM INTERNET SERVICES GMBH	AUSTRIA	INTERNET SERVICE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR	100.000,00
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	AUSTRIA	LEASING	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00	EUR	254.354,92
MC MARKETING GMBH	AUSTRIA	ORGANIZZAZIONE EVENTI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR	300.000,00
MC RETAIL GMBH	AUSTRIA	COMMERCIO MERCİ	MC MARKETING GMBH	100,00	100,00	EUR	35.000,00
MY BETEILIGUNGS GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR	35.000,00
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITÄTEN GMBH	AUSTRIA	IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	100,00	EUR	32.715.000,00

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per le informazioni riguardanti le immobilizzazioni materiali ed immateriali e la relativa quantificazione, si rinvia a quanto riportato nella presente Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 in cui sono descritti i principali investimenti effettuati dal Gruppo negli ultimi tre esercizi.

- **Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 30 settembre 2008 e del 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, valutate al costo.

Attività materiali (in milioni di Euro)	Valutate al costo				scostamento		
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	8.962	8.911	7.489	7.256	0,6%	19,0%	3,2%
a) terreni	2.360	2.351	1.342	1.377	0,4%	75,2%	-2,5%
b) fabbricati	4.517	4.395	3.158	3.323	2,8%	39,2%	-5,0%
c) mobili	279	281	180	147	-0,7%	56,1%	22,4%
d) impianti elettronici	715	559	463	421	27,9%	20,7%	10,0%
e) altre (*)	1.091	1.325	2.346	1.988	-17,7%	-43,5%	18,0%
1.2 acquisite in leasing finanziario	141	103	103	45	36,9%	0,0%	128,9%
a) terreni	5	11	11	8	-54,5%	0,0%	37,5%
b) fabbricati	61	74	74	22	-17,6%	0,0%	236,4%
c) mobili	1	1	1	0	0,0%	0,0%	-
d) impianti elettronici	8	2	1	4	300,0%	100,0%	-75,0%
e) altre	66	15	16	11	340,0%	-6,3%	45,5%
Totale A	9.103	9.014	7.592	7.301	1,0%	18,7%	4,0%
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	1.463	1.399	1.023	496	4,6%	36,8%	106,3%
a) terreni	609	585	412	202	4,1%	42,0%	104,0%
b) fabbricati	854	814	611	294	4,9%	33,2%	107,8%
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	-	-	-
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) altre	0	0	0	0	-	-	-
Totale B	1.463	1.399	1.023	496	4,6%	36,8%	106,3%
Totale (A+B)	10.566	10.413	8.615	7.797	1,5%	20,9%	10,5%

(*) nei dati al 31/12/2007, le operazioni di *leasing* in costruendo sono state riclassificate nella voce crediti verso clientela in seguito alle istruzioni della Banca d'Italia.

• **Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value***

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 30 settembre 2008 e del 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, valutate al *fair value*.

Attività materiali (in milioni di Euro)	Valutate al <i>fair value</i> o rivalutate				scostamento		
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	0	0	0	0	-	-	-
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) mobili	0	0	0	0	-	-	-
d) impianti elettronici	0	0	0	0	-	-	-
e) altre	0	0	0	0	-	-	-
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	-	-	-
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) mobili	0	0	0	0	-	-	-
d) impianti elettronici	0	0	0	0	-	-	-
e) altre	0	0	0	0	-	-	-
Totale A	0	0	0	0	-	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	1.389	1.458	0	0	-4,7%	-	-
a) terreni	322	331	0	0	-2,7%	-	-
b) fabbricati	1.067	1.127	0	0	-5,3%	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	-	-	-
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) altre	0	0	0	0	-	-	-
Totale B	1.389	1.458	0	0	-4,7%	-	-
Totale (A+B)	1.389	1.458	0	0	-4,7%	-	-

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, a partire dal 2007, in seguito al consolidamento di EURO ImmoProfil, il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al *fair value* degli investimenti stessi.

• **Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività immateriali alla data del 30 settembre 2008 e del 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, suddivise per tipologia di attività.

Attività immateriali (in milioni di Euro)	Valutate al costo							
	30/09/2008		31/12/2007		31/12/2006		31/12/2005	
	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento		22.162		19.697		9.908		9.802
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.162		19.697		9.908		9.802
A.1.2 di pertinenza dei terzi		0		0		0		0
A.2 Altre attività immateriali:	4.541	1.007	4.742	996	2.602	826	2.671	908
A.2.1 Attività valutate al costo	4.541	1.007	4.742	996	2.602	826	2.671	908
a) Attività immateriali generate internamente	360	0	345	0	322	0	346	2
b) Altre attività	4.180	1.007	4.397	996	2.280	826	2.325	906
c) Attività immateriali oggetto di leasing	1	0	0	0	0	0	0	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Attività immateriali oggetto di leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.541	23.169	4.742	20.693	2.602	10.734	2.671	10.710

• **Immobili**

Immobili in Italia

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili (valore IAS al 30 settembre 2008 superiore ad Euro 20 milioni) di proprietà di UniCredit Real Estate al 30 settembre 2008.

Comune	Indirizzo	Uso	Valore netto IAS al 30/09/08
Roma*	Via Minghetti 2/3/4	Funzionale	128,5
Milano	Piazza Edison 1	Funzionale	100,0
Roma*	Via del Corso 307 - Palazzo De Carolis	Funzionale	99,6
Roma*	Via di San Paolo alla Regola	Funzionale	83,2
Roma*	Via del Corso 320	Funzionale	79,2
Milano	Via Livio Cambi 1	Funzionale	71,3
Roma	Largo a. Fochetti - Via Padre Semeria 1/23	Funzionale	62,8
Palermo	Via Ruggetto Settimo 24/a	Funzionale	55,9
	Piazzale Ungheria		
Palermo	Via Di Stefano - Via G.B. Guccia	Funzionale	51,9
Milano*	Piazza Cordusio	Funzionale	48,9
Bologna	Via del Lavoro 42	Funzionale	41,3
Milano	Via Santa Margherita 12/14	Funzionale	41,3
Torino	Via Arsenale 23	Funzionale	38,6
Torino*	Via XX Settembre 31	Funzionale	36,3
Roma	Via delle Muratte 78	Funzionale	29,3
Genova*	Piazza de Ferrari 3/r - Salita S. Matteo	Funzionale	28,8
Roma	Largo F. Anzani 13 - Via Parboni 20	Funzionale	28,7
Roma	Largo F. Anzani 3	Funzionale	28,0
Verona	Via Monte Bianco 18/20/22/24	Funzionale	27,0
Roma	Via Piemonte 51/51a	Funzionale	26,4
	Via Sallustiana 56 (Palazzine d)		
Palermo*	Via Roma 183	Funzionale	25,0
Roma	Via Veneto 74-76	Funzionale	23,3
Milano*	Via Cordusio 3	Funzionale	22,6
Torino	Via Nizza 148/150	Funzionale	22,6
Roma	Via Manduria 48	Funzionale	22,5
	Via Molfetta 101/103		
Bologna*	Via Marsala 17	Funzionale	21,5
Bologna*	V.le Mandria 1/s Giobbe	Funzionale	20,4
Roma*	Via del Corso 270 - Palazzo Mancini	Investimento	81,9
Roma	Via Affile 102	Investimento	53,1
Milano	Piazza Edison - Via Bocchetto 2	Investimento	20,7

* Immobile di interesse storico-artistico sottoposto a vincolo ex D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sui suddetti immobili non esistono ipoteche.

Immobili all'estero

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili (valore IAS al 30 settembre 2008 superiore ad Euro 20 milioni) di proprietà di società estere del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008.

<i>(in milioni di Euro)</i>				
Comune	Indirizzo	Società	Uso	Valore netto IAS al 30.09.2008
München	Arabellastr. 10, 12/Denninger Str. 23	HVZ GmbH & Co. Objekt KG	Funzionale	165,4
Wien	Lassallestraße 5	Lassallestraße Bau-, Planungs-, Errichtungs- und Verwertungsgesellschaft m.b.H.	Funzionale	144,0
München	Arabellastr. 14	Hypo-Bank Verwaltungszentrum GmbH & Co. KG Objekt Arabellastraße	Funzionale	75,8
München	Kardinal-Faulh.-Str. 1 / Prannerstr. 2,4 / Salvatorstr. 11, 13	HVB Gesellschaft für Gebäude mbH & Co. KG	Funzionale	72,8
Wien	Schottengasse 6-8	BA	Funzionale	71,7
Gebze/Kocaeli	Hacıhalil Mah.Atatürk Cad.Özdil Apt. No:28 41400	Yapi VE Kredi Bankasi A.Ş.	Funzionale	62,1(a)
Levent	Yapı ve Kredi Bankası A.Ş.	Yapi VE Kredi Bankasi A.Ş.	Funzionale	58,9(a)
Beşiktaş/İstanbul	Büyükdere Cad. 34330			
Üsküdar İstanbul	Kuşbakışı Sok. No:18	Yapi VE Kredi Bankasi A.Ş.	Funzionale	54,2(a)
Berlin	Parkkolonnaden Haus 3	ACIS Parkkolonnaden KG	Funzionale	50,4
Hamburg	Nagelsweg 49 (5045)	BAYERISCHE HYPO - UND VEREINSBANK	Funzionale	49,6
München	KF 12, 14/Maffeistraße 6, 8, 14	HVB Gesellschaft für Gebäude mbH & Co. KG	Funzionale	44,4
Wien	Renngasse 2	BA	Funzionale	43,4
München	Am Eisbach 4	Salvatorplatz-Grundstücksgesellschaft mbH & Co. oHG Verwaltungszentrum	Funzionale	42,7
München	Am Tucherpark 1, Sederanger 5 (ERB)	Salvatorplatz-Grundstücksgesellschaft mbH & Co. oHG Verwaltungszentrum	Funzionale	42,0
Umag	Umag	Istraturist d.d. Umag	Funzionale	36,6
Umag - Katoro	Katoro	Istraturist d.d. Umag	Funzionale	31,8(b)
München	Sederanger 4-6	Salvatorplatz-Grundstücksgesellschaft mbH & Co. oHG Verwaltungszentrum	Funzionale	31,7
Warszawa	Ul. Grzybowska 53/57	Bank Pekao S.A.	Funzionale	27,2
Umag - Katoro	Katoro	Istraturist d.d. Umag	Funzionale	20,8(c)
München	Grillparzerstr.	HFS 1	Investimento	78,7
Cottbus	Berliner Platz 7	Argentaurus GmbH	Investimento	73,3
München	Messezentrum	MOC KG	Investimento	49,8
Schwalbach	Schwalbach	HFS 7	Investimento	47,1
Berlin	Lichtenberg, Judith-Auer-Straße 4	Universale International Realitäten GMBH	Investimento	30,7
Berlin	Oberbaum City Haus 3 / Turm	ACIS Oberbaum City KG	Investimento	29,8
Zagreb	Nova Ves 17	Centar Kaptol d.o.o.	Investimento	26,3

(a) il valore è consolidato in proporzione all'*equity* delle singole società proprietarie dell'immobile.

(b) Su tale immobile grava un'ipoteca del valore di Euro 2,6 milioni a favore di HBOR - *Croatian Bank for research and development*.

(c) Su tale immobile grava un'ipoteca del valore di Euro 12,5 milioni a favore di HBOR - *Croatian Bank for research and development*.

Si riportano di seguito i principali immobili di proprietà di EURO ImmoProfil (fondo immobiliare del Gruppo) al 30 settembre 2008, valutati al *fair value*.

<i>(In milioni di Euro)</i>			
Comune	Indirizzo	Uso	Valore netto IAS al 30.09.2008
Offenbach-Kaiserlei	Strahlenberger Str. 11, 13, 15, 17	Investimento	158,4
Leipzig	Preger Str. 118 - 136	Investimento	120,6
Stuttgart	Hauffstr. 5 Am Neckartor 22	Investimento	63,4
München	Albrechstr. 14, Hilblestr. 54	Investimento	62,2
Essen	Theodor-Althoff-Str. 1	Investimento	55,0
Hannover	Hildesheimer Str. 265,267 Peiner Str. 2-8 "Timon Carree"	Investimento	46,7
Staines	79/87 Kingston Road	Investimento	40,3
Frankfurt/M	Lyoner Str. 20	Investimento	40,0
Erfurt	Steigerstraße 24	Investimento	38,3
Stuttgart	Rotebühlstr. 121	Investimento	37,2
Wiesbaden	Kreuzberger Ring 17, 17a, 17b, 19 Erbenheim	Investimento	36,1
Schwerin	Am Packhof 2-6	Investimento	36,0
Frankfurt/M	Baseler Str. 46-48 Gutleutstr. 80-82	Investimento	32,6
Heidelberg	Vangerowstr. 18, 20	Investimento	31,3
München	Thomas-Dehler-Str.27 Putzbrunner Str. 69	Investimento	29,8
Freiburg	Fahnenbergplatz 4	Investimento	27,7
Meerbusch-Osterath	Am Mollsfeld 1-14	Investimento	27,2
Hamburg	Friedrich-Ebert-Damm 111	Investimento	26,8
München	Marienplatz 26	Investimento	22,9
Neuss	Im Taubental 16, 18 Forumstr. 20, 22, 24, 26	Investimento	21,9
Ratingen	Kreuzerkamp 7-11 "Polygon-City"	Investimento	21,5
Neu-Isenburg	Dornhofstr. 40	Investimento	21,1
Köln	Bonner Str. 172-176 Sechtemer Str. 1	Investimento	20,9
Erfurt	Max-Reger-Str. 4-8	Investimento	20,2

Su tali immobili non esistono ipoteche.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo UniCredit, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

I dati patrimoniali consolidati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati ricavati dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 redatto in base ai Principi Contabili Internazionali, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo e riportato nel successivo Capitolo 20. Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 è incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

I dati economici consolidati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati del Gruppo UniCredit, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati patrimoniali economici e finanziari al 30 settembre 2008 sono stati ricavati dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 appositamente predisposta ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20. Si segnala che nella predisposizione di tale relazione finanziaria consolidata, il Gruppo, in ottemperanza alle nuove regole introdotte nel Principio Contabile IAS 39, ha proceduto a riclassificare attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari.

Le informazioni economiche al 30 settembre 2007, utilizzate a fini comparativi nel presente capitolo sono state ricostruite comprendendo i risultati del gruppo Capitalia per i primi 9 mesi del relativo esercizio al fine di esprimere confronti comparabili relativamente al periodo di attività più recente (30 settembre 2008). Tali informazioni non sono state esaminate dalla Società di Revisione e, di conseguenza, la Società di Revisione non ha emesso alcuna relazione con riferimento alle informazioni contabili relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2007 di seguito riportate. Inoltre su tali dati non è stata applicata la riclassificazione delle attività finanziarie prevista dalle nuove regole introdotte, nel corso del 2008, al Principio Contabile IAS 39, applicata, invece, ai dati al 30 settembre 2008.

I dati ricostruiti relativi al conto economico dei primi nove mesi del 2007 sono stati ottenuti aggregando i conti economici consolidati del periodo del Gruppo UniCredit e del gruppo Capitalia, quest'ultimo opportunamente riclassificato in base allo schema adottato dal Gruppo UniCredit. L'area di consolidamento considerata per la predisposizione del conto economico ricostruito non è stata modificata in quanto le interessenze societarie possedute da entrambi i gruppi in medesime entità non creavano i presupposti per il consolidamento integrale delle stesse.

Non è stata effettuata l'elisione dei costi e ricavi rilevati nelle transazioni fra i due gruppi in quanto non avrebbe avuto impatto sul conto economico riclassificato ricostruito né a livello di singola voce per importi significativi, né, come ovvio, a livello di utile netto. Infatti i costi e i

ricavi relativi ai rapporti patrimoniali intercorsi fra i due gruppi si compensano nella voce “interessi netti”, mentre quelli connessi alle attività di servizio si compensano nella voce “commissioni nette”.

È stata invece effettuata una rettifica per l’allineamento della vita utile considerata per il calcolo dell’ammortamento dei fabbricati ad uso funzionale del gruppo Capitalia (tasso di ammortamento annuo pari al 2%) alla vita utile utilizzata al medesimo scopo dal Gruppo UniCredit in Italia (tasso di ammortamento annuo pari al 3%). La rettifica nel conto economico ricostruito è pari a Euro 13 milioni lordi con un effetto fiscale pari a circa Euro 5 milioni. Il risultato netto di negoziazione riferibile alle azioni UniCredit presenti nel portafoglio del gruppo Capitalia e quello relativo alle azioni Capitalia detenute dal Gruppo UniCredit, essendo entrambi scarsamente significativi, non hanno comportato alcuna rettifica.

I bilanci al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d’Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono integralmente visionabili presso la sede dell’Emittente e sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

I dati al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla “*Purchase Price Allocation*” connessa all’operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. Inoltre si ricorda che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell’esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un’unica riga di Conto Economico “Utile (perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte HVB”. I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l’informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell’attività di “*Purchase Price Allocation*” connessa all’operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008 e incluso nella della relazione finanziaria consolidata alla stessa data.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 2005-2008

Nel corso del periodo 2005-2008 il perimetro del Gruppo UniCredit a cui fanno riferimento le informazioni patrimoniali economiche e finanziarie ha visto le seguenti principali variazioni:

Anno 2005:

- Il gruppo HVB è stato consolidato quale unica entità, acquisendo il bilancio consolidato da questo predisposto.

Anno 2006:

- Ingresso di circa 70 società nel perimetro del Gruppo. I nuovi ingressi sono avvenuti nel primo semestre. In particolare, nel primo trimestre sono state consolidate integralmente le 38 società del gruppo Immobilien (controllato da HVB), HVB Bank Latvia, Joint Stock Commercial Bank, HVB Ukraine, alcune società del *sub*-gruppo BA-CA (tra le quali Nova Banjalucka Banka, CAIB International Markets, e Bank BPH Investment Fund Company), oltre ad alcune società minori, per un totale di 48 società. Nel secondo trimestre, l'area di consolidamento è stata ampliata con l'ingresso di HVB Capital Partners AG e di 19 società Controllate da BA-CA, della quale 17 costituiscono il *sub*-gruppo immobiliare "Universale International Realitäten GmbH".
- Cessione di Splitska Banka (30 giugno 2006), Uniriscossioni e 2S Banca (settembre 2006), oltre a Banque Monegasque de Gestion (inizio ottobre 2006).

Anno 2007:

- Fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit S.p.A. con efficacia 1 ottobre 2007. Il consolidamento iniziale del gruppo Capitalia, è avvenuto a partire da tale data secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 3 – AGGREGAZIONI AZIENDALI.
- Ampliamento del perimetro del Gruppo:
 - primo semestre 2007: ingresso nel gruppo HVB di 3 società della divisione Retail (Planethome AG e le controllate Planethome GMBH ed Enderlein) e di una società della divisione *Private Banking* (Wealth Management Capital Holding GMBH);
 - secondo semestre: ingresso di 3 società del Gruppo Aton, acquisito da BA-CA nel mese di luglio, e del Gruppo JSC ATF Bank, acquisito, sempre da BA-CA, nel mese di novembre;
 - consolidamento di quattro "*conduit*" promossi da HVB (BUFCO, Black Forest, Arabella e Salome), e il fondo immobiliare Euro-ImmoProfil;
- Uscita dal perimetro del Gruppo di Indexchange e di HVB Payments & Services GMBH, cedute da HVB nel corso del primo semestre, di LocatRent, ceduta da Locat a fine agosto, e di FMS Bank, ceduta da HVB in dicembre.

Anno 2008:

- Ingresso del Gruppo Ukrasbank.
- Ampliamento del perimetro di consolidamento con ulteriori 31 società minori già controllate ma non consolidate (20 del gruppo HVB e 11 del Gruppo BA-CA).
- Uscita del gruppo Bank BPH (successivamente all'integrazione di certe attività nel Gruppo Pekao), della banca ceca Hypostavebni Sporitelna AS, oltre che di FIMIT e Communication Valley dell'ex gruppo Capitalia.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la comparabilità dei dati di seguito presentati è limitata, essendo influenzata dall'effetto economico patrimoniale finanziario delle operazioni sopra descritte ed in particolare, dell'integrazione con il gruppo HVB, realizzata nel quarto trimestre 2005, che rende scarsamente comparabile il Conto Economico del 2006 rispetto al 2005, e della fusione con Capitalia, realizzata l'1 ottobre 2007, che limita la comparabilità dello Stato Patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2007 rispetto al 31 dicembre 2006.

9.1 Situazione finanziaria

Per le informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ad esso facente capo si rinvia a quanto illustrato più ampiamente nei Capitoli 3 e 10 del presente Prospetto Informativo. Per gli schemi contabili consolidati del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007, si rinvia al successivo Capitolo 20.

9.2 Situazione gestionale

Nel presente Paragrafo sono riportati i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione operativa del Gruppo UniCredit negli ultimi tre esercizi e nel periodo chiuso al 30 settembre 2008. Per quanto concerne l'evoluzione gestionale del periodo 1 gennaio 2008 – 30 settembre 2008 si rinvia per più approfonditi dettagli al successivo Capitolo 20.

9.2.1 Sintesi della gestione

Negli ultimi anni il Gruppo UniCredit ha segnato una sostanziale crescita e modificazione della propria area di intervento. I principali eventi che hanno caratterizzato la gestione sono stati nel 2005, alla chiusura dell'esercizio, l'integrazione con il gruppo HVB presente oltre che in Germania anche in Austria e nei Paesi CEE, e nel 2007, l'integrazione con il gruppo Capitalia che ha comportato una sostanziale crescita soprattutto a livello italiano. Tale sviluppo ha avuto impatto sulle dinamiche gestionali del Gruppo, andando a raffinare la struttura divisionale di riferimento iniziale che è passata dalle 4 divisioni iniziali (*Retail, Corporate & Investment Banking, Private Banking & Asset Management e New Europe*) alle 7 divisioni attuali (*Retail, Corporate, Private Banking, Asset Management, Markets & Investment Banking, Poland's Markets e Central-Eastern Europe*).

Nel seguito sono commentati i principali fatti di gestione del Gruppo UniCredit per il periodo 2005-2008. Tali commenti sono basati sugli Stati Patrimoniali e sui Conti Economici riclassificati del Gruppo UniCredit il cui raccordo con gli schemi di bilancio è riportato in conclusione del presente capitolo. Con riferimento all'esercizio

al 31 dicembre 2007 si segnala che i dati relativi al gruppo Capitalia non erano ricompresi nelle singole divisioni ma aggregati con la Capogruppo e altre società.

Nel corso del 2005 i risultati del Gruppo hanno beneficiato di uno scenario esterno nel complesso non sfavorevole alla redditività del sistema bancario, grazie al positivo andamento dei mercati finanziari e pur in presenza di una contrazione dei differenziali dei tassi tra impieghi e raccolta. Il Gruppo in tale periodo ha conseguito un utile netto di Euro 2.731 milioni ed un risultato di gestione pari ad Euro 4.979 milioni. Il risultato di gestione è stato sostenuto dal positivo andamento del margine di intermediazione riconducibile principalmente alla positiva evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e di gestione del risparmio. Al 31 dicembre 2005 i crediti verso la clientela erano pari ad Euro 425,3 miliardi mentre la raccolta diretta si è attestata ad Euro 462,3 miliardi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 sono stati realizzati i necessari processi di riorganizzazione utili ad un'integrazione anche operativa con tutte le entità del gruppo HVB. L'utile netto è stato pari ad Euro 5.448 milioni (Euro 2.470 milioni nel 2005) mentre il risultato di gestione si è attestato ad Euro 10.206 milioni (Euro 4.974 milioni nel 2005). Il marcato incremento dell'utile netto, oltre che per il consolidamento del gruppo HVB, è anche spiegato dal positivo contributo delle poste non ricorrenti, con profitti netti da investimenti (Euro 1.184 milioni), che hanno più che compensato gli accantonamenti per rischi ed oneri (Euro 473 milioni) e gli oneri di integrazione (Euro 465 milioni). La crescita del risultato di gestione (anche a prescindere dall'apporto del gruppo HVB) ha visto il positivo contributo di tutte le Divisioni, con uno sviluppo particolarmente marcato nell'area CEE. Tale andamento è stato conseguente al rafforzamento del presidio dei mercati più maturi (Italia, Germania, Austria) ed alla crescita nei mercati emergenti dei Paesi CEE. Al 31 dicembre 2006 i crediti netti verso la clientela erano pari a Euro 441 miliardi, in crescita rispetto al periodo precedente soprattutto grazie alla crescita nei Paesi CEE ed in Italia. La raccolta da clientela (titoli esclusi) si è attestata a Euro 288 miliardi, in crescita del 7% circa sull'esercizio precedente, anche in questo caso, con incrementi significativi nell'area CEE ed in Italia.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ha visto il Gruppo impegnato su più fronti. La crescita è stata ottenuta sia per linee interne, attraverso azioni di incremento delle vendite e di rafforzamento del rapporto con la clientela, nonché di efficientamento delle strutture e dei processi, sia per linee esterne nei mercati di riferimento (a ottobre tramite la Fusione con Capitalia, a dicembre con il perfezionamento dell'acquisizione di ATF in Kazakhstan). I risultati annuali al 31 dicembre 2007 hanno risentito del contributo di Capitalia per il quarto trimestre. L'utile netto si è attestato ad Euro 5.961 milioni, con un incremento del 9,4% sul 2006, pur in presenza di oneri di integrazione (Euro 1.173 milioni), essenzialmente relativi alla fusione con Capitalia, oltre ad accantonamenti per rischi ed oneri per Euro 663 milioni, nel complesso in gran parte bilanciati da profitti netti su investimenti per Euro 1.533 milioni, comprensivi di Euro 603 milioni realizzati con la cessione di una quota di Mediobanca. Nonostante la complessità delle azioni intraprese e la difficile situazione di mercato, il risultato di gestione del Gruppo ha raggiunto un importo pari a Euro 11,8 miliardi con una

crescita non considerando l'apporto di Capitalia, pari all'11,9%. Il miglioramento è attribuibile sia alla crescita dei ricavi sia al proseguimento nelle politiche di contenimento dei costi. Pressoché tutte le divisioni hanno contribuito in modo significativo all'incremento del risultato di gestione, fatta eccezione per la divisione *Markets & Investment Banking* che a partire dal terzo trimestre 2007 ha dovuto affrontare le turbolenze dei mercati finanziari innescate dalla crisi dei mutui *sub-prime* negli Stati Uniti. I crediti netti verso la clientela, al 31 dicembre 2007 pari a Euro 576 miliardi, sono aumentati nell'esercizio del 30%, inclusa Capitalia. Al netto di Capitalia lo *stock* dei crediti verso clientela è di circa Euro 476 miliardi, +7,8% sull'anno precedente. La crescita è stata particolarmente significativa nelle Divisioni *Corporate* (+9%) e CEE (+31%, con una forte crescita in Turchia, Russia e Ungheria). Molto importante anche l'apporto delle fabbriche prodotto *leasing* (+25% al netto di Capitalia) e credito al consumo (+25,7% al netto di Capitalia), mentre è pressoché in linea con l'anno precedente la dinamica dei mutui. La raccolta da clientela (titoli esclusi) comprensiva di Capitalia si è attestata a Euro 391 miliardi, in crescita del 36% circa sull'esercizio precedente. Al netto di Capitalia lo *stock* della raccolta da clientela è pari a Euro 328 miliardi, in crescita del 14%: anche in questo caso il *Corporate* è in sensibile crescita (+20%), così come il *Retail* (+10%).

Con riferimento ai primi nove mesi del 2008, il Gruppo ha chiuso con un utile netto di Euro 3.424 milioni, in calo del 35,8% rispetto allo stesso periodo del 2007 (dato ricostruito) e del 31,7% al netto dell'effetto economico della *Purchase Price Allocation* (PPA) relativa alla fusione con Capitalia. Tale andamento è da imputarsi principalmente alla *performance* negativa della Divisione MIB, che ha risentito pesantemente del deterioramento dei mercati finanziari, al netto della quale l'Utile netto ante PPA registra una crescita del 3,7%, grazie ai risultati positivi del *Commercial Banking* (Divisioni *Retail*, *Corporate*, *Private Banking*, CEE e *Poland's Market*) che più che compensano la flessione dell'*Asset Management*, anch'essa imputabile agli effetti del negativo andamento dei mercati finanziari.

Come ricordato nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Prospetto Informativo e più ampiamente spiegato nel Capitolo 20, il Gruppo, in ottemperanza alle nuove regole introdotte nel Principio Contabile IAS 39, ha proceduto a riclassificare alcune attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari, per un totale di circa Euro 18 miliardi. Tale riclassificazione ha determinato un impatto positivo sull'utile ante imposte di Euro 856 milioni (minusvalenze da valutazione non rilevate per Euro 866 milioni, maggiori interessi attivi per Euro 70 milioni e maggiori rettifiche su crediti per Euro 80 milioni). Tale importo è stato peraltro sostanzialmente compensato da rettifiche e svalutazioni legate al deterioramento dei mercati finanziari. Più in particolare sono state svalutate le partecipazioni in *London Stock Exchange* per Euro 215 milioni ed in *Babcock and Brown* per Euro 112 milioni, entrambe detenute tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Sono stati inoltre rettificati i crediti legati al *default* delle banche islandesi per Euro 252 milioni, pari all'88% dell'esposizione, e sono state registrate rettifiche e svalutazioni legate a Lehman Brothers per Euro 244 milioni, di cui Euro 139 milioni su esposizioni verso Lehman

non garantite (pari all'86% dell'esposizione) ed Euro 105 milioni su un finanziamento concesso a Lehman e garantito da titoli di altra controparte (pari al 42% del nominale).

Analizzando nel dettaglio i risultati operativi, si osserva che il Gruppo ha conseguito nei primi nove mesi del 2008 un Risultato di gestione pari a Euro 8.271 milioni, in calo del 20,2% rispetto ai dati ricostruiti; anche su tale risultato incide la *performance* negativa della Divisione MIB, legata all'andamento dei mercati, al netto della quale la flessione si ferma all'1,7%. Il Conto Economico della Divisione MIB per i primi nove mesi del 2008 evidenzia un contributo ai ricavi pari a soli Euro 700 milioni rispetto agli Euro 2.848 milioni³⁰ nello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione del 75%. Nonostante siano stati riportati costi operativi totali di Euro 1.062 milioni, equivalenti a una riduzione del 16%, il risultato di gestione è stato negativo per Euro 362 milioni rispetto al risultato positivo di Euro 1.897 milioni nei primi nove mesi del 2007³¹. Nell'analisi dei contributi divisionali, si osserva, da un lato, l'ottimo risultato della Divisione CEE (che tiene conto dei nuovi consolidamenti delle banche acquisite in Ucraina e Kazakhstan, non incluse nel 2007): la crescita del risultato di gestione nei primi nove mesi dell'anno è del 47,9% e del 25,4% a perimetro e cambi costanti; d'altra parte si registra un miglioramento generale della redditività generata dalle attività di *commercial banking*, con la Divisione *Retail* che registra un incremento nel risultato di gestione del 6,6% rispetto ai dati ricostruiti, ed il Corporate del 5,0%.

I crediti netti verso la clientela al 30 settembre 2008, pari a Euro 624 miliardi, sono aumentati dell'8,4% rispetto a dicembre 2007 (+5,9% al netto dell'effetto della riclassificazione dei titoli effettuata in seguito alla modifica dello IAS39). Fra i principali fattori alla base della crescita vi sono la Divisione CEE (+31,7%) e la Divisione *Poland's Markets* (+12,3%), oltre alla Divisione MIB (+29,7%) che beneficia della citata riclassificazione. La raccolta da clientela e titoli si è attestata a Euro 640 miliardi, in crescita dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2007, per effetto di un aumento del 5,3% dei debiti verso clientela, grazie soprattutto alle Divisioni CEE (+16,9%) e *Private Banking* (+15%), in parte compensato dalla riduzione del 4,6% dei titoli in circolazione.

³⁰ (dato ricostruito)

³¹ (dato ricostruito)

9.2.2 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

Patrimonio netto di Gruppo (milioni di Euro)				
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Del gruppo:Capitale	6.684	6.683	5.219	5.195
Sovrapprezzi di emissione	33.195	33.708	17.628	16.817
Riserve:	14.879	10.637	8.091	9.172
Riserve da valutazione	-682	1.135	2.444	1.904
Azioni proprie	-880	-363	-362	-359
Utile di periodo	3.424	5.961	5.448	2.470
Patrimonio netto del Gruppo	56.620	57.761	38.468	35.199
Di terzi:Capitale	490	933	841	961
Sovrapprezzi di emissione e Riserve	2.663	3.127	2.697	2.970
Riserve da valutazione	-28	-37	57	45
Azioni proprie	0	0,2	0,5	0,08
Utile di periodo	407	717	680	261
Patrimonio netto di terzi	3.532	4.740	4.275	4.237

Il patrimonio del Gruppo al 30 settembre 2008 è pari a Euro 56.620 milioni, in riduzione di Euro 1.121 milioni rispetto al 31 dicembre 2007, principalmente per effetto della riduzione delle riserve di valutazione ed in particolare di quelle sulle attività disponibili per la vendita, che, a seguito dello sfavorevole andamento dei mercati, hanno assunto un valore negativo al 30 settembre 2008. Le riserve di valutazione si riferiscono principalmente a strumenti finanziari disponibili per la vendita, all'effetto della copertura sui flussi di cassa futuri e a riserve di rivalutazione iscritte a seguito di specifiche leggi di rivalutazione. L'ammontare complessivo pari a Euro -682 milioni comprende l'effetto negativo della valutazione degli strumenti disponibili per la vendita per Euro -275 milioni, l'effetto negativo delle coperture dei flussi di cassa futuri per Euro -684 milioni e altre riserve per Euro 277 milioni.

La riduzione del patrimonio di terzi è invece essenzialmente riconducibile alle operazioni di *squeeze-out* di BA e HVB completati rispettivamente nel secondo e terzo trimestre 2008.

Alla fine del 2007 il patrimonio complessivo del Gruppo si era attestato ad Euro 57.761 milioni, in aumento rispetto al periodo precedente per Euro 19.293 milioni di cui Euro 17.541 milioni correlati principalmente all'aumento di capitale conseguente all'integrazione con il gruppo Capitalia. Le riserve da valutazione scendono prevalentemente per effetto delle cessioni realizzate nel periodo, da Euro 2.444 milioni al 31 dicembre 2006 a Euro 1.135 milioni a fine 2007. Al 31 dicembre 2007 le riserve di valutazione comprendevano l'effetto della valutazione degli strumenti disponibili per la vendita per Euro 1.570 milioni, l'effetto negativo delle coperture dei flussi di cassa futuri per Euro -713 milioni e altre riserve per Euro 277 milioni.

Nel corso del 2006 il patrimonio di Gruppo si era incrementato di Euro 3.269 milioni principalmente in conseguenza degli utili del periodo al netto dei dividendi distribuiti. La composizione delle riserve di valutazione comprendeva l'effetto della valutazione degli strumenti disponibili per la vendita per Euro 2.655 milioni, l'effetto negativo

delle coperture dei flussi di cassa futuri per Euro -490 milioni e altre riserve per Euro 279 milioni.

Le azioni in portafoglio fino al 31 dicembre 2007 sono state acquisite nell'ambito di un programma per l'acquisizione di azioni proprie in circolazione deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 4 maggio 2004, che autorizza l'acquisto fino ad un massimo di 190 milioni di azioni corrispondenti, a tale data, al 3% del capitale. La crescita registrata nel 2008 è riconducibile al riacquisto delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso da parte degli azionisti di Capitalia, non vendute nelle successive fasi del procedimento di liquidazione, ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile (n. 83.833.899 azioni).

Di seguito si riporta l'andamento del patrimonio di vigilanza del Gruppo UniCredit tra dicembre 2005 e settembre 2008.

PATRIMONIO REGOLAMENTARE (milioni di Euro)								
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005	
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.120	37.764	29.385	27.987	0,9%	28,5%	5,0%	
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-993	-132						
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-537							
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-456	-132						
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.127	37.632	29.385	27.987	-1,3%	28,1%	5,0%	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.840	-1.055						
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C+D)	35.287	36.577	29.385	27.987	-3,5%	24,5%	5,0%	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.473	22.452	18.717	17.389	4,5%	20,0%	7,6%	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-179	-726	-1.156	-919	-75,3%	-37,2%	25,8%	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)								
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179	-726	-1.156	-919	-75,3%	-37,2%	25,8%	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	23.294	21.726	17.561	16.471	7,2%	23,7%	6,6%	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-1.840	-1.055						
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H+I)	21.454	20.671	17.561	16.471	3,8%	17,7%	+6,6%	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-728	-1.075	-2.615	-2.759		-58,9%	-5,2%	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	56.013	56.173	44.330	41.699	0,3%	26,7%	6,6%	
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	988	301						
F. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	57.001	56.474	44.330	41.699	0,9%	27,4%	6,3%	

L'andamento delle attività di rischio ponderate mostra una crescita molto contenuta nel corso del 2006 (+1,2%) grazie anche al contributo di una serie di operazioni di cartolarizzazione realizzate per ottimizzare l'utilizzo del capitale, mentre l'incremento registrato nel corso del 2007 è da attribuirsi in larga parte al consolidamento del gruppo Capitalia.

	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
Attività di Rischio Ponderate					
Rischio di Credito	519.732	396.391	391.745	31,1%	1,2%
Attività per Cassa	449.472	344.266	342.004	30,6%	0,7%
Esposizioni (diversi dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso o garantite da:	364.872	274.937	270.037	32,7%	1,8%
1.1 Governi o Banche Centrali	67	3.145	2.861	-97,9%	9,9%
1.2 Enti pubblici	1.759	1.807	1.771	-2,6%	2,0%
1.3 Banche	11.002	10.456	11.982	5,2%	-12,7%
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	352.045	259.529	253.423	35,6%	2,4%
Crediti ipotecari su immobili residenziali	51.695	34.990	32.242	47,7%	8,5%
Crediti ipotecari su immobili non residenziali	7.075	8.643	11.264	-18,1%	-23,2%
Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.616	12.687	14.810	-24,2%	-14,3%
Altre attività per cassa	16.213	13.010	14.669	24,6%	-11,3%
Attività Fuori Bilancio	70.260	52.125	49.741	34,8%	4,8%
Garanzie e impegni verso o garantite da:	69.838	51.327	49.285	36,1%	4,1%
1.1 Governi o Banche Centrali	22	11	17	100%	-35,3%
1.2 Enti pubblici	306	149	173	105,3%	-13,8%
1.3 Banche	4.028	2.290	2.213	75,8%	3,5%
1.4 Altri soggetti	65.482	48.877	46.882	34,0%	4,3%
Contratti derivati verso o garantiti da:	422	797	456	-47,0%	74,7%
2.1 Governi o Banche Centrali	0	0	0	n.s.	n.s.
2.2 Enti pubblici	0	0	0	n.s.	n.s.
2.3 Banche	294	319	51	-7,8%	n.s.
2.4 Altri soggetti	128	478	406	-73,1%	17,8%
Requisiti Patrimoniali di Vigilanza					
Rischio di Credito	41.579	31.711	31.340	31,1%	1,2%
Rischio di Mercato	2.374	1.641	1.671	44,7%	-1,8%
Metodologia Standard	1.811	1.382	1.341	31,0%	3,1%
1.1 rischio di posizione su titoli di debito	741	361	366	105,3%	-1,3%
1.2 rischio di posizione su titoli di capitale	174	67	81	159,7%	-17,0%
1.3 rischio di cambio	26	201	210	-87,1%	-4,6%
1.4 altri rischi	871	753	684	15,6%	10,1%
Modelli Interni	563	259	330	117,6%	-21,5%
Altri Requisiti Prudenziali	738	431	387	71,3%	11,4%
Totale Requisiti Prudenziali	44.691	33.783	33.398	32,3%	1,2%
Attività di Rischio e Coefficiente di Vigilanza					
Attività di rischio ponderate	558.639	422.291	417.473	32,3%	1,2%
Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,55	6,96	6,70	-0,41 pb	0,26 pb
Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,11	10,50	10,16	-0,39 pb	0,34 pb

A partire dall'1 gennaio 2008 sono entrate in vigore le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttive UE n. 2006/48 e 2006/49 - *Capital Requirements Directive* – CRD), nuova disciplina prudenziale per le banche e gruppi bancari, così detta Basilea 2. Ai sensi di tale normativa, i dati relativi al 30 settembre 2008 sono presentati secondo la tabella sotto riportata:

Adeguatezza patrimoniale al 30/09/2008 (milioni di Euro)		
Categorie/Valori	RWA	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
A.1 Rischio di credito e di controparte	482.417	38.593
1. Rischio di credito e di controparte	474.153	37.932
2. Cartolarizzazioni	8.264	661
A.2 Rischi di mercato		1.458
1. Metodologia standard		696
2. Modelli interni		762
A.3 Rischio operativo		3.343
1. Metodo base		334
2. Metodo standardizzato		1.288
3. Metodo avanzato		1.721
A.4 Integrazione per “floor”		288
A.5 Altri requisiti prudenziali		
A.6 Totale requisiti prudenziali (A.1+A.2+A.3+A.4+A.5)		43.682
B. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
B.1 Attività di rischio ponderate	546.026	
B.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)		6,46%
B.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)		10,44%

Dal raffronto dei requisiti patrimoniali di vigilanza del 30 settembre 2008 con il 31 dicembre 2007, emerge che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte si riduce del 7,2%, passando da Euro 41.579 milioni ad Euro 38.593 milioni, mentre il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato si riduce del 38,6%, passando da Euro 2.374 milioni a Euro 1.458 milioni. Le nuove normative di vigilanza hanno introdotto il requisito a fronte del rischio operativo: nonostante ciò, il requisito complessivo è diminuito del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2007, passando da Euro 44.691 milioni a Euro 43.682 milioni. A fronte di esso, il patrimonio di vigilanza ammonta a Euro 57.001 milioni (rispetto a Euro 56.474 del 31 dicembre 2007), e il Total Capital Ratio risulta pari a 10,44%, in aumento di 33 pb rispetto al valore di dicembre 2007 (10,11%).

La diminuzione del Tier 1 Ratio rispetto a dicembre 2007 (6,46% contro 6,55%) è principalmente imputabile al completamento delle operazioni di acquisizione realizzate nei primi nove mesi del 2008 (ovvero per l'effetto complessivo derivante dall'incremento dell'interessenza in HVB e BA per gli *squeeze-out* e dall'acquisizione di Ukrsofsobank), che sono state solo parzialmente compensate dalle riduzioni dei RWA e dagli effetti di alcune operazioni di dismissione realizzate. Il Total Capital Ratio risulta, invece, in aumento grazie al positivo impatto delle nuove emissioni di passività subordinate (Lower Tier 2) e strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2).

Il Tier 1 Ratio durante il 2007 è diminuito a seguito della fusione con Capitalia che presentava un Tier 1 ratio più basso di quello del Gruppo UniCredit, oltre che per effetto dell'acquisizione di ATF e dell'esercizio del diritto di recesso da parte di alcuni azionisti di Capitalia.

Il Tier 1 Ratio durante nel corso del 2006 mostra un consolidamento da attribuirsi principalmente ad una forte generazione organica di capitale insieme ad una crescita contenuta dei RWA, parzialmente compensate dalla scadenza di strumenti innovativi di capitale non rinnovati e da alcune operazioni di acquisizione di quote di minoranza di HVB e di IMB.

Come indicato nelle Premesse al presente Capitolo 9, l'andamento del Gruppo, nel corso degli ultimi anni, è stato caratterizzato da una sostanziale evoluzione i cui effetti emergono sia in termini di maggior volumi patrimoniali sia dai Conti Economici dei diversi esercizi. Riepilogando quanto già precedentemente esposto, il Conto Economico dell'esercizio al 31 dicembre 2007 include i risultati relativi al quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia, a seguito della Fusione di Capitalia S.p.A. in UniCredit, avvenuta in data 1 ottobre 2007.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, i risultati di Gruppo includono gli effetti dell'integrazione del gruppo facente capo ad HVB (gruppo HVB) a partire dalla data di acquisizione, avvenuta in prossimità di fine esercizio. A ciò si aggiunga che il risultato netto del gruppo HVB che ammonta ad Euro 59 milioni, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), è stato esposto in un'unica riga di Conto Economico "utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB".

Dati patrimoniali al 30 settembre 2008, 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di Euro)				
Voci dell'attivo	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10. Cassa e disponibilità liquide	5.621	11.073	5.681	3.459
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171.791	202.343	191.594	172.179
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.017	15.352	15.933	22.530
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.251	30.960	29.358	27.906
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.826	11.731	10.752	11.898
60. Crediti verso banche	112.558	100.012	83.715	76.099
70. Crediti verso clientela	624.067	575.735	441.320	425.277
80. Derivati di copertura	4.631	2.513	3.010	4.337
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	91	(71)	228	582
100. Partecipazioni	4.194	4.201	3.086	3.418
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
120. Attività materiali	11.955	11.871	8.615	7.797
130. Attività immateriali	27.710	25.435	13.336	13.381
di cui:				
- avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802
140. Attività fiscali	10.879	11.345	7.746	6.933
a) correnti	2.981	3.704	987	275
b) anticipate	7.898	7.641	6.759	6.658
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	6.375	573	3.310
160. Altre attività	12.905	12.666	8.337	8.178
Totale dell'attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10. Debiti verso banche	183.678	160.601	145.683	141.683
20. Debiti verso clientela	410.999	390.401	287.978	268.322
30. Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904
40. Passività finanziarie di negoziazione	118.865	113.656	103.980	107.094
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.842	1.967	1.731	1.129
60. Derivati di copertura	6.482	5.569	4.070	4.142
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(585)	(625)	(363)	356
80. Passività fiscali	6.758	7.511	6.094	5.925
a) correnti	2.097	2.690	1.515	1.337
b) differite	4.661	4.821	4.579	4.588
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.581	5.027	97	1.887
100. Altre passività	23.396	24.336	15.727	15.752
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.409	1.528	1.234	978
120. Fondi per rischi e oneri	8.298	8.991	6.872	6.535
a) quiescenza e obblighi simili	4.670	4.839	4.082	4.369
b) altri fondi	3.628	4.152	2.790	2.166
130. Riserve tecniche	166	178	162	141
140. Riserve da valutazione	(682)	1.135	2.444	1.904
170. Riserve	14.879	10.637	8.091	9.172
180. Sovrapprezzi di emissione	33.195	33.708	17.628	16.817
190. Capitale	6.684	6.683	5.219	5.195
200. Azioni proprie (-)	(880)	(363)	(362)	(359)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.532	4.740	4.275	4.237
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.424	5.961	5.448	2.470
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284

Evoluzione della composizione dell'attivo e del passivo

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio composizione merceologica							
Voci/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A) Attività per cassa							
1. Titoli di debito	59.873	80.971	78.513	62.503	-26,1%	3,1%	25,6%
2. Titoli di capitale	9.536	19.483	18.938	10.851	-51,1%	2,9%	74,5%
3. Quote di O.I.C.R.	4.838	7.843	6.169	1.976	-38,3%	27,1%	212,3%
4. Finanziamenti	17.423	27.074	28.904	24.090	-35,6%	-6,3%	20,0%
5. Attività deteriorate	14	10	5	0	40,0%	100%	n.d.
6. Attività cedute non cancellate	10.502	3.269	1.773	0	221,3%	84,4%	n.d.
Totale (A)	102.186	138.650	134.302	99.420	-26,3%	3,2%	35,1%
B) Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari	58.259	60.575	55.770	72.110	-3,8%	8,6%	-22,7%
2. Derivati creditizi	11.346	3.118	1.522	649	263,9%	105,0%	134,4%
Totale (B)	69.605	63.693	57.292	72.759	9,3%	11,2%	-21,3%
Totale (A+B)	171.791	202.343	191.594	172.179	-15,1%	5,6%	11,3%

A conclusione del terzo trimestre 2008 la componente Attività finanziarie detenute per la negoziazione risulta inferiore rispetto all'esercizio precedente del 15,1% risultante da una riduzione del 26,3% delle attività per cassa parzialmente compensata dall'andamento dei derivati. La riduzione delle attività per cassa è per circa la metà imputabile alla riclassificazione di titoli di debito per circa Euro 18 miliardi a crediti verso clientela e crediti verso banche in seguito alle modifiche apportate al principio contabile IAS 39, per i quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari. Si registra inoltre una riduzione di circa Euro 10 miliardi nei nove mesi sia per i titoli di capitale, anche legata alla flessione delle quotazioni, sia per i finanziamenti, in conseguenza di una contrazione dell'operatività. Il significativo incremento dei derivati creditizi, riscontrabile anche nelle passività di negoziazione, è riconducibile al deterioramento del merito creditizio dei sottostanti dei CDS (*credit default swaps*) che ha determinato un sensibile ampliamento dei margini e di conseguenza dei relativi *fair value*.

La composizione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per cassa nelle varie categorie di debitori/emittenti evidenzia una quota relativa alle banche che si mantiene fra il 41,3% del 2005 e il 34,4% del 2007, mentre banche centrali, governi e altri enti pubblici scendono dal 16,1% nel 2005 al 10,3% nel 2007. Gli altri emittenti (escluse le quote di O.I.C.R.) variano invece fra 40,6% nel 2005 e 49,6% nel 2007.

La componente dei derivati è in gran parte dovuta a derivati finanziari senza scambio di capitali (da 88,8% nel 2005 a 79,9% nel 2007). In crescita i derivati su crediti, che passano da 0,9% a 4,9% nello stesso periodo.

L'incremento registrato nel 2007 è in parte dovuto all'attività dell'ex gruppo Capitalia.

Al netto della componente dell'ex gruppo Capitalia, la consistenza delle attività detenute per la negoziazione è di Euro 198,7 miliardi a fine 2007. Le rimanenti variazioni intervenute nel corso dell'anno (Euro 7,1 miliardi) sono spiegate

dall'operatività di HVB, cui è riconducibile una quota delle attività detenute per la negoziazione superiore al 50% del totale in tutti i periodi considerati.

Le variazioni intervenute nel corso del 2006 per le attività per cassa sono dovute all'aumento dell'attività di negoziazione con acquisti, che eccedono vendite e rimborsi per Euro 33,5 miliardi.

Attività finanziarie valutate al fair value: dettaglio composizione merceologica							
Voci/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Titoli di debito	12.491	12.267	15.484	19.766	1,8%	-20,8%	-21,7%
2. Titoli di capitale	69	75	39	53	-0,08%	-19,1%	-27,8%
3. Quote di O.I.C.R.	682	395	410	2.662	72,7%	-3,8%	-84,6%
4. Finanziamenti	2.775	2.615	0	49	6,1%	n.d.	-100,0%
Totale	16.017	15.352	15.933	22.530	4,3%	-3,9%	-29,3%

Il complesso delle attività finanziarie valutate al *fair value* si è mantenuto, con modeste oscillazioni negli ultimi due anni, sui livelli di fine 2006, dopo la riduzione del 29,3% registrata in tale anno, principalmente imputabile al portafoglio di HVB, che ha interessato sia i titoli di debito che le quote di O.I.C.R.. Nel 2007 sono stati attivati finanziamenti verso governi e banche centrali, soprattutto da parte di HVB, che hanno compensato la riduzione dei titoli di debito. La quota di portafoglio relativa ad HVB, nonostante le variazioni nel periodo considerato, resta superiore al 50%.

Il portafoglio risulta composto per la maggior parte da titoli di debito, 78,0% al 30 settembre 2008 in leggera riduzione rispetto al 79,9% del 2007 che passano dall'87,7% nel 2005 al 79,9% nel 2007 per poi attestarsi al 78,0% al 30 settembre 2008. Suddividendo l'aggregato per debitori/emittenti, governi, banche centrali ed enti pubblici hanno assunto sempre maggior significatività (da 42,8% nel 2005 a 61,3% nel 2007), mentre si riduce da 30,2% a 21,6% l'incidenza delle banche. Gli O.I.C.R. vedono scendere la propria quota sul totale da 11,8% a 2,6% nel corso del 2006.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica - valori complessivi							
Voci/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Titoli di debito	23.785	19.961	16.607	17.620	19,2%	20,2%	-5,8%
2. Titoli di capitale	7.222	8.831	10.219	7.595	-18,2%	-3,8%	34,6%
3. Quote di O.I.C.R.	1.936	1.956	2.446	1.057	-1,0%	-20,0%	131,4%
4. Finanziamenti	102	86	955	1.634	18,6	n.s.	n.s.
5. Attività deteriorate	72	126	6	-	-42,9	n.s.	n.s.
6. Attività cedute non cancellate	134	-	80	-	n.s.	-100,0%	n.s.
Totale	33.251	30.960	29.358	27.906	7,4%	8,9%	5,2%
di cui: quotati	20.154	19.267	19.810	20.315	4,6%	2,3%	-2,5%
di cui: non quotati	13.097	11.693	9.548	7.591	12,0	22,5%	25,8%

Al 30 settembre 2008 la consistenza delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a Euro 33,3 miliardi con un incremento di Euro 2,3 miliardi rispetto a

dicembre 2007 per effetto della crescita dei titoli di debito, conseguente agli acquisti netti del periodo, in parte compensata dalla contrazione dei titoli di capitale, prevalentemente imputabile alle riduzioni di *fair value* del periodo. La variazione registrata nel 2007 è anch'essa spiegata dall'aumento dei titoli di debito, il cui effetto è in parte compensato dalle riduzioni dei titoli di capitale, riconducibile prevalentemente alle cessioni realizzate nel periodo (in particolare quelle di Mediobanca e Fiat). L'incremento del 2006 rispetto al 2005 è determinato sia da acquisti netti positivi sia da variazioni positive di *fair value*.

Con riferimento alle azioni di Mediobanca rivenienti da Capitalia, coerentemente con la rilevata evoluzione degli assetti di *governance* della partecipata, queste sono state riclassificate dalla voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 100 "Partecipazioni". Tale riclassificazione è stata effettuata anche con riferimento ai saldi al 31 dicembre 2007, coerentemente con i principi contabili di riferimento.

L'incidenza dei titoli quotati è pari al 60,6% al 30 settembre 2008, in riduzione rispetto al 62,2% di fine dicembre 2007. Tale quota era pari ad oltre il 72,5% al 31 dicembre 2005.

La classificazione per debitori/emittenti evidenzia una certa stabilità tra il 2005 ed il 2007, con una quota di governi, banche centrali ed enti pubblici attorno al 35% nell'arco di tempo considerato. Stabili anche gli altri aggregati (banche da 25,1% a 20,9%, altri emittenti da 33,7% a 38,8%).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica							
Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Titoli di debito	8.846	11.000	10.752	11.833	-19,6%	2,3%	-9,1%
2. Finanziamenti	0	0	0	65	n.d.	n.d.	-100,0%
3. Attività deteriorate	1	17	0	0	-94,0%	n.d.	n.d.
4. Attività cedute non cancellate	4.979	714	0	0	n.s.	n.d.	n.d.
Totale	13.826	11.731	10.752	11.898	17,8%	9,1%	-9,6%

L'incremento registrato nei nove mesi del 2008 dalle attività finanziarie detenute fino a scadenza è riconducibile all'acquisto di 2,5 miliardi di titoli di Stato che vengono impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta, unitamente ad altri titoli già presenti nel portafoglio a fine dicembre 2007. Negli anni precedenti la consistenza del portafoglio è rimasta pressoché costante nel tempo. La quota preponderante del portafoglio è riferibile a titoli di stato Italiani ed Esteri.

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica - valori complessivi

	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	11.077	13.708	15.956	20.716	-19,2%	-14,1%	-23,0%
2. Debiti verso clientela	17.456	16.565	16.176	9.945	5,4%	2,4%	62,7%
3. Titoli di debito	19.392	17.615	13.667	6.456	-10,1%	28,9%	111,7%
3.1 Obbligazioni	12.094	9.419	6.604	6.456	-28,4%	42,6%	2,3%
3.2 Altri titoli	7.298	8.196	7.063	-	-11,0%	16,0%	n.s.
Totale A	47.925	47.888	45.799	37.117	0,1%	4,6%	23,4%
B. Strumenti derivati							
1. Derivati Finanziari	60.604	62.240	56.747	69.194	-2,6%	9,7%	-18,0%
2. Derivati creditizi	10.336	3.528	1.434	783	-193,0%	146,1%	83,2%
Totale B	70.940	65.768	58.181	69.977	7,9%	13,0%	-16,9%
Totale A + B	118.865	113.656	103.980	107.094	4,6%	9,3%	- 2,9%
di cui: quotati	36.243	24.901	17.183	14.298	-45,5%	44,9%	20,2%
di cui: non quotati	82.622	88.755	86.797	92.796	6,9%	2,3%	- 6,5%

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono: contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura; obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto, passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine e passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività di negoziazione per cassa al 30 settembre 2008 si attestano a circa Euro 48 miliardi, sostanzialmente in linea con la fine del 2007. Gli strumenti derivati registrano invece un incremento imputabile, come sul versante dell'attivo, al sensibile incremento dei derivati creditizi connesso, all'ampliamento dei margini sul mercato dei *Credit Default Swaps*. Nel complesso, le passività di negoziazione registrano un aumento di circa Euro 5,2 miliardi nei primi nove mesi. La crescita registrata a dicembre 2007 rispetto alla fine dell'anno precedente, pari a circa Euro 10,1 miliardi, è riconducibile per Euro 3,7 miliardi all'ingresso del gruppo Capitalia nell'area di consolidamento. Il residuo aumento è concentrato negli strumenti derivati. A fine dicembre 2006 si registra invece una riduzione di Euro 3,5 miliardi rispetto alla fine del 2005, risultante da un aumento delle attività per cassa più che compensato dalla contrazione degli strumenti derivati.

Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
Quotati							
3. Titoli di debito	176	180	142	1.129	- 2,2%	26,7%	-87,4%
Totale	176	180	142	1.129	- 2,2%	26,7%	-87,4%
Non quotati							
1. Banche	12	12	-	-	0%	n.s.	n.s.
3. Titoli di debito	1.654	1.774	1.588	0,00	- 6,8%	11,7%	n.s.
Totale	1.666	1.786	1.588	0,00	- 6,8%	12,5%	n.s.

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché, tale designazione elimini o riduca notevolmente una mancanza di uniformità che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite oppure non sia utile ad identificare un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe gestito congiuntamente sulla base del rischio o una strategia di investimento specifica.

Crediti/debiti verso banche: composizione merceologica							
Tipologia di operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Crediti verso Banche Centrali	14.555	30.431	12.370	11.120	-52,2%	146,0%	11,2%
1. Depositi vincolati	29	327	240	140	-91,1%	36,2%	71,0%
2. Riserva obbligatoria	12.482	25.519	11.083	8.986	-51,1%	130,2%	23,3%
3. Pronti contro termine attivi	1.952	1.120	513	557	-74,3%	118,5%	-7,9%
4. Altri	92	3.465	534	1.437	-97,3%	549,0%	-62,9%
B. Crediti verso banche	98.003	69.580	71.346	64.979	40,6%	-2,5%	9,8%
1. Conti correnti e depositi liberi	16.615	18.668	14.673	8.943	-11,0%	27,2%	64,1%
2. Depositi vincolati	17.662	14.097	14.284	20.341	-25,3%	-1,3%	-29,8%
3. Altri finanziamenti	58.213	35.955	41.638	33.106	-61,9%	-13,6%	25,8%
4. Titoli di debito	43.474	825	685	2.377	n.s.	20,5%	-71,2%
5. Attività deteriorate	6	34	66	212	82,3%	-48,5%	-69,0%
6. Attività cedute non cancellate	657	1	0	0	n.s.	n.d.	n.d.
Totale	112.558	100.012	83.715	76.099	12,5%	19,5%	10,0%
1. Debiti verso banche centrali	48.663	30.792	17.060	6.210	58,0%	80,5%	174,7%
2. Debiti verso banche	135.044	129.810	128.622	135.473	-4,0%	0,9%	-5,1%
2.1. Conti correnti e depositi liberi	18.256	17.736	20.513	19.680	2,9%	13,5%	4,2%
2.2 Depositi vincolati	56.339	68.593	62.338	75.424	-17,9%	10,0%	-17,4%
2.3 Finanziamenti	52.621	34.209	23.293	16.164	53,8%	46,9%	44,1%
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	866	913	148	0	-5,3%	n.s.	n.d.
2.6 Altri debiti	6.962	8.358	22.330	24.205	-16,7%	-62,6%	-7,7%
Totale	183.678	160.601	145.683	141.682	14,4%	10,2%	2,8%
Saldo netto interbancario	-71.120	-60.589	-61.967	-65.583			

A fronte di una sostanziale stabilità del saldo interbancario netto nel corso degli ultimi esercizi (dal 2005 al 2007), i primi nove mesi del 2008 hanno visto una riduzione del saldo netto interbancario, ovvero un aumento del debito del Gruppo, soprattutto con riferimento alla componente verso le banche centrali, superiore rispetto all'incremento dei crediti (+12,5% contro un +14,4%), da collegarsi alle condizioni di minor disponibilità di fondi sul mercato interbancario.

La componente Crediti verso Banche Centrali è costituita prevalentemente dalla Riserva obbligatoria che nel corso negli anni in commento è sempre stata superiore all'80% (90% del saldo al 31 dicembre 2006).

Per quanto concerne la componente crediti verso Banche i conti correnti ed i depositi vincolati si attestano intorno al 45% del totale, mentre la restante parte è costituita per la grande prevalenze da Finanziamenti erogati. Dal lato della raccolta, la componente più importante è quella dei depositi vincolati costruiti su altre banche.

Di seguito viene esposta la ripartizione del totale dei crediti verso banche per qualità del credito.

Da quanto sotto riportato si evince che le dinamiche dei crediti verso banche non hanno mai evidenziato significative anomalie.

Crediti per cassa verso banche: valori netti							
Tipologie esposizioni/Valori	30/09/08	31/12/07	31/12/06	31/12/05	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
a) Sofferenze	35	12	41	20	191,7%	-70,7%	105,0%
b) Incagli	25	21	25	15	19,0%	-16%	66,6%
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
d) Esposizioni scadute	0	0	0	177	n.d.	n.d.	-100,0%
e) Rischio Paese	124	156	0	48	-20,5%	n.s.	-100,0%
f) Altre attività	112.374	99.823	83.649	75.839	12,6%	19,3%	10,3%
Totale	112.558	100.012	83.715	76.099	12,5%	19,5%	10,0%

Crediti verso clientela: composizione merceologica							
Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Conti correnti	70.474	64.144	58.773	49.830	9,9	9,1%	17,9%
2. Pronti contro termine attivi	9.304	4.552	3.183	2.885	104,4%	43,0%	10,4%
3. Mutui	204.622	201.838	165.094	163.908	1,4%	22,3%	0,7%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.820	20.912	13.911	10.829	4,3%	50,3%	28,5%
5. Locazione finanziaria	24.035	22.890	14.358	13.441	5,0%	59,4%	6,8%
6. Factoring	3.736	3.961	2.092	1.837	-5,7%	89,3%	13,8%
7. Altre operazioni	224.621	208.778	149.209	146.072	7,6%	39,9%	2,1%
8. Titoli di debito	20.110	2.505	592	3.430	702,8%	323,1%	-82,7%
8.1 Titoli strutturati	383	1	0	n.s.	n.s.	n.s.	n.d.
8.2 Altri titoli di debito	19.727	2.504	592	n.s.	n.s.	322,9%	n.d.
9. Attività deteriorate	16.872	16.160	14.237	18.065	4,4%	13,2%	-21,2%
10. Attività cedute non cancellate	28.473	29.994	19.870	14.980	-5,1%	50,9%	32,6%
Totale (Valore di bilancio)	624.067	575.735	441.320	425.277	8,4%	30,6%	3,8%

A fine settembre 2008 i crediti verso clientela si attestano ad Euro 624 miliardi, con un incremento dell'8,4% rispetto al 31 dicembre 2007. Tale incremento è in parte effetto della riclassificazione effettuata da titoli di negoziazione a crediti (Euro 14,2 miliardi) in seguito alla modifica dello IAS 39, al netto della quale l'aumento sarebbe pari al 5,9%. La crescita dei crediti verso clientela è sostenuta dallo sviluppo dell'attività nell'Europa Centro Orientale (+Euro 13,9 miliardi, o +19,9%, al netto di Ukrsofsbank, non presente a dicembre 2007) e dalla Divisione *Corporate* (+Euro 10,7 miliardi, o +4,6%).

L'incremento registrato nel 2007, pari a circa Euro 135 miliardi, è riconducibile per circa Euro 98 miliardi all'ingresso del gruppo Capitalia nell'area di consolidamento e per circa Euro 2 miliardi alla modifica della rappresentazione delle operazioni di *leasing* in costruendo e dei beni in attesa di locazione. Al netto di tali fattori lo *stock* di fine 2007 è pari a circa Euro 476 miliardi, in aumento del 7,8% su fine 2006, con un significativo apporto della Divisione *Corporate* (+9%) e della Divisione CEE (+31%,

grazie all'ingresso di ATF ed alla forte crescita in Turchia, Russia e Ungheria). Sempre su basi omogenee si registra un sensibile incremento del *leasing* (+25%) e del credito al consumo (+25,7%), mentre è pressochè in linea con l'anno precedente la dinamica dei mutui.

L'aumento dei crediti verso clientela tra dicembre 2006 e fine 2005, pari a circa Euro 16 miliardi (+3,8%), è trainato dall'Europa Centro-Orientale, incluso la Polonia, che cresce di Euro 12,6 miliardi (+28%), sostenuta dalla crescita economica dell'area, e dall'Italia (+11%, con buona *performance* sia del *Retail* che del *Corporate*), mentre lievi flessioni si sono registrate in Germania ed Austria. Significativo l'apporto dato dal credito al consumo (+28%) e dai conti correnti (+18%), mentre la dinamica dei mutui (inferiore all'1%) ha risentito della flessione degli *stock* in Germania, causata da un rallentamento della nuova produzione e dalla dismissione di *asset*.

Crediti verso clientela: valori netti							
Tipologie esposizioni/Valori	30/09/08	31/12/07	31/12/06	31/12/05	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
a) Sofferenze	9.456	9.347	6.812	6.860	-4,79%	45,80%	-0,70%
b) Incagli	4.761	4.110	3.588	8.942	15,84%	14,50%	-59,90%
c) Esposizioni ristrutturate	902	1.205	3.006	420	-25,15%	-59,90%	615,0%
d) Esposizioni scadute	2.029	1.668	870	1.932	21,64%	91,80%	-55,00%
e) Rischio Paese	9	20	14	46	-55,00%	42,60%	-69,0%
f) Altre attività	606.910	559.385	427.030	407.077	8,50%	31,00%	4,90%
Totale	624.067	575.735	441.320	425.277	8,28%	30,40%	3,80%

A fine settembre 2008 i crediti deteriorati (complesso di sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) al valore di bilancio si attestano a Euro 17,1 miliardi (+ Euro 0,8 miliardi rispetto a dicembre 2007), con un'incidenza del 2,75% sul totale crediti verso clientela, in riduzione rispetto al 2,84% di fine anno precedente. La dinamica risente del rallentamento congiunturale in atto in particolar modo in Italia. La tavola seguente riepiloga l'evoluzione dei crediti deteriorati per singola categoria ed evidenzia la riduzione dell'incidenza, in termini di valore di bilancio, delle sofferenze (da 1,62% a 1,52%) e dei crediti ristrutturati (da 0,21% a 0,14%), in parte compensate dall'aumento degli incagli (da 0,71% a 0,76%) e dei crediti scaduti (da 0,29% a 0,33%). Al netto degli effetti della riclassificazione dei titoli effettuata in base alla modifica dello IAS 39 l'incidenza dei crediti deteriorati è pari al 2,80% del totale crediti verso clientela. Il rapporto di copertura si colloca a fine settembre al 55,5%, rispetto al 56,1% di fine 2007.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO (milioni di Euro)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.09.2008							
Valore nominale	27.945	7.072	1.260	2.301	38.578	609.755	648.333
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,31%</i>	<i>1,09%</i>	<i>0,19%</i>	<i>0,35%</i>	5,95%	94,05%	
<i>incidenza ante riclassifica IAS 39</i>	<i>4,38%</i>	<i>1,12%</i>	<i>0,20%</i>	<i>0,36%</i>	6,06%	93,94%	
Rettifiche di valore	18.489	2.311	358	272	21.430	2.836	24.266
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>66,2%</i>	<i>32,7%</i>	<i>28,4%</i>	<i>11,8%</i>	55,5%	0,5%	
Valore di bilancio	9.456	4.761	902	2.029	17.148	606.919	624.067
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,52%</i>	<i>0,76%</i>	<i>0,14%</i>	<i>0,33%</i>	2,75%	97,25%	
<i>incidenza ante riclassifica IAS 39</i>	<i>1,53%</i>	<i>0,78%</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,33%</i>	2,80%	97,20%	
Situazione al 31.12.2007							
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,63%</i>	<i>0,99%</i>	<i>0,28%</i>	<i>0,31%</i>	6,21%	93,79%	
Rettifiche di valore	18.412	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>66,3%</i>	<i>30,8%</i>	<i>27,1%</i>	<i>10,1%</i>	56,1%	0,5%	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,62%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,29%</i>	2,84%	97,16%	

A fine dicembre 2007 i crediti verso clientela deteriorati al valore di bilancio si attestano a Euro 16,3 miliardi, pari al 2,84% del totale crediti verso clientela, rispetto a Euro 14,3 miliardi, pari al 3,23% del totale, di fine 2006. L'incremento in valore assoluto è interamente imputabile all'ingresso del gruppo Capitalia nell'area di consolidamento. Come si può rilevare dalla tavola seguente, escludendo il gruppo Capitalia dalla situazione di fine 2007, i crediti deteriorati avrebbero registrato una riduzione di oltre Euro 2,5 miliardi ai valori di bilancio e di circa 0,80 punti percentuali in rapporto al totale, con un miglioramento in tutte le categorie, con l'eccezione dei crediti scaduti. La riduzione è particolarmente significativa nei crediti ristrutturati e negli incagli, grazie all'attività di recupero effettuata nel gruppo HVB.

(milioni di Euro)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI	TOTALE	CREDITI	TOTALE
				SCADUTI	DETERIORATI	PERFORMING	CREDITI
Situazione al 31.12.2007							
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,63%</i>	<i>0,99%</i>	<i>0,28%</i>	<i>0,31%</i>	6,21%	93,79%	
Rettifiche di valore	18.412	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>66,3%</i>	<i>30,8%</i>	<i>27,1%</i>	<i>10,1%</i>	56,1%	0,5%	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,62%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,29%</i>	2,84%	97,16%	
di cui: UniCredit escluso							
Capitalia							
Valore nominale	17.723	4.362	1.218	1.177	24.480	467.692	492.172
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,60%</i>	<i>0,89%</i>	<i>0,25%</i>	<i>0,24%</i>	4,97%	95,03%	
Rettifiche di valore	11.050	1.219	421	107	12.797	2.134	14.931
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>62,3%</i>	<i>27,9%</i>	<i>34,6%</i>	<i>9,1%</i>	52,3%	0,5%	
Valore di bilancio	6.673	3.143	797	1.070	11.683	465.558	477.241
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,40%</i>	<i>0,66%</i>	<i>0,17%</i>	<i>0,22%</i>	2,45%	97,55%	
Situazione al 31.12.2006							
Valore nominale	17.698	4.847	4.394	1.016	27.955	429.108	457.063
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,87%</i>	<i>1,06%</i>	<i>0,96%</i>	<i>0,22%</i>	6,12%	93,88%	
Rettifiche di valore	10.886	1.259	1.388	146	13.679	2.064	15.743
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>61,5%</i>	<i>26,0%</i>	<i>31,6%</i>	<i>14,4%</i>	48,9%	0,5%	
Valore di bilancio	6.812	3.588	3.006	870	14.276	427.044	441.320
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,54%</i>	<i>0,81%</i>	<i>0,68%</i>	<i>0,20%</i>	3,23%	96,77%	

Nel corso del 2006 si è registrata una riduzione dei crediti deteriorati pari a circa Euro 8 miliardi lordi e circa Euro 4 miliardi al netto delle rettifiche di valore. Tale riduzione è da ricondursi principalmente alle cessioni di sofferenze ed incagli in Italia e Germania effettuate nel corso dell'esercizio ed ai buoni risultati delle azioni di recupero, specie in Germania. Il confronto rispetto a dicembre 2005 per le singole categorie di crediti deteriorati è influenzato dall'adozione da parte di HVB di un più puntuale raccordo tra la classificazione adottata a fini gestionali, basata su classi di *rating*, e quella prevista dalla normativa di Banca d'Italia. La nuova classificazione è disponibile solo per dicembre 2006. Per effettuare un confronto omogeneo si è pertanto provveduto a riesporre la composizione di dicembre 2006 anche sulla base dei criteri precedentemente adottati. Tale confronto evidenzia una riduzione di circa Euro 1,2 miliardi nelle sofferenze nette, di oltre Euro 2,1 miliardi negli incagli netti e di circa Euro 0,5 miliardi nei crediti scaduti.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO (milioni di Euro)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2006							
Valore nominale	17.698	4.847	4.394	1.016	27.955	429.108	457.063
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,87%</i>	<i>1,06%</i>	<i>0,96%</i>	<i>0,22%</i>	6,12%	93,88%	
Rettifiche di valore	10.886	1.259	1.388	146	13.679	2.064	15.743
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>61,5%</i>	<i>26,0%</i>	<i>31,6%</i>	<i>14,4%</i>	48,9%	0,5%	
Valore di bilancio	6.812	3.588	3.006	870	14.276	427.044	441.320
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,54%</i>	<i>0,81%</i>	<i>0,68%</i>	<i>0,20%</i>	3,23%	96,77%	
Situazione al 31.12.2006 comparabile							
Valore nominale	14.701	11.128	483	1.643	27.955	429.108	457.063
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,22%</i>	<i>2,44%</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,36%</i>	6,12%	93,88%	
Rettifiche di valore	9.052	4.339	75	213	13.679	2.064	15.743
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>61,6%</i>	<i>39,0%</i>	<i>15,5%</i>	<i>13,0%</i>	48,9%	0,5%	
Valore di bilancio	5.649	6.789	408	1.430	14.276	427.044	441.320
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,28%</i>	<i>1,54%</i>	<i>0,09%</i>	<i>0,32%</i>	3,23%	96,77%	
Situazione al 31.12.2005							
Valore nominale	17.105	15.705	491	2.554	35.855	408.831	444.686
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,85%</i>	<i>3,53%</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,57%</i>	8,06%	91,94%	
Rettifiche di valore	10.244	6.763	72	622	17.701	1.708	19.409
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>59,9%</i>	<i>43,1%</i>	<i>14,7%</i>	<i>24,4%</i>	49,4%	0,4%	
Valore di bilancio	6.861	8.942	419	1.932	18.154	407.123	425.277
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>1,61%</i>	<i>2,10%</i>	<i>0,10%</i>	<i>0,45%</i>	4,26%	95,74%	

Si riportano di seguito le principali esposizioni per cassa e fuori bilancio del Gruppo al 30 settembre 2008 nei confronti di controparti (governi, banche e clienti) residenti in paesi, nei quali il Gruppo non opera direttamente, il cui *rating* assegnato dalle principali Agenzie sia inferiore ad “A”.

(milioni di Euro)	
Paese	Esposizione totale
India	922,9
Brasile	795,9
Egitto	482,7
Messico	462,5
Sud Africa	253,0
Argentina	191,0

Si riportano inoltre, sempre con riferimento al 30 settembre 2008, le esposizioni per cassa e fuori bilancio del Gruppo nei confronti di controparti residenti nei principali Paesi dell'Europa Centro Orientale, con l'esclusione di quelle delle società controllate residenti in tali Paesi.

(milioni di Euro)	
Paese	Esposizione totale
Russia	4.025,2
Romania	2.383,7
Turchia	2.301,3
Polonia	1.725,7
Ungheria	1.573,8
Croazia	1.323,0

Nel seguito si descrive l'attività nel settore dei prodotti strutturati di credito, distinguendo in base al ruolo svolto dal Gruppo tra “*originator*” (cedente), “*sponsor*” (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste nell'ambito di Basilea II e recepite dalla richiamata Circolare 263 della Banca d'Italia.

Si segnala che nel corso del terzo trimestre sono stati riclassificati ABS per un valore nominale di Euro 11.917 milioni il cui valore di bilancio al 30 settembre è pari a Euro 10.872 milioni. Il fair value di queste posizioni alla stessa data risulta di Euro 10.352 milioni.

Per effetto della riclassificazione non sono state rilevate minusvalenze di competenza del terzo trimestre per un ammontare pari a Euro 551 milioni.

L'applicazione del criterio del costo ammortizzato a queste posizioni ha determinato nel periodo la rilevazione di maggiori interessi per un importo pari a Euro 70 milioni e di perdite durevoli di valore per Euro 80 milioni.

Il Gruppo come originator

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione effettiva di portafogli di crediti iscritti nello Stato Patrimoniale o sintetica del rischio di credito sottostante a detti portafogli, a società veicolo di apposita costituzione, le quali a loro volta finanziano l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*).

Tali operazioni consentono la liberazione di capitale economico/regolamentare attraverso la riduzione dei livelli di rischio di credito sostenuto, la riduzione del costo del *funding* e/o la trasformazione di strumenti illiquidi in titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione e non oggetto di cancellazione dall'attivo di bilancio è pari a circa il 9,53% del portafoglio crediti del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la “prima perdita” sotto forma di titolo *junior* o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio. Tale operatività determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione del derivato di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

La seguente tabella riporta l'ammontare dell'esposizione lorda e netta detenuta a fronte di operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo agisce nel ruolo di *originator*, differenziate a seconda che il portafoglio crediti ceduto sia stato oggetto di cancellazione o meno dal bilancio.

Gli importi indicati rappresentano principalmente le interessenze mantenute in capo all'*originator*. Sono altresì riportati i titoli ABS rivenienti da proprie cartolarizzazioni in portafoglio della Divisione *Markets and Investment Banking* (MIB).

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività (milioni di Euro)			
	Esposizioni per cassa al		31 dicembre 2007
	30 settembre 2008		
	Esposizione lorda	Esposizione netta*	Esposizione netta
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.131	1.155	1.262
- Non cancellate dal bilancio	5.235	5.425	3.055
- Operazioni sintetiche	23.789	23.232	8.280
Totale	30.155	29.812	12.597

* L'esposizione netta comprende anche la parte maturata, ma non ancora incassata del rendimento, del portafoglio crediti ceduto, eccedente quanto corrisposto sui titoli collocati presso controparti terze.

La suddivisione dell'esposizione netta in funzione del grado di subordinazione delle *tranches* detenute è la seguente.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività distinte per grado di subordinazione (milioni di Euro)					
	consistente al				31 dicembre 2007
	30 settembre 2008				
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Totale
Esposizioni per cassa	25.673	2.071	2.068	29.812	12.597
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	117	443	595	1.155	1.262
- Non cancellate dal bilancio	4.094	432	899	5.425	3.055
- Operazioni sintetiche	21.462	1.196	574	23.232	8.280
	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	269	66	335	373
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	269	.	269	260
- Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-
- Operazioni sintetiche	-	-	66	66	113
Linee di credito	-	674	45	719	786
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	674	-	674	741
- Non cancellate dal bilancio	-	-	45	45	45
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-

Le transazioni riportate nella voce "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono quelle per le quali il Gruppo, pur mantenendo la maggior parte dei rischi e rendimenti del portafoglio sottostante, ha proceduto alla cancellazione dal bilancio poiché antecedenti all'1 gennaio 2002. Infatti, in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, si è, per le stesse, utilizzata la facoltà del principio contabile IFRS 1 che consente di non reinscrivere le attività cedute antecedentemente all'1 Gennaio 2004, indipendentemente dalla misura di rischi e rendimenti mantenuti.

Nel corso dei primi nove mesi del 2008 sono state realizzate cinque operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing*, di cui due tradizionali e tre sintetiche, aventi come sottostanti mutui ipotecari residenziali e commerciali, crediti ad imprese piccole, medie e *corporate* e crediti nascenti da contratti di *leasing* di ammontare nominale complessivo pari a Euro 19.808 milioni.

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo e originate in Italia hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali e operazioni di *leasing*, quelle originate in Germania, che rappresentano comunque una quota significativa, hanno per sottostanti *Corporate Loans*.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali e commerciali e finanziamenti a piccole medie entità aventi controparti tedesche.

Sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale, sia nel caso di operazioni sintetiche, la qualità del portafoglio sottostante è, nella quasi totalità, costituito da attività *performing*.

In proposito si rileva che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostante mutui residenziali US Subprime o ALT-A.

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo è attivo come *sponsor* di società veicolo che emettono *commercial paper* (cosiddetti *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) costituiti sia al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer Conduits*) sia per finalità di arbitraggio (*Arbitrage conduits*).

A partire dal dicembre 2007 tali società veicolo, pur non rientranti nel gruppo bancario, sono oggetto di consolidamento.

Nell'ambito del suo ruolo di *sponsor*, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati da queste strutture, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità atte a garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi da veicoli.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Nell'attuale periodo di turbolenza dei mercati finanziari si è determinata una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai Conduit in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto ad acquistare direttamente le *commercial paper outstanding*.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività di Conduit avendo altresì potere di governo degli stessi.

Conseguentemente si è proceduto al consolidamento dei veicoli citati.

Le attività iscritte in bilancio per effetto del consolidamento non rappresentano una quota significativa delle attività del Gruppo. Si riporta, in proposito, la classificazione degli attivi in oggetto e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Conduits consolidati: composizione per portafoglio di attività finanziarie (milioni di Euro)						
consistenze al 30 settembre 2008						
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	Crediti	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
Valore di bilancio	-	233	5.863	171	291	6.558
% portafoglio di appartenenza	-	1,45%	0,80%	1,24%	0,88%	0,82%

La seguente tabella riporta l'ammontare delle citate esposizioni verso *conduits* per i quali il Gruppo svolge attività di sponsor. Si tratta, in particolare, dei *Conduits* Arabella, Salome, *Black Forest Funding Corporation (Customer conduits)* e *Bavaria Universal Funding Corporation (Arbitrage conduits)*. Le esposizioni verso *conduits* non evidenziano rettifiche di valore.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di <i>Sponsor</i> (milioni di Euro)			
	consistenze al		
	30 settembre 2008	31 dicembre 2007	
Esposizioni per cassa	6.020	4.685	
- <i>Conduit</i> consolidati	6.020	4.685	
Linee di credito	1.345	1.078	
- <i>Conduit</i> consolidati	1.345	1.078	

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio incorso dal Gruppo a fronte di *commercial paper* sottoscritti da terzi e di impegni all'acquisto di ulteriori attività da parte del programma.

Le esposizioni per cassa, costituite da *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo, essendo oggetto di consolidamento integrale, non sono evidenziate nel bilancio consolidato.

Il Gruppo come investitore

Accanto alle attività di *originator* e di *sponsor*, il Gruppo svolge anche quella di investitore in strumenti strutturati di credito.

Tali esposizioni sono detenute principalmente dalla Divisione *Markets and Investment Banking* (MIB) e da UCI Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito delle attuali difficoltà dei mercati finanziari.

A fronte della trasformazione del mercato degli strumenti strutturati da mercato liquido a mercato illiquido, il Gruppo ha tempestivamente implementato una serie di misure atte a garantire un più stringente monitoraggio di questi strumenti.

In particolare, si è proceduto alla centralizzazione (ring fencing) dei prodotti di credito strutturati della Divisione MIB in uno specifico portafoglio oggetto di monitoraggio e di *reporting* per quanto riguarda sia il rischio di credito sia il rischio di mercato e sono state definite stringenti regole operative per la gestione di queste posizioni.

In questo contesto, come già in precedenza indicato, le modifiche allo IAS 39 recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 hanno consentito di riflettere in bilancio la descritta strategia attraverso la riclassificazione di parte di queste posizioni dalla categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "crediti verso la clientela".

Queste esposizioni, ammontano ad Euro 12.441 milioni al 30 settembre 2008 e hanno una rilevanza limitata rappresentando, l'1,28% del totale delle attività finanziarie, come indicato dalla seguente tabella. Al 31 dicembre 2007 queste esposizioni erano pari a Euro 16.295 milioni e avevano un'incidenza del 1,74% sul totale delle attività finanziarie.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito ripartite per portafoglio di attività finanziarie (milioni di Euro)						
Esposizioni per cassa al 30 settembre 2008						
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Crediti	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
Valore di bilancio	115	211	11.305	172	638	12.441
% portafoglio di appartenenza	0,07%	1,32%	1,53%	1,25%	1,92%	1,28%

La seguente tabella riporta l'esposizione per cassa lorda e netta del Gruppo nei confronti di questi strumenti.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito (milioni di Euro)			
Consistenze al 30 settembre 2008			
Tipologia di esposizione	Esposizione lorda (valore nominale)		Esposizione netta (valore di bilancio)
RMBS	5.117		4.755
CMBS	2.046		1.855
CDO	1.267		988
CLO/CBO	2.004		1.718
Altri ABS	3.063		2.328
Warehouse financing	797		797
Totale	14.294		12.441

Si precisa che nella tavola non sono indicati i titoli derivanti da proprie cartolarizzazioni, sia sintetiche sia tradizionali, i quali sono stati già compresi nella tabella del Paragrafo relativo all'attività del gruppo come *originator*.

Le esposizioni riportate sono per il 78,6% esposizioni senior e per il 20,9% esposizioni *mezzanine*. L'ammontare di titoli *junior* è quindi scarsamente significativo.

In aggiunta a quelle riportate, il Gruppo presenta esposizioni in Credit Default Swap aventi come sottostanti strumenti di credito strutturati per un *fair value* pari a Euro 487 milioni nonché esposizioni sotto forma di garanzie rilasciate e linee di credito per Euro 1.046 milioni.

La buona qualità creditizia del portafoglio in esame è confermata dalla circostanza che circa il 97% delle posizioni presenta un *rating* pari o superiore ad A (in particolare l'80% del portafoglio presenta un *rating* pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che l'82% delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea.

Esposizione in Subprime e ALT-A

L'esposizione del gruppo in US Subprime e ALT-A è limitata a RMBS e CDO aventi come sottostante questa tipologia di strumenti, già inclusi nei dati sopra riportati.

Il Gruppo non ha, infatti, in portafoglio mutui classificabili come Subprime né garanzie connesse a tali esposizioni.

La seguente tabella riepiloga l'esposizione nei confronti di questi strumenti che risulta pari a Euro 103 milioni a settembre 2008.

Esposizioni in US Subprime e ALT-A (milioni di Euro)				
Sottostante / Tipologia di esposizione	30 settembre 2008		consistenze al	
	CDO di ABS	RMBS	31 dicembre 2007	31 dicembre 2007
US ALT-A	5	46	51	93
US Subprime	20	32	52	164
Totale	25	78	103	257

Nel caso di strumenti aventi come sottostante Subprime l'80,19% di questi presenta *rating* pari o superiore ad A; nel caso di strumenti aventi come sottostante ALT-A questo valore è pari a 88,95%. Il coverage ratio per tali strumenti è pari rispettivamente al 50,6% e al 44,6%.

La composizione percentuale del *vintage* delle esposizioni in US Subprime e ALT-A è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e ALT-A: composizione percentuale per <i>vintage</i>				
Sottostante / <i>vintage</i>	Antecedente al 2005	2005	2006	2007
US ALT-A	5,57%	36,16%	48,18%	10,09%
US Subprime	28,19%	54,79%	9,60%	7,42%
Totale	17,98%	46,38%	27,01%	8,63%

I debiti verso clientela e rappresentati da titoli

Debiti verso clientela: composizione merceologica								
Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005	
1. Conti correnti e depositi liberi	198.426	205.382	147.744	137.085	-3,4%	39,0%	7,8%	
2. Depositi vincolati	118.055	98.967	77.412	68.708	19,3%	27,8%	12,7%	
3. Fondi di terzi in amministrazione	163	168	138	151	-3,0%	21,7%	-8,6%	
4. Finanziamenti	42.737	34.206	15.641	11.331	24,9%	118,7%	38,0%	
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	524	0	0	-100,0%	n.d.	n.d.	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	26.095	23.534	18.570	8.939	10,9%	26,7%	107,7%	
7. Altri debiti	25.523	27.620	28.473	42.108	-7,6%	-3,0%	-32,4%	
Totale	410.999	390.401	287.978	268.322	5,3%	35,6%	7,3%	

Tra settembre 2008 e dicembre 2007 i debiti verso clientela registrano un incremento di circa Euro 20,6 miliardi (+5,3%), anche spiegata da una più elevata preferenza per la liquidità da parte della clientela che ha privilegiato l'impiego su scadenze a breve termine sia nella forma tecnica dei depositi vincolati, sia nelle operazioni di pronti contro termine, queste ultime incluse tra i finanziamenti. La riduzione dei conti correnti e depositi liberi è in parte riconducibile alla raccolta dei 184 sportelli oggetto di cessione in seguito alle disposizioni dell'AGCM per l'autorizzazione della fusione con Capitalia, classificati in altra voce dello Stato Patrimoniale, oltre che ad un riposizionamento della clientela su più remunerativi impieghi a scadenza. L'aumento delle passività a fronte di attività cedute non cancellate è collegata all'aumento delle corrispondenti attività.

Nel 2007 l'incremento è in buona parte spiegato dalla fusione con Capitalia. Al netto di Capitalia la consistenza dei debiti verso clientela si attestava a Euro 328 miliardi, con un aumento di Euro 40 miliardi rispetto a dicembre 2007, anche in questo caso risentendo positivamente di una maggiore preferenza per la liquidità da parte della clientela conseguente all'elevata volatilità dei mercati finanziari.

La crescita registrata nel 2006, pari a circa Euro 19,7 miliardi, è per circa la metà spiegata dall'aumento delle passività a fronte di attività cedute non cancellate e per la restante parte dallo sviluppo della raccolta da parte delle diverse Divisioni ed in particolare nell'area CEE.

Titoli in circolazione:							
Tipologia titoli/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
Obbligazioni	171.310	179.647	149.889	145.139	-4,6%	19,9%	3,3%
Altri titoli	57.487	60.253	57.387	48.766	-4,6%	5,0%	17,7%
Totale	228.797	239.900	207.276	193.904	-4,6%	15,7%	6,9%

Il Gruppo ha adottato un approccio piuttosto conservativo alle operazioni di reperimento di provvista sul mercato; tuttavia, dato il margine estremamente ampio della propria situazione di liquidità strutturale (cioè, gli *asset* a medio-lungo termine erano e sono tuttora strutturalmente finanziati a medio-lungo termine largamente al di sopra del rapporto minimo obbligatorio fissato internamente), il Gruppo ha gestito una riduzione della provvista strategica, non rinnovando l'intera provvista strutturale venuta a scadenza nel corso dell'anno. Di conseguenza si è osservata una riduzione dei titoli in circolazione a fine settembre 2008 di circa Euro 11,1 miliardi rispetto a dicembre 2007 in parte derivante da certificati di deposito non rinnovati.

Nel 2007 l'incremento è in buona parte spiegato dalla fusione con Capitalia. Al netto di Capitalia la consistenza dei titoli in circolazione si attestava a Euro 208,6 miliardi, con un aumento di Euro 1,3 miliardi rispetto a dicembre 2006.

L'aumento registrato nell'esercizio 2006 è la risultante della consistente crescita degli attivi del Gruppo mantenendo un prudente equilibrio di finanziamento a medio lungo termine.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipo di attività							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Singole attività							
A.1 Partecipazioni	0	55	61	70	-100,0%	-9,8%	-12,9%
A.2 Attività materiali	51	311	3	0	-83,6%	n.s.	n.d.
A.3 Attività immateriali	0	79	0	0	-100,0%	n.s.	n.d.
A.4 Altre attività non correnti	0	422	0	0	-100,0%	n.d.	n.d.
Totale A	51	867	64	70	-94,1%	1255,6%	-8,6%
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)							
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	256	0	227	-97,3%	n.d.	-100,0%
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	511	2	0	-100,0%	n.s.	n.d.
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	41	694	0	193	-94,1%	n.s.	-99,9%
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	15	422	0	74	-96,4%	n.d.	-100,0%
B.5 Crediti verso banche	143	254	0	169	-43,7%	n.s.	-99,8%
B.6 Crediti verso clientele	3.018	2.635	0	1.854	14,5%	n.s.	-100,0%
B.7 Partecipazioni	0	0	5	0		-100,0%	n.d.
B.8 Attività materiali	16	100	481	32	-84,0%	-79,1%	n.s.
B.9 Attività immateriali	0	249	4	67	-100,0%	n.s.	-94,6%
B.10 Altre attività	51	386	17	624	-86,8%	n.s.	-97,3%
Totale B	3.291	5.507	509	3.240	-40,2%	982,5%	-84,3%
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione							
C.1 Debiti	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
C.2 Titoli	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
C.3 Altre passività	75	107	0	0	-29,9%	n.d.	n.d.
Totale C	75	107	0	0	-29,9%	n.d.	n.d.
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione							
D.1 Debiti verso banche	0	471	54	444	-100,0%	n.s.	-87,9%
D.2 Debiti verso clientele	2.377	3.608		1.360	-34,1%	n.s.	-100,0%
D.3 Titoli in circolazione	70	160	0	0	-56,5%	n.d.	n.d.
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	7	144	0	14	-95,1%	n.d.	-100,0%
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
D.6 Fondi	37	20	23	23	85,0%	-13,0%	0,0%
D.7 Altre passività	15	516	20	46	-97,1%	n.s.	-56,7%
Totale D	2.506	4.919	97	1.887	-49,1%	n.s.	-94,9%

Nel 2008, le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione sono identificabili prevalentemente con i 183 sportelli oggetto di cessione, così come disposto dall'AGCM nell'ambito del Provvedimento di autorizzazione alla Fusione di Capitalia in UniCredit.

Al 31 dicembre 2007 le attività in via di dismissione si riferiscono prevalentemente a quelle del gruppo Bank BPH. Questo coincide con le attività che, sulla base delle

intese raggiunte con il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca il 19 aprile 2006, il Gruppo UniCredit avrebbe dovuto cedere sul mercato locale. Oltre a tali attività polacche, poi cedute nel corso del primo semestre 2008, si sono aggiunte, principalmente anche le attività riferibili ad IRFIS – Medio Credito della Sicilia.

Con riferimento al 31 dicembre 2006, le attività in via di dismissione si riferiscono prevalentemente ad attività immobiliari riconducibili alle controllate estere ed in particolare ad HVB e BA.

Al 31 dicembre 2005 le attività in via di dismissione e le relative passività associate si riferiscono alla HVB-Splitska Banka d.d. che, in ottemperanza a quanto richiesto dalle autorità Croate, è stata posta in vendita contestualmente all'integrazione con il gruppo HVB. La banca è stata ceduta nel corso del 2006.

Attività materiali e immateriali

Attività materiali: composizione							
Attività/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	8.962	8.911	7.489	7.256	0,6%	18,9%	3,2%
a) terreni	2.360	2.351	1.342	1.377	0,38%	75,2%	-2,5%
b) fabbricati	4.517	4.395	3.158	3.323	2,8%	39,2%	-4,9%
c) mobile	279	281	180	147	-0,71%	56,40%	22,4%
d) impianti elettronici	715	559	463	421	27,91%	20,7%	9,9%
e) altre	1.091	1.325	2.346	1.988	-17,7%	-43,52%	17,9%
1.2 acquisite in leasing finanziario	141	103	103	45	36,9%	0%	128,9%
a) terreni	5	10	11	8	-50%	-9,1%	37,5%
b) fabbricati	61	75	75	22	-18,67%	0%	240,9%
c) mobile	1	1	0	0	0,00%	0%	0%
d) impianti elettronici	8	20	1	4	-60%	1900%	-75%
e) altre	66	15	16	11	340%	-6,2%	45,4%
Totale A	9.103	9.014	7.592	7.301	0,98%	18,72%	4%
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	2.852	2.857	1.023	496	-0,18%	179,3%	-106,2%
a) terreni	931	916	412	202	1,6%	122,3%	103,9%
b) fabbricati	1.921	1.941	611	294	-1,0%	217,7%	107,2%
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
a) terreni	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
b) fabbricati	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
Totale B	2.852	2.857	1.023	496	-0,18%	179,3%	-106,2%
Totale (A + B)	11.955	11.871	8.615	7.797	0,7%	37,8%	10,51%

Il complesso delle attività materiali a fine settembre 2008 si mantiene sostanzialmente sul livello di fine 2007. All'interno della voce si registra un aumento degli impianti elettronici (passati da Euro 559 milioni a Euro 715 milioni), a fronte di una riduzione delle altre attività ad uso funzionale (che includono ad esempio, gli ATM, le autovetture e le apparecchiature da ufficio). L'incremento registrato tra dicembre 2006 e dicembre 2007 è essenzialmente riconducibile alle attività materiali acquisite tramite la fusione con Capitalia (Euro 1.824 milioni) ed al consolidamento del fondo

immobiliare EURO ImmoProfil (Euro 1,459 milioni), che più che compensano la riclassificazione nei crediti verso clientela delle operazioni di *leasing* in “costruendo” (per un importo di Euro 2.566 milioni), effettuata in seguito alle Istruzioni della Banca d’Italia. Le attività di Euroimmoprofil sono valutate al *fair value*, in quanto connesse a passività che riconoscono un rendimento collegato al *fair value* degli investimenti stessi.

L’aumento conseguito tra dicembre 2005 e dicembre 2006 è spiegato dall’ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Immobilien e del Gruppo immobiliare Universale International Realitäten GmbH, controllati rispettivamente da HVB e BA già a dicembre 2005, ma non inclusi nelle rispettive aree di consolidamento.

Per maggiori dettagli sulle attività materiali si rimanda al Capitolo 8 del presente Prospetto Informativo.

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività - durata illimitata							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A.1 Avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	12,5%	98,8%	1,1%
A.2 Altre attività immateriali:	1.007	996	826	908	1,1%	20,6%	-9,0%
Totale	23.169	20.693	10.734	10.710	12,0%	92,8%	0,2%

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività-durata limitata							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A.1 Avviamento	x	x	x	x	n.d.	n.d.	n.d.
A.2 Altre attività immateriali:	4.541	4.742	2.601	2.671	-4,2%	82,3%	-2,6%
Totale	4.541	4.742	2.602	2.671	-4,2%	82,3%	-2,6%

Le attività immateriali a durata illimitata comprendono gli avviamenti iscritti in seguito alle acquisizioni e aggregazioni aziendali effettuate nel corso degli anni (si ricordano in particolare le più volte citate aggregazioni con HVB e con Capitalia, rispettivamente nel 2005 e nel 2007), oltre ai *brand*, inclusi nelle altre attività immateriali, anch’essi registrati nell’ambito di tali aggregazioni. L’aumento conseguito nei primi nove mesi del 2008 è riconducibile prevalentemente all’acquisizione di Ukrsotsbank (Euro 1,3 miliardi), agli *squeeze-out* di HVB e BA (Euro 0,5 miliardi), oltre ad altre variazioni minori.

Le attività immateriali a durata limitata sono prevalentemente composte dalle *client relationship*, anch’esse iscritte in seguito alle citate aggregazioni aziendali, nell’ambito della valutazione al *fair value* delle attività acquisite. La riduzione registrata nei primi nove mesi del 2008, come pure quella del 2006, è riconducibile all’ammortamento di tali importi sulla base della vita utile determinata al momento dell’iscrizione.

Per maggiori dettagli sulle attività immateriali si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Prospetto Informativo.

I fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: composizione							
Voci/Componenti	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.670	4.839	4.082	4.369	-3,5%	18,5%	-6,6%
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.628	4.152	2.790	2.166	-12,6%	48,9%	28,8%
2.1 Controversie legali	1.300	1.623	638	491	-19,9%	154,4%	30,0%
2.2 Oneri per il personale	185	230	160	148	-19,6%	44,7%	7,7%
2.3 Altri	2.143	2.299	1.992	1.527	-28,5%	50,6%	30,4%
Totale	8.298	8.991	6.872	6.535	-7,7%	32,9%	5,1%

La riduzione di fondi per rischi ed oneri registrata nei primi nove mesi del 2008 è spiegata sia dall'evoluzione dei fondi di quiescenza aziendale, sia degli altri fondi per rischi ed oneri, che si riducono in seguito agli utilizzi di importi precedentemente accantonati, quale ad esempio la transazione con il gruppo Parmalat per Euro 272 milioni.

La variazione tra dicembre 2006 e dicembre 2007 è quasi interamente attribuibile alla fusione con Capitalia. Al netto di Capitalia la consistenza al 31 dicembre 2007 si attesta ad Euro 7.116 milioni, con un aumento di Euro 245 milioni, dei quali Euro 187 milioni relativi ai fondi di quiescenza aziendali.

La variazione tra dicembre 2005 e dicembre 2006 negli altri fondi per rischi ed oneri è imputabile per Euro 292 milioni agli accantonamenti effettuati per oneri di integrazione relativi all'aggregazione con il gruppo HVB.

Dati economici al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di Euro)						
Voci	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	42.022	34.295	11.120	23%	208%	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.057)	(22.140)	(5.726)	27%	287%	
30. Margine di interesse	13.965	12.155	5.394	15%	125%	
40. Commissioni attive	11.354	9.967	5.116	14%	95%	
50. Commissioni passive	(1.924)	(1.619)	(744)	19%	118%	
60. Commissioni nette	9.430	8.348	4.372	13%	91%	
70. Dividendi e proventi simili	1.056	83	158	n.d.	-47,5%	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	541	1.470	746	-63%	97%	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	22	30	9	-27%	233,3%	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.286	493	254	161%	94%	
a) crediti	13	16	5	-19%	n.s.	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275	479	250	166%	92%	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	3		-67%	n.s.	
d) passività finanziarie	(3)	(5)	0	-40%	n.s.	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3)	42	89	-107%	-53%	
120. Margine di intermediazione	26.297	23.361	11.022	13%	112%	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.330)	(2.296)	(914)	1%	151%	
a) crediti	(2.142)	(2.197)	(908)	-3%	142%	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113)	(47)	(4)	140%	n.s.	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(54)	1	1	n.s.	0%	
d) altre operazioni finanziarie	(21)	(53)	(3)	-60%	n.s.	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	23.967	21.065	10.108	14%	108%	
150. Premi netti	115	89	18	29%	n.s.	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(83)	(68)	(14)	22%	n.s.	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.999	21.086	10.113	14%	109%	
180. Spese amministrative	(14.201)	(12.409)	(5.984)	14%	107%	
a) spese per il personale	(9.097)	(7.860)	(3.873)	16%	103%	
b) altre spese amministrative	(5.104)	(4.549)	(2.111)	12%	115%	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(622)	(765)	(157)	-19%	n.s.	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(841)	(812)	(342)	4%	138%	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(615)	(557)	(128)	10%	n.s.	
220. Altri oneri / proventi di gestione	883	597	389	48%	53%	
230. Costi operativi	(15.396)	(13.946)	(6.221)	10%	124%	
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	223	283	106	-21%	167%	
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0			
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(144)	(357)	0	-60%		
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	530	795	70	-33%	n.s.	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.212	7.862	4.068	17%	93%	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.534)	(1.790)	(1.396)	42%	28%	
295. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB	0	0	59		-100%	
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.678	6.072	2.731	10%	122%	
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	56	0	-100%	n.s.	
320. Utile (Perdita) d'esercizio	6.678	6.128	2.731	9%	124%	
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(717)	(680)	(261)	5%	160%	
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.961	5.448	2.470	9%	121%	
Utile per azione (euro)	0,538	0,527	0,367	2%	44%	
Utile per azione diluito (euro)	0,537	0,525	0,366	2%	43%	

Interessi attivi e proventi assimilati e Interessi passivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Interessi attivi	42.022	34.295	11.120	22,5%	208,4%
Interessi passivi	-28.057	-22.140	-5.726	26,7%	286,7%
Interessi netti	13.965	12.155	5.394	14,9%	125,3%

La variazione degli interessi netti tra il 2007 ed il 2006, pari al 14,9%, è riferibile al gruppo Capitalia per 5,5 punti percentuali. Al netto di Capitalia, e tenuto conto delle variazioni minori dell'area di consolidamento e dell'effetto cambi, l'incremento registrato nel 2007 è pari al 9,3% ed è principalmente spiegato dall'incremento dei volumi di impiego oltre che dall'incremento dei tassi di mercato.

L'incremento degli interessi netti tra il 2006 ed il 2005 escludendo l'apporto del gruppo HVB dalle risultanze del 2006 è pari al 12%, ma risente ancora positivamente di altre variazioni nell'area di consolidamento intervenute tra i due periodi sia nel Gruppo UniCredit (ad esempio il consolidamento del gruppo Yapi da settembre 2005) che nel gruppo HVB (in particolare, alcune società dei Paesi CEE consolidate nel corso del 2005). L'incremento è sostenuto principalmente dalla crescita dei volumi intermediati con la clientela, come riportato a commento delle tavole relative ai crediti ed ai debiti verso la clientela incluse nella sezione relativa allo Stato Patrimoniale.

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale	Totale	2007/2006	2006/2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.235	3.467	843	51%	311%
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	835	1.670	1.104	-50%	51%
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.061	910	474	17%	92%
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	668	761	278	-12%	174%
5. Crediti verso banche	4.308	3.797	474	13%	701%
6. Crediti verso clientela	27.228	21.981	7.590	24%	190%
7. Derivati di copertura	780	815	0	-4%	n.d.
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	1.465	724	285	102%	154%
9. Altre attività	442	171	72	158%	138%
Totale	42.022	34.295	11.120	23%	208%

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale	Totale	2007/2006	2006/2005
1. Debiti verso banche	(6.138)	(4.796)	(781)	28%	n.s.
2. Debiti verso clientela	(8.672)	(6.467)	(1.344)	34%	n.s.
3. Titoli in circolazione	(10.134)	(7.439)	(2.280)	36%	n.s.
4. Passività finanziarie di negoziazione	(1.344)	(2.958)	(378)	-55%	n.s.
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(42)	(36)	(1)	17%	n.s.
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(636)	(341)	(200)	87%	71%
7. Altre passività	(1.091)	(103)	(122)	n.s.	-16%
8. Derivati di copertura	0	0	(619)	n.d.	-100%
Totale	(28.057)	(22.140)	(5.725)	27%	287%

Il totale degli interessi attivi è per i tre esercizi principalmente riferibile agli interessi attivi maturati dai crediti verso la clientela per finanziamenti, che negli ultimi esercizi si sono sempre attestati intorno ai due terzi del totale (68% nel 2005, 64% nel 2006 e 65% nel 2007).

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, ma risente prevalentemente della crescita dei volumi intermediati e dei tassi.

La variazione registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto gli interessi attivi relativi all'esercizio 2006 sono pari a Euro 13.934 milioni, il cui incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile ad un aumento sia delle consistenze patrimoniali, sia dei tassi attivi.

Nelle voci "Attività finanziarie detenute per negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Crediti verso Banche", "Crediti verso clientela" e "attività finanziarie valutate al *fair value*", sono compresi anche gli interessi attivi rivenienti da titoli di proprietà di tali portafogli utilizzati in operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Sul fronte degli interessi passivi, la componente prevalente è costituita dagli interessi sui titoli in circolazione, che si è attestata nei diversi esercizi tra il 34% ed il 40% del totale.

Nella componente di interessi passivi riferibile ai "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono compresi gli interessi passivi derivanti da operazioni di pronti contro termine di raccolta posti in essere a fronte di titoli di proprietà (attività cedute non cancellate).

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, ma risente prevalentemente della crescita dei volumi di raccolta e tassi passivi.

La variazione registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto gli interessi passivi relativi all'esercizio 2006 sono pari a Euro 7.894 milioni, il cui incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile ad un aumento sia delle consistenze patrimoniali, sia dei tassi passivi.

Commissioni attive e commissioni passive

Commissioni nette					
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Commissioni attive	11.354	9.967	5.116	13,9%	94,8%
Commissioni passive	(1.924)	(1.619)	(744)	18,8%	117,5%
Totale	9.430	8.348	4.372	13,0%	90,9%

La variazione tra il 2007 ed il 2006 al netto dell'apporto del gruppo Capitalia è pari all'8% ed è concentrata nell'area dei servizi di gestione ed amministrazione del risparmio e dei servizi di incasso e pagamento.

La variazione tra il 2006 ed il 2005 escludendo l'apporto del gruppo HVB dal 2006 è pari all'8,8%, ma risente negativamente della classificazione effettuata nel 2006 tra le attività in via di dismissione di Uniriscossioni e di 2S Banca. L'incremento è supportato dal positivo andamento di tutte le principali aree di attività quali i servizi di gestione del risparmio, i conti correnti ed i finanziamenti, oltre ai servizi di incasso e pagamento.

Commissioni attive: composizione					
Tipologie servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
a) garanzie rilasciate	461	401	153	15%	162%
b) derivati su crediti	17	9	1	89%	n.s.
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.989	5.077	2.820	18%	80%
d) servizi di incasso e pagamento	1.800	1.670	643	8%	160%
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	129	80	11	61%	n.s.
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	71	50	24	42%	108%
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	125	0%	-100%
h) altri servizi	2.887	2.679	1.340	8%	100%
Totale	11.354	9.966	5.117	14%	95%

Commissioni passive: composizione					
Tipologie servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
a) garanzie ricevute	(108)	(84)	(7)	29%	n.s.
b) derivati su crediti	(25)	(6)	(3)	n.s.	100%
c) servizi di gestione e intermediazione:	(932)	(726)	(403)	28%	80%
d) servizi di incasso e pagamento	(420)	(370)	(158)	14%	134%
e) altri servizi	(439)	(433)	(173)	1%	150%
Totale	(1.924)	(1.619)	(744)	19%	118%

La componente delle commissioni attive relative a “servizi di gestione, intermediazione e consulenza” comprende principalmente commissioni derivanti dai servizi di negoziazione di strumenti finanziari e valute, al servizio di gestioni patrimoniali collettive ed individuali, nonché ai servizi di distribuzione di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi; in tale contesto rientrano anche le commissioni correlate alla distribuzione di prodotti assicurativi.

La voce “altri servizi” è principalmente riconducibile ai servizi di finanziamento a clientela ordinaria, al servizio di organizzazione di finanziamenti alle operazioni e servizi con l'estero e ai conti *package*.

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, mentre quella registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile

agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto le commissioni attive relative all'esercizio 2006 sono pari a Euro 5.580 milioni.

Per quanto concerne le "commissioni passive", la voce "servizi di gestione e intermediazione" è riconducibile principalmente ai servizi ricevuti per la negoziazione di strumenti finanziari e valute, ai servizi di custodia e amministrazione titoli; ai servizi di collocamento di strumenti finanziari (principalmente fondi comuni), ai servizi relativi all'offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi nonché alle commissioni pagate per le gestioni patrimoniali, con particolare riferimento al portafoglio di terzi; la componente "altri servizi" fa riferimento principalmente ai finanziamenti ricevuti e all'organizzazione di tali finanziamenti, al servizio titoli, ai rapporti con istituzioni creditizie e al prestito titoli.

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, mentre quella registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto le commissioni passive relative all'esercizio 2006 sono pari a Euro 824 milioni.

Risultato netto dall'attività di negoziazione: composizione (milioni di euro)					
Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta% 2007/2006	Delta % 2006/2005
Titoli di debito, finanziamenti e strumenti derivati correlati	968	443	686	119%	-35%
Titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati correlati	-584	738	28	-179%	n.s.
Altri strumenti finanziari negoziati e derivati correlati	157	289	32	-46%	n.s.
Totale	541	1.470	746	-63%	97%

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2007 il risultato dell'attività di negoziazione ha visto un sostanziale apporto da parte dell'attività in titoli di debito soprattutto grazie ai risultati derivanti dalla componente derivati a questi correlati. Ha risentito delle già turbolente condizioni di mercato la componente *equity* che per la parte titoli di capitale e relativi derivati ha registrato complessivamente perdite per Euro 914 milioni a fronte di utili sugli OICR per Euro 329 milioni.

Nel 2006 a fronte di una *performance* positiva del comparto titoli di debito, si era registrato anche un positivo andamento della componente *equity* che aveva permesso la registrazione di utili particolarmente positivi soprattutto con riferimento agli OICR (utili per Euro 574 milioni).

Nel 2005, il Gruppo, che non includeva ancora il gruppo HVB, operava prevalentemente nel comparto debito, per il quale aveva registrato i risultati più significativi.

Risultato netto dall'attività di copertura

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione					
Voci /Componenti	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale	Totale	2007/2006	2006/2005
A. Proventi relativi a:					
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	771	552	336	40%	64%
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	102	451	42	-77%	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	820	753	118	9%	n.s.
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1	0	1	n/a	-100%
A.5 Attività e passività in valuta	0	0	0	n/a	n/a
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.694	1.756	497	-4%	254%
B. Oneri relative a:					
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.213)	(1.328)	(221)	-9%	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(333)	(359)	(200)	-7%	80%
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(123)	(39)	(65)	214%	-40%
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3)	(1)	(2)	200%	100%
B.5 Attività e passività in valuta	(0)	(0)	(0)	n/a	n/a
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.672)	(1.727)	(488)	-3%	254%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	22	29	9	-24%	222%

Il volume complessivo dei risultati netti di copertura ha visto un significativo incremento dal 2006, che riflette la maggiore volatilità dei fattori di rischio fatti oggetto di copertura. Nel complesso dalla voce in oggetto, tenuto conto dei volumi di riferimento, sono emersi differenziali marginali vista la complessiva efficacia delle attività di copertura poste in essere ed in linea con le politiche di gestione del VAR del Gruppo.

Utile (perdite) da cessione/riacquisto

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione del risultato netto					
Voci/Componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
				2007/2006	2006/2005
Attività finanziarie					
1. Crediti verso banche	0	0	0	n/a	n/a
2. Crediti verso clientela	14	17	5	-18%	240%
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275	479	250	166%	92%
3.1 Titoli di debito	29	50	25	42%	100%
3.2 Titoli di capitale	1.218	422	225	189%	88%
3.3 Quote di OICR	12	6	0	100%	n.d.
3.4 Finanziamenti	16	1	0	n.s.	n.d.
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	3	0	100%	n.s.
Totale attività	1.289	499	255	158%	96%
Passività finanziarie				n.d.	n.d.
1. Debiti verso banche	0		0	n.d.	n.d.
2. Debiti verso clientela	0	0	0	n.d.	n.d.
3. Titoli in circolazione	(3)	(5)	0	-40%	n.d.
Totale passività	(3)	(5)	0	-40%	n.d.

Per l'esercizio 2007 gli utili su cessione di attività disponibili per la vendita includono un risultato netto su cessione di partecipazioni di Euro 931 milioni. A tale importo concorrono principalmente gli utili sulla cessione di Mediobanca (Euro 603 milioni),

Borsa Italiana (Euro 188 milioni), Fiat (Euro 127 milioni) e Commercial Union Poland (Euro 47 milioni). Con riferimento all'esercizio 2006, gli utili su cessione di attività disponibili per la vendita includono un risultato netto su cessione di partecipazioni di Euro 355 milioni; a tale importo concorrono principalmente gli utili sulla cessione di Munich RE (Euro 173 milioni), di Euroclear (Euro 51 milioni), di Lufthansa (Euro 35 milioni) e di Immobiliare Lombarda (Euro 19 milioni).

Gli utili su cessione di attività disponibili per la vendita del 2005 sono prevalentemente spiegati dalla plusvalenza di circa Euro 200 milioni realizzata sulla cessione della partecipazione nella società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A..

Con riferimento alle attività finanziarie, al 31 dicembre 2007 i risultati netti sopra esposti prevedevano utili per Euro 1.448 milioni a fronte di perdite per Euro 188 milioni; nel 2006 tali aggregati erano rispettivamente pari a utili per Euro 747 milioni e perdite per Euro 248 milioni. I volumi del 2005 erano significativamente inferiori (utili per Euro 256 milioni e perdite per Euro 1,2 milioni) sia per il fatto che non erano state realizzate operazioni individualmente significative quali quelle occorse nei successivi esercizi, sia in quanto i risultati di Gruppo non includevano ancora la componente HVB.

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (milioni di Euro)					
Operazioni/componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Titoli di debito, finanziamenti e strumenti derivati correlati	-116	93	84	n.s.	11%
Titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati correlati	94	-146	4	-164%	n.s.
Altri strumenti finanziari negoziati e relativi derivati	19	94	0	-80%	n.s.
Totale	-3	41	88	-107%	-53%

L'effetto netto di utile e perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, nel corso dei tre esercizi ha registrato nel solo ultimo esercizio un risultato negativo a fronte degli utili registrati nei periodi precedenti. La perdita netta registrata nel 2007 è frutto prevalentemente del negativo apporto del comparto dei titoli di debito e crediti che nei precedenti periodi avevano invece sempre registrato un risultato positivi. Il risultato positivo del 2006, pari ad utili per Euro 41 milioni era caratterizzato dal risultato positivo del comparto titoli di debito soprattutto derivante dalla componente contratti derivati.

I dati al 31 dicembre 2005 si riferiscono al Gruppo UniCredit prima dell'integrazione con il gruppo HVB. Gli utili del periodo erano riferibili pressoché integralmente al comparto crediti.

Spese amministrative per il personale

Spese amministrative per il personale: composizione					
Tipologia di spesa	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale	Totale	2007/2006	2006/2005
1) Personale dipendente	(8.890)	(7.689)	(3.781)	16%	103%
2) Altro personale	(171)	(144)	(75)	19%	92%
3) Amministratori	(36)	(27)	(17)	33%	59%
Totale	(9.097)	(7.860)	(3.873)	16%	103%

La voce include oneri straordinari per incentivi all'esodo per Euro 153 milioni nel 2005 ed Euro 15 milioni nel 2006 relativi all'integrazione con il gruppo HVB e per Euro 887 milioni nel 2007 relativi in particolare all'aggregazione con il gruppo Capitalia, riclassificati nella voce "Oneri di integrazione" del conto economico riclassificato.

L'incremento tra il 2007 ed il 2006 è spiegato dai costi del personale del gruppo Capitalia del quarto trimestre 2007 e dagli oneri di integrazione sopra richiamati. La variazione al netto degli oneri di integrazione e dei costi di Capitalia, tenuto anche conto delle variazioni minori dell'area di consolidamento e dell'effetto cambi avrebbe evidenziato una limitata riduzione. Tale riduzione è da ricondurre principalmente agli effetti positivi rivenienti dalla riforma della previdenza complementare in Italia, che ha comportato un effetto positivo di Euro 127 milioni nell'accantonamento al fondo TFR, e dalla variazione del piano pensionistico della controllata BA, che ha determinato un effetto positivo di Euro 163 milioni nell'accantonamento ai fondi di quiescenza oltre che alle iniziative di ottimizzazione delle risorse impiegate ed alla riduzione dei compensi variabili della Divisione Markets & Investment Banking, che nel complesso hanno più che compensato gli incrementi di costo nei Paesi dell'Est Europa legati alle iniziative di espansione della rete.

La variazione tra il 2006 ed il 2005, al netto degli oneri di integrazione e dei costi relativi al gruppo HVB, che non era incluso nel 2005, è pari a Euro 182 milioni (+4,9%). L'incremento a perimetro omogeneo ed al netto dell'effetto cambi è essenzialmente attribuibile agli incrementi contrattuali ed all'aumentata incidenza della parte variabile legata ai risultati di business.

Spese amministrative altre

Spese amministrative altre: composizione				Delta %	Delta %
Voci	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2006	2006/2005
1) Imposte indirette e tasse	-347	-289	-270	20,1%	7,0%
2) Costi e spese diversi	-4.757	-4.260	-1.841	11,7%	131,4%
a) spese pubblicità <i>marketing</i> e comunicazione	-527	-547	n.d.	-3,7%	n.s
b) spese relative al rischio creditizio	-132	-91	n.d.	45,1%	n.s
c) spese indirette relative al personale	-390	-330	n.d.	18,2%	n.s
d) relative all' <i>information communication technology</i>	-1.199	-1.073	n.d.	11,7%	n.s
e) consulenze e servizi professionali	-470	-397	n.d.	18,4%	n.s
f) spese relative agli immobili:	-1.073	-951	n.d.	12,8%	n.s
g) altre spese di funzionamento	-965	-871	n.d.	10,8%	n.s
Totale (1+2)	-5.104	-4.549	-2.111	12,2%	115,5%

La tavola sopra esposta fa riferimento alla nuova classificazione delle spese amministrative pubblicata per la prima volta nel 2007 con il confronto con l'esercizio precedente. Tale dettaglio non è disponibile per il 2005, esercizio peraltro scarsamente significativo a fini comparativi in quanto non comprendeva il gruppo HVB.

La voce "Costi e spese diversi" comprende nei diversi esercizi oneri straordinari legati alle operazioni di fusione con i gruppi HVB e Capitalia riclassificati nella voce "oneri di integrazione" del Conto Economico riclassificato. Tali oneri sono pari a Euro 19 milioni nel 2005 ed Euro 118 nel 2006, connessi con il procedimento di integrazione del gruppo HVB, ed a Euro 167 milioni nel 2007, prevalentemente riconducibili all'operazione di Fusione con Capitalia.

L'incremento tra il 2007 ed il 2006 del totale è in parte spiegato dalle altre spese amministrative del gruppo Capitalia del quarto trimestre 2007 e dagli oneri di integrazione sopra richiamati. La variazione al netto degli effetti sopra descritti è pari al 5,4%, comunque influenzato anche da variazioni minori dell'area di consolidamento e dall'effetto cambi. Tale risultato è principalmente frutto delle aperture di nuovi sportelli nell'area di Paesi CEE (in particolare Turchia, Russia ed Ungheria), dello sviluppo in *holding* di progetti con valenza trasversale sul Gruppo (ad esempio BIS II e Treasury) e della crescita del business delle Divisioni (*Retail* e *Corporate* in particolare).

La variazione tra il 2006 ed il 2005, al netto degli oneri di integrazione e dei costi relativi al gruppo HVB, che non era incluso nel 2005, è pari a Euro 176 milioni (+8,4%). Tale andamento riflette prevalentemente i maggiori costi per l'apertura di nuovi sportelli nell'Europa centro-orientale e quelli relativi allo sviluppo di progetti strategici.

Per quanto riguarda i dettagli delle spese amministrative, si segnala che le spese legate alla pubblicità fanno riferimento prevalentemente alla componente di comunicazione sui *mass media* (Euro 248 milioni nel 2007 ed Euro 238 milioni nel 2006). I costi legati alla *information communication technology*, oltre ai costi di *service* comprendono anche spese telefoniche e di trasmissione dati e l'utilizzo dei *service provider* finanziari.

I costi connessi agli immobili si riferiscono principalmente agli affitti passivi per le locazioni (Euro 580 milioni nel 2007 ed Euro 506 milioni nel 2006) oltre che alle manutenzioni.

Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali

Rettifiche di valore nette su attività materiali					
Attività/Componenti reddituali	Risultato netto			Delta %	Delta %
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2006	2006/2005
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(837)	(806)	(338)	4%	138%
- ad uso funzionale	(743)	(716)	(253)	4%	183%
- per investimento	(94)	(90)	(85)	4%	6%
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	(4)	(6)	(4)	33%	50%
- ad uso funzionale	(4)	(6)	(4)	33%	50%
- per investimento	0	0	0	n.s.	n.s.
Totale	(841)	(812)	(342)	4%	137%

La voce include oneri straordinari per Euro 5 milioni nel 2006 relativi all'integrazione con il gruppo HVB e per Euro 53 milioni nel 2007 relativi in particolare all'aggregazione con il gruppo Capitalia, riclassificati nella voce "Oneri di integrazione" del Conto Economico riclassificato.

Al netto dell'apporto del quarto trimestre del gruppo Capitalia, non incluso nel 2006, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività materiali relative all'esercizio 2007 sono pari a Euro 740 milioni, sostanzialmente in linea con i dati dell'anno precedente (al netto degli oneri di integrazione HVB).

Al netto dell'apporto del gruppo HVB, non incluso nel 2005, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività materiali relative all'esercizio 2006 sono pari a Euro 389 milioni, con un incremento di Euro 48 milioni rispetto all'anno precedente.

Rettifiche di valore nette su attività immateriali					
Attività/Componenti reddituali	Risultato netto			Delta %	Delta %
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2006	2006/2005
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(615)	(557)	(128)	10%	n.s.
- Generate internamente dall'azienda	(72)	(102)	(37)	29%	176%
- Altre	(543)	(455)	(91)	19%	n.s.
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	n.s.	n.s.
Totale	(615)	(557)	(128)	10%	335%

La voce include oneri straordinari di integrazione per Euro 35 milioni nel 2006 relativi all'integrazione con il gruppo HVB e per Euro 108 milioni nel 2007 relativi, in particolare, all'aggregazione con il gruppo Capitalia.

Al netto dell'apporto del quarto trimestre del gruppo Capitalia, non incluso nel 2006, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività immateriali relative

all'esercizio 2007 sono pari a Euro 486 milioni, con un decremento di Euro 36 milioni rispetto all'anno precedente (al netto degli oneri di integrazione HVB).

Al netto dell'apporto del gruppo HVB, non incluso nel 2005, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività immateriali relative all'esercizio 2006, sono pari a Euro 140 milioni, con un incremento di Euro 13 milioni rispetto all'anno precedente.

Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione					
Voci/Componenti	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Controversie legali	(200)	(161)	(56)	24%	188%
Oneri per il personale	18	(61)	(2)	-130%	n.s.
Altri	(441)	(543)	(99)	-19%	n.s.
Totale	(622)	(765)	(157)	-19%	388%

Nel 2007 sono compresi accantonamenti per cause e reclami relativi a strumenti finanziari e derivati per circa Euro 210 milioni.

Gli accantonamenti del 2006 comprendono oneri straordinari connessi all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB per Euro 292 milioni. Sono inoltre inclusi accantonamenti pari ad Euro 60 milioni per affitti garantiti su immobili non più occupati in Germania.

Altri oneri e proventi di gestione

Altri oneri di gestione: composizione					
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
<i>Leasing</i> finanziario: canoni potenziali di loc. rilevati come spesa nell'esercizio	0	0	0	N/A	N/A
Spese per <i>leasing</i> operativo	0	0	(1)	N/A	-100%
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(9)	(11)	(8)	-18%	38%
Altre	(482)	(472)	(292)	2%	62%
Totale altri oneri di gestione	(491)	(483)	(301)	2%	60%

Altri proventi di gestione: composizione					
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
A) Recupero di spese	360	284	235	27%	21%
B) Altri Proventi	1.015	796	455	28%	75%
Ricavi da servizi amministrativi	126	65	29	93%	123%
Rigiri Riserve valutazione rel. Operazioni copertura flussi fin.		0	0	N/A	N/A
Attività e Passività non finanziarie					
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	121	127	13	-5%	n.s.
Ricavi <i>leasing</i> operativo	248	191	157	30%	22%
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	26	9	10	189%	-10%
Altre	494	404	246	22%	64%
Totale Proventi di gestione (A)+(B)	1.375	1.080	690	27%	57%

La componente “altre” degli oneri di gestione include sia gli altri oneri a fronte di contratti di *leasing* finanziario (Euro 65 milioni al 31 dicembre 2007 ed Euro 43 milioni al 31 dicembre 2006) nonché le rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (Euro 34 milioni al 31 dicembre 2007 ed Euro 30 milioni al 31 dicembre 2006).

Con riferimento ai proventi di gestione, al 31 dicembre 2005 i ricavi per servizi tipici forniti da società strumentali del Gruppo sono aggregati nella voce “altre”, mentre negli esercizi successivi, tale componente è inclusa nella voce “ricavi da servizi amministrativi”.

Rettifiche nette su crediti

Operazioni/Componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta% 2007/2006	Delta% 2006/2005
A. Crediti verso banche	6	(8)	13	-175%	-162%
B. Crediti verso clientela	(2.147)	(2.188)	(921)	-2%	138%
C. Totale	(2.141)	(2.196)	(908)	-3%	142%

Nel 2007, le rettifiche nette su crediti sono in calo del 2,5% (8% al netto dell’apporto di Capitalia presente soltanto nel quarto trimestre 2007), in conseguenza del miglioramento dei processi creditizi. La Divisione CEE registra un aumento (+25%) dovuto alla crescita degli impieghi, senza pregiudicare la qualità del portafoglio.

L’aumento registrato nel 2006 è prevalentemente imputabile al consolidamento del gruppo HVB. Al netto di HVB le rettifiche nette su crediti sono infatti pari a Euro 1.016 milioni, con un incremento di Euro 108 milioni sul 2005.

Il costo del rischio di credito (calcolato come rettifiche nette su crediti in rapporto ai crediti verso clientela medi) risulta pari a 44 punti base nel 2007 (escluso Capitalia) ed a 51 punti base nel 2005.

Utile (perdite) delle partecipazioni

Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione					
Componenti reddituali/Settori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale		2007/2006	2006/2005
1) Imprese a controllo congiunto - Patrimonio netto					
A) Proventi	0	0	0	N/A	N/A
B) Oneri	0	0	0	N/A	N/A
Risultato netto	0	0	0	N/A	N/A
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A) Proventi	250	331	107	-24%	209%
1. Rivalutazioni	206	230	94	-10%	145%
2. Utili da cessione	41	99	13	-59%	n.s.
3. Riprese di valore	3	2		50%	n.s.
4. Altre variazioni positive	0	0	0	N/A	n.s.
B) Oneri	(27)	(48)	1	-44%	44%
1. Svalutazioni	(3)	0	0	N/A	n/s
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(15)	(46)	1	-67%	n.s.
3. Perdite da cessione	(9)	(2)		350%	N/A
4. Altre variazioni negative	0	0		N/A	N/A
Risultato netto	223	283	107	-21%	167%
Totale	223	283	106	-21%	167%

Relativamente al 31 dicembre 2007, gli utili relativi a imprese sottoposte a influenza notevole comprendono rivalutazioni sulle società valutate al patrimonio netto per Euro 206 milioni. A tale importo concorrono principalmente CreditRas Vita (Euro 43 milioni), Oberbank (Euro 30 milioni), Österreichische Kontroll Bank (Euro 30 milioni), Bank für Tirol und Vorarlberg (Euro 25 milioni), Aviva (Euro 19 milioni) e BKS Bank (Euro 18 milioni). Gli utili da cessione di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 41 milioni, comprendono, tra gli altri, quelli relativi alla cessione di Giro-Bank Kartya (Euro 11 milioni), Anica System (Euro 5 milioni), Adria Bank (Euro 4 milioni), Aviso (Euro 3 milioni), Synesis (Euro 2 milioni) e Optima Financial Services (Euro 2 milioni). Le rettifiche di valore per deterioramento di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 15 milioni, comprendono, tra le altre, quelle relative a HVB Banca Pentru Locuinte (Euro 8 milioni) e Internasyonal Turizm (Euro 4 milioni).

Con riferimento al 31 dicembre 2006, gli utili relativi a imprese sottoposte a influenza notevole comprendono rivalutazioni sulle società valutate al patrimonio netto per Euro 230 milioni. A tale importo concorrono principalmente Consortium (Euro 51 milioni), CreditRas Vita (Euro 38 milioni), Aviva (Euro 13 milioni), CreditRas Assicurazioni (Euro 5 milioni), Synesis (Euro 7 milioni), Oberbank (Euro 31 milioni), Österreichische Kontroll Bank (Euro 16 milioni), Bank für Tirol und Vorarlberg (Euro 22 milioni) e BKS Bank (Euro 14 milioni). Gli utili da cessione di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 100 milioni, comprendono, tra gli altri, quelli relativi alla cessione di Cassa di Risparmio di Fossano (Euro 20 milioni), Cassa di Risparmio di Saluzzo (Euro 26 milioni), Cassa di Risparmio di Bra (Euro 19 milioni), Banca Cassa di Risparmio di Savigliano (Euro 13 milioni), Pirelli Pekaio

Real Estate (Euro 4 milioni), Modus (Euro 3 milioni) e Iniziative Urbane (Euro 3 milioni). Le rettifiche di valore per deterioramento di imprese sottoposte a influenza notevole comprendono una rettifica di Euro 30 milioni riferita a Ramius, società collegata di HVB AG.

Con riferimento al 31 dicembre 2005, gli utili relativi a imprese sottoposte a influenza notevole comprendono rivalutazioni sulle società valutate al patrimonio netto per Euro 94 milioni. A tale importo concorrono principalmente Consortium (Euro 32 milioni), CreditRas Vita (Euro 26 milioni), Commercial Union Vita (Euro 9 milioni), CreditRas Assicurazioni (Euro 5 milioni), Synesis (Euro 7 milioni) e Modus (Euro 7 milioni). Gli utili da cessione di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 13 milioni, comprendono, tra gli altri, quelli relativi alla cessione di STT, Società Trasporto telematico (Euro 9 milioni).

Dati economici al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 per divisione

Di seguito si riportano i principali dati di Conto Economico suddivisi per divisione sulla base del Conto Economico riclassificato così come esposto nella sezione D dei bilanci consolidati dei diversi esercizi di riferimento. Si segnala che taluni risultati intermedi possono differenziarsi rispetto ai risultati espressi secondo lo schema di bilancio; al fine di verificare tali scostamenti si rinvia alla riconciliazione tra schema di bilancio e riclassificato riportata in chiusura al presente capitolo.

La presentazione dei risultati viene effettuata sulla base del Conto Economico riclassificato per il quale si riporta alla fine del presente Capitolo il raccordo con gli schemi di bilancio.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (milioni di Euro)

	ESERCIZIO			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
Interessi netti	13.965	12.155	5.394	+ 14,9%	+ 125,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	878	705	225	+ 24,5%	+ 213,3%
Margine d'interesse	14.843	12.860	5.619	+ 15,4%	+ 128,9%
Commissioni nette	9.430	8.348	4.373	+ 13,0%	+ 90,9%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	1.057	1.922	868	- 45,0%	+ 121,4%
Saldo altri proventi/oneri	563	334	159	+ 68,6%	+ 110,1%
Proventi di intermediazione e diversi	11.050	10.604	5.400	+ 4,2%	+ 96,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.893	23.464	11.019	+ 10,4%	+ 112,9%
Spese per il personale	(8.210)	(7.845)	(3.720)	+ 4,7%	+ 110,9%
Altre spese amministrative	(4.938)	(4.431)	(2.092)	+ 11,4%	+ 111,8%
Recuperi di spesa	360	285	235	+ 26,3%	+ 21,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.293)	(1.267)	(468)	+ 2,1%	+ 170,7%
Costi operativi	(14.081)	(13.258)	(6.045)	+ 6,2%	+ 119,3%
RISULTATO DI GESTIONE	11.812	10.206	4.974	+ 15,7%	+ 105,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	(1)	(9)	-	- 88,9%	nd
Accantonamenti per rischi ed oneri	(663)	(473)	(154)	+ 40,2%	+ 207,1%
Oneri di integrazione	(1.174)	(465)	(177)	+ 152,5%	+ 162,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.152)	(2.233)	(905)	- 3,6%	+ 146,7%
Profitti netti da investimenti	1.533	1.184	330	+ 29,5%	+ 258,8%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	9.355	8.210	4.068	+ 13,9%	+ 101,8%
Imposte sul reddito del periodo	(2.677)	(2.138)	(1.396)	+ 25,2%	+ 53,2%
Utile netto gruppo HVB post acquisizione	0	0	59	nd	- 100,0%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	6.678	6.072	2.731	+ 10,0%	+ 122,3%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	56	0	- 100,0%	nd
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.678	6.128	2.731	+ 9,0%	+ 124,4%
Utile di pertinenza di terzi	(717)	(680)	(261)	+ 5,4%	+ 160,5%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.961	5.448	2.470	+ 9,4%	+ 120,6%

Esaminando le principali componenti reddituali il Gruppo UniCredit ha segnato una sostanziale crescita. Come già evidenziato, i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione a chiusura dell'esercizio 2005 sono stati l'integrazione con il gruppo HVB presente in Germania, Austria ed Europa Centro Orientale, e nel 2007, la Fusione con Capitalia che ha comportato una sostanziale crescita, soprattutto in Italia. Tale sviluppo ha avuto impatto sulle dinamiche gestionali del Gruppo, andando a raffinare la struttura divisionale di riferimento iniziale che è passata dalle 4 Divisioni iniziali (*Retail, Corporate & Investment Banking, Private Banking & Asset Management e New Europe*) alle 7 Divisioni attuali (*Retail, Corporate, Private Banking, Asset Management, Markets & Investment Banking, Poland's Markets e Central- Eastern Europe*).

L'incremento registrato nel 2006 è prevalentemente imputabile all'integrazione con il gruppo HVB. Per tale motivo nel seguito si commenteranno soltanto gli andamenti occorsi nel 2007 rispetto al 2006.

Il margine d'interesse, comprensivo dei dividendi e altri proventi su partecipazioni, registra nel 2007 un incremento del 15,4% sull'anno precedente (+9,8% escludendo il quarto trimestre del gruppo Capitalia dal 2007), grazie all'evoluzione positiva di tutte le Divisioni (si segnala che il conto economico del quarto trimestre del gruppo

Capitalia non è incluso nei dati delle singole Divisioni, ma aggregato con la Capogruppo ed altre società).

Margine di interesse (Riclassificato) (milioni di Euro)					
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	5.056	4.722	2.509	7,1%	88%
<i>Corporate</i>	3.641	3.447	1.621	5,6%	113%
<i>Private Banking</i>	337	292	109	15,4%	n.d
<i>Asset Management</i>	52	31		67,7%	n.d
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.531	1.137	-19	34,7%	n.s
<i>Poland's Markets</i>	1.343	1.206	598	11,4%	102%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	2.151	1.756	691	22,5%	154%
Capogruppo e altre società*	732	269	110	172,1%	145%
Totale	14.843	12.860	5.619	15,4%	129%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Più in particolare, la Divisione *Retail* ha beneficiato dell'incremento dei volumi di intermediazione oltre che dell'aumento dei tassi di interesse (l'Euribor a 1 mese è aumentato di 116 punti base rispetto alla media del 2006). Il risultato della Divisione *Corporate*, pur in un contesto di elevata concorrenza sui mercati internazionali ha beneficiato del positivo andamento dei volumi, oltre al citato aumento dei tassi di riferimento. Pur se proporzionalmente elevata, la crescita della Divisione *Private* non ha impattato in misura del tutto determinante sui risultati del Gruppo e deriva prevalentemente da un maggior ricorso a prodotti di natura monetaria da parte della clientela di riferimento.

Il significativo incremento della Divisione MIB è stato prevalentemente sostenuto dall'attività di *Investment Banking*, dall'area *Fixed Income* nella gestione dei tassi d'interesse e dai dividendi dei fondi di *private equity*.

La Divisione CEE ha visto una sostanziale crescita a due cifre grazie al favorevole sviluppo degli impieghi e della raccolta, in particolare nei mercati *Retail* e *Corporate* in Russia, Repubblica Ceca, in Bosnia e Croazia. Analogo andamento ha avuto la Divisione *Poland's Market* che ha beneficiato di una sostenuta crescita dei crediti verso la clientela.

I proventi da intermediazione e diversi registrano nel 2007 una crescita contenuta (+4,2%, ma +0,3% escludendo il quarto trimestre di Capitalia dal 2007), a causa del sensibile arretramento del risultato da negoziazione (-45% rispetto al 2006), che compensa il buon andamento delle commissioni e del saldo degli altri proventi netti.

Proventi d'intermediazione e diversi (Riclassificato) (milioni di Euro)					
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	3.076	3.007	1.882	2,3%	60%
<i>Corporate</i>	1.545	1.442	739	7,1%	95%
<i>Private Banking</i>	828	775	1.266	6,8%	nd
<i>Asset Management</i>	1.343	1.301		3,2%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.265	1.958	758	- 35,4%	150%
<i>Poland's Markets</i>	1.043	926	456	12,6%	103%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.216	1.043	381	16,6%	174%
Capogruppo e altre società*	734	152	(81)	382,9%	-288%
Totale	11.050	10.604	5.401	4,2%	96%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Il netto calo registrato dalla Divisione MIB nel 2007 è riconducibile alle avverse condizioni dei mercati che si sono manifestati soprattutto a partire dal secondo semestre 2007.

All'andamento negativo della MIB si contrappone la positiva evoluzione delle altre Divisioni. In particolare le Divisioni CEE e *Poland's Market* hanno beneficiato delle positive condizioni di crescita sui mercati locali registrate nel corso del 2007. La Divisione *Corporate* ha beneficiato soprattutto della crescita dei volumi di *leasing* operativo, mentre la Divisione *Private* è stata sostenuta dalle buone dinamiche in Germania ed Austria.

La tenuta dei proventi di intermediazione e diversi nel 2007 è spiegata dalla buon andamento delle commissioni nette, che registrano una crescita del 13,0% sul 2006 e dell'8,1% al netto dell'apporto di Capitalia.

Commissioni nette (Riclassificato) (milioni di Euro)					
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	3.062	3.022	1.866	1,3%	62%
<i>Corporate</i>	1.237	1.209	426	2,3%	184%
<i>Private Banking</i>	792	755	1.248	4,9%	nd
<i>Asset Management</i>	1.370	1.288		6,4%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	548	462	112	18,4%	313%
<i>Poland's Markets</i>	946	840	395	12,6%	113%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	929	723	259	28,5%	179%
Capogruppo e altre società*	546	49	67	n.s.	-28%
Totale	9.430	8.348	4.373	13,0%	91%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Le *Divisioni Retail* e *Corporate* hanno confermato nel corso del 2007 i livelli commissionali maturati nel precedente esercizio. L'incremento registrato dalle *Divisioni Private* e dall'*Asset Management* è invece correlato alla dinamica delle masse sottostanti, in crescita per il 2007.

L'aumento registrato dalla Divisione MIB è spiegato dai buoni risultati dell'attività di Finanza strutturata, *Origination* e *Advisory* (in particolare nel comparto di ECM) e dalla crescita dell'attività di intermediazione con clientela.

La Divisione CEE ha visto un sostanziale aumento (oltre il 28%) delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente grazie all'incremento registrato in tutti i principali Paesi di insediamento. Nell'ambito della Divisione *Poland's Market*, le commissioni nette sono cresciute del 13% in particolare grazie alle vendite di fondi comuni di investimento, crediti verso la clientela *Retail* e prodotti strutturati.

Grazie alla significativa crescita del margine d'interesse ed alla tenuta dei proventi di intermediazione e diversi, il margine d'intermediazione evidenzia nel 2007 un aumento del 10,4% e del 5,5% al netto dell'apporto di Capitalia. L'andamento, risultante dalle dinamiche sopra evidenziate, è positivo per tutte le Divisioni ad eccezione della Divisione MIB, la più esposta alla volatilità dei mercati finanziari. L'incremento è a due cifre nelle Divisioni CEE (+20,3%) e *Poland's Markets* (+11,9%). A cambi costanti tali incrementi si attestano rispettivamente al 18,8% ed al 9%.

Margine d'intermediazione (Riclassificato) (milioni di Euro)					
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	8.132	7.729	4.390	5,2%	76%
<i>Corporate</i>	5.186	4.889	2.360	6,1%	107%
<i>Private Banking</i>	1.165	1.067	1.375	9,2%	nd
<i>Asset Management</i>	1.395	1.332		4,7%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	2.796	3.095	740	- 9,7%	318%
<i>Poland's Markets</i>	2.386	2.132	1.054	11,9%	102%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	3.367	2.799	1.072	20,3%	161%
Capogruppo e altre società*	1.466	421	29	248,2%	1352%
Totale	25.893	23.464	11.020	10,4%	113%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

I costi operativi registrano nel 2007 un incremento del 6,2%, ma si mantengono sostanzialmente stabili al netto dei costi registrati da Capitalia nel quarto trimestre 2007 (+0,5%). Sempre al netto di Capitalia le spese per il personale evidenziano una riduzione dell'1,5%, anche grazie all'effetto positivo della riforma del TFR e del fondo pensioni di BA, mentre il complesso delle altre spese registra un aumento del 3,5%, in parte spiegato dagli oneri per lo sviluppo della rete nell'area dell'Europa Centro Orientale.

Costi operativi (Riclassificato) (milioni di Euro)					
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	5.212	5.220	2.750	- 0,2%	90%
<i>Corporate</i>	1.714	1.651	721	3,8%	129%
<i>Private Banking</i>	712	718	795	- 0,8%	nd
<i>Asset Management</i>	607	616		- 1,5%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.408	1.543	260	- 8,7%	493%
<i>Poland's Markets</i>	1.113	1.031	592	8,0%	74%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.729	1.520	606	13,8%	151%
Capogruppo e altre società*	1.586	959	321	65,4%	198%
Totale	14.081	13.258	6.045	6,2%	119%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

I costi operativi della Divisione *Retail* si sono attestati a Euro 5.212 milioni, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,2% sul 2006). Si registra un aumento soltanto in Italia (+3% annuo), connesso ai progetti di crescita organica e all'avvio dello sviluppo internazionale di UniCredit Consumer Financing e UniCredit Banca per la Casa.

I costi operativi della Divisione *Corporate* sono aumentati del 3,8%. Le spese per il personale sono cresciute di Euro 7 milioni (+1,0% rispetto all'esercizio precedente), in particolare per HVB ed UniCredit Global Leasing (il cui organico è aumentato per via dei progetti di espansione). Gli altri costi operativi sono aumentati del 6,1% (pari a Euro 56 milioni), dovuti principalmente a maggiori ammortamenti delle attività materiali e immateriali, riconducibili all'incremento dell'attività di *leasing* operativo.

I costi operativi della Divisione MIB del 2007 sono diminuiti soprattutto per effetto della componente spese per il personale a seguito di compensi variabili inferiori collegati ai risultati dell'anno.

I costi operativi della Divisione CEE sono aumentati in misura sensibilmente inferiore ai ricavi, determinando un ulteriore miglioramento di 2,9 punti percentuali del rapporto tra costi e ricavi (pari al 51,4%). Il totale costi operativi è aumentato del 12,3% a cambi costanti. Tale dinamica tiene conto dei programmi di espansione realizzati in Turchia (+85 sportelli nel 2007), Russia (+17), Romania (+9) e Ungheria (+7) e di un correlato aumento del personale della Divisione.

Analoghe dinamiche legate alla crescita nel relativo mercato hanno riguardato la Divisione *Poland's Market* per la quale l'incremento dei costi operativi a cambi costanti è pari al 5,3%.

Quale risultante dell'andamento descritto del margine di intermediazione e dei costi operativi, il risultato di gestione evidenzia una crescita del 15,7% tra il 2007 ed il 2006, che si porta all'11,9% escludendo l'apporto di Capitalia presente solo nel quarto trimestre 2007. L'andamento per Divisione conferma la positiva *performance* di tutte le Divisioni con l'eccezione della Divisione MIB.

Risultato di gestione (Riclassificato) (milioni di Euro)

	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	2.920	2.509	1.641	16,4%	52,9%
<i>Corporate</i>	3.472	3.238	1.639	7,2%	97,6%
<i>Private Banking</i>	453	349	579	29,8%	nd
<i>Asset Management</i>	788	716		10,1%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.388	1.552	479	-10,6%	224,0%
<i>Poland's Markets</i>	1.273	1.101	462	15,6%	138,3%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.638	1.279	466	28,1%	174,5%
Capogruppo e altre società*	-120	-538	-292	n.s.%	84,2%
Totale	11.812	10.206	4.974	15,7%	105,2%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

L'utile ante imposte fa segnare incrementi a doppia cifra in tutte le Divisioni anche grazie alla presenza di proventi non ricorrenti, particolarmente significativi per la Divisione MIB.

Utile lordo dell'operatività corrente (Riclassificato) (milioni di Euro)

	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	1.850	1.343	1.098	37,8%	22%
<i>Corporate</i>	2.619	2.367	1.159	10,6%	104%
<i>Private Banking</i>	442	330	552	33,9%	40,2%
<i>Asset Management</i>	805	667		20,7%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.898	1.535	479	23,6%	220%
<i>Poland's Markets</i>	1.229	999	463	23,0%	116%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.342	1.051	403	27,7%	161%
Capogruppo e altre società*	(830)	(82)	(86)	n.s.	-6%
Totale	9.355	8.210	4.068	13,9%	102%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

La variazione dell'utile lordo della Divisione *Retail* (+37,8%) beneficia di minori rettifiche su crediti (-23,8%), peraltro compensate da oneri di integrazione per l'aggregazione con Capitalia di Euro 249 milioni, e di una riduzione degli accantonamenti per rischi ed oneri rispetto al 2006. La Divisione *Corporate* compensa i maggiori accantonamenti legati all'operatività in derivati e gli oneri di integrazione con la cessione di *asset* non strategici ed un miglioramento delle rettifiche nette su

crediti. La Divisione *Private Banking* non registra poste significative a valle del risultato di gestione, mentre la Divisione *Asset Management* è favorita anche dalla presenza di significativi oneri di integrazione nell'esercizio precedente. La Divisione MIB beneficia di significativi proventi non ricorrenti (in particolare profitti netti su investimenti per Euro 452 milioni grazie alla cessione di Indexchange e del ramo d'azienda di banca depositaria in Germania) che più che compensano gli effetti della difficile situazione attraversata dai mercati finanziari nella seconda parte dell'anno. La Divisione *Poland's Markets* beneficia anch'essa di una riduzione delle rettifiche su crediti grazie al miglioramento della qualità del credito ed all'attività di recupero, mentre la Divisione CEE cresce sostanzialmente in linea con il risultato di gestione.

Conto Economico consolidato per i periodi di nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007

Di seguito viene illustrato l'andamento economico del Gruppo relativamente ai primi nove mesi dell'esercizio 2008. Al fine di poter rappresentare le variazioni intervenute sulla base di informazioni più comparabili, si espone il prospetto di Conto Economico riclassificato al 30 settembre 2008 a confronto con i dati del medesimo periodo dell'esercizio precedente ricostruiti, ovvero comprensivi dei risultati del gruppo Capitalia per i primi nove mesi. Le informazioni al 30 settembre 2007 ricostruite non sono state esaminate dalla Società di Revisione e, di conseguenza, la Società di Revisione non ha emesso alcuna relazione con riferimento alle informazioni contabili relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2007 di seguito riportate.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(milioni di Euro)	ESERCIZIO		Delta% 2008/2007
	30/09/2008	30/09/2007 ricostruito ⁽¹⁾	
Interessi netti	13.550	11.827	+14,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	579	628	-7,8%
Margine d'interesse	14.129	12.455	+13,4%
Commissioni nette	7.003	8.007	-12,5%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	-722	1.601	-145,1%
Saldo altri proventi/oneri	379	326	+16,3%
Proventi di intermediazione e diversi	6.660	9.934	-33,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.789	22.389	-7,1%
Spese per il personale	-7.533	-7.225	+4,3%
Altre spese amministrative	-4.443	-4.298	+3,4%
Recuperi di spesa	417	435	-4,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-959	-932	+2,9%
Costi operativi	-12.518	-12.020	+4,1%
RISULTATO DI GESTIONE	8.271	10.369	-20,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	0	-1	-100,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-179	-242	-26,0%
Oneri di integrazione	-109	-204	-46,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.526	-1.895	+33,3%
Profitti netti da investimenti	36	533	-93,2%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	5.493	8.560	-35,8%
Imposte sul reddito del periodo	-1.434	-2.666	-46,2%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	4.059	5.894	-31,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	n.d.
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.059	5.894	-31,1%
Utile di pertinenza di terzi	-416	-560	-25,7%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.643	5.334	-31,7%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-219	0	n.d.
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.424	5.334	-35,8%

⁽¹⁾ Include il gruppo Capitalia dall'1 gennaio 2007.

I primi nove mesi dell'esercizio al 30 settembre 2008 hanno chiuso con un utile di Euro 3.424 milioni in calo del 35,8% rispetto ai dati ricostruiti. Il calo del risultato è imputabile essenzialmente al negativo andamento della componente da negoziazione per la quale si è registrata nei primi nove mesi una perdita pari a Euro -722 milioni contro un utile di Euro 1.601 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio.

Di seguito sono commentati i principali aggregati di Conto Economico sulla base dei Conti Economici riclassificati sopra riportati.

Il margine di intermediazione si è ridotto rispetto allo stesso periodo del 2007 (inclusa Capitalia) passando da Euro 22.389 milioni a Euro 20.789 milioni, con una riduzione del 7,1%.

Margine di intermediazione (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	8.376	8.192	2,2%
<i>Corporate</i>	4.684	4.478	4,6%
<i>Private Banking</i>	1.073	1.098	- 2,3%
<i>Asset Management</i>	876	1.178	- 25,6%
<i>Markets & Investment Banking</i>	700	2.848	- 75,4%
<i>Poland's Markets</i>	1.730	1.619	6,9%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	3.411	2.414	41,3%
Capogruppo e altre società*	-61	562	n.s.
Totale	20.789	22.389	-7,1%

* incluse elisioni e rettifiche.

La riduzione del margine d'intermediazione è riconducibile prevalentemente alla Divisione MIB, che nei primi nove mesi del 2008 evidenzia un contributo pari a soli Euro 700 milioni, in riduzione del 75% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, ricostruito con Capitalia. Analogo andamento, anche se di minore entità (-26%), è stato registrato da parte della Divisione Asset Management, anch'essa soggetta alle attuali negative condizioni di mercato. Tali andamenti sono stati solo parzialmente compensati dalla solida crescita della Divisione CEE e dal positivo andamento delle Divisioni *Retail* e *Corporate*.

Passando ad esaminare le principali componenti reddituali, si rileva che nel corso dei primi nove mesi del 2008 si è manifestato un incremento significativo del margine di interesse (+13,4%) da attribuire prevalentemente all'incremento sia sul fronte dei crediti verso la clientela che su quello della raccolta bancaria.

Margine di interesse (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	5.371	5.079	5,7%
<i>Corporate</i>	3.502	3.191	9,7%
<i>Private Banking</i>	418	344	21,5%
<i>Asset Management</i>	41	39	5,1%
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.678	1.191	40,9%
<i>Poland's Markets</i>	1.021	882	15,8%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	2.248	1.517	48,2%
Capogruppo e altre società*	-150	212	n.s.
Totale	14.129	12.455	13,4%

* incluse elisioni e rettifiche.

La dinamica del margine d'interesse è positiva per tutte le Divisioni. Si registra, in particolare, un marcato incremento della Divisione CEE (+48,2%), riconducibile sia all'ingresso del Gruppo JSC ATF Bank e del Gruppo Ukrosotsbank (+26,1% a perimetro e cambi costanti), sia alla diffusa crescita in tutti i paesi in cui opera ed in

particolare in Russia (+48%), Croazia (+31%), Turchia (+20%) e Repubblica Ceca (+17%). La crescita della Divisione *Poland's Markets* (+15,6%) è invece in parte imputabile all'andamento del cambio (+4,2% a cambi costanti).

Di rilievo anche l'incremento conseguito dalla Divisione MIB (+40,9%), grazie al rafforzamento dell'*Investment Banking*, alla gestione del rischio di tasso d'interesse ed all'impatto della riclassificazione effettuata in seguito alle modifiche dello IAS39, pur in presenza di minori dividendi dai fondi di *Private Equity*, colpiti dalla crisi dei mercati.

Particolarmente significativa anche la crescita del margine d'interesse della Divisione *Private* (+21,5%), sostenuto dall'aumento dei volumi di depositi e pronti contro termine derivante dalla preferenza della clientela verso prodotti più liquidi. La Divisione *Corporate* registra un incremento del 9,7%, grazie all'aumento della raccolta da clientela e ad un'approccio selettivo nelle erogazioni, mentre la Divisione *Retail* evidenzia un aumento del 5,7%, spiegato dall'ampliamento dello *spread* sulla raccolta in presenza di una moderata crescita dei volumi.

Il deterioramento dei mercati finanziari, che ha in parte favorito la crescita della raccolta diretta, ha pesantemente penalizzato i proventi di intermediazioni diversi, non solo per le perdite registrate nei risultati da negoziazione, ma anche per i minori flussi commissionali soprattutto nell'area del risparmio gestito. Nel complesso, tenuto anche conto del saldo degli altri proventi ed oneri (Euro 379 milioni rispetto agli Euro 326 milioni dei primi nove mesi del 2007 ricostruiti), i proventi da intermediazione e diversi sono pari ad Euro 6.660 milioni, in riduzione del 33,0% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente comprensivo di Capitalia.

L'andamento per Divisione evidenzia la pesante perdita della Divisione MIB, il cui risultato è passato da Euro 1.657 milioni a Euro -978 milioni, e la flessione di tutte le Divisioni con l'eccezione della Divisione CEE che registra un incremento del 29,7% (+15,3% a perimetro e cambi costanti).

Proventi di intermediazione e diversi (Riclassificato) (milioni di Euro)

	Primi 9 mesi		Delta% 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	3.005	3.113	- 3,5%
<i>Corporate</i>	1.182	1.287	- 8,2%
<i>Private Banking</i>	655	754	- 13,1%
<i>Asset Management</i>	835	1.139	- 26,7%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-978	1.657	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	709	737	- 3,8%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.163	897	29,7%
Capogruppo e altre società*	89	350	- 74,6%
Totale	6.660	9.934	-33,0%

* incluse elisioni e rettifiche.

Le commissioni nette mostrano un decremento pari al 12,5% circa attestandosi ad Euro 7.003 milioni. Il decremento ha riguardato pressoché tutte le Divisioni, eccezion fatta per la Divisione CEE, che ha continuato a registrare un andamento

particolarmente positivo, malgrado le turbolenze dei mercati e nonostante le profonde differenze tra le condizioni economiche dei vari paesi che compongono il settore di attività dell'Europa centro orientale.

Commissioni nette (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/ 2007
<i>Retail</i>	2.950	3.087	- 4,4%
<i>Corporate</i>	1.053	1.121	- 6,1%
<i>Private Banking</i>	641	728	- 12,0%
<i>Asset Management</i>	844	1.151	- 26,7%
<i>Markets & Investment Banking</i>	219	458	- 52,2%
<i>Poland's Markets</i>	524	640	- 18,1%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	857	681	25,8%
Capogruppo e altre società*	-85	141	n.s.%
Totale	7.003	8.007	-12,5%

* incluse elisioni e rettifiche.

Per quanto concerne l'andamento delle singole componenti delle commissioni nette, di seguito riportato, si rileva come queste abbiano sofferto in particolare nell'ambito dei servizi di investimento ovvero nell'area dei servizi di gestione e amministrazione del risparmio. Questi ultimi hanno visto una riduzione di circa il 22% rispetto al medesimo periodo del periodo precedente imputabile prevalentemente alle commissioni sugli organismi collettivi di investimento del risparmio e sul collocamento dei prodotti assicurativi. Più contenute, e comunque di minore impatto, sono le riduzioni attinenti le altre componenti commissionali.

Commissioni nette (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
Servizi di gestione e amministrazione del risparmio	3.093	3.972	- 22,1%
<i>gestioni patrimoniali</i>	247	259	- 4,6%
<i>organismi collettivi investimento risparmio</i>	1.463	2.056	- 28,8%
<i>collocamento di prodotti assicurativi</i>	469	613	- 23,5%
<i>altre attività area titoli</i>	914	1.044	- 12,5%
Conti correnti, finanziamenti e crediti di firma	1.864	1.933	- 3,6%
Servizi di incasso e pagamento	1.152	1.118	+ 3,0%
Negoziazione di valute ed operazioni di servizio con l'estero	396	451	- 12,2%
Altri servizi	498	533	- 6,6%
Totale	7.003	8.007	- 12,5%

L'apporto dell'attività di negoziazione, copertura e *fair value* al margine di intermediazione è stato negativo, con una perdita per Euro 722 milioni a fronte di proventi complessivi per Euro 1.601 milioni per il medesimo periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato tiene conto degli effetti della riclassificazione di titoli dal portafoglio di negoziazione a crediti verso clientela e banche che ha consentito di non rilevare minusvalenze per Euro 866 milioni.

Come già anticipato, il risultato sconta pesantemente l'andamento della Divisione MIB, che ha apportato un significativo contributo negativo ai risultati complessivi del

Gruppo a causa del trimestre turbolento che ha influenzato sfavorevolmente la maggior parte delle attività, in special modo nell'area *Markets*.

Risultato negoziazione, copertura e fair value (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	30	32	- 6,3%
<i>Corporate</i>	27	86	- 68,6%
<i>Private Banking</i>	-23	1	n.s.
<i>Asset Management</i>	-6	-14	- 57,1%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-1.188	1.172	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	123	82	50,0%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	207	125	65,6%
Capogruppo e altre società*	108	117	- 7,7%
Totale	-722	1.601	n.s.

* incluse elisioni e rettifiche.

Nei primi nove mesi del 2008 i costi operativi si sono attestati ad Euro 12.518 milioni, contro gli Euro 12.020 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente (inclusa Capitalia). L'aumento del 4,1% è interamente attribuibile alle variazioni dell'area di consolidamento e dei cambi, oltre che alla presenza nei costi del 2007 degli effetti positivi derivanti dalla riforma della previdenza complementare in Italia e dalla variazione del piano pensionistico di BA per complessivi Euro 290 milioni. Su basi omogenee i costi operativi si mantengono infatti appena sotto al livello dell'anno precedente ricostruito (-0,2%).

Tale dinamica dimostra l'efficacia delle strategie di razionalizzazione e efficientamento avviate nell'ultimo biennio.

Le Spese per il personale sono pari a Euro 7.533 milioni, in aumento del 4,3% rispetto ai primi nove mesi del 2007, che comprendevano i citati effetti relativi alla riforma della previdenza complementare in Italia e alla variazione del piano pensionistico di BA. Al netto di tali effetti e tenuto conto delle variazioni di perimetro e dei cambi le spese per il personale registrano una riduzione dell'1,5%. Tale riduzione è da ricondurre agli effetti del piano di incentivazione all'esodo connesso all'operazione di integrazione con l'ex gruppo Capitalia, ad iniziative di ottimizzazione delle risorse impiegate ed alla riduzione dei compensi variabili in relazione alla *performance* della divisione MIB, fenomeni questi che hanno compensato gli incrementi di costo nei paesi dell'est Europa derivanti dalle iniziative di espansione della rete e dalle dinamiche salariali.

Le altre spese amministrative, pari a Euro 4.443 milioni nei primi nove mesi del 2008, registrano un incremento del 3,4% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (comprensivo di Capitalia), ma dell'1,1% a perimetro e cambi costanti. Questo aumento, ben al di sotto dell'inflazione media di periodo è frutto delle azioni di contenimento di spesa intraprese da tutte le Divisioni e intensificatesi nell'ultimo trimestre che hanno consentito di finanziare in parte gli aumenti legati ai piani di espansione nell'area CEE.

I recuperi di spesa, pari ad Euro 417 milioni, registrano una riduzione del 4,1% rispetto al corrispondente periodo del 2007, concentrata nella Divisione *Retail*, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari ad Euro 959 milioni, evidenziano un aumento del 2,9%, prevalentemente in seguito ai maggiori ammortamenti nell'area CEE.

La distribuzione dei costi operativi per Divisione evidenzia che le Divisioni che hanno sofferto maggiormente le dinamiche dei mercati sono riuscite, anche se in misura non proporzionale, a ridurre i costi operativi.

Costi operativi (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	-5.483	-5.475	0,1%
<i>Corporate</i>	-1.522	-1.466	3,8%
<i>Private Banking</i>	-670	-653	2,6%
<i>Asset Management</i>	-392	-478	-18,0%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-1.062	-1.263	-15,9%
<i>Poland's Markets</i>	-806	-708	13,8%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	-1.620	-1.203	34,7%
Capogruppo e altre società*	-963	-774	24,4%
Totale	-12.518	-12.020	4,1%

* incluse elisioni e rettifiche.

I costi operativi della Divisione *Retail* sono stabili rispetto all'anno precedente, ma in riduzione del 3% al netto degli effetti straordinari (riforma del TFR nel 2007 e armonizzazione contributiva per le banche ex Capitalia), grazie ai significativi risparmi in Austria (-8%) ed in Germania (-6%). L'incremento della Divisione *Corporate* (+3,8%) è dovuto quasi esclusivamente alle spese del personale, anche per l'effetto positivo della riforma del TFR nel 2007 (+2% al netto di tale effetto). Anche l'aumento della Divisione *Private Banking* è spiegato dalle variazioni di perimetro, per il consolidamento di Wealth Capital Management, e dagli effetti della riforma del TFR nel 2007 (-2,2% su basi omogenee). La riduzione della Divisione *Asset Management* (-18%) è riconducibile alla diminuzione sia delle spese del personale (-30,6%, principalmente legata ai minori costi dei piani di incentivazione), sia delle altre spese amministrative (-1,7%), parzialmente compensati dalla crescita degli ammortamenti.

La Divisione MIB è riuscita a maturare una riduzione di Euro 201 milioni (-15,9%) grazie all'accentuato rigore nella gestione dei costi ancora più importante alla luce delle condizioni generali di mercato. L'aumento registrato dalla Divisione *Poland's Markets* è prevalentemente imputabile alla rivalutazione dello Zloty: a cambi costanti la crescita si attesta al 2,8%, una dinamica inferiore al tasso d'inflazione. Per quanto riguarda infine la CEE, la crescita è in parte legata alle variazioni di perimetro. Su basi omogenee l'incremento sarebbe pari al 18,7%, comunque ben al di sotto della crescita dei ricavi, ed è prevalentemente legato al programma di espansione della rete ed agli investimenti volti a sviluppare ulteriori sinergie interregionali.

Le dinamiche evidenziate dal margine di intermediazione e dai costi operativi hanno determinato una flessione del 20,2% del risultato di gestione che si è portato su un livello di Euro 8.271 milioni, contro gli Euro 10.369 milioni dei primi nove mesi 2007 (comprensivi di Capitalia), con la seguente composizione ed evoluzione per Divisione.

Risultato di gestione (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta% 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	2.893	2.717	6,5%
<i>Corporate</i>	3.162	3.012	5,0%
<i>Private Banking</i>	403	445	- 9,4%
<i>Asset Management</i>	484	700	- 30,9%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-362	1.585	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	924	911	1,4%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.791	1.211	47,9%
Capogruppo e altre società*	-1.024	-212	n.s.
Totale	8.271	10.369	- 20,2%

* incluse elisioni e rettifiche.

A valle del risultato di gestione si registrano accantonamenti per rischi ed oneri per Euro 179 milioni, contro gli Euro 242 milioni dei primi nove mesi 2007 (incluso Capitalia), ed oneri di integrazione per Euro 109 milioni, rispetto agli Euro 204 milioni di settembre 2007 ricostruito.

Le Rettifiche nette su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni si attestano nei primi nove mesi del 2008 a Euro 2.526 milioni, in incremento del 33,3% sui dati ricostruiti. Oltre metà della crescita è peraltro imputabile all'esposizione verso le banche islandesi (rettifiche per Euro 252 milioni) ed agli accantonamenti legati alla modifica del principio contabile IAS 39 (Euro 80 milioni). Al netto di tali effetti l'aumento è pari al 15,8% ed è legato sia alla crescita dei volumi d'impiego sia ad una maggiore prudenza nella politica di accantonamenti per effetto del deterioramento dello scenario macro-economico che caratterizza le aree principali nel quale il Gruppo opera.

I profitti netti da investimenti nei primi nove mesi dell'anno sono pari a Euro 36 milioni, contro Euro 533 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente, risentendo del risultato negativo di Euro 346 milioni del terzo trimestre imputabile prevalentemente alla svalutazione delle partecipazioni in *London Stock Exchange* (Euro 215 milioni) e *Babcock and Brown* (Euro 112 milioni).

L'utile lordo si attesta pertanto ad Euro 5.493 milioni, con una riduzione del 35,8% rispetto al settembre 2007 ricostruito, risultante da una generalizzata contrazione in tutte le Divisioni eccezion fatta per la Divisione CEE.

Utile lordo dell'operatività corrente (Riclassificato) (milioni di Euro)			
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	1.919	1.983	- 3,2%
<i>Corporate</i>	2.213	2.294	- 3,5%
<i>Private Banking</i>	416	426	- 2,3%
<i>Asset Management</i>	506	698	- 27,5%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-784	1.897	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	878	890	- 1,3%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.534	1.024	+ 49,8%
Capogruppo e altre società*	-1.189	-652	n.s.
Totale	5.493	8.560	- 35,8%

* incluse elisioni e rettifiche.

Le imposte del periodo sono pari ad Euro 1.434 milioni, in riduzione del 46,2% rispetto a settembre 2007 ricostruito, a cui corrisponde un *tax-rate* del 26,1% che beneficia nel confronto con l'anno precedente della riduzione di aliquota in Italia.

Tenuto conto della quota di utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 416 milioni (-25,7% sui primi nove mesi 2007), l'utile di pertinenza del Gruppo prima degli effetti della PPA relativa all'aggregazione con Capitalia, non presenti nei primi nove mesi 2007, si attesta a Euro 3.643 milioni (-31,7%). Considerando anche tali effetti, riferiti prevalentemente all'ammortamento delle *client relationship* e delle differenze tra i *fair value* ed i valori contabili delle attività e passività di Capitalia al momento della fusione, nel complesso negativi per Euro 219 milioni. L'utile di pertinenza del Gruppo dei primi nove mesi del 2008 è pari a Euro 3.424 milioni, rispetto a Euro 5.334 milioni di settembre 2007 ricostruito (-35,8%).

RACCORDO TRA GLI SCHEMI RICLASSIFICATI E QUELLI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di Euro)						
	CONSISTENZE AL				NOTE AL	NOTE AL
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	BILANCIO 2007	BILANCIO 2006
Attivo	parte B) Attivo					
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	5.621	11.073	5.681	3.459	Tav. 1.1	Tav. 1.1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = voce 20	171.791	202.343	191.593	172.179	Tav. 2.1	Tav. 2.1
Crediti verso banche = voce 60	112.558	100.012	83.715	76.099	Tav. 6.1	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = voce 70	624.067	575.735	441.320	425.277	Tav. 7.1	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	67.287	62.244	59.130	65.752		
30. Attività finanziarie valutate al fair value	16.017	15.352	15.933	22.530	Tav. 3.1	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.251	30.960	29.359	27.906	Tav. 4.1	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.826	11.731	10.752	11.898	Tav. 5.1	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	4.193	4.201	3.086	3.418	Tav. 10.3	Tav. 10.3
Coperture	4.722	2.442	3.238	4.920		
80. Derivati di copertura	4.631	2.513	3.010	4.338	Tav. 8.1	Tav. 8.1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	91	-71	228	582	Tav. 9.1	Tav. 9.1
Attività materiali = voce 120	11.955	11.871	8.615	7.797	Tavv. 12.1 e 12.2	Tavv. 12.1 e 12.2
Avviamenti = voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	Tav. 13.1	Tav. 13.1
Altre attività immateriali = voce 130 al netto dell'avviamento	5.548	5.738	3.428	3.579	Tav. 13.1	Tav. 13.1
Attività fiscali = voce 140	10.879	11.345	7.746	6.933		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 150	3.342	6.375	573	3.309	Tav. 15.1	Tav. 15.1
Altre attività	12.906	12.666	8.337	8.178		
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-		Tav. 11.1	Tav. 11.1
160. Altre attività	12.906	12.666	8.337	8.178	Tav. 16.1	Tav. 16.1
Totale dell'attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284		
Passivo e patrimonio netto	Parte B) Passivo					
Debiti verso banche = voce 10	183.678	160.601	145.683	141.682	Tav. 1.1	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	495.255	462.226		
20. Debiti verso clientela	410.999	390.401	287.979	268.322	Tav. 2.1	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904	Tav. 3.1	Tav. 3.1
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	118.865	113.657	103.980	107.094	Tav. 4.1	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = voce 50	1.842	1.967	1.731	1.129	Tav. 5.1	Tav. 5.1
Coperture	5.897	4.944	3.708	4.499		
60. Derivati di copertura	6.482	5.569	4.071	4.143	Tav. 6.1	Tav. 6.1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-585	-625	-363	356	Tav. 7.1	Tav. 7.1
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	8.298	8.991	6.871	6.535	Tav. 12.1	Tav. 12.1
Passività fiscali = voce 80	6.758	7.510	6.094	5.925		
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = voce 90	2.581	5.027	97	1.887	Tav. 15.1	Tav. 15.1
Altre passività	24.971	26.042	17.123	16.871		

100. Altre passività	23.396	24.336	15.727	15.753	Tav. 10.1	Tav. 10.1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.409	1.528	1.234	977	Tav. 11.1	Tav. 11.1
130. Riserve tecniche	166	178	162	141	Tav. 13.1	Tav. 13.1
Patrimonio di pertinenza di terzi = voce 210	3.532	4.740	4.274	4.237	Tav. 16.1	Tav. 16.1
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	56.620	57.761	38.468	35.199		
- Capitale e riserve	54.155	50.942	30.855	31.102		
140. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	277	277	277	277		
170. Riserve	14.879	10.637	8.092	9.173	Tav. 15.5	
180. Sovrapprezzi di emissione	33.195	33.708	17.629	16.816		
190. Capitale	6.684	6.683	5.219	5.195	Tav. 15.2	Tav. 15.2
200. Azioni proprie	-880	-363	-362	-359	Tav. 15.2	Tav. 15.2
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	-959	858	2.165	1.627		
140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	-275	1.570	2.655	1.796	Tav. 15.9	Tav. 15.9
140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	-684	-712	-490	-169		
- Utile netto = voce 220	3.424	5.961	5.448	2.470		
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284		

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di Euro)

	ESERCIZIO			Periodo	NOTE AL
	2007	2006	2005	al 30	BILANCIO
				settembre	
				2008	
					parte C)
Interessi netti = Voce 30. Margine d'interesse	13.965	12.155	5.394	13.550	Tavv. 1.1 e 1.4
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	878	705	225	579	
70. Dividendi e proventi simili	1.056	824	158	1.120	Tav. 3.1
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-381	-349	-26	-729	
40. - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio Netto	203	230	93	188	Tav. 16.1
Margine d'interesse	14.843	12.860	5.619	14.129	
Commissioni nette = voce 60	9.430	8.348	4.373	7.003	Tavv. 2.1 e 2.3
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.057	1.922	868	-722	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	540	1.470	746	-1.422	Tav. 4.1
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	381	349	26	729	
+ Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Risultati di trading (da Voce 90)				100	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	22	30	8	20	Tav. 5.1
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita - private equity (da voce 100 b)	120	38	0	8	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	-3	-6	0	-9	Tav. 6.1
110. Risultato netto delle attività e passività e valutate al fair value	-3	41	88	-148	Tav. 7.1
Saldo altri proventi/oneri	563	334	159	379	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti deteriorati (da voce 100 b)	4	0	0	35	
150. Premi netti	115	89	18	85	Tav. 9.1
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-82	-68	-13	-64	Tav. 10.1
220. Altri oneri/proventi di gestione	883	597	389	821	Tavv. 15.1 e 15.2
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	-360	-284	-235	-417	Tav. 15.2
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da voce 270)	3	0	0	5	
Proventi di intermediazione e diversi	11.050	10.604	5.400	6.660	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.893	23.464	11.019	20.789	
Spese per il personale	-8.210	-7.845	-3.720	7.533	Tav. 11.1
180. Spese amministrative - a) spese per il personale	-9.097	-7.860	-3.873	-7.618	
a dedurre: oneri di integrazione	887	15	153	85	
Altre spese amministrative	-4.938	-4.431	-2.092	-4.443	
180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	-5.105	-4.549	-2.111	-4.477	Tav. 11.5
a dedurre: oneri di integrazione	167	118	19	34	
Recuperi di spesa = voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione-recupero di spese	360	285	235	417	Tav. 15.2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.293	-1.267	-468	-959	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-841	-812	-342	-605	Tav. 13.1
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	2	62	0	-5	
a dedurre: oneri di integrazione	53	5	0	86	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-615	-557	-128	-507	Tav. 14.1
a dedurre: oneri di integrazione	108	35	2	72	

Costi operativi	-14.081	-13.258	-6.045	-12.518	
RISULTATO DI GESTIONE	11.812	10.206	4.974	8.271	
Rettifiche di valore su avviamenti	-1	-9	0	-	
260. Rettifiche di valore su avviamenti	-144	-357	0	-	
a dedurre: rettifiche di valore su avviamenti per iscrizione imposte differite attive su perdite pregresse HVB	143	348	0	-	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-663	-473	-154	-179	Tav. 12.1
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-622	-765	-157	-69	
A dedurre accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: risultato di trading				-100	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	-41	292	3	-10	
Oneri di integrazione	-1.174	-465	-177	-109	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.152	-2.233	-905	-2.526	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	14	16	5	29	Tav. 6.1
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti deteriorati (da voce 100 b)	-4	-	-	-35	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-2.141	-2.196	-908	-2.449	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-21	-53	-2	-71	Tav. 8.4
Profitti netti da investimenti	1.533	1.184	330	36	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275	479	250	93	Tav. 6.1
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita - private equity	-120	-38	0	-8	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	3	0	0	Tav. 6.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-113	-47	-4	-439	Tav. 8.2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-54	1	1	-76	Tav. 8.3
130. Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da voce 200)	-2	-62	0	5	Tav. 13.1
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	20	53	12	242	Tav. 16.1
250 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali				-22	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	530	795	71	212	Tav. 19.1
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da voce 270)	-3	0	0	-5	
A dedurre Purchase price allocation Capitalia				34	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	9.355	8.210	4.068	5.493	
Imposte sul reddito del periodo	-2.677	-2.138	-1.396	-1.434	Tav. 20.1
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.534	-1.790	-1.396	-1.341	
Rettifiche di valore su avviamenti per iscrizione imposte attive su perdite pregresse HVB (da voce 260)	-143	-348	0	-93	
Utile netto gruppo HVB post acquisizione = voce 295 (bilancio 2005)			59		
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	6.678	6.072	2.731	4.059	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = voce 310	0	56	0	0	
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.678	6.128	2.731	4.059	
Utile di pertinenza di terzi = voce 330	-717	-680	-261	-416	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.961	5.448	2.470	3.643	
Effetti economici Purchase price allocation capitalia				-219	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.961	5.448	2.470	3.424	

9.3 Eventi rilevanti successivi al 30 settembre 2008

Si riporta di seguito una descrizione degli eventi rilevanti successivi alla data del 30 settembre 2008:

- in data 28 novembre 2008, CMP UniCredit Vita S.p.A. (società partecipata dall'Emittente con una quota pari a circa il 38,8% e la cui restante quota di capitale è detenuta da CNP Assurances S.A.) ha deliberato un piano di intervento a protezione dei propri assicurati sottoscrittori di polizze *index linked* collegate ad obbligazioni emesse da società del gruppo Lehman Brothers e collocate anche tramite banche italiane appartenenti al Gruppo UniCredit (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22);
- in data 11 dicembre 2008 l'Emittente, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2008, ha concluso la cessione di n. 170.357.899 azioni proprie corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario per un controvalore totale di Euro 288 milioni. La cessione è stata effettuata sia mediante operazioni sul mercato MTA, sia attraverso il mercato dei blocchi. Contestualmente, UniCredit ha stipulato una opzione *call* con scadenza al 12 dicembre 2011 su un quantitativo di titoli equivalente a quello ceduto. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22;
- in data 11 dicembre 2008, il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca e UniCredit hanno firmato una modifica dell'accordo del 2 settembre 2008 in base alla quale le parti hanno deciso di rinunciare alle loro rispettive opzioni *put* e *call* relative alla partecipazione del 3,95% detenuta dal Ministero del Tesoro in Bank Pekao (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22).

Con riferimento, infine, alla situazione di insolvenza del gruppo Lehman Brothers e alle ripercussioni che la stessa ha avuto sui mercati finanziari, si segnala che alcuni clienti *retail* e *private* del Gruppo UniCredit - i cui portafogli, peraltro, si presentano diversificati - risultano detenere strumenti finanziari (obbligazioni e, per una minima parte, *certificates*) emessi da società del gruppo Lehman Brothers, acquistati prevalentemente sul mercato secondario ovvero collocati tramite società del Gruppo UniCredit. In particolare, la suddetta clientela del Gruppo risulta detenere in portafoglio strumenti emessi da società del gruppo Lehman Brothers per circa complessivi Euro 378 milioni, di cui *certificates* collocati per un controvalore di circa Euro 30 milioni³².

³² Si precisa che gli ammontari complessivi indicati sono stati determinati sulla base dei dati a settembre 2008 per la clientela estera e a dicembre 2008 per la clientela italiana.

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I dati patrimoniali consolidati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati ricavati dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 redatto in base ai Principi Contabili Internazionali, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo e riportato nel successivo Capitolo 20. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

I dati al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla “*Purchase Price Allocation*” connessa all’operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. Inoltre si ricorda che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell’esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un’unica riga di Conto Economico “Utile (perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte HVB”. I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l’informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell’attività di “*Purchase Price Allocation*” connessa all’operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 e incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data.

I dati patrimoniali finanziari al 30 settembre 2008 sono stati ricavati dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 appositamente predisposta ai fini del presente Prospetto Informativo e riportata nel Capitolo 20. La relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

10.1 Informazioni riguardanti le informazioni finanziarie del Gruppo

Il Gruppo UniCredit ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso al mercato interbancario. Per le informazioni relative ai mezzi propri ed ai *ratio* patrimoniali di vigilanza, si rimanda ai dati ed alle informazioni contenute nel Capitolo 9, ("Resoconto della situazione gestionale e finanziaria").

La rappresentazione delle risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri e utilizzate dal Gruppo UniCredit per lo svolgimento della propria attività, è stata predisposta distinguendo tra raccolta diretta ed interbancario netto, come riportato nella tabella seguente.

Totale Raccolta e interbancario netto (milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta %	Delta %
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Debiti verso la clientela	410.999	390.401	287.979	268.322	+5,3%	+ 35,6%	+ 7,3%
Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904	- 4,6%	+ 15,7%	+ 6,9%
Totale raccolta diretta	639.796	630.301	495.255	462.226	+1,5%	+ 26,8%	+ 7,3%
Debiti verso banche	183.678	160.601	145.683	141.682	+14,4%	+ 10,2%	+ 2,8%
Crediti verso banche	-112.558	-100.012	-83.715	-76.099	+12,5%	+ 19,5%	+ 10,0%
Interbancario netto	71.120	60.589	61.968	65.583	+17,4%	- 2,2%	- 5,5%
Totale passività	710.916	690.890	557.223	527.809	+2,6%	+24,0%	+ 5,7%

L'incremento delle passività sopra illustrate è attribuibile prevalentemente alla Fusione con il gruppo Capitalia avvenuto il 1° ottobre 2007. Al 30 settembre 2007, precedentemente alla Fusione, il totale delle passività è stato pari a Euro 569.936 milioni di cui Euro 516.032 milioni rappresentano il totale della raccolta diretta.

Per quanto concerne la composizione delle singole voci si rinvia a quanto più diffusamente esposto nel capitolo 9 in commento ai dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 nonché al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008.

I titoli in circolazione al 30 settembre 2008, pari a Euro 228,8 miliardi, sono composti da obbligazioni per Euro 171,3 miliardi e da altri titoli, essenzialmente certificati di deposito e *commercial paper*, per Euro 57,5 miliardi, questi ultimi con scadenza normalmente entro l'anno. Nel complesso il 38,5% dei titoli in circolazione al 30 settembre 2008 scade entro dicembre 2009 (in buona parte costituiti dagli altri titoli), il 40,9% tra il 2010 ed il 2013 (dei quali il 13,5% nel 2010, l'11,2% nel 2011 e l'8,1% in ciascuno dei due anni successivi) ed il 20,6% dopo il 2013.

Per quanto riguarda la raccolta a breve termine UniCredit Group si finanzia oltre che sul mercato interbancario e su quello delle emissioni di titoli di debito anche tramite l'emissione di *commercial paper* e certificati di deposito. Tali strumenti consentono di avere accesso diretto a più tipologie di investitori provenienti da diverse aree geografiche. La raccolta da questo canale alla data del 30 settembre 2008 ammonta a circa Euro 53,9 miliardi.

Il Gruppo UniCredit si finanzia a medio e a lungo termine tramite diverse fonti di approvvigionamento, che prevedono l'utilizzo di diversi Programmi di emissione tra cui si distinguono i seguenti:

- Programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail* e *private banking*;
- Programma internazionale, (Euro Medium Term Note Programme - fino a Euro 60 miliardi), destinato prevalentemente a sfruttare la raccolta presso primari investitori istituzionali, tramite emissioni *benchmark* e *private placement*;
- Programma US (144A USD Medium Term Note Program - fino a Euro 10 miliardi), per emissioni destinate ad investitori qualificati residenti negli Stati Uniti;
- A seguito del perfezionamento della normativa di riferimento nel mese di maggio 2007, nel 2008 il Gruppo ha completato la strutturazione di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite allo scopo di reperire risorse finanziarie provenienti da investitori qualificati. Ad oggi il Gruppo ha emesso Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo pari a Euro 4 miliardi (trattenuti all'interno del Gruppo).

Il Gruppo UniCredit emette inoltre prestiti subordinati computabili nel Patrimonio di Vigilanza, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale consolidata.

Le passività subordinate in circolazione del Gruppo UniCredit alla data del 30 settembre 2008 ammontano a circa Euro 33,8 miliardi (Euro 32,1 miliardi al 31 dicembre 2007).

Emissione di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% degli strumenti stessi - computabili nel patrimonio di base (Tier 1)								
Tasso di interesse	data scadenza	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Importo in valuta originaria (milioni)	Importo computato nel patrimonio di vigilanza (Eur/migliaia)	step-up	possibilità di non corrispondere gli interessi	Emissione tramite società veicolo controllata	
8,05%	perpetual	Ottobre 2010	EUR	540	540.000	si	si	si
9,20%	perpetual	Ottobre 2010	USD	450	314.586	si	si	si
4,03%	perpetual	Ottobre 2015	EUR	750	750.000	si	si	si
5,40%	perpetual	Ottobre 2015	GBP	300	379.603	si	si	si
8,59%	31-dic-50	Giugno 2018	GBP	350	442.774	si	si	si
7,055%	perpetual	Marzo 2012	EUR	600	598.142	si	no	si
12m L + 1,25%	7-giu-11	(°)	EUR	300	289.550	no	no	no
12m L + 1,25%	7-giu-11	(°)	EUR	200	200.000	no	no	no
8,741%	30-giu-31	Giugno 2029	USD	300	209.746	no	si	si
7,76%	13-ott-36	Ottobre 2034	GBP	100	126.534	no	si	si
9,00%	22-ott-31	Ottobre 2029	USD	200	139.831	no	si	si
3,50%	31-dic-31	Dicembre 2029	JPY	25.000	166.146	no	si	si
10y CMS (°°)	perpetual	Ottobre 2011	EUR	245	251.864	no	no	no
+0,10%, cap 8,00%								
10y CMS (°°)	perpetual	Marzo 2012	EUR	147	151.516	no	no	no
+0,15%, cap 8,00%								
(°°°)	perpetual	Dicembre 2011	EUR	10	10.770	no	no	si
TOTALE					4.571.062			

(°) non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito

(°°) *Constant Maturity Swap*

(°°°) La remunerazione del titolo è legata ai risultati economici della società

Emissione di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% degli strumenti stessi - computabili nel patrimonio di secondo livello (Tier 2)							
Tasso di interesse	Data scadenza	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Importo in valuta originaria (milioni)	Importo computato nel patrimonio di vigilanza (Eur/migliaia)	step-up	Possibilità di non corrispondere gli interessi	
3,95%	1 febbraio 2016	non applicabile	EUR	900	886.267	Non applicabile	si (°)
5,00%	1 febbraio 2016	non applicabile	GBP	450	568.581	Non applicabile	si (°)
6,70%	5 giugno 2018	non applicabile	EUR	1.000	995.937	Non applicabile	si (°)
6,10%	28 febbraio 2012	non applicabile	EUR	500	484.356	Non applicabile	si (°)

(°) in caso di mancati dividendi il pagamento degli interessi è "sospeso" (*deferral of interest*)

in caso si registrino perdite tali da ridurre il capitale sociale e le riserve al di sotto della soglia minima prevista da Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria, l'ammontare nominale e gli interessi delle obbligazioni vengono ridotti proporzionalmente

10.1.1 Altre informazioni

Cartolarizzazioni

In alternativa all'indebitamento diretto, ai fini della diversificazione delle fonti di raccolta, del loro reperimento a condizioni ottimali, e della liberazione di capitale, il Gruppo UniCredit ha realizzato numerose operazioni di cartolarizzazioni con la finalità di reperire mezzi finanziari, garantiti dalla cessione di varie tipologie di attivi.

Nella tabella di seguito esposta sono indicate le cartolarizzazioni tuttora in essere con l'indicazione dell'importo originario della transazione:

Cartolarizzazioni								
Originator Dall'1/11/2008	Nome Cartolarizzazione	Tipologia operazione	Originator ante 1/11/2008	Servicer	Obiettivi operazione	Tipologia Attività cartolarizzate	Valore del portafoglio Cartolarizzato (Euro collocate migliaia)	% Note con rating sul mercato
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS5	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	23.798.098	0%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.990.089	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS - Serie 2006 (Ex Cordusio RMBS 2)	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.544.388	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS Securitisation Serie 2007	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.908.103	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.	Tradizionale	Banca per la Casa S.p.A.	Banca per la Casa S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.495.969	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Capital Mortgage 2007 - 1	Tradizionale	Banca di Roma S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.183.088	100%
Banca per la Casa S.p.A.	BipCa Cordusio RMBS	Tradizionale	Bipop Carire S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	951.664	0%
Banca per la Casa S.p.A.	F-E Mortgages 2003	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	748.631	100%
Banca per la Casa S.p.A.	F-E Mortgages 2005	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.028.684	100%
Banca per la Casa S.p.A.	HELICONUS	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	408.790	100%

UniCredit Corporate Banking S.p.A.	PMI2	Tradizionale	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Mutui a medio termine assistiti da garanzia dei consorzi Neafidi e Confidi	307.306	100%
Locat S.p.A.	LSV2	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.525.254	100%
Locat S.p.A.	LSV Serie 2005 (LSV3)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.000.000	100%
Locat S.p.A.	LVS Serie 2006 (LSV4)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/ Trasformazione scadenze	Crediti derivanti da canoni di leasing	1.972.910	100%
Locat S.p.A.	LSV Serie 2008-1 (LSV5)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.488.923	0%
Locat S.p.A.	LSV Serie 2008-2 (LSV6)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.596.455	0%
Bank Austria Creditanstalt Leasing GmbH	Success 2005	Tradizionale	Bank Austria Creditanstalt Leasing GmbH	Bank Austria Creditanstalt Leasing GmbH	Liberazione di Capitale/Funding	Leasing Assets	424.600	100%
Baierische Hypo- und Vereins AG	Geldilux TS - 2005	Tradizionale	Baierische Hypo-und Vereins AG / HVB Banque Luxembourg S.A.	Baierische Hypo-und Vereins AG	Liberazione di Capitale/Funding	Euro Loans	5.513.750	100%
Baierische Hypo- und Vereins AG	Geldilux TS - 2007	Tradizionale	Baierische Hypo-und Vereins AG / HVB Banque Luxembourg S.A.	Baierische Hypo-und Vereins AG	Liberazione di Capitale/Funding	Euro Loans	2.100.000	99%
Baierische Hypo- und Vereins AG	Geldilux TS - 2008	Tradizionale	Baierische Hypo-und Vereins AG / HVB Banque Luxembourg S.A.	Baierische Hypo-und Vereins AG	Liberazione di Capitale/Funding	Euro Loans	1.450.000	70%
Fineco Bank S.p.A.	F-E Personal Loans 2003-1	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Liberazione di Capitale	Cessione Quinto dello stipendio	446.610	100%
Fineco Bank S.p.A.	F-E Gold	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da contratti di leasing	1.019.000	100%
Fineco Bank S.p.A.	F-E Green	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da contratti di leasing	1.450.061	100%
Fineco Bank S.p.A.	F-E Blue	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Funding		1.755.354	100%
Total							67.108.196	

Nel corso del 2008 il Gruppo ha posto in essere diverse operazioni di cartolarizzazione. Nei primi sei mesi è stata realizzata un'unica operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* nascenti da contratti di *leasing* aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari di ammontare nominale pari a Euro 2.489 milioni; i titoli emessi dalle società veicolo sono stati quasi integralmente sottoscritti dal Gruppo. Nel periodo tra giugno e settembre 2008 sono state realizzate quattro ulteriori operazioni di cartolarizzazioni di crediti *performing*. Tali operazioni, di cui una tradizionale e tre sintetiche, hanno come sottostanti mutui ipotecari residenziali e commerciali e crediti a piccole-medie imprese e *corporate* di ammontare nominale complessivo pari a Euro 17.312 milioni.

Successivamente è stata realizzata la cartolarizzazione Cordusio RMBS5, perfezionata il 13 novembre 2008 per un ammontare complessivo di Euro 23.798 milioni, che presenta le seguenti caratteristiche:

- programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail e private banking*;
- portafoglio cartolarizzato, costituito da circa 222.000 mutui residenziali, originato da Unicredit Banca per la Casa a cui, a sua volta, è stato precedentemente ceduto in data 1 novembre 2008 da UniCredit Banca di Roma, Bipop Carire, UniCredit Banca;
- *servicer* dell'operazione: UniCredit Banca S.p.A.
- *tranche* emesse:
 - Classe A (*Senior tranche*) Euro 22.250 milioni rating A1 (Moody's)
 - Classe B (*Junior tranche*) Euro 1.539 milioni Priva di *rating*

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di Euro)

(metodo indiretto)

	30/09/2008	2007	2006	2005
A. ATTIVITÀ OPERATIVA				
1. Gestione	9.992	14.222	11.192	5.426
- risultato d'esercizio (+/-)	3.424	5.961	5.448	2.470
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	445	830	-770	-65
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-19	-19	-30	-9
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.285	3.694	3.761	1.401
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.113	1.366	1.726	470
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	624	349	350	481
- premi netti non incassati (-)	-	6	8	
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-6	-36	-3
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.251	1.236	1.033	681
- altri aggiustamenti (+/-)	-131	805	-298	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-34.204	-47.266	-31.556	-12.005
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.510	-5.840	-18.579	1.438
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-722	746	6.728	1.233
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.156	20	-516	-364
- crediti verso banche	-12.561	-9.650	-7.647	3.325
- crediti verso clientela	-45.968	-24.893	-14.882	-17.637
- altre attività	-1.307	-7.649	3.340	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	27.785	48.343	32.159	8.821
- debiti verso banche	22.052	299	4.205	4.161
- debiti verso clientela	16.503	33.947	20.063	7.985
- titoli in circolazione	-11.968	-449	13.422	9.401
- passività finanziarie di negoziazione	5.155	5.211	-4.059	-11.326
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-124	3.699	602	-
- altre passività	-3.833	5.636	-2.074	-1.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.573	15.299	11.795	2.242
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata/assorbita da				
- partecipazioni	-5	142	241	-58
- dividendi incassati su partecipazioni	134	191	504	28
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.176	-445	-1.324	445
- attività materiali	-389	-6.764	-6.630	-412
- attività immateriali	-1.839	-344	-667	-222
- acquisti/ vendite di società controllate e di rami d'azienda	-830	-1.173	320	-670
Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.105	-8.393	-7.556	-889
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-511	23	192	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.444	-2.498	-2.287	-1.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.955	-2.475	-2.096	-1.292
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.487	4.432	2.144	60

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2.008	2007	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.073	5.681	3.460	2.084
Cassa e disponibilità liquide gruppo Capitalia	-	976	-	-
Cassa e disponibilità liquide gruppo Yapi	-	-	-	1.053
Cassa e disponibilità liquide gruppo HVB	-	-	-	89
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-5.487	4.432	2.144	60
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	35	-16	77	173
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.621	11.073	5.681	3.459

10.2 Indicazione del fabbisogno finanziario della struttura di Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo UniCredit, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

Raccolta (milioni di Euro)	CONSISTENZE AL				Delta	Delta	Delta
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Totale raccolta diretta	639.796	630.301	495.225	462.226	+1,5%	+27,3%	+7,1%
Totale impieghi	624.067	575.735	441.320	425.277	+8,4%	+30,5%	+3,8%
Rapporto raccolta/impieghi	102,5%	109,5%	112,4%	108,7%			

Il rapporto tra la raccolta diretta e gli impieghi si è attestato intorno al 109% alla fine del 2005 e al 112,2% alla fine del 2006, evidenziando l'equilibrata e crescente evoluzione dei due aggregati. Al 31 dicembre 2007 il rapporto si è attestato intorno al 110%.

L'analisi delle risorse finanziarie del Gruppo, con particolare riferimento alla struttura della raccolta, è stata precedentemente descritta nel presente Capitolo Paragrafo 10.1.

10.3 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.4 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite dall'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo, dalle future emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate, rappresentano le fonti principali per il finanziamento.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO

11.1 L'attività di ricerca e sviluppo

L'Emittente, alla luce del settore di attività in cui opera, non ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo

Fatta eccezione per quanto indicato alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 13, successivamente all'approvazione della relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 non si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e delle società del Gruppo UniCredit.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto riportato nella Sezione Prima, Capitoli 9, 13 e 20, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società, almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

In data 25 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico per il periodo 2008-2010 contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit nei successivi 3 anni. Il Piano Strategico è stato formulato sulla base di assunzioni di carattere generale di scenario esterno e su assunzioni relative agli effetti di iniziative e interventi futuri del Gruppo UniCredit.

Il recente deterioramento della condizione dei mercati finanziari e dell'economia reale, alla luce degli accadimenti straordinari legati alla crisi del credito e all'incertezza che ne è derivata, ha determinato, tra l'altro, situazioni di difficoltà e nei casi più gravi di insolvenza - in particolare di alcuni dei maggiori istituti finanziari (tra cui, ad esempio, AIG, Lehman Brothers) - i cui riflessi si sono immediatamente estesi sui mercati internazionali, al punto da rendere necessario l'intervento concertato dei Governi dei principali paesi industrializzati.

Stante tale straordinaria situazione dei mercati, in data 5 ottobre il Gruppo UniCredit ha approvato alcuni interventi di rafforzamento della base patrimoniale, tra cui l'Aumento di Capitale, unitamente ad una serie di misure di controllo dei costi e di aumento dell'efficienza operativa. Inoltre, nella medesima ottica di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 ha espresso l'intenzione di proporre all'Assemblea dei soci di UniCredit che sarà chiamata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2008, di riconoscere il dividendo dell'esercizio in nuove azioni UniCredit per un controvalore complessivo stimato in circa Euro 3,6 miliardi. A seguito dell'annuncio di tali interventi, il Gruppo ha rivisto al rialzo la propria stima del *Core Tier 1 Ratio* (secondo i principi Basilea II) ad un livello del 6,7% a fine esercizio 2008, rispetto all'obiettivo indicato in precedenza del 6,2%.

Sempre in data 5 ottobre 2008 il Gruppo UniCredit ha contestualmente rivisto al ribasso la stima di utile atteso per l'esercizio 2008 indicata al mercato nel precedente mese di giugno 2008 (pari a Euro 0,52 per azione, equivalente alla parte bassa della forchetta *target* Euro 0,52 per azione - Euro 0,56 per azione), portando l'utile stimato per l'esercizio 2008 ad Euro 5,2 miliardi, equivalente a Euro 0,39 per azione (prima degli impatti derivanti dall'Aumento di Capitale). La stima di tale utile è stata fatta sulla base di alcune ipotesi che attengono all'andamento corrente ed atteso del *business* ordinario del Gruppo e ad alcune iniziative aventi carattere straordinario (incluse la cessione di 183 sportelli in linea con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCM a seguito dell'incorporazione di Capitalia ed il completamento di una operazione di cessione di attività immobiliari tramite la costituzione di un fondo immobiliare dedicato).

Contestualmente all'annuncio di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha anche comunicato al mercato, stante la straordinaria situazione dei mercati e l'incertezza sul futuro scenario macroeconomico, di non essere in grado di confermare gli obiettivi di lungo termine prefissati nel Piano Strategico, nonostante le linee strategiche rimangano invariate. Il Piano Strategico sarà aggiornato quando le condizioni di mercato e macroeconomiche si saranno stabilizzate.

Nel contempo, in data 11 novembre 2008, il Gruppo ha approvato la relazione trimestrale al 30 settembre 2008, contenente i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi nove mesi del 2008. I risultati trimestrali hanno evidenziato un utile per il terzo trimestre 2008 superiore alla stima di utile atteso sottostante agli obiettivi annunciati, grazie ad una dinamica dei ricavi e dei costi migliore delle attese. In particolare, il margine di interesse ha beneficiato delle azioni di aggiustamento dei margini dell'attivo e del buon andamento delle attività di banca commerciale del Gruppo. L'effetto positivo derivante dall'applicazione su base volontaria delle modifiche introdotte allo IAS 39 in tema di riclassifica degli strumenti finanziari di negoziazione (il cui effetto complessivo ammonta a circa Euro 856 milioni pre-tassazione) è stato sostanzialmente compensato da diversi elementi negativi - anch'essi influenzati dall'andamento macroeconomico e dei mercati - che hanno influito in particolar modo sui risultati di *trading*, sugli accantonamenti su crediti, e sul valore degli investimenti.

Per ulteriori informazioni sui risultati del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, del presente Prospetto Informativo.

Il raggiungimento del *target* di utile per fine 2008 e del conseguente *Core Tier I Ratio* previsto è soggetto a rischi, inclusi quelli legati alle perduranti condizioni di mercato e che il Gruppo si sta adoperando per mitigare. In particolare, fra i rischi che potrebbero influenzare il raggiungimento di questi target vi sono:

- (1) il mutamento dei tempi e delle effettive condizioni economiche delle operazioni straordinarie di cessione di attività non strategiche; nonché
- (2) l'incertezza relativa all'impatto sugli utili derivanti dalle attività di mercato (*trading*, commissioni su risparmio gestito, etc.), nonché degli accantonamenti che si rendessero necessari a fronte dell'ulteriore deteriorarsi della qualità del credito.

Il perdurare dell'instabilità dei mercati finanziari e l'aggravarsi delle condizioni macroeconomiche registrato nelle ultime settimane ha indotto il *management* del Gruppo ad un atteggiamento più prudente nelle previsioni per l'anno 2008, in particolare per quanto attiene alla cessione di attività immobiliari programmata, portando ad una revisione nelle stime di utile atteso. Pertanto, come comunicato al mercato in data 18 dicembre, la stima di utile netto consolidato atteso a fine esercizio 2008 risulta, alla Data del Prospetto Informativo, pari a circa Euro 4 miliardi (l'“Utile Atteso”). L'obiettivo di *Core Tier I Ratio* di fine anno 2008 rimane 6,7% nonostante il calo dell'utile atteso.

Di seguito si illustrano le principali assunzioni alla base delle previsioni di Utile Atteso fornite dalla Società.

13.1.1 Assunzioni di carattere generale circa gli obiettivi di Utile Atteso per il 2008

Le ipotesi sottostanti il raggiungimento dell'obiettivo di Utile Atteso per l'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2008, sono state formulate assumendo un contesto macroeconomico internazionale e dei mercati finanziari mondiali di grande incertezza, confermati anche dai *trend* più recenti evidenziati alla Data del Prospetto Informativo.

In particolare, in relazione allo scenario macroeconomico internazionale nel quarto trimestre 2008, si è ipotizzato un quadro di generale rallentamento delle economie

mondiali, nel cui contesto continua a persistere un generalizzato clima di sfiducia tra gli operatori. Per quanto attiene ai mercati finanziari, si è ipotizzato un contesto di instabilità sistemica, i cui effetti sono difficilmente apprezzabili e la cui durata sarà prevedibilmente più lunga di quanto inizialmente preventivato.

Non è stato tuttavia ipotizzato il ripetersi di eventi straordinari simili a quelli intervenuti nel mese di settembre 2008 e le relative ripercussioni avutesi sui mercati finanziari nel successivo mese di ottobre dello stesso anno.

Per quanto attiene la stima della recuperabilità dell'avviamento iscritto tra le attività immateriali, essa è basata sulle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008. Le procedure di Impairment Test effettuate al 30 settembre 2008 sono state realizzate secondo lo IAS 36. L'informativa in tal senso è riportata nel bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008, allegato in Appendice al Prospetto Informativo. Le valutazioni di cui sopra sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni reddituali di lungo periodo. Occorre altresì ricordare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato in continua evoluzione e che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti alla Data del Prospetto Informativo non prevedibili (si veda Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10).

Deve essere infine considerato che la previsione di Utile Atteso al 31 dicembre 2008 riflette i risultati conseguiti dal Gruppo al 30 settembre 2008 e una stima relativa alle componenti reddituali relative al quarto trimestre 2008, per loro natura incerte sino alla chiusura dell'esercizio ed alla conclusione del processo di predisposizione del bilancio Consolidato del Gruppo. A causa dell'elevata complessità del Gruppo, tale processo di predisposizione del bilancio consolidato richiede tempi adeguati alla valutazione, alla elaborazione e alla verifica di tutte le informazioni utili allo scopo e troverà la sua naturale conclusione nel progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, che si prevede verrà approvato dagli amministratori nella seconda metà del mese di marzo dell'anno 2009. La conclusione del processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo potrebbe quindi comportare rilevanti scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei dati previsionali.

13.1.2 *Assunzioni di carattere ipotetico circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che ne influenzano apprezzabilmente l'evoluzione*

Nel valutare il raggiungimento dell'obiettivo di Utile Atteso per l'esercizio 2008 si è tenuto conto delle dinamiche emerse nel corso dei primi nove mesi del 2008 in relazione alle attività del Gruppo che, nel contesto di mercato sopra descritto, hanno, da un lato, confermato la solidità delle attività ordinarie commerciali che il Gruppo UniCredit svolge e, dall'altro lato, hanno evidenziato l'impatto della situazione di forte instabilità dello scenario di mercato sulle attività di mercato e commissionali.

Per quanto attiene alla stima di utile del quarto trimestre, essa tiene in considerazione sia gli andamenti commerciali emersi nei trimestri precedenti, sia la volatilità dei mercati del mese di ottobre e novembre 2008. In particolare:

- (1) **Ricavi:** il Gruppo prevede nel quarto trimestre un margine di intermediazione in calo rispetto al trimestre precedente. Tale flessione riflette una dinamica attesa del margine di interesse in calo rispetto al trimestre precedente principalmente dovuto a 3 componenti:
 - (i) il venir meno di componenti non ricorrenti positive di cui aveva beneficiato il margine di interesse della Divisione *Markets & Investment Banking* nel corso del terzo trimestre 2008;
 - (ii) la previsione di un calo del tasso medio Euribor nel quarto trimestre 2008;
 - (iii) l'impatto finanziario riflesso nei risultati del quarto trimestre 2008 derivante dall'acquisto delle partecipazioni di minoranza in HVB, perfezionata nel mese di settembre 2008.

Sul fronte del margine commissionale è previsto un calo legato soprattutto ai riscatti nel settore del risparmio gestito, che si sono protratti anche successivamente alla chiusura del terzo trimestre 2008 e che hanno portato ad una contrazione delle masse gestite dalla Divisione *Asset Management* del Gruppo, facente capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A., da Euro 198,7 miliardi a fine settembre 2008 ad Euro 176,9 miliardi a fine novembre 2008, principalmente in conseguenza dell'andamento negativo dei mercati finanziari e della conseguente minor propensione al rischio della clientela. Le attese sul risultato delle attività di *trading* incorporano la forte instabilità rilevata nel mese di ottobre, che si è attenuata nel mese di novembre ed è prevista sostanzialmente stabile nel mese di dicembre.

- (2) **Costi:** per il quarto trimestre sono previsti costi in linea con quelli registrati nei trimestri precedenti. In merito, l'obiettivo del Gruppo è di confermare nel secondo semestre del corrente esercizio un livello di costi in linea con quello del primo semestre dello stesso anno, per un totale di costi attesi per l'anno in corso di circa Euro 16,7 miliardi.
- (3) **Accantonamenti netti su crediti:** tenuto conto delle non favorevoli condizioni macroeconomiche attuali, il Gruppo stima un livello di accantonamenti netti su crediti sostanzialmente in linea con quanto riportato nel terzo trimestre 2008. Si ricorda che in quel periodo il livello degli accantonamenti è stato influenzato da una serie di rettifiche legate all'acuirsi della crisi finanziaria, tra cui gli accantonamenti relativi all'esposizione verso banche islandesi e verso il gruppo Lehman Brothers.

Non essendo stata ancora completata l'attività prevista dall'IFRS 3 "*Business Combinations*", finalizzata all'allocazione alle diverse poste dello Stato Patrimoniale (*purchase price allocation*) della differenza di valore tra il prezzo pagato per l'acquisizione del gruppo Capitalia rispetto ai corrispondenti valori contabili, le

proiezioni contenute nel presente documento potrebbero variare per eventuali effetti che da essa potranno derivare sino alla effettiva chiusura del processo che sarà riflessa nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.

13.1.3 Assunzioni di carattere ipotetico circa alcune componenti straordinarie dell'obiettivo di Utile Atteso

L'obiettivo di Utile Atteso consolidato previsto per l'esercizio in corso tiene conto anche delle seguenti componenti ipotetiche di natura straordinaria e non ricorrente:

- (i) la cessione di 183 sportelli da parte delle banche italiane del Gruppo, in linea con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCM a seguito dell'incorporazione di Capitalia; tale operazione, ipotizzata al momento in cui sono stati definiti gli obiettivi di Utile Atteso, è già stata perfezionata e ha generato un impatto netto stimato in conto economico pari a circa Euro 197 milioni;
- (ii) ulteriori cessioni di *asset* che sono previste generare plusvalenze nette complessive per Euro 476 milioni, tra cui: (a) la partecipazione in Attijariwafa Bank, ipotizzata al momento in cui sono stati definiti gli obiettivi di Utile Atteso e perfezionata nel mese di novembre 2008, che ha generato una plusvalenza netta di circa Euro 81 milioni; e (b) ulteriori cessioni di partecipazioni del Gruppo (tra cui la partecipazione in Centrale dei Bilanci S.r.l.), in corso di finalizzazione alla Data del Prospetto Informativo; nonché
- (iii) un favorevole *tax rate* effettivo per l'anno 2008 rispetto all'anno precedente.

Delle sopracitate assunzioni alla base delle previsioni di Utile Atteso, sono ritenute influenzabili dall'Emittente le vendite di prodotti di risparmio gestito, il controllo dei costi e l'implementazione delle dismissioni annunciate, mentre l'andamento dei tassi, il grado di volatilità dei mercati finanziari e l'andamento della qualità del credito devono ritenersi fattori del tutto fuori dal controllo dell'Emittente.

13.2 Relazione della società di revisione sui dati previsionali

La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali è allegata al Prospetto Informativo in Appendice.

13.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2008.

13.4 Dati previsionali

Sulla base delle assunzioni esposte nel precedente Paragrafo 13.1, il Gruppo UniCredit prevede di realizzare nel 2008 un Utile Atteso netto pari a circa Euro 4 miliardi.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di controllo e gli alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 16 dicembre 2005 per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Dieter Rampf ¹	Presidente	Monaco (Germania), 5 settembre 1947
Gianfranco Guty ²	Vice Presidente Vicario	Trieste, 8 ottobre 1938
Franco Bellei ¹	Vice Presidente	Modena, 24 aprile 1944
Berardino Libonati ^{*2}	Vice Presidente	Roma, 8 marzo 1934
Fabrizio Palenzona ¹	Vice Presidente	Novi Ligure (AL), 1 settembre 1953
Anthony Wyand ²	Vice Presidente	Crowborough (Inghilterra), 24 novembre 1943
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato	Genova, 17 febbraio 1957
Manfred Bischoff ²	Consigliere	Calw (Germania), 22 aprile 1942
Vincenzo Calandra Buonaura ²	Consigliere	Reggio Emilia, 21 agosto 1946
Enrico Tommaso Cucchiani ^{**1}	Consigliere	Milano, 20 febbraio 1950
Donato Fontanesi ^{*2}	Consigliere	Castelnovo di Sotto (RE), 30 gennaio 1943
Francesco Giacomini ²	Consigliere	San Polo di Piave (TV), 2 agosto 1951
Piero Gnudi ²	Consigliere	Bologna, 17 maggio 1938
Friedrich Kadmoska ²	Consigliere	Vienna (Austria), 28 giugno 1951
Max Dietrich Kley ²	Consigliere	Berlino (Germania), 26 febbraio 1940
Marianna Li Calzi ^{****2}	Consigliere	Campobello di Licata (AG), 21 marzo 1949
Salvatore Ligresti ^{*2}	Consigliere	Paternò (CT), 13 marzo 1932
Luigi Maramotti ²	Consigliere	Reggio Emilia, 12 marzo 1957
Antonio Maria Marocco ^{***2}	Consigliere	Rivoli (TO), 15 settembre 1934
Carlo Pesenti ²	Consigliere	Milano, 30 marzo 1963
Hans Jürgen Schinzler ²	Consigliere	Madrid (Spagna), 12 ottobre 1940
Nikolaus Von Bomhard	Consigliere	Gunzenhausen (Germania), 28 luglio 1956
Franz Zwickl ^{**2}	Consigliere	Vienna, 11 novembre 1953

* Consigliere cooptato in data 3 agosto 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

** Consigliere cooptato in data 18 settembre 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

*** Consigliere cooptato in data 20 maggio 2007 e nominato dall'assemblea dei soci del 30 luglio 2007.

**** Consigliere nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

¹ Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF.

² Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Si segnala che gli amministratori che, successivamente alla loro nomina, sono cessati dall'incarico nel corso degli esercizi 2006, 2007 e 2008 sono i Signori: Roberto Bertazzoni, Giovanni Desiderio, Volker Doppelfeld, Giancarlo Garino, Salvatore Mancuso, Dieter Munich, Carlo Salvatori, Giovanni Vaccarino e Paolo Vagnone.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Emittente, ad eccezione di quanto riservato dalla

legge e dallo Statuto all'assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, adottato un regolamento avente ad oggetto la propria modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3, e Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 del Prospetto Informativo.

L'unico consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali dal Consiglio di Amministrazione è l'Amministratore Delegato, Alessandro Profumo entro limiti prestabiliti e con eventuale facoltà di subdelega in tutti i settori dell'attività dell'Emittente quali, a titolo esemplificativo: attività creditizia; gestione delle partecipate ed operazioni sulle partecipazioni; attività di *trading*, di *banking book* strutturale e strategico; autorizzazioni in materia di spese, di contributi ed oblazioni; gestione del personale; definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno; gestione del contenzioso; attività aventi ad oggetto immobili.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun consigliere:

Dieter Rampl. Studi in Economia. Ha iniziato la sua carriera nel 1968 presso la Bayerische Vereinsbank di Monaco nel Trade and Commodity Finance Business, per passare, l'anno successivo, alla Société de Banque Suisse a Ginevra. Torna nel 1971 in Bayerische Vereinsbank a Monaco, dove si occupa del Foreign Trade Financing. Nel 1974 si trasferisce a New York con la Responsabilità per il *Corporate Lending* e il Credito e vi rimane sino al 1980. Dal 1980 al 1982 riveste lo stesso incarico presso la sede di Düsseldorf. Nel 1983 entra in BHF-Bank a Francoforte e, dal 1984 al 1987, ricopre la carica di General Manager di BHF North America a New York. Rientra a Francoforte nel 1988 in qualità di General Manager per il *Corporate Business* e, nel 1993, realizza l'acquisizione dell'Investment Bank Charterhouse di Londra, dove ricopre la carica di Amministratore Delegato fino al 1994. Nel 1995, torna in Bayerische Vereinsbank, Monaco come Membro del *Management Board*, Responsabile del *Corporate Business and Corporate Finance* e viene nominato Amministratore Delegato di Hypovereinsbank nel gennaio 2003. È Presidente di UniCredit dal gennaio 2006. Ricopre cariche in diverse società e istituzioni italiane e tedesche.

Gianfranco Guty. Dopo aver completato gli studi di indirizzo scientifico, nel 1957 è entrato nella Generali Assicurazioni S.p.A. dove ha percorso la sua carriera lavorativa assumendo dapprima la carica di Direttore Generale e giungendo poi alla nomina di Presidente e Amministratore Delegato. Nel 1997 l'Università degli Studi di Trieste gli ha conferito la Laurea in Economia e Commercio *honoris causa*. Dal 2002 ha ricoperto la carica di Consigliere in diverse società del Gruppo UniCredit, fino all'attuale carica di Vice Presidente Vicario di UniCredit S.p.A.. Inoltre, nel 2005, entra in ABI – Associazione Bancaria Italiana – in qualità di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo e dal 2008 diviene membro del Consiglio Direttivo della Federazione ABI-ANIA. Dal 2006 è, altresì, Consigliere di Amministrazione di Bank Medici AG – Wien (Austria). È iscritto nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1988.

Franco Bellei. Laureato in Scienze Biologiche (Università di Modena) nel 1969 e in Sociologia (Università di Urbino) nel 1975. Dopo aver svolto attività di Responsabile Commerciale dell'Istituto Chemioterapico Italiano e Responsabile del Personale della Caprari Fabbrica Italiana Pompe S.p.A., ha ricoperto cariche presso Organi Amministrativi e incarichi universitari in economia e organizzazione aziendale presso l'Università di Modena. Dal 1980 esercita attività professionale di Consulente di Economia e Organizzazione Aziendale (che tuttora svolge). Nel 1987 diviene Presidente della Cassa di Risparmio di Modena (fino al 1991). Ha assunto numerosi altri incarichi, oggi cessati, tra i quali: Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di Carimonte Holding, Amministratore Delegato di Carimonte Banca S.p.A. e di Rolo Banca 1473 S.p.A.. Attualmente è Vice Presidente di UniCredit S.p.A, Consigliere della Associazione Bancaria Italiana, del Consorzio Patti Chiari, di Nomisma, Presidente di Privata Leasing e dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" - Modena.

Berardino Libonati. È professore universitario ed avvocato. Ha insegnato dal 1960 diritto commerciale, in particolare a Firenze e successivamente per quasi 30 anni alla Facoltà di giurisprudenza "La Sapienza" di Roma. È stato Presidente di Telecom Italia e Tim, del Banco di Sicilia, ed Amministratore di Mediobanca. Oggi, oltre che Vice Presidente di UniCredit, è Presidente di Telecom Italia Media e dell'Institut pour l'unification du droit privé, nonché Amministratore di Telecom, Pirelli e RCS. Svolge attività di avvocato con studio a Roma, ma ha esercitato ed esercita a livello di arbitrati internazionali e di difesa davanti alla Corte dell'AIA. Ha pubblicato vari libri e articoli in diritto commerciale.

Fabrizio Palenzona. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 1981 fonda e dirige, sino al 1995, l'impresa consortile UNITRA c.a.r.l.. Nel 1987 diventa Consigliere di UNITRA S.r.l., società di autotrasporti e logistica. Dal 1994 è Presidente e Amministratore Delegato della FAI SERVICE s.c.a.r.l.. Dal 1990 al 2006 è stato Presidente Nazionale della FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani. Intenso è il suo impegno nel campo delle attività finanziarie, bancarie e assicurative: è Vice Presidente di UniCredit dalla sua fondazione (1999), dal 2003 è Presidente di AVIVA ITALIA S.p.A., è Presidente di AISCAT e di ASECAP. Inoltre, è Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, Consigliere dell'ABI e Presidente di Confratrasporto. Infine nel 2007 viene chiamato alla Presidenza di ADR S.p.A. e nel 2008 è Presidente della GWH S.A. ed è Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma.

Anthony Wyand. Ha ottenuto il B.A. *Hons Degree* presso il Royal Military College, Kingston (Canada) nonché l'*M.A. Degree* presso il Kings College a Londra e ha prestato servizio nell'Esercito Canadese dal 1962 al 1971. Ha percorso tutta la sua carriera in Commercial Union: dal 1971 al 1983 ha lavorato presso l'Investment Management Department; nel 1983 è stato nominato First Senior Vice President (Finanza) a Boston e nel 1985 è diventato Direttore Generale (Investimenti e Finanza) a Londra. Nel 1998, a seguito della fusione con General Accident, è stato nominato Vice Amministratore Delegato del Gruppo e, dopo la fusione con Norwich Union nel

2000, Executive Director del nuovo Gruppo (CGNU/Aviva). Consigliere di Amministrazione di UniCredito Italiano dal 1999, è Vice Presidente di UniCredit S.p.A. dall'agosto 2006. Tra le altre cariche, ricopre attualmente quella di Non Executive Director di Société Générale.

Alessandro Profumo. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, inizia la sua carriera presso McKinsey & Co in qualità di Responsabile progetti strategici e organizzativi per aziende finanziarie, per poi divenire nel 1991 Direttore Centrale Responsabile dei settori bancario e parabancario presso RAS. Nel 1994 è nominato Co-direttore Centrale in Credito Italiano, con l'incarico di Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo di Gruppo. Un anno dopo diviene Direttore Generale e nell'aprile 1997 è nominato Amministratore Delegato. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere al Merito del Lavoro dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. È attualmente membro di numerose istituzioni internazionali tra cui l'European Banking Federation a Bruxelles, l'Institut International d'Etudes Bancaires a Bruxelles e l'International Monetary Conference a Washington.

Manfred Bischoff. Dopo la laurea in Economia, svolge attività di docenza (1968-1976) presso l'Istituto Alfred Weber dell'Università di Heidelberg, dove consegue il Dottorato nel 1973. Nel 1976 entra in Daimler-Benz AG come Coordinatore di progetto per il servizio Mercedes Benz Cross-Country Cars, Subsidiaries and Merger & Acquisitions. Nel 1981 viene nominato Vice Presidente con mansioni di supervisione di tutte le Società di finanziamento alle vendite e degli aspetti finanziari delle Società Controllate. Nel 1988 viene nominato Direttore Finanziario e Membro del Consiglio Direttivo di Mercedes-Benz do Brasil. Nel 1989 torna in Germania, entrando a far parte del Board of Management di Deutsche Aerospace (DASA), con responsabilità nell'area Finanza e Controllo. Dal 1995 al 2000 è Presidente e Amministratore Delegato di DaimlerChrysler Aerospace AG e dal 1995 al 2003 Membro del Board of Management di DaimlerChrysler AG. Dalla fondazione nel 2000, sino al 2007, è Presidente di EADS (European Aeronautic, Defense and Space Company). Attualmente, tra le altre cariche, è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di SMS GmbH.

Vincenzo Calandra Buonauro. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Modena. È avvocato libero professionista contitolare di uno studio legale specializzato in materia societaria, bancaria e fallimentare. Dal 1973 al 1986 è stato titolare dell'insegnamento di Legislazione bancaria presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena e di Diritto Commerciale dal 1984 al 1986. Dal 1987 all'ottobre 2008 è stato Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Dal 1° novembre 2008 è Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna. È attualmente membro della Direzione della Rivista "Giurisprudenza Commerciale" e autore di pubblicazioni scientifiche in materia societaria, bancaria e fallimentare. A partire dal 1983 ha svolto ininterrottamente attività di Consigliere di Amministrazione presso

diversi istituti di credito, tra i quali Cassa di Risparmio di Modena, Carimonte Banca e Rolo Banca.

Enrico Tommaso Cucchiani. Laureato in Economia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università Commerciale L. Bocconi, ha conseguito un Master of Business Administration presso la Stanford University, lavorando successivamente nel dipartimento internazionale della Continental Illinois National Bank and Trust. Ha svolto attività di ricerca sulle strategie delle società multinazionali presso l'Harvard University e attività di docenza nell'area finanza e controllo presso l'Università Commerciale L. Bocconi. Formatosi professionalmente presso la società di consulenza McKinsey, ha operato nelle sedi di Milano, Londra e New York occupandosi, in particolare, del settore bancario. Dopo aver fondato una società di *venture capital* (SRPM) ed esser stato Direttore Generale di Gucci Group, è entrato a far parte del Lloyd Adriatico (in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2001 al 2007). È Amministratore Delegato di Ras, successivamente, dal 1 ottobre 2007, Amministratore Delegato di Allianz S.p.A., la compagnia nata dall'integrazione delle attività italiane di Allianz SE. Dal gennaio 2006 è Membro del Consiglio di Gestione ("Vorstand") di Allianz AG (da ottobre 2006, Allianz SE), con la responsabilità dei mercati assicurativi in Italia, Spagna, Portogallo, Turchia, Grecia e Sud America e del programma di sviluppo strategico e ristrutturazione, a livello mondiale, del *business* Danni e del Sistema distributivo del Gruppo.

Donato Fontanesi. Ha conseguito il Diploma di Geometra e ha svolto tutta la sua carriera nel mondo delle Cooperative. Nel 1974 è nominato Presidente di COCEP-CM S.C.R.L.. Alla fondazione di COOPSETTE S.C.R.L., nel 1977, ne diviene Presidente e Direttore Generale. Nel 2000 assume anche l'incarico di Amministratore Delegato della società fino al 2007.

Attualmente è Presidente della Fondazione COOPSETTE e Membro della Direzione di COOPSETTE s.c..

Tra le altre cariche in precedenza ricoperte, è stato Membro di Finecobank S.p.A. e di Holmo S.p.A.

Francesco Giacomini. Laureato in Giurisprudenza, è stato Membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Segretario Generale di Confartigianato Treviso, di Confartigianato del Veneto e di Confartigianato Nazionale e Vice Presidente dell'Unione Europea dell'artigianato, piccola e media impresa (UEAPME) nonché, tra l'altro, Presidente di APS S.p.A. e di APS Holding S.p.A. e Amministratore Delegato di Acegas APS S.p.A.. Attualmente ricopre numerosi incarichi, tra i quali: Consigliere Delegato di IES.CO S.r.l., Vice Presidente di Industrial Park Sofia AD (Bulgaria), Presidente di IES.CO DO POLA (Croazia), Vice Presidente di CONF SERVIZI con delega alla promozione internazionale delle local utilities, Consigliere A.B.I.. Dall'Anno Accademico 2003/2004 è Professore a contratto presso l'Università di Trieste.

Piero Gnudi. Laureato in Economia e Commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna, è Dottore Commercialista iscritto all'Ordine di Bologna dal 1964 ed al Registro dei Revisori Contabili dalla sua istituzione nel 1995. Fondatore dello Studio

Gnudi. Ha rivestito numerose cariche all'interno di Consigli di amministrazione e di Collegi Sindacali di importanti società italiane tra cui STET, ENI, ENICHEM, MERLONI, IRI (di cui è stato anche Presidente e Amministratore Delegato dal 1999 al 2000), RAI Holding (Presidente). Dal maggio 2002 è Presidente dell'ENEL. Tra le altre cariche attualmente ricoperte, è Membro del Consiglio Generale e della Giunta Direttiva di ASSONIME, Membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria, Membro del Comitato Direttivo del Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti, e Presidente dell'OME (Osservatorio Mediterraneo dell'Energia).

Friedrich Kadrnoska. Terminati gli studi in scienze commerciali presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Vienna, ha iniziato la sua carriera nella banca austriaca Zentralsparkasse, dove ha ricoperto diverse posizioni fino a diventare, nel 1991, Responsabile della Divisione Equity Interest Management and Special Financings. Nel 1991 entra in Bank Austria AG e nel 1995 ne diventa Membro del Consiglio di Amministrazione. Nel 2003 viene nominato Vice Presidente del Consiglio Direttivo di Bank Austria Creditanstalt AG, Responsabile per le Risorse Umane, gli investimenti e l'Europa Orientale, carica lasciata nel 2004. Attualmente è Membro del Consiglio di Gestione della Fondazione privata "Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten", oltre che Membro non esecutivo in società internazionali (quali VISA Europa) e nazionali (Wienerberger, PORR, etc). Dall'aprile 2005 svolge anche l'attività di consulente.

Max Dietrich Kley. Ha studiato Legge nelle Università di Monaco, Heidelberg, Parigi e Göttingen ed ha conseguito l'abilitazione alla professione legale "Juristische Staatsprüfung" presso OLG Celle nel 1965 e, nel 1968, l'abilitazione "Juristische Staatsprüfung" presso Bayerischen Staatsministerium der Justiz a Monaco. Nel 1969 inizia la sua carriera in BASF Aktiengesellschaft, nell'Ufficio Legale. Nel 1977 viene nominato Responsabile della Divisione Fiscale. Dal 1982 al 1987 è Amministratore Delegato di Gewerkschaft Auguste Victoria. Nel 1987 è in BASF, in qualità di Presidente della divisione Energia e Carbone. Nel 1990 ne diviene Membro del Consiglio Esecutivo e, nel 1999, Vice Presidente con la carica anche di Direttore Finanziario e Responsabile dei settori Petrolio e Gas, Acquisti, Audit e Investor Relations. Lascia tali ruoli nel 2003 quando viene nominato Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente dell'Audit Committee. Tra le altre cariche attualmente ricoperte, è Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Membro dell'Audit Committee di Infineon Technologies AG, Presidente del Deutsches Aktieninstitut e.V. e Membro del Board of Trustees della IASCF – Comitato per le norme contabili internazionali.

Marianna Li Calzi. Avvocato libero professionista. Ha svolto tra il 1976 ed il 1994 la funzione di Magistrato, divenendo Pretore di Canicatti (AG) presso la Corte d'Appello di Palermo e Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta. Nel 1994 viene eletta alla Camera dei Deputati per la XII Legislatura: è stata Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno nel Governo Berlusconi e ha fatto parte della II Commissione permanente della Camera e della Commissione Bicamerale d'Inchiesta sul fenomeno della Mafia. Rieletta alla Camera dei Deputati per la XIII Legislatura, ha fatto parte di diverse commissioni tra le quali, la II Commissione permanente della Camera, la Giunta per le Autorizzazioni a procedere e

la Commissione Anticorruzione. Viene nominata Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia nel primo e nel secondo Governo D'Alema e nel Governo Amato. Nel luglio 2001 è nominata Esperto Se.C.I.T. e confermata nel 2004. Nel 2007 si è dimessa dalla Magistratura e dall'incarico di esperto Se.C.I.T. Dal 13 ottobre 2008 è Componente della Commissione per il Futuro di Roma Capitale.

Salvatore Ligresti. Laureato in Ingegneria Civile Edile presso l'Università di Padova nel 1958, ha conseguito l'abilitazione all'attività professionale nel 1959. Dopo aver assolto il Servizio di Leva presso l'Aeronautica Militare di Milano, in qualità di Ufficiale GARI, inizia la propria attività, nella stessa città, come libero professionista e subito dopo come imprenditore immobiliare e finanziario. Tra le cariche attualmente ricoperte, è Presidente Onorario di Fondiaria-SAI S.p.A., Presidente Onorario di Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni e Presidente del Consiglio di Sorveglianza Atahotels S.p.A..

Luigi Maramotti. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Parma, inizia la sua carriera nel 1976 come Assistente alle vendite presso Evan Picone a New York, per poi entrare nell'azienda di famiglia Max Mara S.r.l. nel 1981, dove ha ricoperto i ruoli di Direttore Commerciale, Direttore Marketing Estero e, dal 1989, di Amministratore Delegato. È attualmente Presidente del Gruppo Max Mara S.r.l. e, tra le altre cariche, è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A..

Antonio Maria Marocco. Avvocato dal 1959 e Notaio dal 1963, è titolare dello Studio Marocco e Notai Associati di Torino.

Tra le cariche attualmente ricoperte, è Consigliere e Presidente dell'Organismo di Vigilanza in UniCredit S.p.A., Consigliere di Amministrazione della IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., della quale è anche Presidente del Comitato Audit; Consigliere di Amministrazione della Società Reale Mutua di Assicurazioni e della Reale Immobili S.p.A.

È stato Fondatore, Presidente e Consigliere di Amministrazione del Castello di Rivoli - Museo di Arte Contemporanea; Consigliere di Amministrazione della Banca SANPAOLO IMI S.p.A.; Membro del Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006".

È autore di numerose pubblicazioni su argomenti giuridici e fiscali, tra le quali i volumi sulle Società in Accomandita per Azioni e Società a Responsabilità Limitata, editi da Giuffrè rispettivamente nel 1990 e nel 1992 e la parte relativa ai delitti contro la fede pubblica nel Commentario al Codice Penale diretto da Marini-La Monica-Mazza, edito dall'UTET in quattro volumi nel 2002.

Carlo Pesenti. Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un Master in Economia e Management presso l'Università Commerciale L. Bocconi. Dopo la laurea e un periodo di studio e lavoro all'estero, sviluppa diverse esperienze in Italcementi, dapprima nell'ambito dei servizi tecnici della società e poi in Italcementi Ingegneria, dove ricopre l'incarico di project engineer e project manager. Matura inoltre un significativo tirocinio presso la Direzione centrale finanza, amministrazione e controllo. Nel maggio 2004, dopo aver ricoperto la carica di

Condirettore Generale, è nominato Consigliere Delegato di Italcementi e nel 2007 Vice Presidente di Ciments Français. Attualmente è anche Direttore Generale della holding Italmobiliare S.p.A.. È presente nei Consigli di Amministrazione di altre primarie società, fra cui Mediobanca e RCS MediaGroup. In passato, tra le altre, ha ricoperto le cariche di Membro della Giunta di Confindustria (2003) e di Co-Presidente del Business Council Italo-Egiziano (2006-2008).

Hans- Jürgen Schinzler. Ha concluso gli studi di Giurisprudenza presso le Università di Monaco e Würzburg, seguiti da un periodo di tirocinio in Francia e nei Paesi Bassi, con il conseguimento di un Dottorato. Dopo un periodo di “training” in Bayerische Vereinsbank, nel 1968 ha iniziato la sua carriera in Münchener Rück nella divisione finanza. Nel 1981 viene nominato Membro del Board of Management, con responsabilità nei settori finanza, investimenti e riassicurazione credito. Dal 1993 al 2003 ne ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal 2004 di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Oltre all’attività svolta in ambito economico-finanziario, ricopre cariche in numerose organizzazioni di interesse collettivo.

Nikolaus von Bomhard. Ha completato gli studi in legge nelle università di Monaco di Baviera e Ratisbona, conseguendo anche un dottorato. Nel 1985 inizia la sua carriera in Münchener Rück, partecipando al programma di formazione per neolaureati. Successivamente lavora come *underwriter* nel settore operativo “Incendio/Trattati”. Nel 1992 viene nominato vice responsabile del settore operativo Germania. Nel 1997 gli viene affidato l’incarico di costituire e dirigere la sede di San Paolo in Brasile. Dal 2000 è membro del comitato direttivo e dal 2001 Responsabile della Divisione Europa 2/America Latina. Con decorrenza 1 gennaio 2004 viene nominato Presidente del Comitato Direttivo. Il Signor von Bomhard è responsabile dei settori *Group Development, Group Investments, Group Communications, Group Audit e Group Executive Affairs*.

Franz Zwickl. Laureato in informatica aziendale presso l’Università di Vienna, ha conseguito l’abilitazione professionale di esperto fiscalista. Ha iniziato la carriera nel campo della revisione contabile e della consulenza fiscale in KPMG, nell’ultimo periodo con conferimento di procura commerciale, prima di passare al settore bancario. Dopo cinque anni come Membro del *Management Board* della Austrian Postal Savings Bank, è entrato a far parte del *Management Board* di Bank Austria, poi di Creditanstalt e, dopo la fusione che ha dato vita alla più grande banca austriaca, di BA. Nel 2002 ha lasciato il principale gruppo bancario austriaco per diventare fiduciario indipendente ed esperto fiscalista. È Membro del Consiglio Esecutivo di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, società di *asset management* e consulenza. Attualmente è nel Consiglio di Amministrazione di Conwert Immobilien Invest SE (Vice Presidente), e Wiener Privatbank SE (Presidente), ed è Membro del Consiglio di Sorveglianza in diverse società per azioni austriache.

La seguente tabella indica le società, diverse dall’Emittente, delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione

“qualificata” (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate), in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Dieter Rampl	Mediobanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Koenig & Bauer AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Bayerische Borse AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	FC Bayern Munchen AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Bode Hewitt Beteiligungs AG	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	I.S.P.I.- Institute for International Political Studies	Vice Presidente	In essere
	A.I.R.C.- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Aspen Institute Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Hypo-Kulturstiftung	Presidente del Comitato Direttivo	In essere
	CCI Camera di Commercio Internazionale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ESMT European School of Management and Technology	Membro del Board of Trustees	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Vereins-und Westbank AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Bayerische Hypo Vereinsbank	Amministratore Delegato	Cessata
	Babcock & Brown Ltd	Non Executive Director	Cessata
	Babcock & Brown Int.l Pty Ltd	Non Executive Director	Cessata
	Federazione ABI ANIA	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Gianfranco Guty	Bank Medici AG	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Assindustria - Gorizia, Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia	Presidente	Cessata
	Confindustria Friuli Venezia Giulia	Vice Presidente	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	IRIS – Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A.	Presidente	Cessata
	Privata Leasing	Presidente	In essere
	Istituto Superiore di Studi Musicali “O. Vecchi - A.Tonelli” di Modena	Presidente	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Berardino Libonati	Nomisma S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consorzio Patti Chiari	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Aeroporto G. Marconi di Bologna	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Vice Presidente Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banca dell'Umbria 1462 S.p.A.	Membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Private Asset Management	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Carimonte Holding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cassa Risparmio Carpi S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	S+R Investimenti e Gestioni SGR	Membro del Comitato Esecutivo Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mobirola S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Telecom Italia Media S.p.A.	Presidente	In essere
	Unidroit - Institut pour l'Unification du Droit Privé	Presidente	In essere
	Telecom Italia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Membro del Comitato Nomine e Remunerazione	
	ESI - Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pirelli S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	RCS Media Group S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Alitalia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca di Roma (già Banca di Roma)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Nomisma S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Swiss Re Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Fabrizio Palenzona	ADR S.p.A.	Presidente	In essere
	Aviva Italia S.p.A.	Presidente	In essere
	Faiservice S.c.a.r.l.	Presidente	In essere
	AISCAT- Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori	Presidente	In essere
	AISCAT Servizi S.r.l.	Presidente	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Anthony Wyand	ASECAP-Association Européenne des Concessionnaires d'Autoroutes et d'Ouvrages à Peage	Presidente	In essere
	Conftrasporto	Presidente	In essere
	Fondazione SLALA	Presidente	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	GWH S.A.	Presidente	In essere
	Giunta Industriali di Roma	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	REAM	Presidente	Cessata
	Norman 95 S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Schema28 S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unitra C.a.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unitra S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	R.A.M. Rete Autostradale Mediterranea	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	F.A.I. - Federazione Autotrasportatori Italiana	Presidente	Cessata
	Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Gotho Italiana Servizi Logistici	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Confcommercio	Vice Presidente	Cessata
	Grosvenor Continental Europe	Presidente	In essere
	Aviva France	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société Foncière Lyonnaise SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société Générale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Grosvenor Group Ltd.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Atis Real	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
Alessandro Profumo	Lehman Brothers	Membro dell'Advisory Board	Cessata
	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Fondazione Teatro alla Scala	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Università Luigi Bocconi	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondazione Arnaldo Pomodoro	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Capitalia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Olimpia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Assonime – Associazione fra le Società Italiane per Azioni	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	RCS Editori	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Deutsche Borse A.G.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Bank Pekao S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Audit S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Xelion Banca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Clarima Banca S.p.A.)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Real Estate S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cordusio Immobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Manfred Bischoff		
	Daimler AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Fraport AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Nortel	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Royal KPN NV	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	SMS GmbH	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Voith AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	DaimlerChrysler AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	European Aeronautic, Defence and Space Company	Membro del Consiglio Direttivo	
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Vincenzo Calandra Buonauro		
	Credito Emiliano S.p.A.	Consigliere	In essere
	UniCredit Banca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Carimonte Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Bank Austria A.G. (già Bank Austria Creditanstalt A.G.)	Membro del Supervisory Board	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Enrico Tommaso Cucchiani	Unicredit Private Banking S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Allianz SE	Membro del Consiglio di Gestione	In essere
	Allianz S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Acif S.p.A.	Presidente	In essere
	Acif 2 S.p.A.	Presidente	In essere
	Lloyd Adriatico Holding S.p.A.	Consigliere	In essere
	AGF Ras Holding BV	Presidente	In essere
	Companhia de Seguros Allianz Portugal SA	Vice Presidente	In essere
	Koc Allianz Sigorta P&C	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Koc Allianz Hayat ve Emklilik AS	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Allianz Companhia de Seguros SA	Vice Presidente	In essere
	Allianz General Insurance Company SA	Vice Presidente	In essere
	Allianz Life Insurance Company SA	Vice Presidente	In essere
	Pirelli & C. S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Illycaffè S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Editoriale FVG S.p.A. - Divisione Il Piccolo (Gruppo Editoriale L'Espresso)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ANIA	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Federazione ABI-ANIA	Membro del Comitato Direttivo	In essere
	MIB School of Management	Presidente	In essere
	Stanford University, Palo Alto, California	Membro dell'Advisory Council	In essere
	Istituto Javotte Bocconi	Consigliere vitalizio	In essere
	The Trilateral Commission, Gruppo Italia	Membro	In essere
	Aspen Institute Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISPI – Foro Dialogo Italo Tedesco, Sezione Italiana	Presidente	In essere
	AAA Antonveneta ABN AMRO BANK	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	ACEGAS SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Antonveneta Assicurazioni	Presidente	Cessata
	Antonveneta Vita	Presidente	Cessata
	Banca Antonveneta	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Beni Stabili	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Compagnia Finanziaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Interbanca	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Donato Fontanesi	Lloyd Adriatico	Presidente Membro del Comitato Esecutivo Amministratore Delegato Direttore Generale	Cessata
	L.A. Vita S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mondial Assistance (già Elvia)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	RAS	Amministratore Delegato e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Elementar Versicherungs - AG	Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Elementar Lebensversicherungs - AG	Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Investment Bank	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Suisse Versicherungs- Gesellschaft	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Suisse Lebensversicherungs	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	RAS International NV	Vice Presidente	Cessata
	Fondazione Coopsette	Presidente	In essere
	Coopsette	Membro della Direzione	In essere
	Istituto Grandi Infrastrutture di Roma	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Consorzio Nazionale Costruzioni di Roma	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	LegaCoop	Membro della Direzione Nazionale	Cessata
	Consorzio CCPL Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Parco S.p.A. Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Holmo S.p.A. Bologna	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finecobank S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Coopsette	Presidente	Cessata
	FinecoGroup	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Ariete SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CCPL Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fin Basket SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fondazione "Fornace per l'innovazione"	Presidente	In essere
	Naonis Energie S.r.l.	Vice Presidente	In essere
	Industrial Park Sofia AD	Vice Presidente	In essere
	IES.CO doo	Presidente	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Piero Gnudi	Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici - Confservizi	Vice Presidente	In essere
	Fondo di Previdenza "G. Caccianiga"	Componente della commissione amministratrice	In essere
	Danubio Real Estate Management	Presidente/Socio	In essere
	Sviluppo Industrial Parks	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Balcania S.r.l.	Consigliere Delegato/Socio	In essere
	Partimest S.r.l.	Socio	In essere
	IES.CO S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	Acegas APS S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Acegas APS Holding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	APS S.p.A.	Presidente	Cessata
	APS Holding S.p.A.	Presidente	Cessata
	Interporto di Padova S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	Cessata
	Rilagas AD	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Elettrogas Srl	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Est Gas SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Enel S.p.A.	Presidente	In essere
	Emittenti Titoli S.p.A.	Presidente	In essere
	Enel Cuore Onlus	Presidente	In essere
	Carimonte Holding S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Alfa Wassermann S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	D&C Compagnia di Importazione prodotti alimentari, dolciari, vini liquori S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Galotti S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marino Golinelli & C S.a.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Consorzio Alma	Vice Presidente	In essere
	ACB Group S.p.A.	Consigliere	In essere
	Ferrero Gnudi Guatri Uckmar	Consigliere	In essere
	Enel Real Estate S.p.A.	Presidente	Cessata
	T.E.R.N.A. S.p.A.	Presidente	Cessata
	SFERA S.p.A.	Presidente	Cessata
	WIND Telecomunicazioni S.p.A.	Presidente	Cessata
	RAI Holding S.p.A.	Presidente	Cessata
	MAIE S.p.A.	Presidente	Cessata
	Dalmazia Trieste S.r.l.	Presidente	Cessata
	UniCredit Banca di Impresa S.p.A.	Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	IRI S.p.A.	Presidente	Cessata
	Fondazione IRI S.p.A.	Consigliere	Cessata
	ENI S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Astaldi S.p.A.	Presidente	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Friedrich Kadrnoska	Locat S.p.A.	Presidente	Cessata
	Bologna Festival	Vice Presidente	Cessata
	Aequafin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Filippo Fochi S.p.A. in a.s.	Commissario Liquidatore	Cessata
	Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten	Membro del Consiglio di Gestione	In essere
	Wienerberger AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Österreichisches Verkehrsbüro AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Allgemeine Baugesellschaft – A. Porr AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Porr Projekt und Hochbau AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Porr Technobau und Umwelt AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Conwert Immobilieninvest SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	VISA Europe Limited	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Wiener Privatbank SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Card complete Service Bank AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Wiener Börse AG	Vice Presidente del Supervisory Board	In essere
	A & I Beteiligung und Management GmbH	Socio	In essere
	Gain Capital Participations GmbH	Socio	Cessata
	Adria Bank AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Ruefa Reisen AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Oesterreichische Kontrollbank AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
Max Dietrich Kley	Investkredit AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Vice Presidente del Consiglio Direttivo	Cessata
	Infineon Technologies AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Membro dell' <i>Audit Committee</i>	In essere
	IASCF - Comitato per le norme contabili internazionali	Membro del Board of Trustees	In essere
	BASF SE	Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente dell' <i>Audit Committee</i>	In essere
	Stock Exchange Expert Commission	Presidente	In essere
	HeidelbergCement AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Deutsches Aktieninstitut e.V. – Associazione tedesca di società quotate in borsa	Presidente	In essere
	SGL Carbon AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Membro dell' <i>Audit Committee</i>	In essere
	Schott AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente dell' <i>Audit Committee</i>	In essere
Marianna Li Calzi Salvatore Ligresti	Infineon Technologies AG	Amministratore Delegato (<i>ad interim for some months</i>)	Cessata
	-----	-----	
	Fondiarria-SAI S.p.A.	Presidente Onorario	In essere
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Presidente Onorario	In essere
	Fondazione Gioacchino e Jone Ligresti	Presidente	In essere
	Fondazione Fondiarria-SAI	Presidente Onorario	In essere
	Fondazione Cerba	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Atahotels S.p.A.	Presidente Consiglio di Sorveglianza	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Luigi Maramotti	Premafin Finanziaria S.p.A. - Holding di Partecipazioni	Presidente Onorario	In essere
	Immobiliare Lombarda S.p.A.	Presidente Onorario	In essere
	Starlife S.A.	Socio	In essere
	Limbo Invest S.A.	Socio	In essere
	Hike Securities S.A.	Socio	In essere
	Canoe Securities S.A.	Socio	In essere
	Credito Emiliano S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Credito Emiliano Holding S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Cofimar S.r.l.	Consigliere	In essere
	Diffusione Tessile S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Dartora S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Fintorlonia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Imax S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Istituto Immobiliare Italiano del Nord S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Manifatture del Nord S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marella S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marina Rinaldi S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Fashion Group S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Finance S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Maxima S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Tessitura Varano Borghi S.r.l.	Consigliere	In essere
	Cobema S.A.	Consigliere	In essere
	Comax S.A.	Consigliere	In essere
	Finca y Comercio de Gratia S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	International Fashion Trading S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Ltd.	Consigliere	In essere
	Max Mara S.a.S.	Consigliere	In essere
	Max Mara Japan Ltd.	Consigliere	In essere
	Max Mara Hosiery S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara USA Inc.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara USA Retail Ltd.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Soprotex S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Scandinavia Aps	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Abaxbank S.p.A.	Consigliere	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Antonio Maria Marocco	Grosvenor Continental Europe S.A.S.	Non-executive Director	In essere
	Cams S.r.l.	Socio	In essere
	Madonna dell'Uliveto Soc. Coop.	Consigliere	In essere
	Unity R.E. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Credemvita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Credemassicuarazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Reale Mutua Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Reale Immobili S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Presidente del Comitato <i>audit</i>	
Carlo Pesenti	Banca SANPAOLO IMI S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Consigliere di indirizzo	Cessata
	Italmobiliare S.p.A.	Direttore Generale e Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Ciments Français S.A.	Vice Presidente	In essere
	RCS Media Group S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Italcementi S.p.A.	Consigliere Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Ambienta Sgr	Consigliere Indipendente	In essere
	BravoSolution S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	BravoSolution Espana SA.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Hans-Jurgen Schinzler	Unione di Banche Italiane Scpa (già Banche Popolari Unite Scpa)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Business Council Italo-Egiziano	Co-Presidente	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Essroc	Direttore	Cessata
	Intertrading Srl	Presidente	Cessata
	Gazzetta del Sud di Calabria SpA.	Consigliere	Cessata
	SES - Società Editrice Sicilia SpA	Consigliere	Cessata
	Italgen S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SESAAB S.p.A.	Consigliere	Cessata
	KM Europa Metal AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Munich Reinsurance Company	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften e.V.	Tesoriere e Membro del Senato	In essere
	Wittelsbacher Ausgleichsfonds	Presidente	In essere
	Münchener Rück Stiftung	Presidente del Board of Trustees	In essere
	Metro AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Deutscher Verein für Versicherungswissenschaft e.V.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Nikolaus von Bomhard	Deutsche Telekom Stiftung	Membro del Board of Trustees	In essere
	Freundeskreis des Bayerischen Nationalmuseums e.V.	Membro del Consiglio	In essere
	Hypo-Kulturstiftung	Membro del Board of Trustees	In essere
	Gemeinnützige Hertie-Stiftung	Membro del Board of Trustees	In essere
	Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft	Membro del Board of Trustees per lo Stato della Bavaria	In essere
	Stiftung Demoskopie Allensbach	Membro del Board of Trustees	In essere
	Stiftung Pinakothek der Moderne	Membro del Board of Trustees	In essere
	Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht	Membro dell'Insurance Advisory Council	Cessata
	Deutsche Telekom AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Aventis S.A.	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft	Presidente del Management Board	In essere
	ERGO Versicherungsgruppe AG, Düsseldorf	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	AIEEA, Ginevra ("Geneva Association")	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Federal Financial Supervisory Authority (BaFin)	Membro dell'Advisory Board	In essere
	Freunde des Münchener Bach-Chores e.V.	Membro del Board of Trustees	In essere
	Initiative Finanzstandort Deutschland	Membro Fondatore	In essere
	Gesamtverband der Deutschen Versicherungswirtschaft e.V. - Association of German Insurers	Membro del Presiding Committee e Membro del General Committee	In essere
	Gesellschaft Freunde der Hochschule für Musik und Theater München e.V.	Membro del Board of Trustees	In essere
	Ludwig-Maximilian University, Monaco	Presidente del Consiglio Universitario	In essere
	Munich Re Foundation	Membro del Consiglio dei Fondatori	In essere
	Pinakotheks-Verein Verein zur Förderung der Alten und Neuen Pinakothek München e.V., Monaco	Membro del Board of Trustees	In essere
	Verein der Freunde und Förderer der Glyptothek und der Antikensammlungen München e.V., Monaco	Membro del Board of Trustees	In essere
	Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten	Membro del Consiglio di Gestione	In essere
	K 5 Privatstiftung	Membro dell'Executive Board	In essere
	Mischek Privatstiftung	Membro dell'Executive Board	In essere
	Österreichische Gewerkschaftliche Solidarität Privatstiftung	Membro dell'Executive Board	In essere
	Venus Privatstiftung	Membro dell'Executive Board	In essere
	Associazione "Wohnungseigentum" GmbH	Presidente del Supervisory Board	In essere
	ECO Business-Immobilien AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Wiener Privatbank SE	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Franz Zwickl	Oesterreichische Kontrollbank AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Conwert Immobilieninvest SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Card complete Service Bank AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Österreichische Verkehrsbüro AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	AV – Z Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Austrian Tax Advisory & Trustees Steuerberatung GmbH	Socio, Executive	In essere
	Franz Zwickl Beteiligungsverwaltung GmbH	Socio, Executive	In essere
	BHS Holding GmbH	Socio, Executive	In essere
	A&I Beteiligung und Management GmbH	Socio, Executive	In essere
	x.services systems GmbH	Socio	In essere
	Herakles Holding GmbH	Socio	In essere
	B 70 Immobilienverwaltung OG	Socio, Executive	In essere
	Franz Zwickl & CO Immobilienverwaltung	Socio, Executive	In essere
	Solproiect s.A. Grivita	Socio	In essere
	AVZ GmbH (A&B Banken-Holding GmbH)	Executive	In essere
	AVZ Finanz Holding GmbH (A&B Beteiligungsverwaltung drei GmbH)	Executive	In essere
	AVZ Holding GmbH (AVZ Holding drei GmbH)	Executive	In essere
	LVBG Luftverkehrsbeteiligings GmbH	Executive	In essere
	AV-Z Kapitalgesellschaft mbH, BRD	Executive	In essere
	A&B Beteiligungsverwaltung zwei GmbH)	Executive	Cessata
	AV-Z Vermögensverwaltung GmbH	Executive	Cessata
	AVZ Holding eins GmbH	Executive	Cessata
	AVZ Holding zwei GmbH	Executive	Cessata
	Helmut Fleischman Privatstiftung	Membro dell'Executive Board	Cessata
	AVA Mineralölhandel GmbH IL	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Bank Austria Creditanstalt Wohnbaubank AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Lenzing AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Mischek Systembau GmbH	Membro del Supervisory Board	Cessata
	NOTARTREUHANDBANK AG	Vice Presidente del Supervisory Board	Cessata
	PEF Privatuniversität für Management GmbH	Vice Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Tarbuk GmbH	Membro del Supervisory Board	Cessata
	UNIVERSALE International Realitäten GmbH	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	VBV-Pensionskasse AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	WED Wiener Entwicklungsgesellschaft fuer den Donauraum AG	Membro e Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Wiener RisikoCapitalfonds GmbH	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	ING-DiBa AG	Membro del Supervisory Board	Cessata

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Fatta eccezione per quanto precisato nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o

sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con alcuno degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale e/o con i principali dirigenti dell'Emittente.

14.1.2 Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo - che scadranno alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 - sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Giorgio Loli	Presidente	Livorno, 23 agosto 1939
Vincenzo Nicastro	Sindaco Effettivo	Roma, 22 febbraio 1947
Aldo Milanese	Sindaco Effettivo	Mondovì, 27 gennaio 1944
Gian Luigi Francardo	Sindaco Effettivo	Genova, 13 luglio 1932
Siegfried Mayr	Sindaco Effettivo	Appiano (BZ), 15 maggio 1944
Giuseppe Verrascina	Sindaco Supplente	Aversa (CE), 7 giugno 1945
Massimo Livatino	Sindaco Supplente	Parma, 5 agosto 1964

Il Collegio Sindacale vigila in particolare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Giorgio Loli. Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista dal 1968 nonché iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, fino al 2004 è stato professore a contratto di economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Intraprende la sua carriera nel 1972 divenendo *partner* di KPMG S.p.A., carica che

ricoprirà fino al 1998. Inoltre ricopre importanti incarichi quale membro della commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la Statuizione dei Principi di Revisione dal 1975 al 2001, membro del Gruppo di Studio degli Esperti Contabili della CEE dal 1980 al 1990, Presidente dell'Assirevi tra il 1979 ed il 1985. È stato, inoltre, tra il 1975 ed il 1982 membro della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la Statuizione dei Principi Contabili, tra il 1984 ed il 1985 membro della Commissione CONSOB per la definizione dei Principi di Revisione nonché tra il 2000 ed il 2003 Presidente dell'External Audit Committee del Fondo Monetario Internazionale. Attualmente ricopre altri incarichi quale Presidente del Collegio Sindacale di Coesia S.p.A., Maire Tecnimont S.p.A., G.D. S.p.A.

Vincenzo Nicastro. Laureato in Giurisprudenza, è membro della NED (Non Executive Directors) Community ed è iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1995. Ha rivestito la carica di Presidente, membro del Consiglio di Amministrazione e sindaco di numerose società, tra cui Infracom S.p.A., Granarolo S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.p.A., Cariverona S.p.A. attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di diverse società, tra cui alcune quotate.

Aldo Milanese. Laureato in Economia, esercita la professione di dottore commercialista nel settore societario e tributario dal 1972 ed è revisore contabile dal 1977. È stato assistente di diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino e Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino. Attualmente, tra le varie cariche ricoperte, è membro del Collegio Sindacale di Azimut Holding S.p.A. e Fiat Partecipazioni S.p.A., nonché Presidente del Collegio Sindacale di Iride S.p.A., Finanziaria Città di Torino S.r.l., Teksid S.p.A..

Gian Luigi Francardo. Laureato in Economia e Commercio, esercita la libera professione ed è dottore commercialista dal 1956. Nel 1966 è stato nominato revisore ufficiale dei conti. Ha sempre svolto in via esclusiva la professione dedicandosi in particolare alla consulenza societaria. È stato, tra l'altro, membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, revisore dei conti dell'Università di Genova e del Registro Italiano Navale, membro del Collegio Sindacale di Piaggio & C. S.p.A., di Coe & Clerici S.p.A., di Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A., di Acquedotto Nicolay S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A.. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di Pioneer Global Asset Management S.p.A. e di Saiwa S.p.A..

Siegfried Mayr. Laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza, è dottore commercialista, docente di diritto tributario internazionale alla Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza (Ostia) e a diversi Master in Diritto Tributario in Italia ed in Germania. È pubblicista e collaboratore a riviste fiscali e giornali economici italiani ed esteri. È stato, tra l'altro, sindaco effettivo di Robert Bosch S.p.A., Evonik Goldschmidt Italia S.r.l., TK Acciai S.p.A., Richemont Italia S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Thyssen Italia SpA e Degussa Partecipazioni Italia S.r.l., membro del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio

Italo-Germanica di Milano e della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera di Zurigo. Ha svolto incarichi di insegnamento presso l'Università di Innsbruck, presso l'Università di Amburgo e presso l'Università Cattolica di Milano.

Giuseppe Verrascina. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, è divenuto nel 1972 dottore commercialista ed è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dall'anno accademico 2004/2005, è professore a contratto del corso di Auditing dell'Università degli Studi di Trieste. Nel 1982 è stato chiamato alla Consob dal Presidente Guido Rossi in qualità di "esperto". In tale veste ha svolto la propria attività sia nell'area societaria sia nell'area borsa, seguendo, con particolare attenzione, gli aspetti collegati alla vigilanza sui mercati. Ha lasciato la Consob nell'ottobre 1984. Dal 1986 al 1992 è stato membro del Collegio Sindacale, su nomina della Consob, della Monte Titoli S.p.A. e dal 1992 al 1996 è stato Amministratore Delegato della stessa società su nomina della Banca d'Italia. In tale veste ha guidato la privatizzazione della società oggi controllata da Borsa Italiana S.p.A.. Dal 1997 è stato sindaco effettivo, su nomina della Banca d'Italia, della società MTS S.p.A. (Società per il Mercato dei Titoli di Stato) e, a seguito del cambio di modello di *governance*, dal 2005 è membro del consiglio di sorveglianza. È presente negli organi sociali di alcune società ed enti in qualità di amministratore o sindaco. Tra questi il gruppo Pirelli Real Estate ed il gruppo bancario-assicurativo ING.

Massimo Livatino. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, nel 1990 è stato abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e dal 1995 è iscritto quale revisore contabile. Dal 2004 è consulente di Chiesi Farmaceutici S.p.A., per la introduzione della funzione di internal auditing e il supporto all'attività della funzione stessa; dal 2005 è consulente di Interpump Group S.p.A. per il supporto alle attività proprie della funzione di internal auditing; dal 2006 Presidente dell'Organismo di Vigilanza; dal 2007 è preposto al controllo interno di SNIA S.p.A.. Ricopre cariche quale Presidente del Collegio Sindacale di Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l., sindaco di Fresenius Kabi Italia S.p.A., Fresenius Kabi Italia S.r.l. e Holostem Terapie Avanzate S.r.l. (gruppo Chiesi Farmaceutici).

La seguente tabella indica le società nelle quali i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate) alla Data del Prospetto Informativo e nei cinque anni precedenti tale data:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Giorgio Loli	Acer Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Coesia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Cooperativa Verde Moscova a r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Finprema S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	G.D. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Isoil Impianti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Isoil Industria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ITS S.p.A.	Amministratore	In essere
	Maire Technimont S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Gian Luigi Francardo	Polaroid (Italia) S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	StyleMark S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Studio Arte S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Real Estate S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ITS - Iniziative Turistiche Sarde S.p.A.	Socio	In essere
	Am.Cos Investimenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Arcus S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Enertad S.p.A.	Consigliere	Cessata
	e-Tad Tecnologie S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fintad SA	Consigliere	Cessata
	Locat Rent S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nova Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rizoma S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Tadfin SA	Consigliere	Cessata
	Vecchio Convento S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	UniCredit Audit S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	SAIWA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	RINA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Bagnara Legnami S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Comar Ass.ni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Commissario Liquidatore	In essere
Siegfried Mayr	Evonik Goldschmidt Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Degussa Partecipazioni Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Richemont Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Camera di Commercio Italo-Germanica	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Camera di Commercio Italiana per la Svizzera	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Aldo Milanese	AEM Torino Distribuzione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Azimut Hoding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Banco Alimentare del Piemonte	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	BIM Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Camera Arbitrale del Piemonte	Membro della Giunta	In essere
	CSP Società Consortile a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	CEIP S.c.p.a.		
	Consorzio Industrie Fiammiferi C.I.F. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Cuneo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Nomos S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fabbriche Riunite di Fiammiferi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Federal Mogul Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Federal-Mogul Operations Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	FIAT Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	FIAT Auto Financial Services S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finanziaria Città di Torino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finanziaria Fondazioni S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Vincenzo Nicastro	Fondazione del Piemonte per l'Oncologia	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT	Revisore dei conti	In essere
	Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Fondazione Piero Piccatti dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea - Pinerolo - Torino	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISAIDAT – Istituto Subalpino per l'analisi e l'insegnamento del diritto delle attività transnazionali	Revisore dei conti	In essere
	Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	IRIDE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Ordine degli Avvocati di Torino	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea – Pinerolo – Torino	Presidente	In essere
	Pegaso Investimenti Campioni d'Impresa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Pronto Assistance S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Retitalia Soc. Consortile a r.l.	Liquidatore	Cessata
	Società Trasporto Telematico S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Synesis Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tecno Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Teksid S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Torino Nuova Economia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	UniCredit Private Asset Management Società di Gestione del Risparmio p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Unimanagement S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Aspan S.r.l.	Socio	Cassata
	G.M.T. Servizi S.r.l. in liquidazione	Socio	Cassata
	S&M Strumenti e mezzi S.r.l.	Socio	In essere
	Università degli Studi di Scienze Gastronomiche	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Filati Bertrand in a.s.	Presidente del Comitato di Sorveglianza	In essere
	Carrozzeria Bertone S.p.A. in a.m.	Commissario Straordinario	In essere
	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	UniCredit Global Leasing S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Sitech S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Realty Vailog S.p.A.	Consigliere	In essere
	Reno de Medici S.p.A.	Consigliere	In essere
	Red.IM. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Stim S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Chia Invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Baia Chia Hotels S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Chia Hotels & Resorts S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Costa Verde Arbus S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Massimo Livatino	Cosud S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	My Way Airlines S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Darwin Airlines S.A.	Consigliere	Cessata
	Schiapparelli 1824 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nutritionals Schiapparelli S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pikenz S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fresenius Kabi Italia S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Fresenius Kabi Italia S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Holostem Terapie Avanzate S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Interpump Group S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	3M Italia S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Metropolitana Milanese S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Gilead Sciences S.r.l.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	SNIA S.p.A.	Preposto al controllo interno	In essere
	Aries S.c.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
Giuseppe Verrascina	UniCredit Audit S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UniCredit Global Leasing S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UniCredit Banca Slovenia	Membro indipendente dell'Audit Committee	In essere
	ING IMI SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	CESEFI S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Consorzio Pavese per gli studi post universitari	Membro del Collegio dei revisori	In essere
	GIUSVAL S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Lamaione S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	JP Morgan Fleming S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	XAA Agenzia Assicurativa	Sindaco Effettivo	Cessata
	MTS S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	MTS S.p.A.	Membro del Comitato di Sorveglianza	Cessata
	PROFIT SIM S.p.A. in a.s.	Commissario straordinario	Cessata
	GEA Jet Pumps Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SILF S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fondo pensione Banca Regionale Europea	Membro del Collegio dei revisori	Cessata
	Ondavision S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Ondavision.com S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cesefi s.r.l.	Socio	In essere
	Ondavision S.p.A	Socio	Cessata
	Giusval S.r.l.	Socio	Cessata

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale di UniCredit sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Fatta eccezione per quanto precisato nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo: (i)

ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con alcuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, degli altri componenti del Collegio Sindacale e/o con i principali dirigenti dell'Emittente.

14.1.3 *Principali dirigenti*

Di seguito è riportato l'elenco dei principali dirigenti dell'Emittente e della carica dagli stessi ricoperta all'interno dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica ricoperta
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato
Roberto Nicastro	<i>Deputy</i> CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area <i>Retail</i>
Sergio Ermotti	<i>Deputy</i> CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area CIB & PB
Paolo Fiorentino	<i>Deputy</i> CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area GBS
Dario Frigerio	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione <i>Asset Management</i>
Vittorio Ogliengo	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione <i>Corporate Banking</i>
Erich Hampel	Vice Direttore Generale Responsabile Central and East Europe e Austria
Ranieri De Marchis	Vice Direttore Generale <i>Chief Financial Officer</i> e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sopra riportato dirigente – incluso il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Alessandro Profumo, per il cui *curriculum vitae* si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo 14 – dal quale emergono la competenza ed efficienza maturate in materia di gestione aziendale.

Roberto Nicastro. Laureato in Business Administration, dal 1989 al 1991 ha lavorato presso Salomon Brothers, Londra, nel dipartimento M&A. Dal 1991 al 1997 ha ricoperto l'incarico di *senior manager* a McKinsey & Company con la responsabilità di progetti strategici e organizzativi riguardanti banche, istituzioni finanziarie, autorità di regolamentazione e produttori di beni di consumo in Italia e America Latina. Nel maggio 1997 entra al Credito Italiano in qualità di Responsabile della Direzione Pianificazione e Partecipazioni. Nell'ottobre 2000 è nominato Responsabile della Divisione New Europe del Gruppo UniCredit con il compito di sviluppare e mantenere una posizione leader nell'Europa centrale ed orientale. Nel novembre 2001 è nominato Vice Direttore Generale di UniCredit. Il 1° agosto 2003 è nominato Responsabile della Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit e *Chief Executive Officer* di UniCredit Banca,

la banca del Gruppo che si occupa del settore *Retail* in Italia. Nel luglio 2007 è nominato *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit, Responsabile Area *Retail*.

Sergio Ermotti. Laureato presso l'Oxford University Advanced Management Program, ha iniziato la sua carriera professionale come apprendista presso la Corner Bank S.A. di Lugano. Dopo avervi lavorato come *trader*, nel 1985 passa alla Citibank NA di Zurigo, dove si occupa di negoziazione di prodotti *equity-linked* e dove viene in seguito promosso al grado di Vice Presidente interno. Nel 1987 è Vice Presidente di Merrill Lynch & Co. A Zurigo con il compito di stabilire e gestire le attività commerciali in franchi svizzeri sui mercati finanziari in Svizzera. Nel 1993 viene nominato Amministratore Delegato e si trasferisce a Londra per assumere il ruolo di Responsabile della Divisione derivati azionari europei. Nel 1996 viene nominato Responsabile della Divisione derivati azionari globali, con sede a New York e dal 1997 al 1999 lavora in qualità di Responsabile della Divisione prodotti *equity-linked* globali. Dal 1998 è anche membro dell'Executive Management Committee per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, con sede a Londra. Dal 1997 al 2001 è a capo della divisione dei Mercati azionari per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, responsabile delle attività regionali dell'azienda. Tra il 2001 e il 2003 lavora, in qualità di Vice Presidente *senior*, come Co-responsabile dei mercati azionari globali, occupandosi di tutte le attività dell'azienda sui mercati finanziari a livello globale, tra cui figurano la negoziazione, la sottoscrizione e la vendita di prodotti *equity* ed *equity-linked* e finanziamento mediante azioni e servizi, e in qualità di membro dell'Executive Management Committee for Global Markets & Investment Banking è entrato a far parte dell'Operating Committee di Merrill Lynch & Co. Nel Dicembre 2005 entra in UniCredit in qualità di Responsabile della Divisione *Markets & Investment Banking*. Nel luglio 2007 è nominato *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit, Responsabile per l'Area *Markets & Investment Banking, Corporate e Private Banking*.

Paolo Fiorentino. Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, è *Deputy Chief Executive Officer* del Gruppo UniCredit da luglio 2007. Nel 1981 ha iniziato la sua attività al Credito Italiano (oggi UniCredit) ove ha maturato esperienze in tutti i settori della banca. Nominato Capo del Personale in Campania nel 1990, è stato successivamente destinato in Sicilia, ove ha assunto il ruolo di Responsabile Organizzazione e Risorse della Direzione Territoriale Sicilia. Nel 1996 è stato nominato Responsabile dell'Organizzazione del Credito Italiano. Due anni più tardi, nel 1998, in staff al Dottor Alessandro Profumo, diviene Responsabile dell'Unità d'Integrazione delle Banche Federate. Nell'ottobre del 1999 viene nominato Con-direttore Centrale del Gruppo e, nel novembre dello stesso anno, diviene C.O.O. presso Bank Pekao S.A.. Nominato nell'agosto del 2003 Vice Direttore Generale di Unicredito Italiano (oggi UniCredit) e Responsabile della Divisione Nuova Europa diviene, un anno più tardi, Responsabile della Divisione *Global Banking Services*. La nomina a *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit arriva il 17 luglio del 2007 e, meno di un mese dopo, il 3 agosto, viene nominato Amministratore Delegato di Capitalia (fino al 1° ottobre) e, il 26 settembre dello stesso anno, Amministratore Delegato di Banca di Roma.

Dario Frigerio. Laureato con lode in economia presso l'Università Bocconi di Milano. Dopo due anni di attività svolta all'interno dell'università, ha iniziato la propria carriera professionale nel 1988, in qualità di analista finanziario presso Credito Italiano. Nel 1989 ha lavorato nella gestione tesoreria domestica e internazionale e nel 1991 è passato alla gestione portafoglio proprietà, diventando Responsabile Investimenti obbligazionari e valutari all'interno della Divisione *Asset Management* nel 1995. Nel 1997 è diventato Responsabile Investimenti per conto di CreditRolo Gestioni S.p.A., ruolo che ha mantenuto anche nel 1998 presso EuroPlus Research & Management in Irlanda, diventando poi, nel 2000, Amministratore Delegato presso Pioneer Investment Management Limited, sempre in Irlanda. Nel 2001 si è trasferito a Boston in qualità di Amministratore Delegato per conto di Pioneer Global Asset Management e, nel 2004, ottiene anche la responsabilità del *Private Banking* e viene nominato Vice Direttore Generale di UniCredit e Amministratore Delegato di UniCredit Private Banking. Nel 2007 viene nominato Vice Presidente di UniCredit Private Banking S.p.A., la banca del Gruppo per la clientela *private*. Attualmente ricopre la carica di Responsabile della Divisione *Asset Management*.

Vittorio Ogliengo. Laureato in Economia all'Università di Torino, nel 1983 è entrato a far parte di PricewaterhouseCoopers, dove ha maturato esperienza nel campo dell'*auditing*; nel 1985 è passato a Citibank N.A., e ha lavorato nel campo del *Corporate Banking*, *Corporate Finance* e *Investment banking* a Torino, Milano e Londra. Nel 1988 è entrato in Fiat S.p.A. con responsabilità di *senior manager* nel settore tesoreria e mercati dei capitali, facendo capo direttamente al direttore finanziario internazionale. Nello stesso anno è stato nominato Responsabile della Divisione Finanza e successivamente Direttore Generale di Fiat Deutschland, la società finanziaria del gruppo Fiat in Germania. Nel 1994 è entrato a far parte del Gruppo Barilla come Responsabile della Divisione Finanza. Nel 1998 si è trasferito a Chicago in qualità di Chief Financial Officer (CFO) di Barilla America. Nel novembre 1999 è tornato in Italia come CFO per Barilla G&R Fratelli S.p.A.. Il 1° febbraio 2003 è stato nominato Amministratore Delegato e Chief Financial Officer di Barilla Holding, con responsabilità di gestione d'impresa delle controllate (Barilla G&R Fratelli S.p.A., Kamps AG, Harry's Sa e Gran Milano S.p.A.). Nel 2005 è entrato a far parte di UniCredit, con la carica di Vice Direttore Generale, Responsabile della divisione *Corporate*. Nello stesso anno è stato nominato Amministratore Delegato di UniCredit Corporate Banking (ex UniCredit Banca d'Impresa), membro del *Supervisory Board* di HVB, membro del *Supervisory Board* e Responsabile del Comitato Crediti di BA. Nel 2006 è stato nominato Presidente di Locat S.p.A. - UniCredit Group, in carica fino al 2007. Nel 2007 è stato nominato Presidente di UniCredit Global Leasing.

Erich Hampel. Ha studiato Economia e *Business Administration* all'Università di Vienna, specializzandosi nel settore commerciale. Si è laureato in Scienze Sociali ed Economia nel 1975 ed ha cominciato la propria carriera professionale nel 1975 presso Citibank Austria. Dal 1977 ha ricoperto vari incarichi all'interno della Österreichische Postsparkasse, la Cassa di Risparmio Postale Austriaca di cui è diventato Vice Governatore nel 1985 e Governatore e Amministratore Delegato a partire dal 1996.

Nel 1997 è entrato a far parte di BA Group in qualità di Amministratore Delegato di Creditanstalt. Nel novembre 2000 è stato nominato membro del Consiglio Direttivo di BA. Nel gennaio 2004 è stato nominato Amministratore Delegato di BA.

Ranieri De Marchis. Laureato in Economia presso l'Università L.U.I.S.S. di Roma, ha seguito un master in Business Administration alla INSEAD di Fontaineblau. Nel 1987 approda a Italcable in qualità di analista finanziario e nel 1988 si trasferisce a Procter & Gamble. Dal 1990 al 2003 lavora per il Gruppo General Electric: dal 1990 al 1997 ricopre la carica di Chief Auditor per l'Europa; dal 1995 al 1997 è Responsabile della finanza e dello sviluppo commerciale; dal 1996 al 1997 è nominato Responsabile di pianificazione finanziaria per GE Power Systems. Tra il 1997 e il 2001 è nominato Direttore Generale per l'area finanza a Nuovo Pignone. Nel 2001 è promosso Vice Presidente e Responsabile Finanza per conto di General Electric, Oil & Gas Division. Nel maggio 2003 è entrato a far parte di UniCredit in qualità di CFO del Gruppo.

La seguente tabella indica le società nelle quali ciascuno dei principali dirigenti della Società (fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Alessandro Profumo, per il quale si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo 14) sia stato e/o sia membro degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ovvero titolare di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate), attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Roberto Nicastro	Zao UniCredit Bank	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ABI - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Banca di Roma (già Banca di Roma S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Consorzio per la gestione del marchio Pattichiari	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CreditRas Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CreditRas Vita S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Tradinglab Banca S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Clarima Banca S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Real Estate S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Global Information Services S.p.A. (già UniCredit Servizi Informativi S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banco di Sicilia S.p.A. (già UniCredit Servizi Retail Tre S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Banca S.p.A. (già UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Bank Austria A.G. (già Bank Austria Creditanstalt A.G.)	Membro del <i>Supervisory Board</i> e Membro del Comitato <i>Audit</i>	In essere
	Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Sergio Pietro Ermotti	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato	Cessata
	UniCredit Advisory Limited (già UniCredit China Capital Ltd.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit (China) Advisory Limited (già UniCredit Beijing Consultants Company Ltd)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo -und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	London Stock Exchange Group Plc	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Koc Finansal Hizmetler AS	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Darwin Airline SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Enterra SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Hotel Residence Principe Leopoldo SA - Paradiso	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Leopoldo Hotels & Restaurants SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Tessal SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fidinam Group Holding SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Kurhaus Cademario SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Reninvest SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Paolo Fiorentino	Koc Finansal Hizmetler AS	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Koc Bank AS	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Processes & Administration Società per Azioni (già UniCredit Produzioni Accentrate S.p.A.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Capitalia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione /Amministratore Delegato	Cessata
	UniCredit Banca di Roma S.p.A. (già UniCredit Servizi <i>Retail</i> Due S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione /Amministratore Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit <i>Real Estate</i> S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cordusio Immobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Global Information Services S.p.A. (già UniCredit Servizi Informativi S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	I-Faber S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banco di Sicilia S.p.A. (già UniCredit Servizi <i>Retail</i> Tre S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Bank Pekao SA	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bulbank AD (già Bulbank AD)	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo -und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bank BPH (già Bank Bph Spolka Akcyjna)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Zagrebacka Banka DD	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
Ranieri De Marchis	Koc Finansal Hizmetler AS	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato <i>Audit</i>	In essere
	Yapi Ve Kredi Bankasi AS (già Yapi Kredi Bankasi AS)	Membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato <i>Audit</i>	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Dario Frigerio	UniCredit Tiriac Bank S.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Koc Bank AS	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Locat S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit <i>Real Estate</i> S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finecobank S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bank BPH (già Bank Bph Spolka Akcyjna)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Zagrebacka Banka DD	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Pioneer Alternative Investment Management Ltd	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pioneer Investment Management Ltd	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pioneer Investment Management USA Inc.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. (già Bob Asset Management Company Ltd)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pioneer Pekao Investment Management SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pioneer Alternative Investment Management S.G.R. p.a.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Pioneer Investment Management Società di Gestione del Risparmio per azioni	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Xelion Banca S.p.A. (già Xelion Servizi S.r.l.)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato	In essere
	Pioneer Asset Management SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Private Asset Management S.G.R. p.a.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pioneer Global Opportunities plc	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finecobank S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Erich Hampel	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo -und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Amministratore Delegato	In essere
	JSC ATF Bank	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bank Serbia JSC	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Zagrebacka Banka DD	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	ZAO UniCredit Bank	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Koc Finansal Hizmetler AS	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bausparkasse Wüstenrot	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Donau Chemie AG	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichisches Verkehrsbüro	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichisches Lotterien	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	ÖRAG Österr. Realitäten AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	B & C Holding GmbH	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit CAIB AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichische Nationalbank	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichische Kontrollbank	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Vittorio Giovanni Ogliengo	Semperit AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Bank BPH S.A.	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Oberbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	BA Administration Services GmbH	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	B & C Privatstiftung	Presidente del <i>Board</i>	In essere
	Immobilien Privatstiftung	Presidente del <i>Board</i>	In essere
	Locat S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Global Leasing S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Barrilla Holding	Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata

Ad eccezione del Dottor Ermotti, titolare di una partecipazione rilevante nelle società Enterra S.A., Tessal S.A. e Kurhaus Cademario S.A., per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei principali dirigenti detiene ovvero ha detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

Fatta eccezione per quanto precisato nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei principali dirigenti della Società, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei principali dirigenti indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione, degli componenti del Collegio Sindacale e/o con alcuno dei principali dirigenti dell'Emittente.

14.2 Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 *Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti*

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali

dirigenti della Società è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit e/o delle società facenti parte del Gruppo UniCredit secondo le precedenze previste, in stretta osservanza alle normative vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- l'articolo 136 del TUB impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo nonché, ove del caso, l'assenso della capogruppo) nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali oppure nel caso in cui altra società/banca dello stesso gruppo bancario ponga in essere operazioni di finanziamento con esponenti aziendali dello stesso gruppo bancario. A tal fine, rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano. La deliberazione è assunta con l'astensione dell'interessato;
- l'articolo 2391 del Codice Civile impone che gli amministratori diano notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società;
- l'articolo 2391-bis del Codice Civile, nonché l'articolo 9 del Codice di Autodisciplina dispongono che le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottino particolari procedure per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. Nel rispetto delle richiamate disposizioni ed in aderenza ai principi contabili internazionali, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha adottato una procedura interna in base alla quale le operazioni poste in essere con parti correlate sono oggetto di segnalazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di UniCredit, secondo specifici criteri, modalità e tempistiche.

14.2.2 *Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o altri dirigenti*

Nell'ambito del processo di aggregazione fra UniCredit e HVB attuato nel corso dell'esercizio 2005, in data 12 giugno 2005 è stato stipulato il BCA volto a definire i termini dell'aggregazione, il modello organizzativo e di *business* del gruppo risultante dall'integrazione, la *governance* e le linee per la definizione dell'assetto del gruppo medesimo post-aggregazione. In particolare, è stata confermata la struttura di

governance di UniCredit (basata sul modello tradizionale) ed è stato concordato il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, in modo da prevedere l'ingresso di 8 candidati individuati da HVB e la nomina del Signor Dieter Rampl quale Presidente di UniCredit avente un ruolo non esecutivo.

In occasione dell'operazione di fusione di Capitalia in UniCredit, perfezionatasi il 1° ottobre 2007, in data 20 maggio 2007 è stato sottoscritto tra UniCredit e Capitalia un accordo integrativo - pubblicato integralmente in data 31 maggio 2007 sul quotidiano "La Repubblica" e depositato in pari data presso i competenti uffici dei Registri delle Imprese delle predette società – ai sensi del quale, in particolare, 4 rappresentanti di Capitalia (i Signori Berardino Libonati, Salvatore Ligresti, Donato Fontanesi e Salvatore Mancuso) sono stati cooptati nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit a seguito dell'approvazione della fusione.

14.2.3 *Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente*

I componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti dell'Emittente non hanno concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenute in portafoglio.

Restano fermi gli adempimenti da parte dei predetti soggetti delle normative in tema di *internal dealing* e della procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, che disciplina gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti alcune tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni UniCredit nonché strumenti finanziari a queste collegati, poste in essere dai "soggetti rilevanti" di UniCredit e dalle persone a questi strettamente legate.

La richiamata procedura contiene, altresì, prescrizioni operative per l'adempimento degli obblighi informativi, derivanti dalla quotazione delle azioni UniCredit:

- presso la Borsa di Francoforte, nei confronti della locale Autorità di Vigilanza dei Mercati ("*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht – BaFin*") ai sensi dell'articolo 15a del *Wertpapierhandelsgesetz–WpHG* ("*Securities Trading Act*") e le connesse istruzioni applicative emanate da *BaFin*;
- presso la Borsa di Varsavia, nei confronti della locale Autorità di Vigilanza dei Mercati ("*Komisja Nadzoru Finansowego*" o "*Polish Financial Supervision Authority-PFSA*") ai sensi dell'articolo 160 del *Trading in Financial Instruments Act* e le connesse istruzioni applicative emanate dal *Minister of Finance*.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti in carica a tale data, ai sensi articolo 78 del Regolamento Emittenti.

Soggetto	Carica ricoperta ⁽¹⁾	Descrizione della carica	(in migliaia di Euro)			
Nome e cognome	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri compensi	Altri compensi
AMMINISTRATORI						
Dieter Rampl	Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	1.385	27	12
	Presidente del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		74		
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4		
	Presidente del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Presidente del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4		
	Presidente del Comitato Corp. Gover. HR and Nomination	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Gianfranco Guffy	Presidente del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	21		
	Membro del Comitato Audit & Rischio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	32		
	Vice Presidente Vicario del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	240		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		47		
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
Franco Bellei	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato Corp. Gover. HR and Nomination	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	21		
	Membro del Comitato Audit & Rischio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	33		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					31
	Vice Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	240	5	14
Berardino Libonati	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		48		
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	21		
	Membro del Comitato Audit	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		15		31
Fabrizio Palenzona	Amministratore in altre Società del Gruppo					
	Vice Presidente del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	99		
	Membro del Comitato Esecutivo	3 agosto 2007		..		
Fabrizio Palenzona	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	17		
	Membro del Comitato Audit & Rischio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	17		
	Vice Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	240		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		47		
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		3		
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		

Soggetto Nome e cognome	Carica ricoperta ⁽¹⁾	Descrizione della carica		(in migliaia di Euro)		
		Periodo in cui è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	compensi Bonus e altri compensi
Anthony Wyand	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	21		
	Vice Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	239		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		47		
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		3		
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		3		
Alessandro Profumo	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		3		
	Presidente del Comitato <i>Audit & Rischi</i>	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	36		
	Membro del Consiglio - Amministratore Delegato	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	335	13	5.528 ⁽²⁾
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		48		
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		4		
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					-
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007	50		
Roberto Bertazzoni	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-31 agosto 2007		47		
Manfred Bischoff	Amministratore in altre Società del Gruppo					52
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	84		1
Vincenzo Calandra Buonauro	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85	5	2
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Enrico Tommaso Cucchiani	Amministratore in altre Società del Gruppo					12
	Membro del Consiglio	18 settembre 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	23		
Giovanni Desiderio	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-16 maggio 2007	Dimissionario in data 16 maggio 2007	32		
Volker Doppelfeld Donato Fontanesi	Amministratore in altre Società del Gruppo					130
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007	49		
	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	35		
Giancarlo Garino	Amministratore in altre Società del Gruppo					2
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007	50		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					16

Soggetto Nome e cognome	Carica ricoperta ⁽¹⁾	Descrizione della carica		scadenza della carica	(in migliaia di Euro)		
		Periodo in cui è stata ricoperta la carica			Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	compensi Bonus e altri compensi
Francesco Giacomini	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			48		
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Piero Gnudi	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		4
Friedrich Kadrnoska	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			48		
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Max Dietrich Kley	Amministratore in altre Società del Gruppo						4
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		2
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			1		
Salvatore Ligresti	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Fino alla prossima Assemblea dei Soci	35		
	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Fino alla prossima Assemblea dei Soci	34		
Salvatore Mancuso	Membro del Comitato Remunerazione	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Fino alla prossima Assemblea dei Soci	18		
	Amministratore in altre Società del Gruppo						117
Luigi Maramotti	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	84		
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Antonio Maria Marocco	Membro del Consiglio	20 maggio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	52		
Dieter Münich	Presidente Organismo di Controllo	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	10		
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-18 settembre 2007		Dimissionario in data 18 settembre 2007	61		1
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			57		
Carlo Pesenti	Amministratore in altre Società del Gruppo						13
Hans-Jürgen Schinzler	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	84		
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	19		
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		
Giovanni Vaccarino	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007		Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17		
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		Dimissionario in data 3 agosto 2007	51		
	Presidente Organismo di Controllo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		Dimissionario in data 3 agosto 2007	15		
Paolo Vagnone	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-18 luglio 2007		Dimissionario in data 18 luglio 2007	46		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-18 luglio 2007		Dimissionario in data 18 luglio 2007	43		

Soggetto Nome e cognome	Carica ricoperta ⁽¹⁾	Descrizione della carica		(in migliaia di Euro)		
		Periodo in cui è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	compensi Bonus e altri compensi
Nikolaus von Bomhard	Membro del Comitato <i>Audit</i>	1 gennaio 2007-18 luglio 2007	Dimissionario in data 18 luglio 2007	13		
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	82		
Franz Zwickl	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		45		
	Membro del Consiglio	18 settembre 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	24		
	Membro del Comitato <i>Audit</i> & Rischi	18 settembre 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	12		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					4
SINDACI						
Gian Luigi Francardo	Presidente del Collegio Sindacale	1 gennaio 2007-10 maggio 2007				
	Sindaco Effettivo	10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	89		1
Giorgio Lori	Sindaco in altre società del Gruppo					126
	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-10 maggio 2007				
	Presidente del Collegio Sindacale	10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	99		1
Siegfried Mayr Aldo Milanese	Sindaco in altre società del Gruppo					15
	Sindaco Effettivo	10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	53		
	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	80		1
Vincenzo Nicastro	Sindaco in altre società del Gruppo					104
	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	83		1
Roberto Timo	Sindaco in altre società del Gruppo					70
Verrascina Giuseppe	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-10 maggio 2007				
	Sindaco Supplente	10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009			
	Sindaco in altre società del Gruppo					36

⁽¹⁾ In data 3 agosto 2007, il Consiglio ha deliberato lo scioglimento del Comitato Esecutivo, del Comitato di Presidenza e del Comitato Nomine; l'istituzione del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* e del Comitato Permanente Strategico; la ridenominazione del Comitato *Audit* & Rischi che in data 22 gennaio 2008 è stato ridenominato Comitato per il Controllo Interno & Rischi.

⁽²⁾ Si tratta dell'ammontare effettivamente erogato ad aprile 2008 in relazione al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo relativi all'anno 2007. Nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 31/12/2007 era stato indicato l'importo massimo dell'incentivo potenzialmente erogabile, pari a Euro 5.950.000.

I compensi spettanti ai Sigg. Carlo Pesenti, Paolo Vagnone e Enrico Tommaso Cucchiani sono stati riconosciuti rispettivamente a Italmobiliare S.p.A., R.A.S. S.p.A. e Allianz S.p.A.. Sono esclusi i compensi relativi all'attività di Amministratore presso altre società del Gruppo, pari a Euro 4.320 migliaia riconosciuti direttamente a UniCredit.

I principali dirigenti, indicati alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, hanno percepito nel corso del 2007 dalle società del Gruppo un compenso pari a complessivi Euro 28,6 milioni circa (comprensivo di premi, incentivi e *benefit*).

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Relativamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dell'Amministratore Delegato e dei Principali Dirigenti, complessivamente considerati, è pari ad Euro 4,2 milioni circa.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Scadenza del mandato degli Amministratori in relazione all'ultimo esercizio chiuso dall'Emittente

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto UniCredit, la durata del mandato degli Amministratori è fissata in tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina; gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato degli Amministratori in carica alla Data del Prospetto Informativo:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nominativo	Carica	Data di nomina	Scadenza mandato
Dieter Rampl	Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Gianfranco Guty	Vice Presidente Vicario	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Franco Bellei	Vice Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Berardino Libonati	Vice Presidente	3 agosto 2007 (**)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Fabrizio Palenzona	Vice Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Anthony Wyand	Vice Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Manfred Bischoff	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Vincenzo Calandra-Buonaura	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Enrico Tommaso Cucchiani	Consigliere	18 settembre 2007 (***)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Donato Fontanesi	Consigliere	3 agosto 2007 (**)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Francesco Giacomini	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Piero Gnudi	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Friedrich Kadrnoska	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Max Dietrich Kley	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Marianna Li Calzi	Consigliere	8 maggio 2008	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Salvatore Ligresti	Consigliere	3 agosto 2007 (**)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Luigi Maramotti	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Antonio Maria Marocco	Consigliere	20 maggio 2007 (****)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Carlo Pesenti	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Hans Jürgen Schinzler	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Nikolaus von Bomhard	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Franz Zwickl	Consigliere	18 settembre 2007 (***)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008

(*) In carica dall'11 gennaio 2006.

(**) Cooptato in data 3 agosto 2008 e nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008.

(***) Cooptato in data 18 settembre 2007 e nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008.

(****) Cooptato in data 20 maggio 2007 e nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2007.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato degli Amministratori cessati alla Data del Prospetto Informativo che hanno ricoperto la loro carica nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2007 e la Data del Prospetto Informativo.

Nominativo	Carica	Data di nomina	Scadenza
Roberto Bertazzoni	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Giovanni Desiderio	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	16 maggio 2007
Volker Dopperlfeld	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Giancarlo Garino	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Salvatore Mancuso	Consigliere	3 agosto 2007 (**)	1 aprile 2008
Dieter Münich	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	18 settembre 2007
Giovanni Vaccarino	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Paolo Vagnone	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	18 luglio 2007

(*) In carica dall'11 gennaio 2006.

(**) Cooptato in data 3 agosto 2007.

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Non risultano in essere contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con sue società controllate che prevedono indennità di fine rapporto, fatta eccezione per il contratto di lavoro dell'Amministratore Delegato di UniCredit che prevede per il medesimo, in caso di licenziamento o di revoca senza giusta causa, il diritto a ricevere un'indennità pari a 36 mensilità di retribuzione globale annua – rispetto alle 34 mensilità massime previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – nonché il mantenimento dei diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit allo stesso assegnati.

16.3 Composizione e funzioni del Comitato per il Controllo Interno & Rischi e del Comitato Remunerazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza: oltre al Comitato Permanente Strategico ed al Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*, sono stati istituiti il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ed il Comitato Remunerazione in merito ai quali si riportano di seguito la composizione e le attribuzioni.

Comitato per il Controllo Interno & Rischi

Il Comitato è composto da 5 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice Presidente Vicario. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico e, almeno uno di essi, deve possedere adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Comitato è attualmente composto dai Signori: Dieter Rampl, Gianfranco Guty, Anthony Wyand, Marianna Li Calzi, Franz Zwickl.

In particolare, Comitato per il Controllo Interno & Rischi:

- (a) assiste il consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno nonché nella verifica almeno annuale dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Assiste, inoltre, il consiglio nella determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'Emittente (*risk appetite*), vigilando affinché la funzione di *compliance* applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal consiglio e la funzione di *audit* attui gli indirizzi del consiglio in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello;
- (b) effettua l'analisi delle relazioni periodiche sui sistemi di controllo. In particolare esamina almeno una volta all'anno la relazione periodica sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità nonché le informazioni su eventuali violazioni rilevanti della conformità alle norme; esamina altresì la relazione annuale sui servizi di investimento, nonché, infine, la relazione predisposta semestralmente relativa alla situazione complessiva dei reclami di UniCredit ricevuti, sulla base dei dati forniti dalla funzione incaricata di trattarli;
- (c) analizza le linee guida del Gruppo UniCredit per le attività di *audit* e valuta il piano annuale dei controlli preparato dal responsabile della Direzione di *Internal Audit*, riceve le relazioni periodiche e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit*, non previsti dal piano annuale;
- (d) esamina l'informativa ricevuta dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (e) esamina, nel rispetto delle responsabilità assegnate dalla normativa italiana all'organo di controllo, i criteri ed i metodi che verranno utilizzati per la scelta della società di revisione, nonché i criteri di selezione delle società del Gruppo UniCredit esentate dalla revisione contabile; esamina inoltre la situazione dei rapporti con le società di revisione, anche avuto riguardo ai compiti di consulenza eventualmente loro affidati dall'Emittente e dalle società del Gruppo UniCredit;
- (f) valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo UniCredit ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti; vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (g) esamina le situazioni trimestrali e semestrali, nonché il bilancio annuale, sulla base delle relazioni del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- (h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti di revisione, pervenuti dalla direzione *Audit* di UniCredit, ovvero dai collegi sindacali delle società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;

- (i) esamina l'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative delle funzioni di *compliance* e di *internal audit*, sollecitando la formulazione, a cura del preposto a ciascuna funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento delle stesse che dovranno essere corredate, relativamente alle proposte riguardanti la funzione di *internal audit*, di un parere non vincolante all'Amministratore Delegato;
- (j) si esprime sulla proposta avanzata dal Presidente del consiglio in merito alla nomina o alla sostituzione del preposto alla funzione di *internal audit* nonché in merito alla parte variabile della remunerazione dello stesso;
- (k) assiste il consiglio nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- (l) si esprime in ordine alle procedure per l'individuazione e gestione delle operazioni con parti correlate di UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale medesimo. Possono essere altresì invitati a partecipare gli altri Sindaci nonché esponenti della società di revisione.

Comitato Remunerazione

Il Comitato è composto da 7 membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vice Presidente Vicario. Il Comitato è attualmente composto dai Signori: Dieter Rampl, Gianfranco Guty, Franco Bellei, Berardino Libonati, Fabrizio Palenzona, Max Dietrich Kley, Carlo Pesenti.

È previsto che il Comitato Remunerazione fornisca al Consiglio di Amministrazione pareri riguardanti la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato. Il Comitato Remunerazione è richiesto di esprimersi sulla struttura retributiva dei membri del CEO Office e sulla *policy* di remunerazione dei membri del *Management Committee (Senior Executive Vice President)*, del *Group Management Team (Executive Vice President)*, del *Leadership Team (Senior Vice President)* e dei responsabili di direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato. In particolare, nell'esame periodico e nella determinazione di tali criteri il comitato tiene conto delle *best practice* internazionali anche attraverso la valutazione di *comparables*.

Infatti, il Comitato Remunerazione fornisce pareri al consiglio riguardanti:

- (a) la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;
- (b) la remunerazione del direttore generale di UniCredit, nel caso in cui questi sia anche Amministratore Delegato,

le proposte in relazione ai punti di cui alle lettere a) e b) che precedono sono formulate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- (c) la struttura retributiva dei membri del CEO Office;
- (d) la policy di remunerazione dei membri del *Management Committee (Senior Executive Vice President)*, del *Group Management Team (Executive Vice President)*, del *Leadership Team (Senior Vice President)* e dei responsabili di direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;
- (e) l'approvazione dei piani di incentivazione del Gruppo UniCredit basati su strumenti finanziari;
- (f) la *policy* di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei consigli di amministrazione, del Collegio Sindacale e dei *supervisory board* delle società del Gruppo UniCredit),

le proposte in relazione ai punti di cui alle lettere da c) a f) che precedono sono formulate dall'Amministratore Delegato.

16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte della Società delle norme in materia di governo societario vigenti

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sul Risparmio) e dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, nonché alle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

In particolare, l'Emittente ha:

- istituito il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ed il Comitato Remunerazione;
- adottato una procedura in materia di *internal dealing*;
- definito procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società;
- adottato un regolamento assembleare;
- nominato un responsabile della struttura di Investor Relations;
- adottato una procedura in materia di operazioni rilevanti e in materia di operazioni con parti correlate.

Inoltre, l'Emittente si è dotato di una procedura interna per la gestione delle informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati. A tal riguardo, l'Emittente sta completando la raccolta della documentazione ivi prevista e metterà a disposizione del pubblico le informazioni richieste in occasione della pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008.

L'Emittente ha adottato anche un modello organizzativo (il “**Modello Organizzativo**”) in conseguenza delle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* dell'Emittente si veda la Relazione annuale sul Governo Societario, relativa all'esercizio 2007, depositata ai sensi ed ai termini di legge e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu nonché sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it. Molte delle informazioni in essa contenute sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimenti, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva CE 2003/71 e dell'articolo 28 del Regolamento CE 2004/89.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2008 e al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Esercizio	Totale	%Top Manager	% Executives & Middle Manager	% Remaining Staff
30 settembre 2008	189.696	0,36%	14,51%	85,13%
31 dicembre 2007	179.938	1,27%	20,7%	78,65%
31 dicembre 2006	147.461	1,2%	21,,2%	77,76%
31 dicembre 2005	137.787	1,6%	27,7%	70,7%

Al 30 settembre 2008, il Gruppo impiegava complessivamente n. 189.696 dipendenti. Al fine dello svolgimento delle proprie attività, al 30 settembre 2008 il Gruppo si è avvalso complessivamente di n. 3.617 lavoratori interinali, a progetto e stagisti; alla medesima data, i lavoratori con contratto a tempo determinato impiegati dal Gruppo erano pari a n. 7.135.

La variazione nel numero complessivo dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2007 rispetto al numero complessivo dei dipendenti impiegati al 31 dicembre 2006 è stata dovuta alla fusione con Capitalia e all'acquisizione di ATF (cfr., Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Partecipazioni azionarie

Si riportano nella tabella seguente i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti della Società che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente al 31 ottobre 2008.

COGNOME E NOME	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/10/2008
Dieter Rampl	227.795 (*)
Gianfranco Guty	151.000 (*)
Franco Bellei	70.000 (*)
Anthony Wyand	14.000 (*)
Manfred Bishoff	7.500 (*)
Vincenzo Calandra Buonauro	39.606 (*)
Piero Gnudi	152.907 (*)
	786.846 (**)
Luigi Maramotti	5.610.556 (*)
Antonio Maria Marocco	49.200 (*)
Franz Zwickl	4.000 (*)
Profumo Alessandro	2.852.842 (*)
De Marchis Ranieri	133.798 (*)
Ermotti Sergio	1.075.000 (*)
Fiorentino Paolo	382.355 (*)
Frigerio Dario	351.986 (*)
Hampel Erich	89.155 (*)
Nicastro Roberto	601.502 (*)
Loli Giorgio	30.000 azioni ordinarie (*) / 20.000 azioni di risparmio (**)
Nicastro Vincenzo	5.195 (*)

(*) Possesso diretto.

(**) Possesso indiretto.

Stock Option

Si riportano di seguito i diritti di opzione sulle azioni dell'Emittente conferiti ai principali dirigenti della Società indicati nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, in essere al 31 ottobre 2008.

COGNOME E NOME	DIRITTI D'OPZIONE IN ESSERE AL 31/10/2008
Profumo Alessandro	37.749.397
De Marchis Ranieri	3.257.295
Ermotti Sergio	6.649.516
Fiorentino Paolo	4.760.351
Frigerio Dario	4.969.056
Hampel Erich	904.270
Nicastro Roberto	9.045.804
Ogliengo Vittorio	3.766.379

17.3 Descrizione di eventuali altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società

Fatto salvo quanto di seguito indicato ed i documenti informativi già resi pubblici relativamente alle informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 114-*bis* del TUF nonché alle prescrizioni del Regolamento Emittenti, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

A partire dall'anno 2000, UniCredit ha approvato 6 piani di incentivazione a medio/lungo termine. Inoltre, in seguito alla Fusione con Capitalia, sono stati integrati e risultano ancora operativi altri quattro piani d'incentivazione: due piani ex Capitalia ("Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – ex Warrant Capitalia 2005" e "Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – ex Warrant Capitalia 2005 AD") e due piani ex Fineco ("Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2009 – ex Warrants Finecogroup 2003" e "Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – ex Warrants Finecogroup 2005").

Si riportano di seguito le descrizioni dei piani di partecipazione azionaria deliberati in data 8 maggio 2008 dall'Assemblea degli azionisti, con riferimento all'esercizio in corso.

17.3.1 Piano 2008 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit

In data 12 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la proposta relativa al "Piano 2008 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" ("UniCredit Group Employee Share Ownership Plan", il "**Piano**").

Il Piano è stato successivamente approvato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Società in data 8 maggio 2008 ed è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione relativamente all'attuazione del Piano in data 21 ottobre 2008.

Il Piano ha come destinatari potenziali i dipendenti delle società del Gruppo UniCredit presenti in Italia, Germania, Austria, Bulgaria e Ungheria (pari a circa 106.000 risorse). In particolare, il Piano è rivolto ai dipendenti del Gruppo che:

- alla data dell'1 ottobre 2008 risultino dipendenti di una società del Gruppo aderente al Piano (le categorie contrattuali ammesse a partecipare sono definite dai singoli Paesi aderenti);
- siano titolari di un conto corrente in cui viene accreditato lo stipendio presso una banca del Gruppo aderente al Piano;
- siano intestatari unici (ovvero, siano sottointestatari singolarmente in caso di contestazione) di un rapporto di deposito titoli nella stessa banca del Gruppo nella quale intrattengono il conto corrente.

Il Piano prevede che i predetti dipendenti acquistino azioni ordinarie UniCredit sul mercato con i seguenti vantaggi: (i) assegnazione di un'azione gratuita ogni venti azioni sottoscritte dai partecipanti assimilabile ad uno sconto del 5% sul prezzo di acquisto (c.d. "Discount Share") e (ii) offerta aggiuntiva di un'ulteriore azione gratuita ogni cinque azioni detenute dai

partecipanti (c.d. “Matching Share”), la cui titolarità in capo al partecipante sarà condizionata al permanere della qualifica di dipendente di una delle società del Gruppo UniCredit fino al termine di un periodo di vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal regolamento del Piano.

Il Piano prevede le seguenti fasi:

- (a) Adesione: nel periodo dal 27 ottobre 2008 al 15 dicembre 2008 i dipendenti aderenti al Piano (“**Partecipanti**”) indicheranno l’importo che desiderano complessivamente investire, che potrà essere una quota di contribuzione massima del 6,5% della loro retribuzione fissa annua lorda fino ad un limite di Euro 20.000. La quota di contribuzione minima annuale è invece stabilita dai singoli Paesi partecipanti;
- (b) Periodo di Sottoscrizione: a partire da gennaio 2009 e fino a dicembre 2009 i Partecipanti potranno acquistare le azioni a mezzo di addebiti mensili del conto corrente oppure tramite un versamento in una o più soluzioni da effettuare nei mesi di marzo, maggio e/o ottobre (modalità “one-off”). Nel caso di uscita dal Piano durante il periodo di sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del periodo di sottoscrizione.
- (c) “Discount Share”: al termine del periodo di sottoscrizione (gennaio 2010), ciascun Partecipante riceverà un’azione gratuita ogni 20 sottoscritte; queste azioni saranno soggette a divieto di alienazione per i successivi tre anni;
- (d) “Matching Share”: inoltre, sempre al termine del periodo di sottoscrizione, il partecipante riceverà un’ulteriore azione gratuita ogni 5 possedute (intendendo sia quelle sottoscritte durante il periodo di sottoscrizione che quelle ricevute a sconto); anche tale azione gratuita sarà soggetta a divieto di alienazione per i successivi tre anni ma, a differenza della Discount Share, il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il periodo di vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni Paesi non è possibile assegnare le *Matching Share* alla fine del periodo di sottoscrizione: pertanto è prevista una “struttura alternativa” che riconosce ai Partecipanti residenti in detti Paesi il diritto di ricevere le *Matching Share* alla fine del periodo di vincolo (struttura “Alternativa”);
- (e) Periodo di vincolo: durante il periodo di vincolo (dal gennaio 2010 al gennaio 2013) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le azioni “acquistate”, ma perderanno le *Matching Share*.

È previsto che i partecipanti al Piano conferiscano un ordine alla banca del Gruppo di riferimento per acquistare - mensilmente o tramite modalità “one-off” - azioni ordinarie UniCredit. Tale acquisto verrà effettuato tramite FincoBank - società del Gruppo designata quale intermediario unico nell’ambito del Piano - e tutte le azioni acquistate saranno subdepositate presso Société Générale Securities Services quale Banca Depositaria ai fini del Piano.

17.3.2 Piano 2008 di incentivazione a lungo termine del Gruppo UniCredit

L'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008 ha approvato il piano 2008 di incentivazione di lungo termine del Gruppo UniCredit (il "**Piano 2008**") e ha conferito al Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile:

- (a) la facoltà di deliberare, anche in più volte ed entro il periodo massimo di un anno, un aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, di massimi nominali euro 61.090.250 al servizio dell'esercizio di *stock option* per la sottoscrizione di un numero massimo di 122.180.500 azioni ordinarie UniCredit da riservarsi ai beneficiari del Piano 2008;
- (b) la facoltà di deliberare, anche in più volte ed entro il periodo massimo di cinque anni, un aumento gratuito del capitale sociale di massimi nominali euro 12.439.750 corrispondenti ad un numero massimo di 24.879.500 azioni ordinarie UniCredit, da assegnare ai beneficiari del Piano 2008 quali *performance share*.

Il Piano 2008 UniCredit è finalizzato a (i) focalizzare il personale del Gruppo al raggiungimento di obiettivi strategici, identificati e specificati nei rispettivi termini quantitativi dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit in linea con il Piano Strategico (eventualmente tempo per tempo modificato) dallo stesso Consiglio di Amministrazione, favorendo in tal modo la crescita del prezzo delle azioni UniCredit in un'ottica di medio e lungo periodo; (ii) mantenere nel lungo termine l'allineamento della gestione di UniCredit e delle altre società del Gruppo con gli interessi degli azionisti, nonché a fidelizzare le risorse strategiche, al fine di favorire il costante sviluppo del Gruppo; (iii) promuovere la crescita della competitività delle società del Gruppo nei mercati internazionali, nonché la predisposizione di un sistema retributivo concorrenziale rispetto ad altri operatori di mercato, tenuto conto in particolare dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nella concreta determinazione del numero di *stock option* e di *performance share* da assegnare al personale.

In parziale esercizio della delega conferitagli dalla ricordata Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2008 ha provveduto all'individuazione dei beneficiari del Piano 2008 ed alla determinazione del numero effettivo di *stock option* e *performance share* da assegnare.

Alla Data del Prospetto Informativo i beneficiari del Piano 2008 sono complessivamente 1.192 e sono tutti legati all'Emittente, alle banche e alle società appartenenti al Gruppo UniCredit, da un rapporto di lavoro dipendente con qualifiche totalmente riconducibili alle posizioni di *top & senior manager* e "talenti" ritenuti strategici ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Si ricorda che il Dottor Alessandro Profumo, Amministratore Delegato, è tra i beneficiari del Piano 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 25 giugno 2008, ha quindi deliberato, nell'ambito del piano stesso, l'assegnazione di complessive n. 78.195.846, opzioni e la promessa di assegnazione di complessive n. 18.785.807 *performance share*, da destinare:

- per n. 78.195.846 opzioni al prezzo di esercizio di Euro 4,185;

- e per n. 18.785.807 *performance share* a n. 1.192 selezionate Risorse identificabili come *top & senior manager* e “talenti” ritenuti strategici ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

I criteri generali utilizzati dal Consiglio di Amministrazione nel procedere alla concreta determinazione sia del numero effettivo di soggetti beneficiari sia del numero di *stock option* e di *performance share* da attribuire ai medesimi sono stati i seguenti:

- (i) aderenza ai valori aziendali;
- (ii) rilevanza della posizione ricoperta dal beneficiario;
- (iii) esigenza di fidelizzazione;
- (iv) *performance* e potenziale.

Con particolare riferimento alle *stock option*, il Piano 2008 prevede che ogni *stock option* assegnata dia diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria UniCredit.

Il prezzo di esercizio delle *stock option* viene determinato dal Consiglio di Amministrazione quale media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie UniCredit rilevati nel mese precedente la delibera del Consiglio di Amministrazione di assegnazione delle *stock option*. Con riferimento all'assegnazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2008, il prezzo di esercizio è pari ad euro 4,185. Sulla base dei criteri di calcolo a cui si è attenuto il Consiglio di Amministrazione il prezzo di esercizio definito rappresenta il *fair market value* (valore normale) delle azioni ordinarie UniCredit di cui all'articolo 9, comma 4 lettera a) del TUIR.

Le *stock option* di cui al Piano 2008 sono esercitabili a partire dal quarto anno successivo alla data di assegnazione. Il periodo complessivo di esercizio delle *stock option* è di 6 anni decorrenti dal quarto anno successivo alla loro assegnazione. Con riferimento all'assegnazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2008, le relative *stock options* sono esercitabili a partire dal 9 luglio 2012 sino al 8 luglio 2018.

Sempre relativamente alle *stock option*, il Piano 2008 prevede che le modalità, la tempistica e le clausole di esercizio delle stesse vengano fissate dal Consiglio di Amministrazione nella delibera con cui lo stesso eserciterà la delega attribuitagli dall'Assemblea degli azionisti di UniCredit.

Le *performance share*, rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit, sono emesse mediante utilizzo della riserva speciale all'uopo costituita, e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative via via vigenti.

L'assegnazione delle stesse è prevista in un'unica soluzione nell'anno successivo al triennio di riferimento (2009/2011), subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* considerando una combinazione di metriche finanziarie interne ed esterne a livello di Gruppo: Total Shareholders' Return (TSR); Economic Value Added (EVA) e Earnings Per Share (EPS). La verifica del conseguimento di detti obiettivi dovrà avvenire ad opera del Consiglio di Amministrazione alla fine dell'ultimo anno del triennio di riferimento (2012). Le misure di

performance sono tra loro indipendenti e un risultato superiore in una metrica non recupera eventuali *performance* inferiori nelle altre. Il numero finale di *performance share* da assegnare sarà definito considerando il risultato effettivo di ogni misura rispetto al livello *target* definito.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali cause di decadenza dal diritto di esercitare le *stock option* e di ricevere le *performance share* promesse, la cessazione del rapporto di lavoro tra il beneficiario e la relativa società del Gruppo o il caso in cui il beneficiario sia sottoposto a provvedimenti disciplinari qualificati da parte del datore di lavoro rispetto ad irregolarità nei processi e nelle normative relative a i) assunzione di rischi; ii) processo di vendita di servizi bancari e finanziari; iii) codici interni di comportamento. Quanto precede ad eccezione che, con riferimento al singolo caso, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit stabilisca diversamente, ovvero ricorra una delle seguenti cause:

- (i) risoluzione del rapporto di lavoro in caso di malattia o infortunio o invalidità permanente del dipendente accertata ai sensi di legge;
- (ii) pensionamento del dipendente in accordo con la relativa società del Gruppo;
- (iii) esclusione dal Gruppo della società in cui lavora il beneficiario;
- (iv) trasferimento dell'impresa, o di parte dell'impresa, nella quale lavora il beneficiario ad un soggetto o una persona giuridica che non è membro del Gruppo;
- (v) qualsiasi altra causa che determini la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro tra il beneficiario e la società del Gruppo di riferimento.

Per ulteriori informazioni, si rimanda ai documenti informativi relativi alle informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 114-*bis* TUF nonché alle prescrizioni del Regolamento Emittenti disponibili sul sito www.UniCreditgroup.eu.

Le informazioni in essi contenute sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Reg. 2004/809/CE.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti della Società

Secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla data del 30 novembre 2008 possiedono, direttamente o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di UniCredit avente diritto di voto sono:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona*	668.494.453	5,009%
Gruppo Central Bank of Libya	615.718.218	4,613%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino*	517.277.185	3,876%
Carimonte Holding S.p.A.*	447.117.993	3,350%
Gruppo Allianz**	316.277.646	2,370%
Fondi Barclays Global Investor UK Holdings Ltd.***	267.464.392	2,004%

* partecipazione detenuta direttamente.

** partecipazione detenuta indirettamente tramite Allianz Finance II Luxembourg Sarl (0,974% del capitale sociale con diritto di voto), Generation Vie SA (0,001% del capitale sociale con diritto di voto), Arcalis SA (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Vie SA (0,049% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Iart SA (0,017% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Life Luxembourg SA (già AGF Life Luxembourg) (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Belgium Insurance (già Agf Belgium Insurance SA) (0,004% del capitale sociale con diritto di voto), Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. (0,037% del capitale sociale con diritto di voto), Rb Vita S.p.A. (0,031% del capitale sociale con diritto di voto) e Allianz S.p.A. (1,252% del capitale sociale con diritto di voto).

*** partecipazione detenuta indirettamente tramite Barclays Global Fund Advisors (0,3781% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors NA (0,7415% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors (Deutschland) AG (0,3110% del capitale sociale con diritto di voto) e Barclays Global Investors Ltd. (0,5734% del capitale sociale con diritto di voto).

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso azioni ordinarie e azioni di risparmio. Le azioni di risparmio non hanno diritto di voto.

18.3 Soggetto controllante la Società

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala, tuttavia, che ai sensi dell'articolo 5 dello statuto sociale di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle

partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con Parti Correlate, l'Emittente ha adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e capogruppo del Gruppo UniCredit.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio 2003 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con Parti Correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob. L'Amministratore Delegato di UniCredit, in esecuzione di delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte delle strutture dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Fermo il rispetto del principio di cui all'articolo 2391 del codice civile in tema di interessi degli Amministratori, trova applicazione necessaria per l'Emittente il disposto dell'articolo 136 del TUB in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in UniCredit (ed eventuali soggetti a loro riconducibili) possono assumere obbligazioni, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano, soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo. A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'articolo 136 del TUB (persone fisiche o giuridiche interposte e/o società controllate dagli esponenti aziendali, nonché società in cui gli stessi esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo e relative controllanti e controllate).

È prassi dell'Emittente ricorrere all'assistenza di esperti indipendenti per il rilascio di *fairness* o *legal opinion* qualora la natura dell'operazione, anche compiuta con Parti Correlate, lo richieda, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Le tipologie di Parti Correlate relative all'Emittente e con le quali le società del Gruppo hanno posto in essere operazioni nel corso degli ultimi tre esercizi comprendono:

- le società direttamente ed indirettamente controllate – anche congiuntamente - dall'Emittente;
- le società collegate all'Emittente;
- gli Amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche in ordine all'esercizio delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'Emittente ("*key management personnel*");

- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o da loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

19.2 Rapporti e operazioni con Parti Correlate

L’Emittente ha intrattenuto e intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate (così come definite dal Principio Contabile Internazionale IAS 24).

Nel corso degli ultimi tre esercizi, tali operazioni sono state di norma effettuate alle medesime condizioni di quelle applicate ad operazioni analoghe concluse con soggetti terzi. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale, presente l’obiettivo comune di creare valore per l’intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione. Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con Parti Correlate o con soggetti diversi dalle Parti Correlate che per significatività/rilevanza abbiano potuto dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel periodo decorrente dalla chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2007 alla Data del Prospetto Informativo non sono state effettuate operazioni con altre Parti Correlate diverse da quelle rientranti nella normale gestione dell’attività del Gruppo UniCredit, ovvero che rivestano carattere di significatività o rilevanza.

Si riassumono di seguito gli elementi essenziali delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dall’Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, nonché nei primi nove mesi dell’esercizio 2008, Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere alla Data del Prospetto Informativo, distinte per esercizio e per le diverse tipologie di Parti Correlate.

30 settembre 2008

Operazioni con parti correlate (migliaia di Euro)

	30/09/2008						% sul Consolidato
	Società Controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società Collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	32.025	0	911.268	0	0	943.293	0,55%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	34.730	0	0	0	0	34.730	0,22%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	75.931	45	52.355	0	6.419	134.750	0,41%
Att. finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti verso banche	1.472	2.465	1.067.982	0	55.332	1.127.251	1,00%
Crediti verso clientela	794.863	8.529	626.448	2.843	377.645	1.810.328	0,29%
Altre Attività	8.247	1	6.255	0	416	14.919	0,12%
Totale dell'attivo	947.268	11.040	2.664.308	2.843	439.812	4.065.271	0,41%
Debiti verso banche	89.374	333.743	12.154.182	0	765.258	13.342.557	7,26%
Debiti verso clientela	302.676	8.302	322.949	14.560	266.233	914.720	0,22%
Titoli e Passività finanziarie	915	0	300.975	0	46.520	348.410	0,10%
Altre passività	7.521	0	6.961	24	7.055	21.561	0,09%
Totale del passivo	400.486	342.045	12.785.067	14.584	1.085.066	14.627.248	1,51%
Garanzie rilasciate e Impegni	39.030	392.593	25.045	0	171.385	628.053	0,27%

30 giugno 2008

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (migliaia di Euro)

	1° SEMESTRE 2008						% sul consolidato
	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	33.864	-	1.048.971	-	-	1.082.835	0,54%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.308	-	-	-	-	5.308	0,03%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	11.593	45	70.707	-	6.415	88.760	0,26%
Att. finanziarie sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	113	-	1.005.371	-	903	1.006.387	0,83%
Crediti verso clientela	1.002.390	2.571	685.511	2.824	339.731	2.033.027	0,34%
Altre Attività	14.342	1	12.750	-	275	27.368	0,19%
Totale dell'attivo	1.067.610	2.617	2.823.310	2.824	347.324	4.243.685	0,43%
Debiti verso banche	169.884	613.496	11.910.289	-	182.126	12.875.795	6,91%
Debiti verso clientela	303.8641	1.765	307.991	17.205	288.497	919.319	0,23%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	314.182	-	1.154	315.336	0,09%
Altre passività	134.0045	-	7.759	-	7.252	149.056	0,58%
Totale del passivo	607.790	615.261	12.540.221	17.205	479.029	14.259.506	1,45%
Garanzie rilasciate e Impegni	39.466	392.547	23.190	-	52.777	507.980	0,23%

31 dicembre 2007

Transazioni con parti correlate (migliaia di Euro)

	31.12.2007					Totale	% sul consolidato
	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate		
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	6.861	-	376.833	-	17.212	400.906	0,20%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.032	-	-	-	-	12.032	0,08%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	135	45	17.706	-	-	17.886	0,06%
Att. finanziarie sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso banche	454.985	-	808.056	-	1.101	1.264.142	1,26%
Crediti verso clientela	1.046.683	7.516	450.626	2.798	31.733	1.539.356	0,27%
Altre Attività	45.367	1	15.427	-	47	60.842	0,48%
Totale dell'attivo	1.566.063	7.562	1.668.648	2.798	50.093	3.295.164	0,35%
Debiti verso banche	246.394	-	12.040.088	-	6.633	12.293.115	7,65%
Debiti verso clientela	354.981	348	399.868	8.801	81.238	845.236	0,22%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	402	-	213.948	214.350	0,06%
Altre passività	141.068	1	4.485	20	13.797	159.371	0,65%
Totale del passivo	724.443	349	12.444.843	8.821	315.616	13.512.072	1,45%
Garanzie rilasciate e Impegni	33.942	-	400.121	-	6	434.069	0,20%

31 dicembre 2006

Transazioni con parti correlate (migliaia di Euro)

	Consistenza al 31.12.2006					Totale	% sul consolidato
	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate		
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	243.600	-	16.840	-	542	260.982	0,14%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	95.770	-	-	95.770	0,60%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	1.107	3	2.670	-	-	3.780	0,01%
Att. finanziarie sino alla scadenza	1.527	-	26.708	-	-	28.235	0,26%
Crediti verso banche	4.978.039	-	517.185	-	-	5.495.224	6,56%
Crediti verso clientela	2.016	74.713	343.079	3.635	12.867	2.450.913	0,56%
Altre Attività	619	-	17.834	-	-	41.566	0,50%
Totale attività	23.732	74.716	1.020.086	3.635	13.409	8.376.470	1,07%
Debiti verso banche	7.264	1	10.460.898	-	-	27.422.902	18,82%
Debiti verso clientela	624	1.425	230.307	11.015	51.035	1.613.645	0,56%
Titoli e Passività finanziarie	16.962.003	-	38.975	-	1	1.267.951	0,41%
Altre passività (compreso TFR)	13.794	2	24.907	-	675	39.378	0,23%
Totale del passività	19.524.635	1.428	10.755.087	11.015	51.711	30.343.876	3,97%
Garanzie rilasciate e Impegni	561.954	-	356.211	3	1.212	919.380	0,53%

31 dicembre 2005

Transazioni con parti correlate (migliaia di Euro)

	31.12.2005				
	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
Crediti	2957.902	-	239.370	1.393	8.750
Titoli	1.149.799	-	57.006	-	-
Altre Attività	-	-	9.208	-	2
Totale attività	4.107.701	-	305.584	1.393	8.752
Depositi e finanziamenti	4.424.978	-	190.220	1.943	37.242
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	3.661
Altre passività	17	-	5.354	-	154
Totale del passività	4.424.995	-	195.574	1.943	41.057
Garanzie emesse dal Gruppo	1.158	-	13	-	1.217
Garanzie ricevute dal Gruppo	-	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti dubbi	-	-	-	-	-

L'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sulle attività e passività del Gruppo sopra riportata è anche indicativa dell'incidenza delle stesse sugli interessi attivi e passivi, tenuto conto che tali operazioni sono di norma effettuate alle medesime condizioni di quelle applicate ad operazioni analoghe concluse con soggetti terzi. Per quanto riguarda le commissioni l'unico fenomeno di rilievo da segnalare è quello relativo alle società assicurative collegate, e pertanto consolidate con il metodo del patrimonio netto, che riconoscono una commissione alle società del Gruppo a fronte del collocamento dei loro prodotti assicurativi presso la clientela. Le commissioni sul collocamento di prodotti assicurativi sono state pari a Euro 482 milioni nei primi nove mesi del 2008 (5,7% delle commissioni attive totali), a Euro 657 milioni nell'esercizio 2007 (5,8% del totale), a Euro 594 milioni nell'esercizio 2006 (6,0% del totale) ed a Euro 384 milioni nell'esercizio 2005 (7,5% del totale).

Si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'articolo 136 del TUB sopra richiamata, le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo (o soggetti a loro riconducibili) ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato articolo 136 del TUB.

19.3 Prestazione di servizi infragruppo

Nel Gruppo UniCredit i principali servizi – informatici, gestione immobiliare, *back office* - erogati internamente alle società del Gruppo sono centralizzati in apposite *legal entities* o centri servizi dedicati, per conseguire significative sinergie, ed i relativi livelli di servizio forniti sono oggetto di monitoraggio da parte di funzioni centrali dell'Emittente.

La fornitura di servizi viene regolata da appositi contratti (*Service Level Agreement*) tra singolo fornitore e cliente, che determinano – tra le altre cose - la tipologia di servizio oggetto del contratto, il relativo corrispettivo e la modalità di determinazione del corrispettivo stesso.

Le tipologie di servizi più rilevanti sono le seguenti:

- *ICT (Information & Communication Technology)*: funzionamento ed evoluzione dei sistemi informativi del Gruppo - infrastruttura *hardware* (*server* e *storage*), rete trasmissione dati ed applicazioni *software* - e relativi servizi di supporto – *help desk*, *fleet management*, manutenzioni evolutive;
- *Gestione immobiliare (Real Estate)*: affitti degli immobili di proprietà e locati da terzi, regolamento degli oneri accessori (utente, spese condominiali), manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili e impianti collegati, progettazione e supervisione degli interventi di ripristino e ristrutturazione concordati con le società del Gruppo (es. apertura nuovi sportelli);
- *Back office*: attività operative non commerciali (es. regolamenti bonifici e assegni) suddivise per aree applicative: finanziamenti e cassa, sistemi di pagamento, estero e finanza, processi contabili, tesorerie ed Enti, titoli;
- *Internal auditing*: verifica dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo interni e della conformità da parte delle società del Gruppo alle linee guida emanate dal Gruppo stesso.

19.4 Operazioni infragruppo

Nella tabella che segue sono riportati i dettagli delle principali operazioni infragruppo poste in essere negli ultimi tre esercizi.

Operazioni infragruppo			
Data	Parti	Oggetto	Corrispettivo
Luglio 2005 / gennaio 2006	UniCredit/UBMC	Conferimento in UBMC del ramo d'azienda denominato global investor services e cambio denominazione di UBMC in 2S Banca	Euro 100 milioni
	2SBanca/UPA/Pioneer I.M. SGR	Acquisto da parte di 2S Banca dei rami d'azienda "servizi amministrativi e di back office" di UPA e "fund administration" di Pioneer I. M. SGR	Euro 8,8 milioni
Luglio 2006	PGAM/HVB Asset Management Holding GmbH	Acquisto da parte di PGAM del 90% del capitale sociale di Activest Luxembourg, del 100% del capitale sociale di Activest Investment Gesellschaft GmbH, del 100% di Activest Investmentgesellschaft Schweiz AG.	
	PGAM/HVB Luxembourg S.A.	Acquisto da parte di PGAM del 10% di Activest Luxembourg.	Euro 600 milioni
Luglio 2006	UniCredit/UniCredito Italiano Bank (Ireland)	Conferimento da parte di UniCredit a UniCredito Italiano Bank (Ireland) del 3,52% di Assicurazioni Generali	Aumento di capitale di UniCredito Italiano Bank (Ireland) per Euro 1.234,9 milioni
Ottobre 2006	BA/UniCredit	Cessione da BA del 71,03% del capitale sociale di Bank BPH	Euro 4,3 miliardi
Ottobre 2006 / febbraio 2007	PGAM/Pioneer Investment Austria GmbH	Acquisto da parte di PGAM del 100% di: <ul style="list-style-type: none"> • Pioneer Fund Management Ltd. • CA IB Investment DOO • CA IB Asset Management SAI 	Euro 42,5 milioni
Gennaio 2007	UniCredit/HVB	Acquisto da parte di UniCredit del 77,53% del capitale sociale di BA	Euro 12,5 miliardi
Gennaio 2007	UniCredit/BA	Conferimento da parte di UniCredit a BA del ramo d'azienda CEE (che comprende le seguenti partecipazioni: il 50,00% di Koç Finansal Hizmetler A.S., l'81,91% di Zagrebacka banka D.D., l'86,13% di Bulbank AD, il 100,00% di Zivnostenska banka, A.S., il 97,11% di UniBanka A.S., e il 99,95% di UniCredit Romania S.A.)	UniCredit ha ricevuto 55 milioni di azioni ordinarie BA emesse ad un prezzo di Euro 105,33 ciascuna
Gennaio 2007	HVB/BA	Cessione da parte di HVB a BA del 70,26% di IMB e del 100% di AS UniCredit Bank (già HVB Latvia)	Rispettivamente Euro 1.015 milioni ed Euro 35 milioni
Marzo 2007	HVB/Bank Pekao	Cessione da HVB del 100% di Joint Stock Commercial Bank HVB Bank Ukraine	Euro 83 milioni
Aprile 2007	Pioneer Alternative Investment Management Ltd. (Dublin)/Primeo Fund Limited/Primco Multi Strategy Fund Limited	Acquisizione di Primeo Fund Limited e di Primco Multi Strategy Fund Limited da parte di Pioneer Alternative Investment Management Ltd., Dublin	USD 25,2 milioni

Operazioni infragruppo			
Data	Parti	Oggetto	Corrispettivo
Aprile 2007	UBM/HVB	Conferimento da parte di UBM a HVB del Ramo d'Azienda "Investment Banking"	HVB ha emesso 51,7 milioni di azioni ad un prezzo di Euro 39,18 ciascuna
Luglio 2007	UGL/UniCredit	Conferimento da parte di UniCredit a UniCredit Global Leasing del ramo d'azienda "leasing"	Aumento di capitale di UGL per Euro 334 milioni
	UGL/BA	Conferimento da parte di BA a UniCredit Global Leasing delle partecipazioni detenute in Bank Austria Creditanstalt Leasing e in UniCredit Global Leasing Participation Management GmbH	Aumento di capitale di UGL per Euro 248 milioni
Novembre 2007	BPH/Pekao	Scissione Parziale e proporzionale di Bank BPH in Bank Pekao	Bank Pekao ha emesso n. 94 763 559 nuove azioni
Dicembre 2007	UniCredit/UniCredit Real Estate	Conferimento da parte di UniCredit a UniCredit Real Estate del ramo d'azienda "immobiliare" (ex Capitalia)	Aumento di capitale di UniCredit Real Estate per Euro 880 milioni
Marzo 2008	UniCredit/UBM	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca Mobiliare in UniCredit	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Aprile 2008	Pioneer I.M. SGR/Bipop Carire UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia	Cessione del Ramo d'Azienda "gestione di patrimonio di investimento" di Bipop Carire UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia a favore di Pioneer I.M. SGR	Euro 3,6 milioni
Luglio 2008	FinecoBank/UniCredit Xelion Banca	Fusione per incorporazione di Xelion in FinecoBank	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Ottobre 2008	BA/UniCredit CAIB AG/ UniCredit CA IB Beteiligungs AG	Scissione del ramo d'azienda costituito dalle attività di <i>trading</i> di BA a favore di UniCredit CAIB AG, società controllata al 100% da UniCredit CAIB Beteiligungs AG.	Il ramo d'azienda di BA è stato valutato in Euro 2 miliardi
	UniCredit CAIB AG/UniCredit CA IB Beteiligungs AG	Incorporazione di UniCredit CAIB AG in UniCredit CA IB Beteiligungs AG, ridenominata UniCredit CAIB AG	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Novembre 2008	UniCredit/UniCredit Banca di Roma/Banco di Sicilia/UniCredit Banca/Bipop Carire/Capitalia Partecipazioni	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Banca, Bipop Carire e Capitalia Partecipazioni in UniCredit S.p.A. e successivo conferimento dei rami d'azienda "Retail Nord Italia", "Retail Centro Sud Italia" e "Retail Sicilia" già appartenenti alle predette banche incorporate a favore di tre società che, per continuità, hanno mantenuto la denominazione di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia	Incorporazione di società interamente controllate dall'incorporante Aumento di capitale di UniCredit Banca per Euro 1,6 miliardi Aumento di capitale di UniCredit Banca di Roma per Euro 1,1 miliardi Aumento di capitale di Banco di Sicilia per Euro 359 milioni

Operazioni infragruppo			
Data	Parti	Oggetto	Corrispettivo
Novembre 2008	UniCredit/UniCredit Corporate Banking/UniCredit Private Banking/	Conferimento da parte di UniCredit dei rami d'azienda "corporate", "private", "mutui", "prestiti" e "immobili" a favore, rispettivamente di UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking,	Aumento di capitale di UniCredit Corporate Banking per Euro 2,5 miliardi
	UniCredit Banca per la Casa / UniCredit Consumer Financing/	UniCredit Banca per la Casa, UniCredit Consumer Financing/UniCredit Real Estate	Aumento di capitale di UniCredit Private Banking per Euro 15 milioni
	Unicredit Real Estate		Aumento di capitale di UniCredit Banca per la Casa per Euro 1,4 miliardi
			Aumento di capitale di UniCredit Consumer Financing per Euro 175 milioni
Dicembre 2008	HVB/UPA	Conferimento da parte di HVB a UniCredit Process & Administration del ramo d'azienda "back office". Il conferimento acquisterà efficacia a partire dal 1° gennaio 2009	Aumento di capitale di UniCredit Real Estate per Euro 2 milioni Aumento di capitale di UPA per complessivi Euro 51 milioni
	BA/UPA	Conferimento da parte di BA a UniCredit Process & Administration del ramo d'azienda "back office". Il conferimento acquisterà efficacia a partire dal 1° gennaio 2009	Aumento di capitale di UPA per complessivi Euro 81 milioni
Dicembre 2008	UniCredit Global Leasing/Locat	Fusione per incorporazione di UniCredit Global Leasing in Locat (che ha assunto contestualmente la denominazione di UniCredit Leasing S.p.A.). La fusione acquisterà efficacia a partire dal 1° gennaio 2009	Incorporazione di società nella propria control-lata totalitaria
Dicembre 2008	UniCredit Banca per la Casa/UniCredit Consumer Financing	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca per la Casa in UniCredit Consumer Financing. La fusione acquisirà efficacia dal 1° gennaio 2009	Aumento di capitale di UniCredit Consumer Financing per Euro 2 miliardi
Dicembre 2008	PGAM/BA	Acquisto da parte di PGAM da Bank Austria del 100% del capitale sociale di Pioneer Investments Austria GmbH	Euro 120 milioni circa

Per una descrizione delle operazioni infragruppo poste in essere nell'ambito dell'articolato processo di riorganizzazione societaria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 nonché alle note integrative dei bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 ed ai semestri 2008 e 2007 richiamati nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

19.5 Altre operazioni con Parti Correlate

Si segnala che UniCredit è azionista di Mediobanca, detenendo una partecipazione pari al 8,66% del capitale sociale di Mediobanca. L'Emittente, inoltre, è parte dell'accordo di blocco su azioni Mediobanca stipulato il 4 novembre 2008, avente la finalità di assicurare la stabilità

dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione di quest'ultima. Mediobanca è considerata Parte Correlata all'Emittente.

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere – in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 – le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati *ex* articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006, 2005 ed al semestre 2008 e 2007, unitamente alle relazioni sulla gestione predisposte ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile (come tali non soggette a revisione da parte della Società di Revisione) sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali bilanci, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea come stabilito da regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono (unitamente alla relativa relazione sulla gestione) integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet di questa www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana.

Di seguito sono riportati gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Con riferimento agli schemi di stato patrimoniale si segnala che, al fine di garantire omogeneità rappresentativa rispetto a quanto riportato nei capitoli precedenti del presente prospetto:

- i dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell'attività di "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 e incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008;
- i dati al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

Si ricorda inoltre che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il Gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell'esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo

del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un'unica riga di Conto Economico "Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB".

Di seguito sono indicate le pagine dei bilanci consolidati per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile.

ANNO 2007

Stato patrimoniale: pagg. 8-9 (vol. 2);

Conto economico: pag. 11 (vol. 2);

Rendiconto finanziario: pagg. 14-15 (vol. 2);

Relazione sulla gestione: pagg. 28 - 117 (vol. 1);

Relazione della Società di Revisione: pagg. 439-441 (vol. 2).

ANNO 2006

Stato patrimoniale: pagg. 146-147;

Conto economico: pag. 149;

Rendiconto finanziario: pagg. 152-153;

Relazione sulla gestione: pagg. 22 - 95;

Relazione della Società di Revisione: pagg. 544-547.

ANNO 2005

Stato patrimoniale: pagg. 120-121;

Conto economico: pag. 122;

Rendiconto finanziario: pagg. 124-125;

Relazione sulla gestione: pagg. 13 - 115;

Relazione della Società di Revisione: pagg. 437-441.

Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue è rappresentato lo stato patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Voci dell'attivo	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10. Cassa e disponibilità liquide	11.073	5.681	3.459
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.343	191.594	172.179
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.352	15.933	22.530
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.960	29.358	27.906
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.731	10.752	11.898
60. Crediti verso banche	100.012	83.715	76.099
70. Crediti verso clientela	575.735	441.320	425.277
80. Derivati di copertura	2.513	3.010	4.337
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(71)	228	582
100. Partecipazioni	4.201	3.086	3.418
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120. Attività materiali	11.871	8.615	7.797
130. Attività immateriali	25.435	13.336	13.381
di cui:			
- avviamento	19.697	9.908	9.802
140. Attività fiscali	11.345	7.746	6.933
a) correnti	3.704	987	275
b) anticipate	7.641	6.759	6.658
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.375	573	3.310
160. Altre attività	12.666	8.337	8.178
Totale dell'attivo	1.021.541	823.284	787.284

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10. Debiti verso banche	160.601	145.683	141.683
20. Debiti verso clientela	390.401	287.978	268.322
30. Titoli in circolazione	239.900	207.276	193.904
40. Passività finanziarie di negoziazione	113.656	103.980	107.094
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.967	1.731	1.129
60. Derivati di copertura	5.569	4.070	4.142
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(625)	(363)	356
80. Passività fiscali	7.511	6.094	5.925
a) correnti	2.690	1.515	1.337
b) differite	4.821	4.579	4.588
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.027	97	1.887
100. Altre passività	24.336	15.727	15.752
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.528	1.234	978
120. Fondi per rischi e oneri	8.991	6.872	6.535
a) quiescenza e obblighi simili	4.839	4.082	4.369
b) altri fondi	4.152	2.790	2.166
130. Riserve tecniche	178	162	141
140. Riserve da valutazione	1.135	2.444	1.904
170. Riserve	10.637	8.091	9.172
180. Sovrapprezzi di emissione	33.708	17.628	16.817
190. Capitale	6.683	5.219	5.195
200. Azioni proprie (-)	(363)	(362)	(359)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.740	4.275	4.237
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.961	5.448	2.470
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.021.541	823.284	787.284

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Voci	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10. Interessi attivi e proventi assimilati	42.022	34.295	11.120
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.057)	(22.140)	(5.726)
30. Margine di interesse	13.965	12.155	5.394
40. Commissioni attive	11.354	9.967	5.116
50. Commissioni passive	(1.924)	(1.619)	(744)
60. Commissioni nette	9.430	8.348	4.372
70. Dividendi e proventi simili	1.056	823	158
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	541	1.470	746
90. Risultato netto dell'attività di copertura	22	30	9
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.286	493	254
a) crediti	13	16	5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275	479	250
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	3	
d) passività finanziarie	(3)	(5)	-1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3)	42	89
120. Margine di intermediazione	26.297	23.361	11.022
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.330)	(2.296)	(914)
a) crediti	(2.142)	(2.197)	(908)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113)	(47)	(4)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(54)	1	1
d) altre operazioni finanziarie	(21)	(53)	(3)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	23.967	21.065	10.108
150. Premi netti	115	89	18
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(83)	(68)	(13)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.999	21.086	10.113
180. Spese amministrative	(14.201)	(12.409)	(5.984)
a) spese per il personale	(9.097)	(7.860)	(3.873)
b) altre spese amministrative	(5.104)	(4.549)	(2.111)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(622)	(765)	(157)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(841)	(812)	(342)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(615)	(557)	(128)
220. Altri oneri / proventi di gestione	883	597	390
230. Costi operativi	(15.396)	(13.946)	(6.221)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	223	283	106
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(144)	(356)	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	530	795	71
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.212	7.862	4.068
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.534)	(1.790)	(1.396)
295. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB	0	0	59
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.678	6.072	2.731
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	56	0
320. Utile (Perdita) d'esercizio	6.678	6.128	2.731
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(717)	(680)	(261)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.961	5.448	2.470
Utile per azione (euro)	0,538	0,527	0,367
Utile per azione diluito (euro)	0,537	0,525	0,366

Rendiconto finanziario

Si riportano di seguito i rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

	2007	2006	2005
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	14.222	11.192	5.426
- risultato d'esercizio (+/-)	5.961	5.448	2.470
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	830	-770	-65
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-19	-30	-9
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.694	3.761	1.401
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.366	1.726	470
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi(+/-)	349	350	481
- premi netti non incassati (-)	6	8	
- altri proventi e o neri assicurativi non incassati (+/-)	-6	-36	-3
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.236	1.033	681
- altri aggiustamenti (+/-)	805	-298	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-47.266	-31.556	-12.005
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.840	-18.579	1.438
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	746	6.728	1.233
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20	-516	-364
- crediti verso banche	-9.650	-7.647	3.325
- crediti verso clientela	-24.893	-14.882	-17.637
- altre attività	-7.649	3.340	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	48.343	32.159	8.821
- debiti verso banche	299	4.205	4.161
- debiti verso clientela	33.947	20.063	7.985
- titoli in circolazione	-449	13.422	9.401
- passività finanziarie di negoziazione	5.211	-4.059	-11.326
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.699	602	-
- altre passività	5.636	-2.074	-1.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.299	11.795	2.242
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata assorbita da			
- partecipazioni	142	241	-58
- dividendi incassati su partecipazioni	191	504	28
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-445	-1.324	445
- attività materiali	-6.764	-6.630	-412
- attività immateriali	-344	-667	-222
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	-1.173	320	-670
Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-8.393	-7.556	-889
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	23	191	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.498	-2.287	-1.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.475	-2.096	-1.292
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.431	2.144	60

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2007	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.681	3.460	2.084
Cassa e disponibilità liquide gruppo Capitalia	976	-	-
Cassa e disponibilità liquide gruppo Yapi	-	-	1.053
Cassa e disponibilità liquide gruppo HVB	-	-	89
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	4.432	2.144	60
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-16	77	173
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.073	5.681	3.459

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati presentati in questo Capitolo del Prospetto Informativo, così come i dati contenuti negli altri Capitoli, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 *Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione*

I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Tali relazioni non contengono rilievi o clausole di esclusione della responsabilità.

20.4.2 *Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti*

Il Bilancio Consolidato Abbreviato al 30 settembre 2008, di seguito allegato, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

La Società di Revisione ha inoltre emesso una relazione concernente la coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con i criteri contabili adottati dal Gruppo e di cui alla Sezione Prima, Capitolo 13.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie contenute in questo Capitolo 20 si riferiscono al bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2008. Si veda il successivo Paragrafo 20.6.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 è allegato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

20.7 Politica dei dividendi

20.7.1 Ammontare del dividendo per azione

Nella tabella che segue sono stati indicati i dividendi distribuiti negli anni 2006, 2007 e 2008 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente nel 2005, 2006 e 2007.

	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
N. azioni ordinarie	13.173.628.064	10.336.223.641	10.320.619.334
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,260	0,240	0,220
N. azioni risparmio	21.706.552	21.706.552	21.706.552
Dividendo per azione risparmio (Euro)	0,275	0,255	0,235
Monte dividendi (Euro)	3.431.112.598	2.486.228.845	2.275.637.293

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Trattasi di usuale fisiologico contenzioso, che è stato debitamente analizzato, per quanto di competenza da UniCredit e dalle società interessate rientranti nei rispettivi perimetri di consolidamento, al fine di, ove ritenuto opportuno, o necessario, effettuare accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, ovvero, di darne menzione nella nota integrativa di bilancio, secondo i corretti principi contabili. In particolare, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dai contenziosi pendenti, incluse le controversie sopra descritte, il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 settembre 2008, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 1.200 milioni.

Si riportano di seguito alcune informazioni in ordine alle principali cause passive (escluse quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) che coinvolgono il Gruppo UniCredit aventi un *petitum* uguale o superiore a Euro 100 milioni, pendenti al 30 settembre 2008.

Azioni promosse contro UniCredit, il suo Chief Executive Officer (CEO) ed il CEO del management board di HVB ("Hedge Funds Claim" e "Vzfk Claim")

Hedge Funds Claim

Nel luglio del 2007 otto *Hedge Funds*, azionisti di minoranza di HVB hanno depositato, presso il Tribunale di Monaco, una citazione volta ad ottenere il risarcimento dei danni asseritamente subiti da HVB a seguito di alcune transazioni riguardanti il trasferimento di partecipazioni azionarie e linee di *business* da HVB (dopo l'aggregazione con il Gruppo UniCredit) ad UniCredit o ad altre società del Gruppo UniCredit. Si sostiene, inoltre, che le spese per la riorganizzazione di HVB avrebbero dovuto essere sopportate da UniCredit.

I convenuti sono UniCredit, il suo CEO Alessandro Profumo, ed il CEO del *management board* di HVB Wolfgang Sprissler.

Sono state formulate le seguenti domande: (i) di condanna dei convenuti a pagare in via solidale a titolo di danno la somma di Euro 17,35 miliardi; (ii) di accertare che UniCredit è tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca.

Il primo atto difensivo è stato depositato da parte dei convenuti il 25 febbraio 2008 mentre la prima udienza avanti al giudice si terrà, verosimilmente, nel primo trimestre 2009.

UniCredit ritiene che l'azione sia destituita di fondamento e, pertanto, per tale procedimento allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Gli stessi attori hanno impugnato, con separata azione, avanti la Corte Distrettuale di Monaco il bilancio di HVB relativo all'anno 2006 sostenendo che gli *asset* sono stati sottovalutati e che la situazione finanziaria non è descritta in maniera corretta: in particolare, i danni lamentati nell'azione giudiziaria promossa (*Hege Fund Claim*) avrebbero dovuto essere presi in considerazione. La procedura è sospesa sin dal novembre 2007 in attesa dell'esito della causa per il risarcimento dei danni sopra descritta. Ove quest'ultima venisse meno, stessa sorte toccherebbe all'azione con la quale si contesta la correttezza del bilancio di HVB relativo all'anno 2006.

Verbraucherzentrale (Vzfk Claim)

Si segnala inoltre che l'azionista di minoranza di HVB, Verbraucherzentrale fur Kapitanleger ("Vzfk") - titolare di una partecipazione non rilevante nel capitale sociale di HVB - ha promosso una azione nei confronti di UniCredit, del suo CEO, Alessandro Profumo e del CEO del *management board* di HVB, Wolfgang Sprissler, in solido tra loro. In particolare l'attore ha chiesto al tribunale di Monaco:

- 1) di condannare UniCredit, il Signor Profumo ed il Signor Sprissler a pagare la somma di Euro 173,5 milioni (si tratta dell'1% di quanto richiesto dagli *hedge funds* – si veda il paragrafo precedente);
- 2) di accertare che UniCredit è tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca;
- 3) sotto il profilo procedurale, di riunire la presente azione a quella già promossa da parte degli *hedge funds*.

In data 11 agosto 2008 l'atto è stato notificato al Signor Sprissler.

L'argomentazione principale è che UniCredit, il Signor Profumo ed il Signor Sprissler sarebbero responsabili del fatto che la Fusione tra UniCredit ed HVB non rispetterebbe i requisiti previsti dalla legge violando, in particolare, l'articolo 291 dello *Stock Corporation Act*. L'integrazione sarebbe stata condotta da UniCredit che, in veste di azionista di maggioranza, avrebbe perseguito un interesse suo proprio (acquisizione dell'attività bancaria di HVB nell'area dei Paesi CEE ad un prezzo inferiore a quello di mercato) a scapito di quello degli azionisti di minoranza di HVB. Il Signor Profumo ed il Signor Sprissler avrebbero accompagnato UniCredit nella preparazione e realizzazione del sopra citato piano di integrazione.

Special Representative

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha, tra l'altro, deliberato una risoluzione che autorizza il radicamento di una azione contro UniCredit, i suoi legali rappresentanti, il *management board* ed il *supervisory board* di HVB per danni asseritamente causati ad HVB della vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in BA e della sottoscrizione del BCA intervenuta tra HVB ed UniCredit. L'avvocato Thomas Heidel è stato nominato *Special Representative* con il compito di verificare se vi siano in concreto i presupposti per promuovere la suddetta azione. A tale fine, lo *Special Representative* è stato investito dell'autorità di esaminare documenti ed ottenere informazioni da parte della società.

Sulla base dell'attività di indagine svolta presso gli uffici di HVB, negli ultimi mesi del 2007 lo *Special Representative* ha chiesto ad UniCredit di restituire ad HVB le azioni di BA compravendute. Nel gennaio 2008 UniCredit ha riscontrato la richiesta dello *Special Representative* sostenendo che essa è priva di fondamento per varie ragioni.

Il 20 febbraio 2008 l'avvocato Heidel, nella sua veste di *Special Representative*, ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit, del suo CEO Alessandro Profumo, del CEO del *management board* di HVB Wolfgang Sprissler e del CFO di HVB Rolf Friedhofen, chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB, assieme al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda ad essa connessa o, ove questa richiesta non fosse accolta da parte del tribunale, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi. L'azione contiene riferimenti al *damage claim* promosso contro UniCredit ed il CEO del *management board* di HVB (cfr. *Hedge Funds Claim*) ed è supportata da ulteriori argomentazioni.

Ad oggi l'atto di citazione è stato notificato solo al Signor Sprissler ed al Signor Friedhofen.

L'avvocato Thomas Heidel ha depositato e notificato in data 1 agosto 2008 al Signor Sprissler ed al Signor Friedhofen un'integrazione della sua azione. Con la stessa chiede che UniCredit, il suo CEO, il CEO ed il CFO di HVB vengano condannati a restituire l'ulteriore somma di Euro 2,92 miliardi oltre ai danni che dovessero derivare dall'incremento di capitale deliberato da HVB nell'aprile del 2008 a seguito del trasferimento ad HVB dell'azienda bancaria dell'ex UBM. In particolare lo *Special Representative* afferma che il conferimento è stato sopravvalutato e che è stata violata la regolamentazione in materia di revisione contabile.

È cosa dubbia se l'integrazione dell'azione dello *Special Representative* sia in linea con la risoluzione adottata dalla delibera assembleare del giugno 2007.

UniCredit ritiene le richieste attoree infondate anche in considerazione del fatto che sia la vendita di BA sia il trasferimento dell'attività dell'ex UBM a fronte dell'incremento di capitale di HVB sono avvenute sulla base di valutazioni indipendenti di note società di revisione e banche d'investimento e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti.

Nel luglio 2007 UniCredit ed HVB hanno impugnato, avanti la Corte Distrettuale di Monaco, la delibera assembleare che ha nominato lo *Special Representative*. Il 4 ottobre 2007 l'impugnativa è stata rigettata. UniCredit ha appellato la decisione ed il 27 agosto 2008 la Corte d'Appello ha delimitato, riducendolo, il perimetro all'interno del quale lo *Special*

Rapresentative può avanzare le sue richieste. Pende la richiesta per un riesame del caso da parte della Corte di Giustizia Federale.

In data 10 novembre 2008 si è tenuta un'Assemblea Straordinaria degli azionisti di HVB che ha deliberato la revoca del Signor Thomas Heidel quale *Special Representative* di HVB. Ciò fa sì che lo *Special Representative* non sia più legittimato a proseguire le azioni intraprese nei confronti di UniCredit, dei suoi esponenti e degli esponenti di HVB. In particolare, la revoca impedisce allo *Special Representative* di continuare la sua azione per danni che, peraltro, non verrà meno di per sé, ma solo in caso di una decisione in tal senso da parte del *supervisory board* (nei confronti dei Signori Sprissler e Friedhofen) e del *management board* (nei confronti di UniCredit e del suo amministratore delegato) di HVB.

Cirio

- Nel mese di aprile 2004 l'amministrazione straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit) e Banca di Roma, una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un presunto accordo illecito con Cirio S.p.A. avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat a Dalmata S.r.l. (Parmalat). L'amministrazione straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno, quantificato in Euro 474 milioni.

L'amministrazione straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 del Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio S.p.A. e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio conferite alle stesse in base all'accordo in questione.

Nel mese di maggio 2007, la causa era stata trattenuta in decisione. Poiché la domanda attrice appariva infondata ed anche in considerazione del fatto che non era stata svolta alcuna istruttoria, non si era ritenuto di dover effettuare accantonamenti in bilancio.

Nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia ed il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999.

UniCredit ha appellato la sentenza, richiedendo altresì la sospensione dell'esecuzione della stessa; pertanto, ad oggi, sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua rispetto a quello che appare essere, allo stato, l'effettivo rischio di causa.

- Nel mese di marzo 2007, 10 società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria (Cirio Holding S.p.A., Cirio Finanziaria S.p.A., Cirio Del Monte N.V., Cirio Del Monte Italia S.p.A., Cirio Finance Luxembourg S.A., Cirio Holding Luxembourg S.A., Del Monte Finance Luxembourg S.A., Cirio Agricola S.p.A., Cirio Immobiliare S.p.A. e Cirio Ricerche SCPA, tutte in amministrazione straordinaria) hanno notificato a Capitalia (incorporata in UniCredit), Banca di Roma, UBM ed altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di

collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio dal 2000 al 2002, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- con riferimento al danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto, sono state formulate tre diverse ipotesi risarcitorie complessive, tra loro subordinate, più precisamente pari: (a) ad Euro 2.082.249.718 - sulla base del criterio del *deficit* fallimentare inteso come complessiva differenza tra l'attivo ed il passivo fallimentare di tutte le società attrici; (b) ad Euro 1.055.151.123 - criterio basato sulla differenza complessiva tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 ed il patrimonio netto al 7 agosto 2003 di tutte le società attrici; (c) ad Euro 421.671.050 - criterio basato sul totale delle perdite operative aumentate degli oneri finanziari generatisi a seguito della continuazione dell'attività da parte di tutte le società attrici i;
- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai *lead manager* per il collocamento dei *bond* è stato determinato nella misura pari a complessivi Euro 9.812.000;
- il danno subito da Cirio Finanziaria S.p.A. (già Cirio S.p.A.) in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per sanare l'esposizione debitoria di alcune società del gruppo, sarà invece da determinarsi in corso di causa.

La causa, trattenuta in decisione all'udienza del 12 giugno 2008, è stata rimessa in ruolo per deposito di memorie a seguito della sopravvenuta incostituzionalità dell'articolo 8, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 5 del 2003, nella parte in cui non prevede, tra le ipotesi preclusive all'immediata fissazione di udienza da parte del convenuto, anche quella che quest'ultimo abbia svolto difese dalle quali sorge l'esigenza del diritto di replica dell'attore

La difesa è basata, in particolare, sul presupposto che l'amministrazione straordinaria del gruppo Cirio non era legittimata ad avviare questo tipo di azioni. In particolare UniCredit, raccolto anche il parere del collegio di difesa, ritiene l'azione infondata e confida su un esito positivo del giudizio. Per tale procedimento, pertanto, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

- Infine, in data 30 ottobre 2007 International Industrial Participations Holding IIP N.V. (già Cragnotti & Partners Capital Investment N.V.) ed il Dr. Sergio Cragnotti hanno notificato a UniCredit (quale successore di Capitalia) e a Banca di Roma una citazione per danni quantificati (a titolo di danno emergente e lucro cessante) in non meno di Euro 135 milioni asseritamente derivanti:
 - in via principale, dall'inadempimento degli impegni contrattuali di assistenza finanziaria a suo tempo assunti a favore della Cragnotti & Partners Capital Investment N.V., del Dr. Sergio Cragnotti, della Cirio Finanziaria e del gruppo Cirio, che ne avrebbe determinato l'insolvenza; e

- in via subordinata, dall'illegittimo rifiuto delle convenute di prestare alla Cirio Finanziaria S.p.A. ed al gruppo Cirio l'assistenza finanziaria necessaria per far fronte al rimborso di un bond in scadenza il 6 novembre 2002 e ciò con comportamenti contrari a buona fede e correttezza.

UniCredit e Banca di Roma ritengono che la richiesta sia completamente infondata e in particolare che non sia stato assunto alcun impegno finanziario con il Dr. Cragnotti. In considerazione di quanto sopra e del fatto che il procedimento è in una fase iniziale, non si è allo stato provveduto ad effettuare accantonamenti.

Divania S.r.l.

Nel marzo 2007 la società Divania S.r.l. ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit Banca d'Impresa (ora UniCredit Corporate Banking), contestando l'operatività in strumenti finanziari derivati, in tassi e cambi (complessivamente sono stati sottoscritti 206 contratti) e chiedendo la condanna della banca al pagamento della complessiva somma di Euro 276,5 milioni oltre a spese di lite e interessi.

UniCredit Corporate Banking ritiene che l'importo richiesto sia assolutamente sproporzionato, in quanto determinato sommando algebricamente tutti gli addebiti operati (in misura tra l'altro superiore al reale), senza computare invece gli accrediti che riducono drasticamente le pretese di parte attrice. La citazione, inoltre, non tiene conto del fatto che in merito alle operazioni contestate era stato raggiunto un accordo transattivo (sottoscritto in data 8 giugno 2005) con il quale la società Divania S.r.l. affermava di non avere pretese a qualsiasi titolo in relazione alle operazioni ora contestate. A parere di UniCredit Corporate Banking il rischio relativo a tale procedimento può essere tutt'al più quantificabile in circa Euro 4.015.000, pari alla somma addebitata sul conto della società in sede di transazione.

Atteso quanto sopra, in via prudenziale, è stato effettuato un accantonamento di Euro 2 milioni.

Treuhandanstalt

BA è coinvolta in una causa legata a presunte rivendicazioni della Treuhandanstalt, l'ente pubblico tedesco di ristrutturazione dei nuovi Länder, predecessore del Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben (BvS), nei confronti di Bank Austria (Schweiz) AG, un'ex affiliata di BA. Nell'istanza presentata si afferma che l'ex affiliata avrebbe preso parte all'appropriazione indebita di fondi di società dell'ex Germania dell'Est. BvS chiede un risarcimento danni pari a circa Euro 128 milioni, più interessi. BA ritiene che tali rivendicazioni siano infondate. Per tale ragione non sono stati effettuati accantonamenti. Il 25 giugno 2008 il Tribunale di Ginevra ha rigettato le richieste di BvS ad eccezione dell'importo di circa Euro 320.000. che costituisce il corrispettivo di una transazione che, a giudizio della corte, è stato erroneamente addebitato da parte dell'ex affiliata di BA. La sentenza, in massima parte, conferma la correttezza dell'operato dell'ex affiliata di BA. BvS ha promosso appello.

Valauret S.A.

Gli attori (Valauret S.A. e Mr. Hughes de Lasteyrie du Saillant), che nel 2001 avevano comprato azioni della francese Rhodia S.A., sostengono d'aver sopportato dei danni per effetto

di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato all'attività fraudolenta dei componenti del *management board* della Società.

Nel 2004 gli attori hanno citato in giudizio la società Aventis S.A. (asserita azionista di maggioranza di Rhodia S.A.), il suo consiglio di amministrazione ed i suoi revisori per ottenere il risarcimento dei danni. Successivamente l'azione è stata estesa ad altri soggetti sino ad arrivare ad un totale di 14 convenuti, l'ultimo dei quali è BA (alla quale l'atto di citazione è stato notificato alla fine del 2007) nella sua veste di successore di Creditanstalt A.G. ("CA") a seguito dell'incorporazione di quest'ultima in BA. Gli attori sostengono che esiste un coinvolgimento di CA nelle suddette attività fraudolente in quanto CA avrebbe asseritamente collaborato alla costituzione e alle successive operazioni poste in essere da Rhodia S.A.. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in Euro 129,8 milioni oltre ai costi.

La pretesa circa un qualsiasi tipo di coinvolgimento di BA in attività fraudolente è destituita del benché minimo fondamento. Sin dal 2006, ossia ben prima che la causa fosse estesa a BA, il procedimento civile è stato interrotto a causa dell'avvio di un'azione in sede penale. Nel corso delle udienze celebrate nel corso del 2008 sono stati presi in esame solo aspetti procedurali.

Acquisizione di Cerruti Holding Company da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 l'amministrazione fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("Fin.Part") ha promosso un'azione civile avverso UniCredit, UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking S.p.A. e un'altra banca non appartenente al Gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede, a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di ragione, il risarcimento dei danni asseritamente sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("Cerruti").

L'azione è diretta a contestare la legittimità dei comportamenti tenuti, nel corso degli anni 2000 e 2001, di concerto tra loro da parte delle banche convenute e diretti, attraverso una complessa operazione economico finanziaria incentrata in particolare sull'emissione di un prestito obbligazionario emesso da un veicolo lussemburghese di Euro 200 milioni, all'acquisizione del settore moda del Gruppo Cerruti 1881.

Si sostiene che Fin.Part non fosse in condizione di assorbire, con le proprie risorse, l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari connessi al pagamento dell'obbligazione abbiano portato al fallimento della società.

L'amministrazione fallimentare chiede quindi il risarcimento dei danni per un importo pari a Euro 211 milioni, che rappresenta la differenza tra il passivo (Euro 341 milioni) e l'attivo (Euro 130 milioni) del patrimonio fallimentare, ovvero per un importo diverso da stabilirsi dal giudice. Ai convenuti si chiede, inoltre, la restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente. La prima udienza è fissata per il 18 dicembre 2008.

Da una prima valutazione effettuata dal Gruppo UniCredit la domanda attorea appare infondata.

Hypo Real Estate A.G. e Hypo Real Estate International A.G. contro HVB

Fino al 2001 HVB era la controllante di un gruppo consolidato dal punto di vista fiscale, per cui anticipava annualmente all'amministrazione finanziaria competente l'ammontare delle tasse dovute da tutto il gruppo recuperando successivamente dalle singole società quanto versato.

Hypo Real Estate Bank A.G. ed Hypo Real Estate Bank International A.G. - che appartenevano a tale gruppo - ritenendo eccessivo l'importo loro imputato, hanno avviato un contenzioso davanti il Tribunale Distrettuale di Monaco.

Con sentenza del 29 aprile 2008 il Tribunale ha condannato HVB a restituire Euro 75,5 milioni, oltre ad interessi e spese, per un complessivo importo di Euro 105 milioni.

HVB, confortata anche dal parere dei propri legali esterni, ritiene che le attrici non vantino alcun diritto ed ha pertanto proposto appello avverso la sentenza di primo grado. I tempi per ottenere un pronunciamento da parte della corte d'appello possono variare tra un minimo di due ed un massimo di quattro anni.

Anche sulla scorta del parere dei legali che assistono HVB nel giudizio, si ritiene che le *chances* di successo siano superiori al 50%. Per tale procedimento sono stati effettuati accantonamenti per un importo complessivo ritenuto congruo in relazione al rischio potenziale connesso al procedimento.

General Broker Service S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("GBS") ha instaurato nei confronti di UniCredit un procedimento arbitrale volto (i) a far dichiarare l'illegittimità ed inefficacia del recesso dal rapporto di *brokeraggio* assicurativo comunicato dall'ex gruppo Capitalia nel luglio 2007, (ii) a ripristinare un diritto di esclusiva risalente ad un accordo del 1991, (iii) ad accertare la violazione di detto diritto di esclusiva per il periodo 2003-2007, (iv) ad ottenere il risarcimento dei danni subiti, quantificati in Euro 121,7 milioni, (v) a far dichiarare la sussistenza dell'obbligo per UniCredit di non partecipare a gare pubbliche per il tramite delle proprie controllate/collegate se non in associazione di impresa con GBS.

L'accordo del 1991, che conteneva un impegno di esclusiva, era stato siglato tra la GBS e la (allora) Banca Popolare di Pescopagano e Brindisi. Detta banca, a seguito della fusione - risalente al 1992 - con la Banca di Lucania, divenne la Banca Mediterranea, poi incorporata (nel 2000) in Banca di Roma, a sua volta divenuta Capitalia ora UniCredit.

I rapporti di *brokeraggio* con la GBS, originati con l'accordo del 1991, sono stati successivamente disciplinati (i) da una convenzione per la prestazione di servizi di *brokeraggio* assicurativo stipulata nel 2003 tra GBS, AON S.p.A. e Capitalia, prorogata, di fatto, fino al maggio 2007, e (ii) da una analoga successiva convenzione del maggio 2007 tra i predetti *broker* e Capitalia Solutions S.p.A., in proprio e quale mandataria con rappresentanza delle banche operative ed anche nell'interesse delle società dell'ex gruppo Capitalia, inclusa la *holding*.

Con riferimento a quest'ultima convenzione, Capitalia Solutions S.p.A., nel luglio 2007, ha esercitato, per conto dell'intero ex gruppo Capitalia, la facoltà di recesso, in coerenza con le

clausole della convenzione (che prevede, per il caso di recesso, che le banche/società dell'ex gruppo Capitalia non possano essere tenute a corrispondere al *broker* alcuna somma a qualsivoglia titolo).

Tenuto conto del fatto che l'arbitrato è in fase iniziale e che si ritiene la domanda sostanzialmente infondata, allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Ulteriori cause passive rilevanti

Seanox Oil P.T.

La società Seanox Oil P.T., con sede a Jakarta, nel 2004 ha assunto la determinazione di monetizzare, per il tramite della filiale 26 di Milano dell'ex Banca di Roma, n. 2 certificati di deposito apparentemente emessi da UBS per un controvalore complessivo pari a USD 500.000.000 (USD 300.000.000 e USD 200.000.000).

La suddetta società, con atto di citazione notificato nel marzo del 2005, ha chiamato in causa l'ex Banca di Roma ora UniCredit Banca, contestando di aver subito un danno ingiusto derivante dalla asserita indebita consegna alla Banca UBS di Zurigo di uno dei certificati, ovvero quello del valore facciale di USD 200.000.000, che, essendosi rivelato falso, è stato trattenuto dalla predetta UBS Zurigo.

Per l'effetto, la società attrice ha chiesto la condanna al risarcimento dei danni quantificati nell'importo facciale del certificato di deposito trattenuto da UBS, ovvero USD 200 milioni, pari a circa Euro 158 milioni.

Si precisa che il secondo certificato del valore facciale di USD 300 milioni, non oggetto della presente causa, è stato oggetto di sequestro da parte della GDF presso il *caveau* della succitata filiale della Banca di Roma di Milano.

La Banca si è costituita regolarmente contestando la ricostruzione dei fatti e chiedendo l'integrale rigetto delle domande attoree in quanto infondate in fatto ed in diritto.

La causa, pendente presso il Tribunale di Roma, è chiamata all'udienza del 14 maggio 2009 per l'assunzione dei mezzi di prova.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per complessivi Euro 520.000,00.

Parmalat

Il contenzioso con il gruppo Parmalat è stato recentemente definito con una serie di accordi transattivi. Si riporta di seguito qualche sommaria informazione circa le azioni maggiormente rilevanti iniziate dal gruppo Parmalat nei confronti del Gruppo UniCredit (come risultante dall'incorporazione del gruppo Capitalia).

Nel dicembre 2004 Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria ("**Parmalat**") aveva intentato un'azione revocatoria fallimentare ai sensi dell'articolo 67 del R.D. 267/1942 (c.d. legge fallimentare) nei confronti di: (i) Banca di Roma, per l'importo complessivo di Euro 521,1 milioni; (ii) Bipop Carire, per l'importo complessivo di Euro 105,5 milioni; (iii) UniCredit Banca d'Impresa, per l'importo complessivo di Euro 611,5 milioni.

Nel 2005 alcune società del gruppo Parmalat avevano promosso nei confronti di alcune banche del Gruppo UniCredit e di altri intermediari estranei al Gruppo UniCredit, in solido tra di loro, due azioni risarcitorie rispettivamente:

- di circa Euro 4,4 miliardi per pretesi danni causati dalla “partecipazione in qualità di co-lead manager”, ad emissioni di *bonds* tra il 1997 e il primo semestre del 2001; e
- di circa Euro 1.861,8 milioni per pretesi danni causati dall’aver promosso (nel 2001) e poi partecipato al rinnovo (nel 2002 e 2003) di un programma (c.d. *Debt Issuance Programme*) per l’emissione sull’Euromercato di *bond* a medio termine.

Sempre nel 2005 l’amministrazione straordinaria della Parmalat aveva promosso nei confronti di Banca di Roma un’azione risarcitoria di (i) Euro 4,299 miliardi per il preteso concorso al dissesto del gruppo Parmalat, (ii) Euro 8,5 milioni per l’acquisto dell’azienda Ciappazzi ed (iii) Euro 258 milioni o Euro 103 milioni per l’acquisto di Eurolat e per la concessione di finanziamenti da parte di Banca di Roma dietro presentazione di ricevute bancarie (RI.BA.) emesse a fronte di crediti in tutto o in parte inesistenti.

Come premesso, il Gruppo UniCredit ha raggiunto in data 1 agosto 2008 con Parmalat S.p.A. (Assuntore del Concordato Parmalat) e con il Commissario Straordinario delle società in Amministrazione Straordinaria del gruppo Parmalat, del Gruppo Parmatour, di Parma Associazione Calcio e di altre società dell’ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese comunque riferibili al Gruppo UniCredit, ivi compreso l’ex gruppo Capitalia, relativi al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat e inerenti al dissesto di questo.

L’accordo ha comportato un esborso complessivo per il Gruppo UniCredit pari ad Euro 271,7 milioni, con il quale sono state definite tutte le azioni revocatorie e risarcitorie attuali o potenziali.

Il Gruppo UniCredit ha altresì rinunciato ai giudizi di opposizione e ai crediti ammessi ma non ancora soddisfatti.

Il Commissario Straordinario si è impegnato a rinunciare a qualsiasi ulteriore azione o pretesa revocatoria e risarcitoria nei confronti del Gruppo UniCredit, per concorso nella causazione e/o aggravamento dei vari dissesti, così come si è impegnato a rinunciare o revocare le costituzioni di parte civile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell’ex gruppo Capitalia, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Il procedimento che ne è conseguito, collegato alla dichiarazione dello stato d’insolvenza del gruppo Cirio, ha coinvolto anche altri gruppi bancari che, come l’ex gruppo Capitalia, hanno finanziato il predetto gruppo.

L’amministrazione straordinaria del gruppo Cirio e numerosi obbligazionisti si sono costituiti parte civile, avanzando richieste di risarcimento di danni che non sono stati specificamente quantificati.

Nel mese di settembre 2007 gli esponenti e dirigenti aziendali coinvolti sono stati rinviati a giudizio alcuni per il solo reato di bancarotta, altri per i reati di bancarotta e truffa. La prima udienza dibattimentale si è svolta il 14 marzo 2008 dinanzi al Tribunale di Roma.

Numerosi obbligazionisti Cirio hanno citato UniCredit e Banca di Roma quali responsabili civili, mentre i commissari straordinari hanno citato in tale veste solo UniCredit.

Il Tribunale di Roma ha fissato una serie di udienze comprese tra dicembre 2008 e marzo 2009.

Analogamente, con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia. Ne sono scaturiti tre procedimenti (di seguito denominati "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat"). Con riferimento ai primi due procedimenti, nel mese di luglio 2007 è stato disposto il rinvio a giudizio degli esponenti e dirigenti coinvolti. La prima udienza dibattimentale si è svolta il 14 marzo 2008 dinanzi al Tribunale di Parma. La prossima udienza del procedimento Parmatour è fissata per il 14 gennaio 2009, mentre quella del procedimento "Ciappazzi" si svolgerà il 20 gennaio 2009.

Con riferimento al procedimento "Eurolat", nel mese di aprile 2008 è stato disposto il rinvio a giudizio dell'esponente coinvolto per i reati di bancarotta ed estorsione.

All'udienza dibattimentale del 18 giugno 2008 il Tribunale di Parma ha definito il procedimento dichiarando la propria incompetenza territoriale e trasmettendo gli atti al Tribunale di Roma ritenuto competente.

Capitalia (ora incorporata in UniCredit) è stata citata in tutti i suddetti procedimenti quale responsabile civile, mentre alcune banche dell'ex gruppo Capitalia (i.e. Banca di Roma, Mediocredito Centrale e Banco di Sicilia) sono state citate in tale veste solo nel procedimento "Ciappazzi".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria si sono costituite parte civile in tutti i citati procedimenti, mentre numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti solo nel procedimento "Ciappazzi". Tutti i difensori delle parti civili si sono riservati di quantificare i danni - patrimoniali e non - in sede di conclusioni e quindi al termine del giudizio di primo grado.

In esito alla richiamata transazione tra UniCredit e Parmalat dell'1 agosto 2008 (cfr. paragrafo "Parmalat"), quest'ultima rinuncerà o revocherà tutte le costituzioni di parte civile.

Gli esponenti e dirigenti aziendali coinvolti nei suddetti procedimenti ritengono di aver agito con la massima correttezza e legittimità. Pertanto, anche sulla scorta di pareri legali esterni, UniCredit ritiene che, pur sussistendo un rischio potenziale collegato alla responsabilità civile che dovesse eventualmente essere accertata a carico delle banche del Gruppo UniCredit in relazione a vicende tanto complesse, non esistono allo stato elementi che consentano di quantificare in maniera attendibile l'entità della passività potenziale, anche in considerazione del fatto che il dibattimento è ancora in fase iniziale.

Azione di annullamento delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006 relativa all'approvazione del trasferimento da parte di HVB a UniCredit della propria partecipazione in BA e deliberazioni confermatrice del 29-30 luglio 2008

Numerosi soci di minoranza di HVB hanno promosso un'azione legale contestando le deliberazioni dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006 e relativa all'approvazione dei contratti di compravendita di azioni stipulati con UniCredit in relazione alle azioni detenute da HVB in BA e in JSCB HVB Bank Ukraine; dei contratti di compravendita di azioni stipulati con BA in relazione alle azioni detenute da HVB in Closed Joint Stock Company International Moscow Bank (IMB) (poi ridenominata ZAO UniCredit Bank, Moscow) e in HVB Bank Latvia A.S. (poi ridenominata AS UniCredit Bank, Riga) e dei contratti di compravendita di attività patrimoniali stipulati con HVB Bank Latvia AS in relazione alle filiali di HVB di Vilnius e Tallinn, e chiedendo al tribunale di dichiarare nulle le deliberazioni in questione.

Una delle precondizioni previste dai contratti di compravendita in relazione al perfezionamento delle operazioni è una dichiarazione del *management board* rilasciata sulla base di una relazione predisposta da un consulente legale esterno in cui si affermi che le deliberazioni di approvazione sono prive di vizi tali da impedire l'esecuzione dei contratti in questione. In seguito all'adozione, da parte del *management board*, all'inizio di gennaio 2007, di una deliberazione conforme alla suddetta precondizione sulla base delle valutazioni esterne, le azioni detenute da HVB in BA sono state trasferite a UniCredit mentre le azioni detenute dalla banca in IMB e HVB Bank Latvia AS sono state trasferite a BA. In seguito all'adempimento degli altri requisiti relativi al perfezionamento delle operazioni, le filiali di Vilnius e Tallinn sono state trasferite a HVB Bank Latvia AS, mentre le azioni detenute dalla banca in JSCB HVB Bank Ukraine sono state trasferite a Bank Pekao S.A..

I soci di minoranza contestano presunte mancanze commesse nell'espletamento delle formalità riguardanti la convocazione e la gestione dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 25 ottobre 2006 e la presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto pagato.

Con sentenza del 31 gennaio 2008 il Tribunale Regionale (Landesgericht) di Monaco ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006. Il Tribunale ha espresso il parere che nell'avviso di convocazione dell'assemblea il BCA (Business Combination Agreement concluso tra UniCredit e HVB il 12 giugno 2005) non era illustrato in modo sufficientemente dettagliato, segnatamente con riguardo alle disposizioni relative al Tribunale arbitrale e alla scelta della legge applicabile; il Tribunale ha affermato, inoltre, che le domande dei soci relative a parametri di valutazione alternativi non sono state affrontate in modo adeguato. Il Tribunale non si è pronunciato sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto ma ha espresso l'opinione che il BCA avrebbe dovuto essere sottoposto all'esame dell'assemblea per l'approvazione in quanto lo stesso rappresenterebbe un contratto "occulto" di dominazione.

Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del BCA non sarebbero di fatto rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 - contenendo questi ultimi intese distinte - e che la questione relativa ai parametri di valutazione alternativi non avrebbe influito

sui contratti di compravendita sottoposti per l'approvazione all'assemblea dei soci. HVB ritiene inoltre che il BCA non costituisca un contratto occulto di dominazione, anche in considerazione del fatto che esso esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.

È opportuno precisare che la delibera assembleare di HVB potrebbe diventare effettivamente nulla ed invalida solo allorché la decisione resa in sede giudiziale divenisse definitiva; considerata la durata della fase di appello attualmente in corso nonché la possibilità di ulteriormente impugnare la sentenza di secondo grado di fronte alla German Federal Court of Justice, si stima che possano essere necessari circa 3-4 anni perché si pervenga a tale decisione definitiva.

Merita altresì aggiungere che una sentenza definitiva che statuisse che l'invalidità e nullità della delibera assembleare per vizi formali, in quanto tale, non si rifletterebbe sulla validità dello *share purchase agreement* e del *transfer agreement* relativi alla azioni di BA.

Si informa, ancora, che un'altra iniziativa idonea a rimuovere i vizi formali posti alla base della decisione assunta in primo grado era quella di assumere una nuova delibera assembleare a sanatoria (c.d. *confirmatory resolution*). Pertanto, in via precauzionale HVB ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 le deliberazioni adottate dall'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006. L'Assemblea ha deliberato detta approvazione.

Nel mese di agosto 2008 diversi soci hanno promosso una serie di azioni contro le predette deliberazioni confermate. La prima udienza davanti al giudice verrà presumibilmente fissata nella prima metà del 2009.

Il giudizio d'appello promosso da HVB contro la sentenza del 31 gennaio 2008 è stato sospeso sino alla pronuncia di una sentenza definitiva in relazione alle deliberazioni confermate adottate dall'Assemblea di HVB del 29 e 30 luglio 2008.

Deliberazioni relative allo squeeze-out e altre adottate dall'assemblea generale annuale dei soci di HVB del 26-27 giugno 2007

L'annuale assemblea degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha autorizzato, tra le altre cose, il trasferimento ad UniCredit delle azioni detenute dagli azionisti di minoranza a fronte del versamento di una somma in denaro pari ad Euro 38,26 per azione (cosiddetto "*Squeeze-out*").

Oltre 100 azionisti hanno impugnato la delibera chiedendo al tribunale che la stessa venga dichiarata invalida e nulla.

Con decisione del 27 agosto 2008 il Tribunale Regionale di Monaco ha rigettato l'azione. Diversi azionisti di minoranza hanno proposto appello avanti l'Alta Corte Regionale.

Nel frattempo HVB, nel dicembre del 2007, sul presupposto che la sopracitata azione sia destituita di fondamento, ha depositato una sua richiesta (così detta "*unblocking motion first instance*") volta ad ottenere l'autorizzazione da parte del tribunale a registrare lo *squeeze-out*

presso la Camera di Commercio competente, nonostante la pendenza dell'azione di annullamento della delibera assembleare promossa dagli azionisti di minoranza.

Il Tribunale di Monaco ha accolto l'istanza di HVB ritenendo infondati i vizi procedurali della delibera in questione lamentati dagli attori. La decisione è stata impugnata dagli azionisti di minoranza davanti all'Alta Corte Regionale che, con sentenza del 3 settembre 2008, ha rigettato l'appello (*unblocking motion second instance*). La sentenza è definitiva non essendo percorribili ulteriori gradi di giudizio.

Conseguentemente, in data 15 settembre 2008, il Tribunale Commerciale di Monaco ha registrato lo *squeeze-out* ed UniCredit è diventata azionista dell'intero capitale sociale di HVB.

La vicenda potrà dirsi tuttavia definita solo all'esito della sopra richiamata azione di annullamento della delibera assembleare attualmente pendente in grado d'appello. La decisione potrà, in ultima istanza, essere ulteriormente impugnata avanti la Corte di Giustizia Federale. HVB ritiene, anche in considerazione del fatto che la corte d'appello si è già pronunciata in senso a lei favorevole in sede di *unblocking motion*, che la decisione della Corte d'Appello riterrà infondata l'azione di annullamento promossa da parte degli azionisti di minoranza di HVB.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UniCredit Bank Austria A.G.

Al fine di procedere alla registrazione dello *squeeze-out* di BA è stato raggiunto un accordo transtattivo con gli azionisti di minoranza che avevano eccepito la validità della procedura di *squeeze-out* avviata da UniCredit, in particolare contestandone la natura di *squeeze-out* selettivo.

In seguito al raggiungimento di tale accordo il tribunale di Vienna ha provveduto a registrare lo *squeeze-out* in data 21 maggio 2008.

UniCredit è così diventata proprietaria del 99,995% del capitale sociale della banca austriaca, con l'obbligo conseguente di versare ai soci di minoranza un importo totale di circa Euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi maturati sul prezzo di *squeeze-out*, in conformità alla legislazione locale, e di corrispondere gli importi di liquidazione a coloro che hanno rinunciato alle azioni sottoscritte in Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto il pagamento relativo allo *squeeze-out* ed ai corrispondenti interessi.

Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono al tribunale di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal/Review Proceedings*). UniCredit ha, in prima battuta, contestato la competenza del tribunale viennese. Con sentenza del 14 ottobre 2008 quest'ultimo, senza entrare nel merito, ha ritenuto di essere competente ad esaminare il caso. UniCredit ha quindi impugnato la decisione avanti l'Alta Corte Regionale di Vienna. Su istanza delle parti, ed in presenza di determinati presupposti, il caso potrebbe essere sottoposto, in terza ed ultima istanza, alla Corte Suprema austriaca. Ognuno dei menzionati organi giudicanti potrebbe inoltre sospendere ogni attività rimettendo alla Corte di Giustizia Europea la valutazione su quale sia il tribunale effettivamente competente.

20.9 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, della Banca Centrale Europea e del Sistema Europeo delle Banche Centrali nonché delle altre locali Autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla Data del Prospetto Informativo. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è prontamente attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e comunque ritiene che dagli stessi non possano derivare conseguenze pregiudizievoli per il *business* del Gruppo UniCredit.

In particolare, negli ultimi cinque anni, alcune società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla Consob con riferimento all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo Stato Argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la Consob ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit³³, nonché delle banche interessate, quale responsabili solidali. Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di Consob relativamente all'operatività come Responsabile del Collocamento e Sponsor in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle azioni di una società italiana. A tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento risulta ancora pendente.

Nel corso del 2007 la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi sull'operatività in derivati del Gruppo e sull'attività di monitoraggio dei rischi. In particolare, è stata sottolineata l'assenza di un punto di raccordo consolidato a livello di Gruppo, oltre a vari rilievi legati alle attività di gestione del portafoglio di strumenti strutturati di credito (come, ad esempio, la mancanza di metodologie comuni di valutazione).

Tali accertamenti, conclusi nel febbraio 2008, hanno portato alla constatazione, di alcune manchevolezze procedurali e organizzative con riferimento al settore oggetto di ispezione, in gran parte riconducibili alla complessità dei processi di integrazione di entità legali caratterizzate da diverse culture aziendali e modalità di lavoro, nonché all'imprevedibile evoluzione dell'andamento dei mercati. La Banca d'Italia ha formalmente contestato ad alcuni esponenti aziendali le presunte irregolarità riscontrate e il relativo procedimento, alla Data del Prospetto Informativo, risulta ancora pendente.

³³ Si tratta, in particolare, dei Signori: Alessandro Profumo per un ammontare complessivo pari ad Euro 96.900; Aldo Milanese per un ammontare pari ad Euro 28.600; Roberto Nicastro per un ammontare complessivo pari ad Euro 38.000; Vincenzo Nicastro per un ammontare pari ad Euro 16.200; Fabrizio Palenzona per un ammontare pari ad Euro 12.300; Piero Gnudi per un ammontare pari ad Euro 16.200; e Carlo Pesenti per un ammontare pari ad Euro 22.900 (si precisa che la sanzione è stata comminata al Signor Pesenti quando lo stesso ricopriva la carica di consigliere di amministrazione presso una banca esterna al Gruppo).

Analoghi accertamenti sono stati condotti nel primo semestre del 2008 da BaFin con riferimento all'operatività svolta da HVB presso le sedi di Monaco, Londra e Milano. Il Gruppo ha già inviato i propri commenti all'Autorità di Vigilanza tedesca in merito ai rilievi formulati.

Anche a seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo ha definito in dettaglio, nel corso del 2008, le azioni correttive destinate a permettere il superamento delle manchevolezze evidenziate, secondo una tempistica efficace e coerente con gli auspici formulati dalle Autorità di Vigilanza.

Dal mese di aprile 2008 è stato pertanto avviato un esteso processo di riorganizzazione della funzione di *risk management* del Gruppo mentre, sul lato della gestione dei rischi di mercato, a luglio 2008 è stata ufficializzata una nuova struttura organizzativa dell'Emittente ed è stato sviluppato e approvato il nuovo documento di *governance* sui rischi di mercato. Le attività intraprese, insieme ad un programma di assunzioni di profili professionali di livello adeguato, hanno come scopo precipuo quello di realizzare un miglioramento del processo di controllo, con un *focus* maggiore sui meccanismi di gestione dei profili di rischio e la creazione di una visione integrata del processo di *risk management*.

Dalla fine del secondo trimestre dell'anno in corso sono state, inoltre, introdotte una serie di iniziative volte alla gestione delle valutazioni degli strumenti di credito più complessi in maniera coerente per tutte le banche del Gruppo. Per il portafoglio degli ABS, in particolare, tali valutazioni - svolte da unità dedicate della struttura di *risk management* - sono state effettuate in via continuativa e distribuite con cadenza regolare al *management*, ai revisori (sia interni che esterni), agli organi di vigilanza ed alle agenzie di *rating*.

In linea con le attese degli Organi di Vigilanza, è stato inoltre implementato un piano di lavori dettagliato che porterà al completamento della piattaforma di gestione dei rischi di mercato del Gruppo entro il mese di marzo 2009, cui farà seguito la richiesta di approvazione del modello interno per i rischi di mercato alla Banca d'Italia.

Si aggiunge, inoltre, che sempre nel corso del 2008 la Banca d'Italia ha anche effettuato accertamenti ispettivi focalizzati sull'assetto della funzione di revisione interna per valutarne l'adeguatezza dell'impianto metodologico e l'efficacia dell'attività di coordinamento. Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit risponderà ai rilievi formulati, che non hanno comportato procedimenti sanzionatori, nei tempi concordati.

Inoltre, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, nell'agosto 2008 alcune società del Gruppo UniCredit sono state sanzionate per avere posto in essere presunte pratiche commerciali scorrette in merito alla portabilità dei mutui. Le società del Gruppo hanno fatto ricorso avverso tali sanzioni.

Infine, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, nel dicembre 2008 una società del Gruppo è stata sanzionata per aver posto in essere presunti accordi lesivi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per l'Inail. La suddetta società sta valutando di proporre ricorso avverso a tale sanzione.

20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatto salvo per quanto descritto alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 13, alla Data del Prospetto Informativo non si segnalano cambiamenti significativi sulla situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 *Capitale azionario emesso*

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 6.684.287.462,00, suddiviso in (i) n. 13.346.868.372 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ed in (ii) n. 21.706.552 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Si riportano di seguito gli aumenti di capitale sottoscritti negli ultimi tre esercizi mediante conferimento in natura per più del 10% del capitale sociale preesistente.

In data 18 novembre 2005, UniCredit ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di nominali Euro 1.762.772.365, mediante emissione di n. 3.525.544.730 azioni ordinarie in concambio di complessive n. 705.108.946 azioni HVB che sono state apportate all'offerta HVB promossa da UniCredit, di cui 690.555.346 azioni ordinarie e 14.553.600 azioni privilegiate.

In data 29 novembre 2005, UniCredit ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di nominali Euro 254.964.974, mediante emissione di n. 509.929.948 azioni ordinarie in concambio di complessive n. 25.598.893 azioni BA apportate in concambio all'offerta pubblica BA promossa da UniCredit.

In data 30 luglio 2007, l'assemblea straordinaria dei soci di UniCredit ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile per massimi nominali Euro 1.473.547.088 a servizio della Fusione con Capitalia, mediante emissione di massime n. 2.947.094.176 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, da offrire in concambio alle azioni ordinarie di Capitalia in circolazione alla data di efficacia della Fusione (1 ottobre 2007).

21.1.2 *Azioni non rappresentative del capitale*

Non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 *Azioni proprie*

In data 14 novembre 2008, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato di autorizzare la vendita, senza limiti temporali, di tutte le azioni proprie detenute dall'Emittente, pari a complessive n. 170.833.899 azioni ordinarie ad un corrispettivo minimo non inferiore alla quotazione di mercato al momento di esecuzione di ciascun atto di disposizione diminuita del 5%. Tale operazione si è conclusa in data 11 dicembre 2008 attraverso la cessione di un totale di n. 170.357.899 azioni proprie, corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, per un controvalore totale di Euro 288 milioni (cfr., Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.11).

Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, l'Emittente detiene n. 476.000 azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant* emesse dalla Società.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società autorizzato ma non emesso o di impegno all'aumento di capitale**Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società**

In data 23 maggio 2000, il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 2 maggio 2000 e di quella attribuitagli dall'Assemblea Straordinaria del 5 maggio 2001, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 9.317.500, corrispondenti ad un numero massimo di 18.635.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna e, in data 28 marzo 2001, di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 15.682.500, corrispondenti ad un numero massimo di 31.365.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo individuate dal Consiglio di Amministrazione, aderenti al piano "Crescita di Valore del Gruppo – Piano Azione Globale", deliberato dal Consiglio medesimo. Dei diritti emessi con delibera del 23 maggio 2000 sono stati esercitati n. 10.059.765 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 10.059.765 azioni ordinarie; dei diritti emessi con delibera del 28 marzo 2001 sono stati esercitati n. 13.407.080 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 13.407.080 azioni ordinarie.

In data 25 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 maggio 2002, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 17.500.000, corrispondenti ad un numero massimo di 35.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo individuate dal Consiglio di Amministrazione, aderenti al "Piano di Stock Option" deliberato dal Consiglio medesimo in data 11 marzo 2002. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 19.317.852 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 19.317.852 azioni ordinarie.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 maggio 2002 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, di massimi nominali Euro 2.516.676, corrispondenti ad un numero massimo di 5.033.352 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 585.899 "Diritti di Sottoscrizione UniCredito Italiano S.p.A. 2001 – 2010 – Ex Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2001-2005" e di 738.667 "Diritti di Sottoscrizione UniCredito Italiano S.p.A. 2002 – 2010 – Ex Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2002-2005", assegnati in sostituzione,

rispettivamente, di un egual numero di “Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2001-2005” e di “Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2002-2005” a suo tempo attribuiti a risorse appartenenti al Personale Direttivo di Rolo Banca 1473 S.p.A. in esecuzione del “Piano di *Stock Option* per il *Top Management*” adottato dal Consiglio di Amministrazione della società medesima. Dei diritti “2001-2010” sono stati esercitati n. 413.566 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 1.571.549 azioni ordinarie; dei diritti “2002-2010” sono stati esercitati n. 571.067 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 2.170.053 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 maggio 2004, ha deliberato: (i) in data 22 luglio 2004 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 7.284.350 corrispondenti ad un numero massimo di 14.568.700 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; (ii) in data 18 novembre 2005 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 20.815.000 corrispondenti ad un numero massimo di 41.630.000 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna e (iii) in data 15 dicembre 2005 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 750.000 corrispondenti ad un numero massimo di 1.500.000 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell’esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) in data 13 giugno 2006 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 14.602.350 corrispondenti ad un numero massimo di 29.204.700 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; e (ii) in data 1 luglio 2006 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 45.150 corrispondenti ad un numero massimo di 90.300 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell’esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. Tali deliberazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 12 maggio 2006 di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla deliberazione assembleare del 12 maggio 2006 - un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’articolo 2441, ottavo 8 comma, del Codice Civile, al servizio dell’esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 42.000.000 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 21.000.000, da riservarsi a Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

In data 12 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 14.904.711,50

corrispondenti ad un numero massimo di 29.809.423 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 maggio 2007, di deliberare – anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della suddetta deliberazione assembleare - di aumentare a pagamento il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 525.000.000 corrispondenti ad un numero massimo di 1.050.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da destinarsi al servizio di eventuali operazioni di acquisizione da parte di UniCredit.

In data 25 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 39.097.923 corrispondenti ad un numero massimo di 78.195.846 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'8 maggio 2008, di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla suddetta deliberazione assembleare - un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 122.180.500 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 61.090.250, da riservarsi al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 luglio 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile:

- di massimi nominali Euro 9.060.380,00, corrispondenti ad un numero massimo di 18.120.760 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 16.179.250 "Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – *Ex Warrants Capitalia* 2005" assegnati in sostituzione di un egual numero di Warrants Capitalia emessi ai sensi del "Piano di incentivazione azionaria 2005 destinato a dipendenti del gruppo Capitalia" a suo tempo attribuiti gratuitamente a dipendenti del gruppo Capitalia in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di Capitalia del 4 aprile 2005. Detti diritti sono esercitabili cadauno al prezzo di Euro 4,1599 e danno titolo a sottoscrivere ciascuno n. 1,12 azioni ordinarie della società entro e non oltre il 31 dicembre 2011, in conformità al relativo regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci.

Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 535.000 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 599.200 azioni ordinarie;

- di massimi nominali Euro 186.438,00, corrispondenti ad un numero massimo di 372.876 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 332.925 “Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2009 – *Ex Warrants* FinecoGroup 2003” assegnati in sostituzione di un egual numero di *warrants* a suo tempo attribuiti gratuitamente ai dipendenti di FinecoGroup ed alla rete di promotori di FinecoBank, in conformità alla delibera assunta dall’Assemblea Straordinaria di Capitalia del 28 novembre 2005. Detti diritti sono esercitabili cadauno al prezzo di Euro 4,24 e danno titolo a sottoscrivere ciascuno n. 1,12 azioni ordinarie della società entro e non oltre il 31 dicembre 2009, in conformità al relativo regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 57.250 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 64.120 azioni ordinarie;
- di massimi nominali Euro 3.839.922,00, corrispondenti ad un numero massimo di 7.679.844 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 6.857.004 “Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – *Ex Warrants* FinecoGroup 2005” assegnati in sostituzione di un egual numero di *warrants* a suo tempo attribuiti gratuitamente ai dipendenti di FinecoGroup ed alla rete di promotori di FinecoBank, in conformità alla delibera assunta dall’Assemblea Straordinaria di Capitalia del 28 novembre 2005. Detti diritti sono esercitabili cadauno al prezzo di Euro 3,9348 e danno titolo a sottoscrivere ciascuno n. 1,12 azioni ordinarie della società entro e non oltre il 31 dicembre 2011, in conformità al relativo Regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 473.084 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 529.842 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 4 maggio 2004, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell’articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 52.425.000 corrispondenti ad un numero massimo di 104.850.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata “Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo” all’uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti. La facoltà di cui al presente comma è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2004, 14 marzo 2005, 12 giugno 2005, 30 novembre 2005, 22 marzo 2006 e 21 marzo 2007 mediante emissione, rispettivamente, di 20.373.063 azioni ordinarie, di 1.341.480 azioni ordinarie, di 16.984.286 azioni ordinarie, di 2.946.000 azioni ordinarie, di 2.548.860 azioni ordinarie e di 4.085.100 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla

deliberazione assembleare del 12 maggio 2006, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 6.500.000 corrispondenti ad un numero massimo di 13.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla deliberazione assembleare del 10 maggio 2007 - un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 47.350.000 azioni ordinarie corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 23.675.000, da riservarsi a Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 10 maggio 2007, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 5.500.000 corrispondenti ad un numero massimo di 11.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare dell'8 maggio 2008, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 12.439.750 corrispondenti ad un numero massimo di 24.879.500 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 14 novembre 2008 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento di un massimo di nominali Euro 486.539.085 da eseguirsi entro il 31 marzo 2009, anche in forma scindibile, mediante emissione di un

massimo di n. 973.078.170 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 cadauna da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie ed ai portatori di azioni di risparmio di UniCredit ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile, al prezzo di emissione unitario di Euro 3,083 per azione (corrispondente al prezzo di chiusura delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura dell' MTA alla data di venerdì 3 ottobre 2008), comprensivo del sovrapprezzo di Euro 2,583.

Impegno all'aumento di capitale

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

Le Azioni che saranno così sottoscritte, saranno poste al servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (per una descrizione dell'operazione di emissione dei CASHES, si rinvia a quanto precisato alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo).

Si segnala che gli azionisti rilevanti della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) hanno espresso il loro impegno a sottoscrivere integralmente i CASHES - in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione - per quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

UniCredit, inoltre, fino alla conversione dei CASHES che saranno emessi dalla Fiduciary Bank, si riserverà il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES emesse e sottoscritte da Mediobanca o dalla Banca Depositaria. Con la costituzione del diritto di usufrutto, UniCredit si assicurerà, tra l'altro, che l'emissione delle Azioni CASHES non alteri la compagine sociale della stessa UniCredit fino alla conversione dei CASHES. Per ulteriori dettagli relativi all'operazione di emissione dei CASHES, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale offerto in opzione o che si sia deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione di società rilevanti del Gruppo, ad eccezione dell'operazione attraverso la quale sarà realizzato l'ingresso di HVB e BA nel capitale di UPA, nel contesto della riorganizzazione delle attività di *back office* di Gruppo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

La seguente tabella illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi.

Data	Capitale sociale (in Euro)	Totale azioni	Azioni Ordinarie	Azioni Risp.	Note	Azioni emesse	Valore nominale (in Euro)
3 ottobre 2008	6.684.287.462,00	13.368.574.924	13.346.868.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03/10/2008	380.240	190.120,00
2 ottobre 2008	6.684.097.342,00	13.368.194.684	13.346.488.132	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/10/2008	481.040	240.520,00
1 ottobre 2008	6.683.856.822,00	13.367.713.644	13.346.007.092	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01/10/2008	103.600	51.800,00
30 settembre 2008	6.683.805.022,00	13.367.610.044	13.345.903.492	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/09/2008	235.200	117.600,00
25 settembre 2008	6.683.687.422,00	13.367.374.844	13.345.668.292	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 25/09/2008	161.840	80.920,00
24 settembre 2008	6.683.606.502,00	13.367.213.004	13.345.506.452	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 24/09/2008	234.080	117.040,00
23 settembre 2008	6.683.489.462,00	13.366.978.924	13.345.272.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 23/09/2008	16.800	8.400,00
19 settembre 2008	6.683.481.062,00	13.366.962.124	13.345.255.572	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 19/09/2008	53.200	26.600,00
18 settembre 2008	6.683.454.462,00	13.366.908.924	13.345.202.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 18/09/2008	33.600	16.800,00
16 settembre 2008	6.683.437.662,00	13.366.875.324	13.345.168.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/09/2008	14.000	7.000,00
12 settembre 2008	6.683.430.662,00	13.366.861.324	13.345.154.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12/09/2008	33.600	16.800,00
8 settembre 2008	6.683.413.862,00	13.366.827.724	13.345.121.172	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 08/09/2008	84.000	42.000,00
20 agosto 2008	6.683.371.862,00	13.366.743.724	13.345.037.172	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20/08/2008	1.400	700,00
6 agosto 2008	6.683.371.162,00	13.366.742.324	13.345.035.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 06/08/2008	4.667	2.333,50
1 agosto 2008	6.683.368.828,50	13.366.737.657	13.345.031.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01/08/2008	14.000	7.000,00
28 luglio 2008	6.683.361.828,50	13.366.723.657	13.345.017.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/07/2008	14.000	7.000,00
21 luglio 2008	6.683.354.828,50	13.366.709.657	13.345.003.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 21/07/2008	16.800	8.400,00
27 giugno 2008	6.683.346.428,50	13.366.692.857	13.344.986.305	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/06/2008	5.040	2.520,00
26 giugno 2008	6.683.343.908,50	13.366.687.817	13.344.981.265	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 26/06/2008	121.520	60.760,00
16 giugno 2008	6.683.283.148,50	13.366.566.297	13.344.859.745	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/06/2008	5.600	2.800,00
12 giugno 2008	6.683.280.348,50	13.366.560.697	13.344.854.145	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12/06/2008	5.040	2.520,00
10 giugno 2008	6.683.277.828,50	13.366.555.657	13.344.849.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 10/06/2008	78.400	39.200,00
9 giugno 2008	6.683.238.628,50	13.366.477.257	13.344.770.705	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 09/06/2008	17.172	8.586,00
6 giugno 2008	6.683.230.042,50	13.366.460.085	13.344.753.533	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 06/06/2008	27.907	13.953,50
4 giugno 2008	6.683.216.089,00	13.366.432.178	13.344.725.626	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/06/2008	19.600	9.800,00
3 giugno 2008	6.683.206.289,00	13.366.412.578	13.344.706.026	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03/06/2008	62.997	31.498,50
2 giugno 2008	6.683.174.790,50	13.366.349.581	13.344.643.029	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/06/2008	48.627	24.313,50
30 maggio 2008	6.683.150.477,00	13.366.300.954	13.344.594.402	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/05/2008	58.520	29.260,00
29 maggio 2008	6.683.121.217,00	13.366.242.434	13.344.535.882	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29/05/2008	73.919	36.959,50
5 marzo 2008	6.683.084.257,50	13.366.168.515	13.344.461.963	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05/03/2008	75.600	37.800,00
4 marzo 2008	6.683.046.457,50	13.366.092.915	13.344.386.363	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/03/2008	34.989	17.494,50
3 marzo 2008	6.683.028.963,00	13.366.057.926	13.344.351.374	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03/03/2008	293.440	146.720,00
29 febbraio 2008	6.682.882.243,00	13.365.764.486	13.344.057.934	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29/02/2008	50.957	25.478,50
28 febbraio 2008	6.682.856.764,50	13.365.713.529	13.344.006.977	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/02/2008	143.920	71.960,00
27 febbraio 2008	6.682.784.804,50	13.365.569.609	13.343.863.057	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/02/2008	5.600	2.800,00
7 febbraio 2008	6.682.782.004,50	13.365.564.009	13.343.857.457	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07/02/2008	5.040	2.520,00
5 febbraio 2008	6.682.779.484,50	13.365.558.969	13.343.852.417	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05/02/2008	5.600	2.800,00
1 febbraio 2008	6.682.776.684,50	13.365.553.369	13.343.846.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01/02/2008	28.000	14.000,00

Data	Capitale sociale (in Euro)	Totale azioni	Azioni Ordinarie	Azioni Risp.	Note	Azioni emesse	Valore nominale (in Euro)
31 gennaio 2008	6.682.762.684,50	13.365.525.369	13.343.818.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/01/2008	10.000	5.000,00
17 gennaio 2008	6.682.757.684,50	13.365.515.369	13.343.808.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17/01/2008	17.640	8.820,00
16 gennaio 2008	6.682.748.864,50	13.365.497.729	13.343.791.177	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/01/2008	28.000	14.000,00
15 gennaio 2008	6.682.734.864,50	13.365.469.729	13.343.763.177	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/01/2008	11.240	5.620,00
11 gennaio 2008	6.682.729.244,50	13.365.458.489	13.343.751.937	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 11/01/2008	19.914	9.957,00
10 gennaio 2008	6.682.719.287,50	13.365.438.575	13.343.732.023	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 10/01/2008	28.000	14.000,00
7 gennaio 2008	6.682.705.287,50	13.365.410.575	13.343.704.023	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07/01/2008	21.280	10.640,00
4 gennaio 2008	6.682.694.647,50	13.365.389.295	13.343.682.743	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/01/2008	23.800	11.900,00
31 dicembre 2007	6.682.682.747,50	13.365.365.495	13.343.658.943	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/12/2007	112.000	56.000,00
28 dicembre 2007	6.682.626.747,50	13.365.253.495	13.343.546.943	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/12/2007	23.800	11.900,00
27 dicembre 2007	6.682.614.847,50	13.365.229.695	13.343.523.143	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/12/2007	47.692	23.846,00
20 dicembre 2007	6.682.591.001,50	13.365.182.003	13.343.475.451	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20/12/2007	1.120	560,00
18 dicembre 2007	6.682.590.441,50	13.365.180.883	13.343.474.331	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 18/12/2007	8.400	4.200,00
17 dicembre 2007	6.682.586.241,50	13.365.172.483	13.343.465.931	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17/12/2007	66.399	33.199,50
13 dicembre 2007	6.682.553.042,00	13.365.106.084	13.343.399.532	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 13/12/2007	56.448	28.224,00
12 dicembre 2007	6.682.524.818,00	13.365.049.636	13.343.343.084	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12/12/2007	125.440	62.720,00
11 dicembre 2007	6.682.462.098,00	13.364.924.196	13.343.217.644	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 11/12/2007	27.065	13.532,50
7 dicembre 2007	6.682.448.565,50	13.364.897.131	13.343.190.579	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07/12/2007	8.399	4.199,50
5 dicembre 2007	6.682.444.366,00	13.364.888.732	13.343.182.180	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05/12/2007	327.040	163.520,00
4 dicembre 2007	6.682.280.846,00	13.364.561.692	13.342.855.140	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/12/2007	72.240	36.120,00
30 novembre 2007	6.682.244.726,00	13.364.489.452	13.342.782.900	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/11/2007	78.200	39.100,00
29 novembre 2007	6.682.205.626,00	13.364.411.252	13.342.704.700	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29/11/2007	11.200	5.600,00
28 novembre 2007	6.682.200.026,00	13.364.400.052	13.342.693.500	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/11/2007	25.760	12.880,00
27 novembre 2007	6.682.187.146,00	13.364.374.292	13.342.667.740	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/11/2007	10.920	5.460,00
26 novembre 2007	6.682.181.686,00	13.364.363.372	13.342.656.820	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 26/11/2007	7.840	3.920,00
23 novembre 2007	6.682.177.766,00	13.364.355.532	13.342.648.980	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 23/11/2007	22.400	11.200,00
20 novembre 2007	6.682.166.566,00	13.364.333.132	13.342.626.580	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20/11/2007	111.999	55.999,50
19 novembre 2007	6.682.110.566,50	13.364.221.133	13.342.514.581	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 19/11/2007	10.731	5.365,50
15 novembre 2007	6.682.105.201,00	13.364.210.402	13.342.503.850	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/11/2007	85.464	42.732,00
14 novembre 2007	6.682.062.469,00	13.364.124.938	13.342.418.386	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 14/11/2007	11.200	5.600,00
9 novembre 2007	6.682.056.869,00	13.364.113.738	13.342.407.186	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 09/11/2007	27.717	13.858,50
31 ottobre 2007	6.682.043.010,50	13.364.086.021	13.342.379.469	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/10/2007	105.640	52.820,00
15 ottobre 2007	6.681.990.190,50	13.363.980.381	13.342.273.829	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/10/2007	1.320.000	660.000,00
1 ottobre 2007	6.681.330.190,50	13.362.660.381	13.340.953.829	21.706.552	Fusione per incorporazione di Capitalia Spa in UniCredit SpA	2.917.730.188	1.458.865.094,00
4 aprile 2007	5.222.465.096,50	10.444.930.193	10.423.223.641	21.706.552	A fronte di azioni ordinarie da assegnarsi gratuitamente al Top Management di UniCredit nonchè delle altre banche e società del Gruppo, deliberata dal consiglio di amministrazione del 21 marzo 2007	4.085.100	2.042.550,00
31 gennaio 2007	5.220.422.546,50	10.440.845.093	10.419.138.541	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/01/2007	1.363.560	681.780,00

Data	Capitale sociale (in Euro)	Totale azioni	Azioni Ordinarie	Azioni Risp.	Note	Azioni emesse	Valore nominale (in Euro)
15 gennaio 2007	5.219.740.766,50	10.439.481.533	10.417.774.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/01/2007	910.000	455.000,00
2 gennaio 2007	5.219.285.766,50	10.438.571.533	10.416.864.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/01/2007	320.000	160.000,00
15 dicembre 2006	5.219.125.766,50	10.438.251.533	10.416.544.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/12/2006	20.000	10.000,00
15 novembre 2006	5.219.115.766,50	10.438.231.533	10.416.524.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/11/2006	27.500	13.750,00
31 ottobre 2006	5.219.102.016,50	10.438.204.033	10.416.497.481	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/10/2006	26.400	13.200,00
16 ottobre 2006	5.219.088.816,50	10.438.177.633	10.416.471.081	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/10/2006	198.400	99.200,00
2 ottobre 2006	5.218.989.616,50	10.437.979.233	10.416.272.681	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/10/2006	411.060	205.530,00
15 settembre 2006	5.218.784.086,50	10.437.568.173	10.415.861.621	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/09/2006	285.620	142.810,00
31 agosto 2006	5.218.641.276,50	10.437.282.553	10.415.576.001	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/08/2006	323.860	161.930,00
31 luglio 2006	5.218.479.346,50	10.436.958.693	10.415.252.141	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/07/2006	124.094	62.047,00
17 luglio 2006	5.218.417.299,50	10.436.834.599	10.415.128.047	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17/07/2006	235.160	117.580,00
30 giugno 2006	5.218.299.719,50	10.436.599.439	10.414.892.887	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/06/2006	6.451.553	3.225.776,50
15 giugno 2006	5.215.073.943,00	10.430.147.886	10.408.441.334	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/06/2006	822.000	411.000,00
30 marzo 2006	5.214.662.943,00	10.429.325.886	10.407.619.334	21.706.552	A fronte di azioni ordinarie da assegnarsi gratuitamente al Top Management di UniCredit, nonché delle altre banche e società del Gruppo, deliberata dal consiglio di amministrazione del 22 marzo 2006	2.548.860	1.274.430,00
31 gennaio 2006	5.213.388.513,00	10.426.777.026	10.405.070.474	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/01/2006	3.976.874	1.988.437,00
16 gennaio 2006	5.211.400.076,00	10.422.800.152	10.401.093.600	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/01/2006	8.669.384	4.334.692,00
3 gennaio 2006	5.207.065.384,00	10.414.130.768	10.392.424.216	21.706.552	Azioni ordinarie vincolate a fronte del piano di incentivazione del personale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2005	2.946.000	1.473.000,00
2 gennaio 2006	5.205.592.384,00	10.411.184.768	10.389.478.216	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/01/2006	20.630.062	10.315.031,00
29 novembre 2005	5.195.277.353,00	10.390.554.706	10.368.848.154	21.706.552	Al servizio dell'OPS sulle azioni BA	509.929.948	254.964.974,00
18 novembre 2005	4.940.312.379,00	9.880.624.758	9.858.918.206	21.706.552	Al servizio dell'OPS sulle azioni HVB	3.525.544.730	1.762.772.365,00
4 luglio 2005	3.177.540.014,00	6.355.080.028	6.333.373.476	21.706.552	A fronte del piano di incentivazione del personale "Azionariato diffuso", deliberato dal consiglio di amministrazione del 12 giugno 2005	16.984.286	8.492.143,00
1 luglio 2005	3.169.047.871,00	6.338.095.742	6.316.389.190	21.706.552	Fusione per incorporazione di CR Carpi e B.ca Umbria	44.979	22.489,50
29 marzo 2005	3.169.025.381,50	6.338.050.763	6.316.344.211	21.706.552	A fronte di azioni ordinarie da assegnarsi gratuitamente al <i>top management</i> di UniCredit, nonché delle altre banche e società del Gruppo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2005	1.341.480	670.740,00

Nota: i "diritti di sottoscrizione" sono emessi a fronte dei piani di incentivazione del personale del Gruppo.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

La Società è stata costituita a Genova con scrittura privata del 28 aprile 1870.

21.2.1 *Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi della Società*

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

“la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi attività strumentale o comunque connessa. La Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni ad assumere partecipazioni in Italia e all'estero”.

21.2.2 *Sintesi delle disposizioni dello Statuto della società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente può essere composto da un minimo di nove fino ad un massimo di ventiquattro membri.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Inoltre, almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3 del TUF, e almeno cinque amministratori devono possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. I requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF e quelli previsti dal Codice di Autodisciplina possono cumularsi nella stessa persona.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, gli amministratori devono essere nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dagli azionisti devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in almeno due quotidiani nazionali, di cui uno economico, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una

sola lista così come ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, gli azionisti che hanno presentato la lista devono altresì depositare:

- le informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;
- la dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano irrevocabilmente l'incarico (condizionata alla propria nomina) e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari;
- la dichiarazione, presentata da almeno cinque candidati per ciascuna lista, di possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, nonché dallo statuto.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tanti amministratori pari al numero dei consiglieri da eleggere diminuito di 1, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore o pari a 20, oppure diminuito di 2, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a 20. I restanti amministratori sono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza;
- (b) nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo indicato sotto la precedente lettera a), risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza ed i restanti consiglieri saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra

le liste di minoranza, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo sopra indicato, i restanti consiglieri saranno tratti dalle ulteriori liste di minoranza che risultano via via più votate sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse;

- (c) qualora il numero di candidati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa. In caso di parità di voto fra più candidati si procede a ballottaggio fra i medesimi mediante ulteriore votazione assembleare;
- (d) ove nei termini e con le modalità sopra descritte sia stata presentata una sola lista, ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera secondo le modalità di cui al precedente punto c);
- (e) nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dallo statuto, gli amministratori contraddistinti in ciascuna lista dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti e tratti dalla medesima lista. Nel caso non sia possibile la sostituzione degli amministratori privi dei predetti requisiti con candidati tratti dalla medesima lista, gli stessi sono sostituiti dai candidati in possesso di tali requisiti tratti dalle liste di minoranza via via più votate secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

La durata del mandato degli amministratori è fissata in tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

In caso di morte, rinuncia, decadenza o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede a cooptare un amministratore rispettando il principio di rappresentanza delle minoranze. Nel caso di mancanza o successiva perdita dei requisiti di indipendenza da parte di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione secondo le modalità indicate alla precedente lettera e).

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, l'assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali elegge il Presidente, e due supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

Ai sensi della vigente normativa, almeno due Sindaci effettivi ed uno supplente devono essere iscritti da almeno un triennio nel registro dei revisori contabili ed avere

esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori contabili devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: a) attività professionale di dottore commercialista o di avvocato prestata prevalentemente nei settori bancari, assicurativo e finanziario; b) attività di insegnamento universitario di ruolo in materie aventi ad oggetto – in campo giuridico - diritto bancario, commerciale, tributario nonché dei mercati finanziari e – in campo economico/finanziario – tecnica bancaria, economia aziendale, ragioneria, economia del mercato mobiliare, economia dei mercati finanziari e internazionali, finanza aziendale; c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti, oltre che nel settore, creditizio, finanziario od assicurativo, in quello della prestazione di servizi di investimento o della gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal TUF.

Con riferimento alla procedura di nomina, lo Statuto prevede che la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo. Le liste, riportanti i nominativi di uno o più candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere presentate, mediante deposito presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea, da tanti soci che rappresentino, al momento della presentazione delle liste medesime, almeno lo 0,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste devono essere pubblicate su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, entro il medesimo termine previsto per il deposito delle medesime. Resta ferma la facoltà per i soci di minoranza che non abbiano rapporti di collegamento con i soci di riferimento, di avvalersi della proroga dei termini di presentazione delle liste, nelle ipotesi e con le modalità previste dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, contestualmente al deposito delle liste, copia della comunicazione prevista per l'intervento in assemblea rilasciata dall'intermediario che tiene i relativi conti.

Unitamente alle liste, entro il termine indicato, gli azionisti che le hanno presentate dovranno altresì depositare gli ulteriori documenti indicati al citato articolo 30, comma 7, dello Statuto. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Le liste per la nomina dei membri del Collegio Sindacale sono ripartite in due sottoelenchi, rispettivamente di n. 5 candidati per la carica di sindaco effettivo e n. 2 per quella di sindaco supplente; almeno i primi due candidati di ciascuna lista per la nomina a sindaco effettivo ed almeno il primo candidato di ciascuna lista per la nomina a sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Con particolare riferimento alla elezione dei Sindaci effettivi, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del primo elenco di ciascuna lista nell'ordine previsto dallo stesso e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Tuttavia qualora quattro o più candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulteranno eletti i primi tre di essi, mentre il quarto e il quinto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato. Il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni (anche regolamentari) vigenti, è nominato dall'assemblea Presidente del Collegio Sindacale. In caso di parità tra le liste è eletto Presidente del Collegio Sindacale il candidato della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In caso di ulteriore parità viene nominato Presidente il candidato più anziano di età. Nel caso in cui il Presidente del Collegio Sindacale non possa essere eletto sulla base dei criteri sopra indicati, alla sua nomina provvede direttamente l'assemblea a maggioranza relativa.

Con riferimento, invece, all'elezione dei Sindaci supplenti, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del secondo elenco di ciascuna lista in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Tuttavia qualora i due candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulterà eletto il primo di essi, mentre il secondo sarà colui che, tra gli appartenenti alle altre liste, abbia ottenuto il quoziente più elevato.

In caso di parità di quoziente per l'elezione dell'ultimo sindaco effettivo e/o dell'ultimo sindaco supplente è preferito il candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - e a parità di voti, quello più anziano di età - salvo che detta lista abbia già espresso tre Sindaci effettivi o l'altro sindaco supplente; in tale ipotesi è preferito il candidato della lista che riporta il numero dei voti immediatamente inferiore.

Lo Statuto stabilisce che, ove nei termini e con le modalità previste sopra sia stata presentata una sola lista ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti. Nel caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza ovvero di mancanza per qualsiasi altro motivo di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il sindaco uscente. Ove ciò non sia possibile, al sindaco uscente subentra il candidato, non eletto, che abbia ottenuto via via il maggior quoziente tra quelli della lista che ha espresso il sindaco uscente ovvero, nel caso sia

venuto meno un sindaco nominato dalla minoranza, delle liste risultate più votate tra quelle di minoranza. Nel caso in cui la nomina dei Sindaci non si sia svolta con il sistema del voto di lista, subentrerà il sindaco supplente previsto dalle disposizioni di legge. In caso di mancata conferma da parte della successiva assemblea di tale sindaco nella carica di sindaco effettivo, lo stesso ritornerà a ricoprire il ruolo di sindaco supplente.

I Sindaci potranno assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Con riferimento alle modalità di funzionamento del Collegio Sindacale, lo stesso è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Qualora il Presidente del Collegio Sindacale lo reputi opportuno, le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Direzione generale

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la direzione generale è composta dai direttori generali, dai vice direttori generali, dai componenti del comitato manageriale, dal personale alla stessa destinato nonché dalle persone in distacco presso la stessa.

La direzione generale assicura, secondo gli indirizzi fissati dall'Amministratore Delegato oppure – se quest'ultimo non sia stato nominato – dal direttore generale, la gestione dell'azienda sociale e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato oppure – se quest'ultimo non sia stato nominato – il direttore generale determina i poteri e le attribuzioni della direzione generale per il compimento delle ordinarie operazioni dell'azienda.

L'Amministratore Delegato, i direttori generali, i vice direttore generali ed i componenti del comitato manageriale sono investiti, senza bisogno di specifiche deleghe, delle seguenti facoltà: a) promuovere e sostenere azioni giudiziarie e amministrative in qualunque grado di giurisdizione, ivi compreso l'esercizio, la remissione e la rinuncia del diritto di querela, e rappresentare la Società in ogni sede giudiziaria e amministrativa, e quindi anche nei giudizi di cassazione e di revocazione e avanti il Consiglio di Stato, con facoltà di transigere e di compromettere in arbitri anche amichevoli compositori; b) consentire, anche mediante speciali mandati, iscrizioni, surroghe, riduzioni, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi, nonché fare e cancellare trascrizioni e annotamenti di qualsiasi specie, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscono; c) effettuare qualsiasi operazione, anche di incasso e ritiro di titoli e valori, presso la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione del Debito Pubblico, e, comunque, presso ogni Amministrazione

Pubblica, nessuna esclusa, gli enti, le aziende e le società con partecipazione dello Stato o di enti pubblici, ed, inoltre, compiere ogni atto inerente alle operazioni medesime; d) rilasciare mandati speciali per il compimento di determinate ordinarie operazioni e procure alle liti; e) attribuire anche singolarmente a dipendenti o a terzi la facoltà di rappresentare la Società come azionista o quale delegataria di terzi soci nelle assemblee ordinarie o straordinarie di società italiane ed estere, in conformità alle vigenti leggi.

L'Amministratore Delegato oppure - se quest'ultimo non sia stato nominato - il Direttore Generale, potrà altresì delegare i poteri di cui sopra al Personale destinato alla Direzione Generale o alle persone in distacco presso la stessa.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione istituire strutture organizzative e/o decisionali, quali direzioni territoriali, dislocate su base locale, alle quali l'Amministratore Delegato oppure - se quest'ultimo non sia stato nominato - il direttore generale potrà delegare, anche avvalendosi della direzione generale, poteri e attribuzioni per la gestione delle filiali, determinandone le modalità di esercizio.

21.2.3 *Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti*

Le azioni ordinarie emesse dalla Società sono nominative.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

Le azioni di risparmio emesse dalla Società non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie alla Società, secondo le modalità deliberate dall'assemblea straordinaria, all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.

Con riferimento all'utile netto risultante dal bilancio, esso è destinato ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto sociale come segue:

- (a) alla riserva una quota non inferiore al 10%; allorché la riserva risulti di ammontare pari al massimo previsto dalle disposizioni di legge, l'utile viene prioritariamente assegnato alle azioni di risparmio nella misura di cui al successivo punto b);
- (b) alle azioni di risparmio è assegnato un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo di cui sopra, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al tre per cento del valore nominale dell'azione;
- (c) fermo restando quanto sopra stabilito in ordine al dividendo complessivo maggiorato spettante alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie è attribuito un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale;
- (d) l'utile che residua e del quale l'assemblea deliberi la distribuzione è ripartito fra tutte le azioni in aggiunta alle assegnazioni di cui alle precedenti lettere b) e c);
- (e) sulla destinazione dell'utile non distribuito delibera l'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare altresì la formazione e l'incremento di riserve di carattere straordinario e speciale da prelevare dall'utile netto anche in precedenza ai riparti di cui alle precedenti lettere c), d) ed e).

21.2.4 *Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge*

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge. In particolare, il diritto di recesso spetta soltanto nei casi in cui esso è inderogabilmente previsto dalla legge. Il diritto di recesso è esercitato nei modi e termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Non costituisce causa di recesso il mancato concorso di uno dei soci all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata dell'Emittente ovvero l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

21.2.5 *Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione*

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto dell'Emittente ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi del Titolo IV dello Statuto, l'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno nei termini di legge, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza. L'assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla legge.

L'assemblea si riunisce nella sede sociale, presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione. È convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente l'ordine del giorno, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'assemblea è stabilito da chi eserciti il potere di convocazione a termini di legge e di statuto, sulla base, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su richiesta dei soci, delle indicazioni contenute nella richiesta stessa. La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Diritto di intervento

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, possono partecipare all'assemblea i titolari di azioni ordinarie i quali producano copia della comunicazione inviata alla Società dall'intermediario che tiene i relativi conti, almeno due giorni prima di quello fissato per la prima convocazione dell'assemblea. L'avviso di convocazione può prevedere che il predetto anticipo di due giorni sia riferito anche ad eventuali successive convocazioni. Fatta salva la diversa disciplina prevista dalla vigente normativa in materia di deleghe di voto, coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea possono farsi rappresentare da terzi anche non Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2372 Codice Civile.

Regolamento assembleare

L'assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 29 giugno 2004, ha adottato un regolamento assembleare volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. In particolare, l'articolo 8 del regolamento assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dell'articolo 2 dello stesso regolamento assembleare hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

21.2.6 *Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società*

Ai sensi dell'articolo 5, comma 15, dello Statuto, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del Codice Civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma, del TUB. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, Codice Civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle citate disposizioni, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

21.2.7 *Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto della Società che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta*

Non sussistono disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

21.2.8 *Descrizione delle condizioni previste dall'Atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale*

L'articolo 7 dello Statuto prevede che nel caso di aumento del capitale sociale le norme e le condizioni relative all'emissione del nuovo capitale e le date e le modalità

dei versamenti, salvo quanto stabilito al riguardo in modo inderogabile dalla legge, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione; le richieste ai sottoscrittori sono fatte mediante avviso da pubblicarsi su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, ferma l'applicazione delle specifiche disposizioni di legge.

Sui ritardati pagamenti decorre, di pieno diritto, l'interesse annuo nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che non superi però il 3% in più del tasso di riferimento determinato anno per anno dalla Banca d'Italia, fermo il disposto della legge a carico del Socio che non esegue il pagamento delle quote dovute e ferma la responsabilità dei cedenti e giranti di azioni non liberate.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Si riportano di seguito i termini e condizioni dei principali contratti stipulati dall'Emittente o da società del Gruppo nei due anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, che non rientrano nel normale svolgimento dell'attività e/o che comportano obblighi e/o diritti rilevanti per la Società e per il Gruppo.

22.1 Contratto di acquisizione da parte di BA delle attività di brokeraggio e *investment banking* di Aton Capital

In data 20 dicembre 2006 BA (società deputata alla gestione delle attività bancarie del Gruppo site nei Paesi CEE) ha sottoscritto un accordo con il gruppo finanziario Aton Capital, volto ad acquisirne le attività di brokeraggio e *investment banking*, dietro un corrispettivo di US\$ 424 milioni.

Al fine di separare le attività istituzionali dalle attività non rientranti nell'operazione di acquisizione, Aton Capital ha riorganizzato le proprie attività distribuendole in società separate, quali la società di brokeraggio ZAO Aton Broker in Russia e la società Aton International Ltd. basata a Cipro, e le attività oggetto di acquisizione sono state fatte confluire in una *holding* austriaca di nuova creazione, denominata AI Beteiligungs GmbH.

Ai sensi del contratto, Aton Capital ha rilasciato una serie di garanzie a favore di Unicredit Bank Austria, aprendo inoltre un deposito vincolato a garanzia delle eventuali violazioni delle dichiarazioni e garanzie stesse. In particolare, la validità delle dichiarazioni e garanzie è di 18 mesi decorrenti dal perfezionamento dell'operazione, fatta eccezione per le garanzie rilasciate in materia fiscale, valide fino al termine di prescrizione che, comunque, non può essere inferiore a 7 anni dal perfezionamento del contratto stesso.

Il perfezionamento dell'operazione, subordinato alle autorizzazioni dei competenti organi di vigilanza, è avvenuto il 24 luglio 2007.

22.2 Contratti derivanti dal perfezionamento della fusione tra UniCredit e Capitalia

In data 1 ottobre 2007 ha acquisito efficacia la fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit.

Per maggiori dettagli sulla predetta fusione e sulle operazioni di riorganizzazione dalla stessa derivanti, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto Informativo.

Di seguito sono riportate le descrizioni di alcuni contratti conclusi in adempimento degli impegni assunti nei confronti dell'AGCM ai sensi del Provvedimento n. 17283 del 18 settembre 2007 di autorizzazione alla fusione per incorporazione di Capitalia in Unicredit.

22.2.1 Cessione di una partecipazione in Mediobanca

In data 17 dicembre 2004, UniCredit ha stipulato con terzi un accordo mediante il quale ha ceduto una quota pari al 9,37% del capitale sociale di Mediobanca. Il controvalore della cessione è stato pari a circa Euro 1.217 milioni (Euro 15,85 per

azione). Con la cessione, UniCredit ha pertanto ridotto la propria partecipazione in Mediobanca all'8,66% del capitale sociale.

22.2.2 Cessione di ramo d'azienda comprendente 183 sportelli

Nel maggio 2008, UniCredit ha sottoscritto una serie di accordi finalizzati alla cessione di 183 sportelli a Banca Popolare di Milano, Credito Emiliano, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare del Mezzogiorno (gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna), Banca Carige, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare di S. Angelo, BCC San Giuseppe di Petralia Sottana, BCC di Lercara Friddi, BCC Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale, BCC di Sambuca e a BCC "G. Toniolo" di San Cataldo.

La cessione – che avrà efficacia l'1 dicembre 2008 – è stata perfezionata in data 27 novembre 2008 e avviene in ottemperanza agli impegni assunti da UniCredit nei confronti dell'AGCM nell'ambito della Fusione con Capitalia.

Il valore complessivo dell'operazione, soggetta ad un possibile aggiustamento del prezzo in relazione all'effettivo ammontare della raccolta totale degli sportelli alla data di efficacia della cessione, è pari ad Euro 747 milioni. In particolare, ai sensi di tali accordi, UniCredit si è impegnata a, *inter alia*, (i) gestire il ramo d'azienda secondo criteri di ordinaria e prudente amministrazione per il periodo intercorrente tra la sottoscrizione di tali accordi ed il perfezionamento dell'operazione, (ii) non assumere i dipendenti degli sportelli per 24 mesi dalla data di sottoscrizione dei contratti e (iii) non porre in essere azioni commerciali organizzate finalizzate al recupero della clientela degli sportelli ceduti per 30 mesi dalla sottoscrizione dei contratti.

22.3 Accordo quadro di bancassurance fra UniCredit Munich Re ed ERGO

In data 7 giugno 2007, UniCredit ha sottoscritto con *Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft Aktiengesellschaft* in Monaco ("**Munich Re**") ed Ergo Versicherungsgruppe AG ("**Ergo**") un accordo quadro (l' "**Accordo**") volto a regolare, in una prospettiva di lungo periodo, future *partnership* assicurative e bancarie in determinati paesi concentrati principalmente nell'area dell'Europa Centro Orientale: Austria, Polonia (limitatamente al 50% dei volumi distribuibili), Romania, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Ungheria, Ucraina, Russia, Serbia, Estonia, Lettonia, Lituania e San Marino ("**Paesi Rilevanti**").

La durata prevista per le *partnership* è fino al 31 dicembre 2017 con rinnovo automatico per un ulteriore periodo di 5 anni.

Con la sottoscrizione dell'Accordo, UniCredit e Munich Re hanno assunto l'impegno di far sì che nei Paesi Rilevanti:

1. le banche locali del Gruppo UniCredit e le relative filiali ("**Banche UCI**") e le compagnie locali del Gruppo Ergo e le relative filiali ("**Compagnie Ergo**") stipulino specifici accordi per la distribuzione in esclusiva (nei limiti consentiti dalle leggi locali applicabili) di prodotti assicurativi "*life*" e "*non life*" di Ergo attraverso le Banche UCI ("**Accordi di Distribuzione**"), oppure

2. ove Ergo non sia presente nei Paesi Rilevanti con una propria struttura, siano costituite *joint venture* assicurative o filiali di *joint venture* assicurative che, a loro volta, operando come Compagnie Ergo, stipulino Accordi di Distribuzione.

La partecipazione posseduta direttamente o indirettamente da UniCredit nelle *joint venture* così costituite è pari al 50% del capitale sociale della *joint venture* in Polonia e San Marino ed al 10% del capitale sociale in tutti gli altri Paesi Rilevanti.

Ciascuna *partnership* assicurativa (sub 1 e sub 2) deve prevedere criteri di remunerazione delle Banche UCI in linea con le migliori condizioni economiche ottenibili dalle stesse in ciascun Paese Rilevante per la fornitura di prodotti o servizi simili.

3. le Banche UCI e le Compagnie Ergo stipulino, nei Paesi Rilevanti in cui sia costituita una *partnership* assicurativa, accordi per la distribuzione dei prodotti bancari del Gruppo UniCredit attraverso i canali distributivi locali di Ergo secondo termini sostanzialmente simili a quelli applicabili alle *partnership* assicurative.

L'impegno di costituire le *partnership* ai sensi dell'Accordo è limitato alle banche appartenenti al Gruppo UniCredit alla data di sottoscrizione dell'Accordo o che ne siano divenute parte successivamente. In deroga a quanto sopra, l'obbligazione di costituire le *partnership* non si applica alle banche che divengano parte del Gruppo UniCredit a seguito di future acquisizioni transfrontaliere.

22.4 Contratto di acquisizione da parte di UniCredit Bank Austria di una quota di controllo in JSC ATF Bank

In data 21 giugno 2007, UniCredit Bank Austria ha sottoscritto un accordo con alcuni azionisti privati (i “**Venditori**”) per acquisire una quota di maggioranza nella banca kazaka JSC ATF Bank (“**ATF Bank**”).

In particolare, ai sensi di tale accordo, UniCredit Bank Austria avrebbe acquistato solo azioni ordinarie di ATF Bank, sul presupposto che prima della conclusione dell'operazione si sarebbe proceduto alla conversione di tutte le azioni privilegiate in azioni ordinarie. Non essendo successivamente intervenuta tale conversione, il contratto è stato successivamente modificato e UniCredit Bank Austria ha acquistato sia azioni ordinarie che azioni privilegiate.

Come previsto dall'accordo ed essendo le azioni di ATF Bank quotate sul mercato kazako, UniCredit Bank Austria ha presentato un'offerta pubblica sul mercato rivolta a tutti gli azionisti di ATF Bank per l'acquisto di una partecipazione pari ad almeno l'85% del capitale totale di ATF Bank. Ad esito di tale offerta, UniCredit Bank Austria ha acquisito il 95,6% delle azioni ordinarie ad un prezzo di US\$ 1.661 milioni e l'85% delle azioni privilegiate ad un prezzo di US\$ 456 milioni. Il prezzo è stato inoltre incrementato dal pagamento pro-quota di un importo pari al 50% dell'utile netto 2007 di ATF Bank rettificato per eventuali differenze contabili rilevate nel bilancio consolidato certificato relativo all'esercizio 2007, rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

I Venditori hanno inoltre rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie, la cui validità di 18 mesi decorre dal perfezionamento dell'operazione, avvenuta nel novembre 2007, fatta eccezione per le garanzie in materia fiscale, la cui validità è soggetta alla scadenza del relativo termine di prescrizione.

22.5 Contratto di acquisizione da parte Unicredit Bank Austria di una quota di controllo in Ukrsotsbank

Al fine di rafforzare la presenza del Gruppo UniCredit in Ucraina, in data 5 luglio 2007 Unicredit Bank Austria ha sottoscritto un accordo con un gruppo di investitori rappresentato da Interpipe Group (i “**Venditori IG**”) per acquisire una partecipazione di maggioranza in Ukrsotsbank (“**USB**”) pari al 94,2% del capitale sociale della stessa.

Il prezzo d’acquisto concordato per l’intero capitale sociale di USB era pari a US\$ 2.070 milioni, da incrementarsi di un importo pari a quello risultante dall’aumento di capitale sociale approvato prima della sottoscrizione del contratto (stimato in circa US\$ 130 milioni) ma che sarebbe stato sottoscritto dai Venditori IG di USB dopo la firma del contratto. Il prezzo sarebbe stato soggetto a un aggiustamento sulla base del valore netto delle attività di USB al momento del perfezionamento dell’operazione.

Il contratto prevede il rilascio di una serie di dichiarazioni e garanzie da parte dei Venditori IG, la cui validità varia da 18 mesi a 3 anni decorrenti dalla data di perfezionamento della cessione della partecipazione, fatta eccezione per le garanzie in materia fiscale in essere fino al termine di prescrizione. Le parti hanno, inoltre, concordato l’apertura di un deposito vincolato a garanzia delle eventuali violazioni delle dichiarazioni e garanzie stesse.

In data 23 gennaio 2008 Unicredit Bank Austria ha perfezionato l’acquisizione per un prezzo pari a Euro 1.525 milioni, pari a circa US\$ 2.211 milioni.

22.6 Contratto di cessione da parte di UniCredit di una quota di controllo in Bank BPH

In linea con gli accordi precedentemente intercorsi tra UniCredit e il Ministro del Tesoro della Repubblica Polacca (che prevedevano, tra l’altro, la cessione ad un terzo della partecipazione detenuta da UniCredit in Bank BPH), in data 3 agosto 2007 UniCredit e GE Capital International Financing Corporation per conto di GE Money (“**GE Capital**”), divisione del gruppo General Electric, hanno concluso un accordo avente ad oggetto la cessione del 65,9% del capitale sociale di Bank BPH da parte di UniCredit per un importo di Euro 530,5 milioni. In particolare, la cessione è stata subordinata alla scissione di una parte delle attività di Bank BPH in Bank Pekao, avvenuta il 29 ottobre 2007.

Il contratto prevede, inoltre, il rilascio di una serie di dichiarazioni e garanzie, sia da parte di UniCredit che da parte di GE Capital. In particolare, le garanzie rilasciate da UniCredit sono valide fino alla prima tra le seguenti date: (i) 18 mesi dal perfezionamento della cessione della partecipazione e (ii) la data di approvazione dei bilanci per l’esercizio successivo a quello di perfezionamento della cessione stessa. Il termine per le garanzie rilasciate da GE Capital è invece di 18 mesi decorrenti dal perfezionamento della cessione. Le garanzie in materia fiscale sono valide per un periodo di sei anni decorrenti dall’efficacia della scissione.

La cessione della partecipazione in Bank BPH è stata perfezionata in data 17 giugno 2008.

22.7 Accordo transattivo con Parmalat

In data 1 agosto 2008, il Gruppo UniCredit ha stipulato un accordo transattivo con Parmalat S.p.A. (Assuntore del Concordato Parmalat) e con il Commissario Straordinario delle società in

Amministrazione Straordinaria del gruppo Parmalat, del gruppo Parmatour, di Parma Associazione Calcio e di altre società dell'ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria, al fine di regolare tutti i rapporti reciproci e le rispettive pretese, relativi al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat e inerenti al dissesto di questo.

Ai sensi e per l'effetto di tale accordo, a fronte del versamento da parte del Gruppo UniCredit di un importo complessivo pari a Euro 271,7 milioni e alla rinuncia da parte dello stesso ai giudizi di opposizione e ai propri crediti ammessi ma non ancora soddisfatti, il Commissario Straordinario si è impegnato a rinunciare a qualsiasi ulteriore azione o pretesa revocatoria e risarcitoria nei confronti del Gruppo UniCredit nonché a rinunciare o revocare le costituzioni di parte civile, definendo così tutte le azioni revocatorie e risarcitorie attuali o potenziali.

Per ulteriori dettagli, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8, del Prospetto Informativo.

22.8 Contratto tra UniCredit e il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca

In data 2 settembre 2008 UniCredit e il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca hanno stipulato un accordo in base al quale è stata conferita al Ministero del Tesoro un'opzione di vendita, da esercitarsi a partire dalla data dell'accordo fino al 30 giugno 2009, e ad UniCredit un'opzione di acquisto, da esercitarsi dal 23 dicembre 2008 e fino al 23 dicembre 2009, avente ad oggetto la partecipazione del 3,95% nel capitale sociale di Bank Pekao detenuta dal Ministero del Tesoro polacco.

Il prezzo di esercizio di entrambe le opzioni era stato fissato nella media aritmetica delle quotazioni giornaliere, ponderate per i volumi scambiati, di Bank Pekao, alla Borsa di Varsavia negli ultimi sei mesi precedenti l'esercizio dell'opzione, incrementato di un premio del 3%.

In data 11 dicembre 2008, il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca e UniCredit hanno firmato una modifica dell'accordo del 2 settembre 2008 in base alla quale le parti hanno deciso di rinunciare alle loro rispettive opzioni *put* e *call* relative alla partecipazione del 3,95% detenuta dal Ministero del Tesoro in Bank Pekao.

In relazione alla rinuncia dell'opzione *put* da parte del Ministero del Tesoro, UniCredit si è impegnata a versare a quest'ultimo un corrispettivo di PLN 300 milioni (pari a circa Euro 78 milioni) e ad attribuire al Ministero polacco una *put spread option* che sarà regolata in contanti con riferimento alla partecipazione oggetto dell'opzione.

Si precisa, infine, che per effetto della sottoscrizione dell'accordo del 2 settembre 2008, come da ultimo modificato, il contratto di privatizzazione di Bank Pekao del 23 giugno 1999, il contratto di privatizzazione di BPH del 22 ottobre 1998, nonché l'accordo relativo a Bank Pekao e Bank BPH fra il Ministero del Tesoro polacco e UniCredit del 19 aprile 2006 si intendono integralmente adempiuti.

22.9 Cartolarizzazione Cordusio RMBS5

In data 13 novembre 2008 è stata realizzata la cartolarizzazione Cordusio RMBS5 per un ammontare complessivo di Euro 23.798 milioni. Tale operazione, che si inquadra tra le

iniziative del Gruppo UniCredit volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità, presenta le seguenti caratteristiche:

- programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail e private banking*;
- portafoglio cartolarizzato, costituito da circa 222.000 mutui residenziali, originato da Unicredit Banca per la Casa a cui, a sua volta, è stato precedentemente ceduto in data 1 novembre 2008 da UniCredit Banca di Roma, Bipop Carire, UniCredit Banca;
- *servicer* dell'operazione: UniCredit Banca S.p.A.
- *tranche* emesse:

– Classe A (<i>Senior tranche</i>)	Euro 22.250 milioni	<i>rating</i> A1 (Moody's)
– Classe B (<i>Junior tranche</i>)	Euro 1.539 milioni	Priva di <i>rating</i>

22.10 Accordo tra CNP Assurances S.A. e UniCredit a tutela dei clienti di CNP UniCredit Vita S.p.A. sottoscrittori di polizze con sottostanti obbligazioni Lehman Brothers

In data 28 novembre 2008 CMP UniCredit Vita S.p.A. (società partecipata dall'Emittente con una quota pari a circa il 38,8% e la cui restante quota di capitale è detenuta da CNP Assurances S.A.) ha deliberato un piano di intervento a protezione dei propri assicurati sottoscrittori di polizze *index linked* collegate ad obbligazioni emesse da società del gruppo Lehman Brothers e collocate anche tramite banche appartenenti al Gruppo UniCredit. A tal riguardo, l'impatto complessivo previsto sull'utile netto consolidato 2008 per il Gruppo UniCredit sarà di Euro 106 milioni, in linea con le attese del *management*.

22.11 Cessione di azioni proprie

In data 11 dicembre 2008 l'Emittente, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2008, ha concluso la cessione di n. 170.357.899 azioni proprie corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario per un controvalore totale di Euro 288 milioni. La cessione è stata effettuata sia mediante operazioni sul mercato MTA, sia attraverso il mercato dei blocchi. La cessione genera un effetto positivo sul *Core Tier 1 Ratio* di Gruppo di circa 5 punti base. Contestualmente, UniCredit ha stipulato una opzione *call* con scadenza al 12 dicembre 2011 su un quantitativo di titoli equivalente a quello ceduto. Tale contratto derivato consente ad UniCredit di mantenere esposizione all'andamento del proprio titolo beneficiando del potenziale rialzo fino al prezzo di Euro 3,083. Il contratto sarà regolato per cassa ed UniCredit non potrà rientrare in alcun caso in possesso dei titoli ceduti.

22.12 Cartolarizzazione Rosenkavalier 2008 GmbH

In data 12 dicembre 2008, il Gruppo ha perfezionato, per il tramite di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, la cartolarizzazione Rosenkavalier 2008 GmbH per un ammontare complessivo di Euro 11.945 milioni. Tale cartolarizzazione, che si inquadra tra le iniziative del Gruppo UniCredit volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità, presenta le seguenti caratteristiche:

- portafoglio cartolarizzato, costituito da mutui residenziali tedeschi ed impieghi a piccole e medie imprese tedesche ed europee, originato da Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG;
- *servicer* dell'operazione: Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG
- *tranche* emesse:
 - Classe A (*Senior tranche*) Euro 9.652 milioni *rating* A (Standard & Poor's)
 - Classe B (*Junior tranche*) Euro 2.293 milioni Priva di *rating*

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati, e la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali e delle relazioni trimestrali, esprimendo, per ciascun esercizio e periodo di riferimento, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

La relazione della Società di Revisione alla relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 è inserita in Appendice al presente Prospetto Informativo.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza di UniCredit, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di UniCredit in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, 2, nonché presso la sede di Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari n. 6 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2007;
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2007; e
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le principali società in cui l'Emittente detiene, alla Data del Prospetto Informativo, una quota del capitale tale da avere un'incidenza rilevante sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stessa.

Per le società controllate direttamente ed indirettamente dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE

Denominazione	Sede legale		Attività	Partecipante	% di possesso del capitale		% dei diritti di voto		Capitale sociale	
	Stato				Dir.	Ind.	Dir.	Ind.	DIV	CAPITALE SOCIALE
ALLIANZ ZB D.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM	CROAZIA		GESTIONE FONDO PENSIONE	ZAGREBACKA BANKA DD	49,00		49,00		49,00 HRK	90.000.000,00
AVIVA SPA	ITALIA		ASSICURAZIONE RAMO VITA	UNICREDIT SPA	49,00		49,00		EUR 429.713.613,12	
BANK FUR TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT				CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53		41,70			
BAUSPARKASSE WUSTENROT AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA		BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85		4,93		EUR 50.000.000,00	
BAYBG BAYERISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	AUSTRIA		BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,10		24,10		EUR 112.359.581,33	
	GERMANIA		HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	22,52		22,52		EUR 33.617.050,00	
				CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,01		29,93			
BKS BANK AG	AUSTRIA		BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	8,02		7,36		EUR 50.001.120,00	
BLUE CAPITAL EQUITY I GMBH & CO.KG	GERMANIA		FONDO CHIUSO	BLUE CAPITAL EQUITY GMBH	20,68		20,68		EUR 67.705.000,00	
BUDAPESTI ERTEKTOZSDE RT.	UNGHERIA		BORSA VALORI	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	25,20		25,20		HUF 541.348.100,00	
CAPITALIA ASSICURAZIONI S.P.A.	ITALIA		ASSICURAZIONE RAMO DANNI	UNICREDIT SPA	49,00		49,00		EUR 5.200.000,00	
CENTRALE DEI BILANCI SRL SOC STUDI FINANZIARI	ITALIA		GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI ECONOMICO-FINANZIARI	UNICREDIT SPA	22,75		22,75		EUR 30.000.000,00	
CMP FONDS I GMBH	GERMANIA		PRIVATE EQUITY	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	32,73		24,99		EUR 2.500.000,00	
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	ITALIA		ASSICURAZIONE RAMO VITA	FINECO VERWALTUNG AG	21,88		21,88			
COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	ITALIA		STOCCAGGIO, DISTRIBUZIONE, IMPORT/EXPORT DI CARBURANTI	UNICREDIT SPA	16,92		16,92		EUR 92.698.528,00	
				UNICREDIT CORPORATE BANKING S.P.A.	49,00		49,00		EUR 31.673.531,82	
COMTRADE GROUP B.V.	OLANDA		PRIVATE EQUITY	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05		21,05		EUR 101.187.648,00	
CREDANTI HOLDINGS LIMITED	CIPRO		IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	30,00		30,00		EUR 600.000,00	
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	ITALIA		ASSICURAZIONE RAMO DANNI	UNICREDIT SPA	50,00		50,00		EUR 10.000.000,00	
CREDITRAS VITA SPA	ITALIA		ASSICURAZIONE RAMO VITA	UNICREDIT SPA	50,00		50,00		EUR 102.000.000,00	
CS CARGO HOLDING	OLANDA		PRIVATE EQUITY	HVB CAPITAL PARTNERS AG	30,00		30,00		EUR 166.667.000,00	
DEUTSCHE SCHIFFSBANK AG	GERMANIA		BANCA	BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	20,00		20,00		EUR 58.110.000,00	

Denominazione	Sede legale	Attività	Partecipante	% di possesso del capitale		% dei diritti di voto		Capitale sociale	
				Dir.	Ind.	Dir.	Ind.	DIV	CAPITALE SOCIALE
FIRST SHIP LEASE LTD.	BERMUDA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	20,00		20,00		USD	300.000,00
HANSEATISCHE VERLAGS- BETEILIGUNGS AKTIENGESELLSCHAFT	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	31,25		31,25		EUR	10.000.000,00
LAURO VENTIDUE SPA	ITALIA	PRIVATE EQUITY	HVB CAPITAL PARTNERS AG	24,26		24,26		EUR	164.850.000,00
MALGARA FINANZIARIA SRL	ITALIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	49,00		49,00		EUR	18.333.000,00
MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A. S.	TURCHIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	HVB CAPITAL PARTNERS AG	20,00		20,00		EUR	210.000.000,00
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	8,66		8,66		EUR	409.815.332,50
OBERBANK AG	AUSTRIA	BANCA	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MB.H.	29,15		32,78			
OESTERREICHISCHE CLEARINGBANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,19		1,47		EUR	81.270.000,00
OESTERREICHISCHE CLEARINGBANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,86		21,86		EUR	160.000.000,00
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75		24,75			
				8,26		8,26			
				16,14		16,14		EUR	130.000.024,00
	AUSTRIA		EUROVENTURES-AUSTRIA-CA- MANAGEMENT GESMBH	5,78		5,78			
PAYLIFE BANK GMBH		BANCA	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	4,50		4,50			
RAMIUS FUND OF FUNDS GROUP LLC	U.S.A.	FONDO D'INVESTIMENTO	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	13,59		13,59		EUR	13.234.665,00
SIA - SSB SPA	ITALIA	INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY	HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC UNICREDIT SPA	50,00		50,00		USD	96.380.447,00
				24,07		24,07		EUR	22.091.286,62
STADION CENTER	AUSTRIA	IMMOBILIARE	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	50,00		50,00		EUR	100.000,00
EINKAUF=ERRICHTUNGS GMBH									
THE ST. MARGARETS LIMITED PARTNERSHIP	CAYMAN ISLANDS	LEASING	HVB ASSET LEASING LIMITED	20,93		20,93		USD	130.544.738,00
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	AUSTRIA	IMMOBILIARE	BA WIEN MITTE HOLDING GMBH	50,00		50,00		EUR	35.000,00

ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DI MINORANZA

Denominazione	Sede legale		Attività	Partecipante	% di possesso del capitale			% dei diritti di voto			Capitale sociale	
	Stato				Dir.	Ind.	Dir.	Dir.	Ind.	DIV	CAPITALE SOCIALE	
AB ACQUISITION HOLDINGS LIMITED	SPAGNA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	HVB CAPITAL PARTNERS AG			2,51			0	GBP	3.983.000.000,00	
ATLANTIA SPA	ITALIA	GESTIONE AUTOSTRADE	CORPORATE PARTECIPAZIONI SRL			3,34			3,34	EUR	571.711.557,00	
BANCA D'ITALIA	ITALIA	BANCA CENTRALE	UNICREDIT SPA		22,11		22,11			EUR	156.000,00	
BANCO DE SABADELL S.A.	SPAGNA	BANCA	UNICREDIT SPA		4		4			EUR	153.001.710,00	
BANK OF VALLETTA PLC	MALTA	BANCA	UNICREDIT SPA		14,55		14,55			EUR	100.000.000,00	
CA IMMOBILIEN ANLAGEN	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG			11,17			11,17	EUR	634.370.022,00	
AKTIENGESELLSCHAFT												
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO EDP	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA		10,81		10,81			EUR	9.554.452,00	
LONDON STOCK EXCHANGE GROUP PLC	REGNO UNITO	GESTIONE BORSA VALORI	UNICREDIT SPA		5,95		5,95			GBP	19.325.834,00	
WUSTENROT & WURTTENBERGISCHE AG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG			7,54			7,54	EUR	451.051.329,32	

ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale		Attività	Partecipante		% di possesso del capitale			% dei diritti di voto		Capitale sociale	
	Stato					Dir.	Ind.	Dir.	Ind.	DIV	CAPITALE SOCIALE	
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	TURCHIA		HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50	32,76	50	32,76	TRY 3.011.274.868,44		
YAPI KREDI BANK NEDERLAND NV	OLANDA		BANCA	YAPI KREDI HOLDING BV		67,24	0,036	67,24	0,036	EUR 48.589.116,46		
				YAPI KREDI FAKTORING AS		99,93	0,036	99,93	0,036			
				YAPI KREDI SIGORTA AS		0,036	0,001	0,036	0,001			
YAPI KREDI EMEKLILIK AS	TURCHIA		ASSICURAZIONE MISTA	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		0	0,012	0	0,012	TRY 58.000.000,00		
				YAPI VE KREDI BANKASI AS		99,95	0	99,95	0			
YAPI KREDI FAKTORING AS	TURCHIA		FACTORING	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S.		99,95	0	99,95	0			
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	TURCHIA		LEASING	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		98,85	100	98,85	100	TRY 389.927.710,00		
YAPI KREDI HOLDING BV	OLANDA		HOLDING DI PARTECIPAZIONI	YAPI VE KREDI BANKASI AS		0,157	99,84	0,157	99,84	EUR 59.000.000,00		
YAPI KREDI MOSCOW	RUSSIA		BANCA	YAPI VE KREDI BANKASI AS		7,948	11,99	7,948	11,99	RUB 478.272.000,00		
				YAPI KREDI FAKTORING AS		74,01	0,001	74,01	0,001			
YAPI KREDI SIGORTA AS	TURCHIA		ASSICURAZIONE MISTA	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		99,98	81,79	99,98	81,79	TRY 80.000.000,00		
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	TURCHIA		FINANZIARIA	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO								
YAPI VE KREDI BANKASI AS	TURCHIA		BANCA	YAPI VE KREDI BANKASI AS						TRY 98.918.083,46		
				KOC FINANSAL HIZMETLER AS						TRY 3.427.051.284,00		

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente indicato alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Unicredit ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto alla data del 30 settembre 2008.

<i>(milioni di Euro)</i>	
Raccolta diretta	639.796
Debiti verso clientela	410.999
Titoli in circolazione	228.797
 Interbancario netto	 71.120
Debiti verso banche	183.678
Crediti verso banche	-112.558
 Fondi propri	 56.620
Capitale sociale	6.684
Azioni proprie (-)	-879
Sovrapprezzi di emissioni	33.195
Riserve	14.878
Riserve da valutazione	-682
Utile (perdita) del periodo	3.424

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento del Gruppo UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Mediobanca si è impegnata a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, anche dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

Si segnala che UniCredit è azionista di Mediobanca con una partecipazione pari al 8,66% del capitale sociale della stessa. L'Emittente, inoltre, è parte dell'accordo di blocco su azioni Mediobanca stipulato il 4 novembre 2008, avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione di quest'ultima.

Si segnala inoltre che gli azionisti rilevanti della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) hanno espresso a Mediobanca il loro impegno a sottoscrivere integralmente i CASHES - in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione - per quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è volto a rafforzare il posizionamento del Gruppo UniCredit in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità e incertezza.

L'Offerta in Opzione, accelerando il processo di rafforzamento patrimoniale, è volta a fornire ad UniCredit ulteriori possibilità di perseguire le linee guida del Piano Strategico 2008-2010 del Gruppo, che dovranno essere allineate alle condizioni di mercato nel momento in cui esse si stabilizzeranno. Si sottolinea altresì che l'operazione, pur generando un flusso positivo di cassa al momento della finalizzazione dell'Aumento di Capitale, risponde all'obiettivo primario di incrementare la base di capitale di UniCredit ed influenza marginalmente la posizione di liquidità complessiva del Gruppo, date le elevate dimensioni del bilancio consolidato. I fondi raccolti con l'emissione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale saranno computati nel Patrimonio di Base di UniCredit, tenuto conto anche della collegata emissione dei CASHES e dei collegati contratti di usufrutto e di *swap* che saranno stipulati da UniCredit con Mediobanca o la Banca Depositaria. Subordinatamente ad una valutazione della Banca d'Italia, in corso alla Data del Prospetto Informativo, i fondi rivenienti dalla suddetta operazione saranno computati nel *Core Tier 1 Capital*.

3.5 Operazione di emissione di CASHES

Alla Data del Prospetto Informativo, le caratteristiche essenziali dell'operazione di emissione dei CASHES che verrà realizzata con l'intervento, anche in qualità di *advisor* finanziari e *placement agents*, di Merrill Lynch International ("**Merrill Lynch**") e Mediobanca, possono essere così sintetizzate.

Le Azioni relative ai diritti di opzione che eventualmente risultassero non esercitati al termine dell'asta di borsa prevista dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, verranno sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia. Tali azioni ordinarie UniCredit rivenienti dall'Aumento di Capitale eventualmente sottoscritte da Mediobanca ed eventualmente assegnate alla banca depositaria terza identificata da Mediobanca (le "**Azioni CASHES**"), saranno poste al servizio di un'emissione di strumenti equity-linked, di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit e convertibili nelle Azioni CASHES (i "**CASHES**"). I CASHES saranno emessi da un soggetto terzo ("**Fiduciary Bank**" o "**Emittente dei CASHES**") e daranno diritto al pagamento di interessi su base trimestrale. Il valore nominale dei CASHES sarà determinato in prossimità dell'emissione degli stessi strumenti finanziari.

Il corrispettivo dovuto ad UniCredit da parte di Mediobanca per le Azioni CASHES sottoscritte ai sensi della Garanzia sarà messo a disposizione di Mediobanca da parte della Fiduciary Bank, sulla base di uno specifico accordo contrattuale tra le stesse, con cui la Fiduciary Bank retrocederà a Mediobanca quanto raccolto nell'ambito dell'emissione dei CASHES.

È previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle

azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*. Come corrispettivo dell'usufrutto, UniCredit si prevede si impegni a corrispondere a Mediobanca o alla Banca Depositaria un canone annuale, caratterizzato da pagamenti trimestrali, pari al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES. Il pagamento del canone si prevede sarà dovuto da UniCredit nel caso di distribuzione di dividendi in denaro a valere sulle azioni UniCredit e presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente, condizioni replicate anche nei CASHES, come di seguito descritto. Nell'ipotesi in cui UniCredit, come annunciato il 5 ottobre 2008, paghi il dividendo relativo all'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2008 in nuove azioni UniCredit, gli interessi dovuti ai portatori dei CASHES si prevede saranno corrisposti in ogni caso. Tale canone sarà utilizzato da Mediobanca o dalla Banca Depositaria per effettuare, tramite la Fiduciary Bank, pagamenti in relazione ai CASHES.

Conversione dei CASHES

I CASHES saranno convertibili in Azioni CASHES sulla base di un rapporto di conversione fissato al momento dell'emissione (e aggiustato nel corso della vita del prestito per tener conto di eventi straordinari - quali, fusioni, aumenti di capitale, etc. - in linea con la prassi in materia di strumenti finanziari convertibili).

Il prezzo di esercizio dell'opzione di conversione incorporata nei CASHES (salvi i sopra menzionati aggiustamenti) è pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., rilevato il 3 ottobre 2008, di Euro 3,083.

La conversione potrà avvenire, in qualsiasi momento, a richiesta dell'investitore, decorsi 40 giorni dall'emissione. La conversione sarà tuttavia automatica, fra l'altro, nel caso in cui:

- (i) dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di mercato delle azioni ordinarie UniCredit sul Mercato Telematico Azionario in un periodo di 30 giorni consecutivi di borsa superi per almeno 20 giorni un importo pari al 150% del Prezzo di Riferimento (pari a Euro 4,625, salvo aggiustamenti successivi);
- (ii) il requisito patrimoniale complessivo, individuale o consolidato, di UniCredit discenda sotto la soglia del 5% (o della diversa soglia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria ai fini dell'assorbimento delle perdite negli strumenti innovativi di capitale);
- (iii) vi sia un inadempimento da parte di UniCredit agli obblighi di pagamento assunti in base al contratto di usufrutto;
- (iv) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione di UniCredit;

- (v) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione della Banca Depositaria.

Interessi

I pagamenti trimestrali dell'Emittente dei CASHES in favore dei portatori di CASHES corrispondono, sostanzialmente, ai pagamenti dovuti da UniCredit in base al contratto di usufrutto. Di conseguenza, nel caso in cui UniCredit non effettui i pagamenti dovuti in base al contratto di usufrutto, l'Emittente dei CASHES non pagherà la cedola ai portatori dei CASHES.

Tali pagamenti sono pari ad una cedola trimestrale pari al tasso a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES più le eventuali eccedenze rispetto al dividend yield di UniCredit dell'8%, da calcolarsi sulla base del prezzo delle azioni registrato nel periodo di 30 giorni lavorativi antecedente l'approvazione del bilancio (tali eccedenze corrispondono ai pagamenti da effettuarsi sulla base di un contratto di *swap* tra UniCredit e Mediobanca o la Banca Depositaria). La cedola sarà corrisposta nel caso di distribuzione del dividendo in denaro a valere sulle azioni UniCredit e di presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente. L'ammontare dell'eventuale cedola non corrisposta (in tutto o in parte) in un determinato periodo non è più dovuto nei periodi successivi.

Collocamento dei CASHES

Il collocamento dei CASHES prevede venga affidato a Mediobanca e Merrill Lynch in qualità di *joint placement agents*, sulla base di apposito mandato che prevede che i CASHES siano offerti mediante un collocamento privato e non mediante un'offerta pubblica. Coerentemente con la migliore prassi del settore, la scelta degli investitori a favore dei quali i CASHES saranno emessi sarà effettuata senza obbligo di consultazione con UniCredit.

I CASHES non saranno quotati in nessuna borsa valori durante la loro vita. Il collocamento dei CASHES sarà riservato ai soli investitori istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli Stati Uniti d'America, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato. In assenza di offerta pubblica, non è prevista la predisposizione di un prospetto né di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering circular*) o altro simile documento per la loro emissione.

Tale operatività è conforme alla prassi di mercato, secondo la quale strumenti finanziari di questo tipo sono offerti e detenuti da investitori istituzionali in considerazione, tra l'altro, della loro particolare complessità (ivi inclusa la difficoltà nella valutazione e percezione del rischio a questi associato da parte degli investitori *retail*), delle tutele e delle procedure imposte dalla Direttiva 39/2004/CE (relativa ai mercati sugli strumenti finanziari, c.d. direttiva MifID) per le attività d'investimento nei confronti della clientela retail, della illiquidità degli strumenti in questione che non ne consente la quotazione presso un mercato regolamentato adeguato per il pubblico indistinto. Il rischio di tale illiquidità è, inoltre, accentuato dall'incertezza in merito alla dimensione dell'emissione che dipenderà dall'andamento delle sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale oggetto della presente Offerta. A riguardo, si precisa che l'operazione di emissione dei CASHES è stata così strutturata anche in ragione di un preciso interesse dell'Emittente ad

assicurare il pieno successo dell'Aumento di Capitale attraverso l'impegno di sottoscrizione dell'eventuale inoptato da parte di Mediobanca ai sensi della Garanzia.

Si precisa che gli Investitori CASHES si sono impegnati, nei confronti di Mediobanca, a sottoscrivere gli strumenti CASHES per un ammontare complessivo corrispondente al controvalore dell'Aumento di Capitale; fra questi, hanno espresso il loro impegno in tal senso alcuni azionisti rilevanti di UniCredit (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) – in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione relativi all'Offerta - per una quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle Azioni

L'Offerta ha ad oggetto n. 972.225.376 Azioni, del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, pari a circa il 6,79% del Capitale Sociale Ordinario di UniCredit post Offerta e il 6,78% del Capitale Sociale di UniCredit post Offerta.

Le Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie UniCredit negoziate sull'MTA, sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia alla data di emissione. Conseguentemente le Azioni saranno munite della cedola n. 28 e seguenti e il codice ISIN attribuito alle Azioni sarà IT0000064854.

Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004437536; i diritti di opzione sono rappresentati dalla cedola n. 27 sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni saranno emesse in base alla normativa italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno emesse in forma dematerializzata e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 81 del TUF e 28 del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213 nonché del regolamento di attuazione del TUF adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008. Monte Titoli ha sede in Milano, Via Andrea Mantegna, 6.

Le Azioni che saranno sottoscritte in Germania e in Polonia, saranno anch'esse emesse in forma dematerializzata e immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione e saranno successivamente registrate nei conti che i depositari centrali di Germania e Polonia rispettivamente Clearstream e NDS hanno direttamente o indirettamente aperto presso Monte Titoli. Tali Azioni saranno conseguentemente immesse nei sistemi di gestione accentrata di Clearstream e NDS.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni saranno denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie UniCredit negoziate sull'MTA, sulla Borsa di Francoforte (segmento *General Standard*) e sulla Borsa di Varsavia, alla data di emissione.

Con riferimento al diritto di voto, si segnala che, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 15, dello Statuto di UniCredit *“Nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al cinque per cento del capitale sociale avente diritto di voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate”* (per la definizione di controllo e per il computo della partecipazione azionaria si veda l'articolo 5, paragrafo 15, dello Statuto di UniCredit. Tali informazioni sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.unicreditgroup.eu, in lingua italiana e inglese).

Ai sensi del medesimo articolo 5, paragrafo 15, dello Statuto di UniCredit *“In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea”*.

Con riferimento al diritto al dividendo, si segnala che, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto di UniCredit, *“L'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:*

- (a) *alla riserva una quota non inferiore al 10%; allorché la riserva risulti di ammontare pari al massimo previsto dalle disposizioni di legge, l'utile viene prioritariamente assegnato alle azioni di risparmio nella misura di cui al successivo punto b);*
- (b) *alle azioni di risparmio è assegnato un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo di cui sopra, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al tre per cento del valore nominale dell'azione;*
- (c) *fermo restando quanto sopra stabilito in ordine al dividendo complessivo maggiorato spettante alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie è attribuito un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale;*
- (d) *l'utile che residua e del quale l'Assemblea deliberi la distribuzione è ripartito fra tutte le azioni in aggiunta alle assegnazioni di cui alle precedenti lettere b) e c);*
- (e) *sulla destinazione dell'utile non distribuito delibera l'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione”*.

Ai sensi del secondo comma del medesimo articolo 32 dello Statuto di UniCredit *“L'Assemblea, su proposta del Consiglio, può deliberare altresì la formazione e l'incremento*

di riserve di carattere straordinario e speciale da prelevarsi dall'utile netto anche in precedenza ai riparti di cui alle precedenti lettere c), d) ed e)".

I dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Società.

4.6 Indicazione dell'autorizzazione e della delibera in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

In data 13 novembre 2008, con provvedimento di accertamento n. 1206942, la Banca d'Italia ha autorizzato la modifica statutaria derivante dall'Aumento di Capitale, ai sensi dell'articolo 56 del TUB.

In data 14 novembre 2008, l'Assemblea Straordinaria di UniCredit, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008, ha deliberato l'Aumento di Capitale, nell'ambito del quale le Azioni saranno emesse.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine del Periodo di Opzione.

A causa delle differenti modalità di registrazione delle Azioni presso Clearstream e NDS, in Germania e Polonia le Azioni potrebbero non essere messe a disposizione degli aventi diritto nei termini sopra indicati (relativamente alla comunicazione di avvenuta assegnazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 del Prospetto Informativo).

4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o obblighi d'acquisto (*sell-out*) e diritto di acquisto (*squeeze-out*) in relazione alle Azioni

Le Azioni saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto (articolo 106 TUF), obblighi di acquisto (*sell-out*) (articolo 108 TUF) e diritto di acquisto (*squeeze-out*) (articolo 111 TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni della società nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto promosse da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 Regime fiscale

4.11.1 Italia

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per certe categorie di investitori. Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo. In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, UniCredit non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11.1 del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- “Azioni”: le azioni ordinarie UniCredit oggetto dell'Offerta;
- “Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- “Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- “Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle

percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

- “Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

Dividendi Soggetti residenti

I dividendi corrisposti a fronte delle Azioni saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda della natura *del soggetto percettore*:

Persone fisiche

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate sono soggetti ad una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tuttavia, sui dividendi corrisposti a fronte di partecipazioni relative ad azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (“Monte Titoli”), quali le Azioni, in luogo della suddetta ritenuta, trova applicazione un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, prelevata con la medesima aliquota del 12,5% dagli intermediari residenti o non residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli direttamente o per il tramite di sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Gli intermediari non residenti nominano un rappresentante fiscale in Italia, quale una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF.

Qualora tali partecipazioni siano conferite in una massa patrimoniale gestita da un intermediario qualificato e, con riferimento alla stessa, si sia optato per il cd. “regime del risparmio gestito”, i dividendi corrisposti a fronte delle stesse non sono assoggettati al regime sopra descritto, ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva prelevata con aliquota del 12,5% (cfr. in seguito il paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate).

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni relative all'impresa, ovvero a Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che,

all'atto della riscossione, i percipienti dichiarino che dette condizioni oggettive siano soddisfatte.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. In attuazione dell'articolo 1, comma 38 della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008"), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha previsto, con decreto ministeriale del 2 aprile 2008, l'innalzamento della parte imponibile di detti dividendi dal 40% al 49,72% del relativo ammontare, assoggettato ad imposizione progressiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con aliquota compresa tra il 23% e il 43%, maggiorata delle addizionali regionale e comunale, prelevate con aliquota non eccedente complessivamente il 2,2%. Tale percentuale di imponibilità risulterà applicabile ai dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, mentre per i dividendi distribuiti in relazione ad utili generati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 la quota imponibile rimarrà pari al 40% del relativo ammontare. A tal fine, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, si considerano distribuiti prioritariamente gli utili prodotti dalla società fino a tale data.

Società di persone, società di capitali ed enti commerciali

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, e dai soggetti passivi dell'imposta sulle società ("IRES") di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

In particolare, i dividendi percepiti da:

- società di persone (ad esempio, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice), concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente nella misura del 49,72% del relativo ammontare, con riferimento ai dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007;
- soggetti passivi IRES (ad esempio, le società per azioni e le società in accomandita per azioni), concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, soggetto ad aliquota ordinaria, attualmente pari a 27,5%. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione, concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare.

Enti non commerciali

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, vale a dire dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono assoggettati ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile IRES di tali enti nella misura del 5% del loro ammontare.

Soggetti esenti

I dividendi percepiti da soggetti esenti da IRES sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo di imposta nella misura del 27%. Tuttavia, sui dividendi distribuiti su utili derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, quali le Azioni, in luogo della suddetta ritenuta viene applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, *prelevata con la medesima aliquota del 27%*.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in L. 23 novembre 2001, n. 410 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in L. 24 novembre 2003, n. 326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero dell'articolo 14-bis della L. 25 gennaio 1994, n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. Tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono generalmente assoggettati ad una ritenuta alla fonte del 12,5%.

Fondi pensione ed OICVM

I dividendi percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i dividendi percepiti dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani ("OICVM"), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato dagli stessi, soggetto ad imposta sostitutiva prelevata con aliquota dell'11% per i fondi pensione e del 12,5% per gli OICVM.

Soggetti non residenti

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le partecipazioni siano

effettivamente connesse sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta. Con riguardo alle azioni accentrate presso il sistema Monte Titoli, quali le Azioni, invece della suddetta ritenuta, trova applicazione un'imposta sostitutiva prelevata con la medesima aliquota del 27% (su tale imposta sostitutiva, cfr. il precedente relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti). Nel caso in cui, invece, il soggetto non residente abbia una stabile organizzazione in Italia e la partecipazione con riferimento alla quale sono corrisposti i dividendi sia ad essa effettivamente connessa, il soggetto erogante non deve applicare alcuna ritenuta alla fonte ed i dividendi concorrono alla determinazione del reddito d'impresa della stabile organizzazione soggetto a tassazione in Italia nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da parte di soggetti che applicano i principi contabili internazionali.

La ritenuta alla fonte è ridotta all'1,375% sui dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 a società ed enti (i) residenti fiscalmente in uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero in uno Stato aderente all'accordo sullo spazio economico europeo incluso nella lista da predisporre con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis, D.P.R. n. 917/1986, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito.

Gli azionisti non residenti in Italia ai fini fiscali, diversi dagli azionisti di risparmio, nonché dalle società ed enti indicati nel precedente paragrafo, possono chiedere il rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, è possibile che trovi applicazione una riduzione dell'aliquota in virtù delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Tali convenzioni internazionali riconoscono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta applicata alla fonte in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile in base alla convenzione. Tuttavia, con riferimento alle azioni accentrate presso il sistema Monte Titoli, quali le Azioni, gli intermediari presso i quali sono depositati i titoli ovvero il loro rappresentate fiscale, nel caso di intermediari non residenti, applicano direttamente l'aliquota convenzionale qualora acquisiscano in data anteriore al pagamento del dividendo e secondo le modalità da loro indicate agli azionisti:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione

del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione; tale certificato è efficace fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Distribuzione di riserve

Disposizioni specifiche disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta. In talune circostanze, tale distribuzione può originare reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e della natura di quelle distribuite. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale nel caso di distribuzione di tali riserve.

Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Soggetti residenti

Persone fisiche

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le Azioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate ovvero di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

(a) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sono assoggettate all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze azionarie, prelevata con l'aliquota del 12,5%, in base ad uno dei seguenti regimi:

- cd. "regime della dichiarazione": costituisce il regime ordinariamente applicabile a meno che il contribuente opti per uno degli altri due in seguito descritti; il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei

redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta e versare l'imposta sostitutiva nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute in relazione al medesimo periodo. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto;

- cd. "regime del risparmio amministrato": può trovare applicazione a condizione che le Azioni siano affidate in custodia o in amministrazione ad un intermediario autorizzato e il contribuente comunichi per iscritto di voler optare per tale regime; l'imposta sostitutiva è assolta dall'intermediario autorizzato sulle plusvalenze realizzate in seguito a ciascuna cessione delle Azioni mediante una ritenuta prelevata sugli importi da corrispondersi all'azionista. L'eventuale minusvalenza derivante dalla cessione delle Azioni potrà essere compensata con eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi;
- cd. "regime del risparmio gestito": presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,5% sull'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivi mobiliari soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8, D.Lgs. n. 461/1997 e da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla L. n. 86/1994. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel relativo periodo di imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'importo che trovi capienza in ciascuno di essi.

L'esercizio dell'opzione per il secondo o il terzo regime fa sì che l'investitore non sia tenuto ad indicare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

(b) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF. In attuazione della Legge Finanziaria 2008, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha previsto, con decreto ministeriale del 2 aprile 2008, l'innalzamento della parte imponibile di dette plusvalenze dal 40% al 49,72% del relativo ammontare, con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale del 40% di concorso alla formazione del reddito imponibile anche per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2009 ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Le minusvalenze sono portate in diminuzione dal reddito imponibile per uno stesso ammontare e, se in eccesso rispetto alle plusvalenze realizzate in un determinato periodo di imposta, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Persone fisiche esercenti attività d'impresa e società di persone

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in relazione ad Azioni relative all'impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di fatto e di diritto indicate nel seguente paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nella misura del 49,72% del relativo ammontare, con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009 (cfr. il paragrafo che precede relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate).

Società di capitali ed enti commerciali

Le plusvalenze derivanti da cessioni a titolo oneroso di Azioni effettuate da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formarne il reddito imponibile complessivo per il loro intero ammontare secondo il regime ordinario, ovvero, qualora le Azioni cedute siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, il soggetto cedente può

optare di far concorrere a tassazione l'eventuale plusvalenza conseguita le periodo di imposta di competenza e nei successivi ma non oltre il quarto. Le minusvalenze realizzate sono generalmente deducibili; tuttavia, esse non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo, con riferimento alle Azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti tale realizzo, a meno che il cedente rediga il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Le plusvalenze realizzate in seguito alla cessione a titolo oneroso di azioni di società residenti in Italia quotate in un mercato regolamentato, quali le Azioni, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES nella misura del 95%, e sono pertanto soggette a tassazione ai fini dell'IRES unicamente per il residuo 5%, a condizione che:

- (a) la partecipazione sia stata detenuta ininterrottamente da parte del cedente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione sia stata classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le relative minusvalenze, invece, sono totalmente indeducibili qualora le partecipazioni siano state detenute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione. In relazione alle minusvalenze deducibili, va tuttavia evidenziato che, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono stabiliti dal provvedimento del 29 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per taluni tipi di società, quali banche e imprese di assicurazioni, ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP"), generalmente prelevata con aliquota del 3,9%.

Enti non commerciali

Le plusvalenze realizzate da enti non commerciali residenti sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

Fondi pensione ed OICVM

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione residenti fiscalmente in Italia nonché dagli O.I.C.V.M. sono assoggettate allo stesso regime descritto nel paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 14-bis della L. 25 gennaio 1994, n. 86, sono assoggettate allo stesso regime descritto nel paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

Soggetti non residenti

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti da:

- Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate in società le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati, come UniCredit, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia potrebbero dover produrre un'autocertificazione attestante che non sono fiscalmente residenti in Italia;
- Cessioni di Partecipazioni Qualificate, concorrono alla formazione del reddito complessivo del cedente nella misura del 49,72% del relativo ammontare, con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009 (cfr. il paragrafo che precede relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate).

Resta comunque fermo, ove applicabile, il regime di esenzione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società di capitali fiscalmente residenti in Italia.

Tassa sui contratti di borsa

Il D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla L. 28 febbraio 2008, n. 31, ha abrogato la tassa sui contratti di borsa, disciplinata dal R.D. 30 dicembre

1923, n. 3278, come modificato dall'articolo 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435.

Imposta di successione e donazione

Il D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, ha nuovamente introdotto l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della L. n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, e le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle donazioni con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Si precisa che, se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore del bene che supera l'ammontare di Euro 1.500.000 a prescindere dall'esistenza o dal grado del rapporto di parentela o affinità esistente tra il de cuius o il donante e il beneficiario.

4.11.2 Germania

Le sezione seguente riporta una breve sintesi di determinati principi fiscali tedeschi sostanziali che sono o possono divenire rilevanti in relazione all'acquisto, possesso o cessione di azioni da parte di azionisti residenti in Germania. La presente sintesi non intende fornire una descrizione dettagliata o completa di tutte le valutazioni di carattere fiscale che possono riguardare gli azionisti fiscalmente residenti in Germania. La sintesi è basata sulla legislazione fiscale tedesca in vigore alla data del presente Prospetto Informativo e sul trattato contro le doppie imposizioni attualmente in vigore fra Italia e Germania. Vengono inoltre descritti alcuni cambiamenti della tassazione a carico degli azionisti introdotti dalla Legge Tedesca di Riforma delle Imposte sulle Società del 2008 (Unternehmenssteuerreformgesetz 2008) che entreranno in vigore nei periodi di imposta a partire dal 2009. Occorre notare che leggi e trattati possono cambiare, e che tali cambiamenti possono anche avere effetto retroattivo.

Le informazioni fiscali illustrate nel presente Prospetto Informativo non sostituiscono la consulenza fiscale personalizzata. Si invitano i potenziali acquirenti di azioni offerte con il presente documento a consultare i propri consulenti fiscali in relazione alle conseguenze fiscali dell'acquisto, possesso e cessione delle azioni. La situazione specifica di ciascun azionista può essere analizzata adeguatamente unicamente tramite la consulenza fiscale personalizzata.

Tassazione degli azionisti residenti in Germania

Gli azionisti residenti in Germania sono tassati in relazione al possesso di azioni (tassazione dei dividendi), alla vendita di azioni o di diritti di sottoscrizione (tassazione sulle plusvalenze patrimoniali) e sulla cessione di azioni a titolo gratuito (imposta su successioni e donazioni). A partire dal periodo di imposta 2009, la tassazione a livello di azionista sarà oggetto di cambiamenti sostanziali in conseguenza dell'introduzione di una imposta ad aliquota fissa (Abgeltungssteuer) oltre che di altri cambiamenti della legislazione tedesca sulle imposte sul reddito. Il presente Prospetto Informativo descrive la tassazione dei dividendi unicamente ai sensi della legislazione fiscale applicabile a partire dal periodo di imposta 2009, mentre la tassazione delle plusvalenze patrimoniali è descritta ai sensi della legislazione fiscale in vigore alla data del presente Prospetto Informativo oltre che della legislazione in vigore a partire dal periodo di imposta 2009.

Tassazione dei dividendi

Azioni possedute come beni personali

Se una persona fisica che possiede azioni quali beni personali è fiscalmente residente in Germania (ovvero persone la cui residenza o abitazione abituale si trova in Germania), qualunque dividendo distribuito dopo il 31 dicembre 2008 è soggetto a una speciale imposta ad aliquota fissa del 25% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 26,375%) (Abgeltungssteuer), più le imposte ecclesiastiche, se applicabili.

Quale regola generale, l'imposta ad aliquota fissa sarà applicata tramite una ritenuta a titolo di imposta sui dividendi pagati da un istituto di credito tedesco, da un fornitore di servizi finanziari tedesco, da un intermediario tedesco o da una banca specializzata nella negoziazione di titoli tedesca in veste di agente per i pagamenti. La ritenuta a titolo di imposta del 25% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 26,375%) viene trattenuta per conto dell'azionista e versata alle autorità fiscali tedesche. La base della ritenuta è costituita dai dividendi approvati dall'assemblea della Società. L'obbligazione relativa alle imposte sul reddito sui dividendi dell'azionista è considerata liquidata tramite la ritenuta di imposta e l'azionista non è tenuto a riportare il reddito da dividendi nella propria dichiarazione dei redditi – fatte salve determinate eccezioni in relazione alle imposte ecclesiastiche. Quale regola generale, si suppone che l'agente per i pagamenti accrediti le imposte estere trattenute sui dividendi in compensazione della ritenuta a titolo di imposta tedesca fino all'ammontare dell'aliquota tedesca della ritenuta a titolo di imposta del 25% e applichi la detrazione standard per tutti i redditi da investimento dell'importo di Euro 801,00 (Euro 1.602,00 per le coppie sposate che presentano la dichiarazione congiunta) per anno solare. Si applicano ulteriori dettagli.

I dividendi non pagati da un agente per i pagamenti tedesco e che non sono stati assoggettati alla ritenuta a titoli di imposta tedesca devono essere riportati nella dichiarazione dei redditi. Inoltre, anche se i dividendi sono stati assoggettati alla ritenuta a titolo di imposta l'azionista può comunque richiedere nella propria dichiarazione annuale di farli rientrare nella procedura formale di accertamento delle imposte al fine, ad esempio, di richiedere la detrazione standard per i redditi da investimento (*Sparer-Pauschbetrag*), per utilizzare una perdita portata a nuovo, o per richiedere il credito di imposta esterno non contabilizzato dall'agente per i pagamenti. In queste circostanze i dividendi sono tassati nell'ambito della procedura formale di accertamento ma sono comunque assoggettati alla aliquota fissa (più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa) e non in base all'aliquota marginale di imposta sui redditi dell'azionista. È esclusa la detrazione delle spese effettive correlate al reddito.

L'azionista può inoltre richiedere di sottoporre il reddito da dividendi alla propria aliquota progressiva personale anziché all'aliquota fissa se il conseguente onere fiscale è inferiore (*Günstigerprüfung*). Inoltre, su richiesta dell'azionista, l'aliquota fissa non si applica ai dividendi distribuiti dalla Società se l'azionista (i) possiede una partecipazione superiore al 25% nella Società o (ii) possiede una partecipazione pari almeno all'1% delle Società ed è dipendente della Società. A tale richiesta si applicano ulteriori dettagli. Il 60% di tali dividendi sono soggetti ad imposta (metodo del reddito parziale, *Teileinkünfteverfahren*) in base all'aliquota progressiva applicabile al singolo azionista (aliquota fiscale fino a un massimo del 45%) più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (portando a una aliquota fiscale massima complessiva del 47,5% in caso di aliquota personale massima del 45%) più le imposte ecclesiastiche, se applicabili. Le spese economicamente correlate a tale reddito da dividendi possono essere detratte esclusivamente entro il limite del 60%. Non viene inoltre concessa la detrazione standard per il reddito da investimento.

Azioni possedute come bene aziendale

Se le azioni sono possedute come bene aziendale, la tassazione dipende dalla circostanza che l'azionista sia una società di capitali, un imprenditore individuale o una società di persone commerciale (*Mitunternehmerschaft*).

Le imposte trattenute dall'agente per i pagamenti tedesco e versate alle autorità fiscali tedesche vengono accreditate in compensazione della passività per imposte sui redditi (della società) dell'azionista (e dalla passività per imposte ecclesiastiche, se applicabile) nel quadro della procedura formale di accertamento o rimborsate nella misura in cui vi sia stato un pagamento superiore al dovuto; lo stesso si applica al contributo di solidarietà. Non si applica l'aliquota fiscale speciale fissa.

Azionisti costituiti in forma di società di capitali

Fatte salve determinate eccezioni per le società operanti nel settore della finanza e delle assicurazioni, in generale il 95% dei dividendi ricevuti dalle società di capitali residenti in Germania (ovvero entità la cui sede legale o il luogo di effettiva gestione e controllo si trova in Germania) sono esenti dalle imposte sul reddito delle società e dal contributo di solidarietà. Il 5% dei dividendi ricevuti viene considerato costo societario non deducibile e, pertanto, viene assoggettato alle imposte sul reddito delle società all'aliquota del 15% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 15,825%). Tuttavia tutte le spese effettive direttamente relative ai dividendi sono in via di principio deducibili. Non si applica alcuna soglia minima di partecipazione o di durata minima del possesso. Tuttavia l'intero importo di qualunque dividendo rimanente dopo la detrazione delle spese relative ai dividendi, è soggetto alle imposte di commercio, a meno che la società possieda il 15% o più del capitale sociale della Società all'inizio del pertinente periodo di imposta. In questo caso solo il 5% dei dividendi è soggetto alle imposte di commercio.

Imprenditori individuali

Se le azioni sono possedute come bene aziendale di un imprenditore individuale, il 60% dei dividendi viene assoggettato alle imposte sui redditi. Solo il 60% delle spese aziendali economicamente correlate a tali dividendi sono fiscalmente deducibili. Se le azioni sono possedute quali beni di un'attività commerciale o di un'azienda, inoltre i dividendi sono totalmente soggetti alle imposte di commercio, a meno che il contribuente possieda il 15% o più del capitale sociale della Società all'inizio del pertinente periodo di imposta. In questo caso l'ammontare netto dei dividendi, ovvero dopo la detrazione delle spese aziendali direttamente relative ai dividendi, è esente dalle imposte di commercio. Le imposte di commercio sono in generale portate a credito delle passività fiscali personali dell'azionista in conformità al metodo standard di credito di imposta.

Società di persone commerciali

Se l'azionista è una società di persone, le imposte sul reddito delle persone fisiche o le imposte sul reddito delle persone giuridiche saranno accertate unicamente a livello di singoli soci. Se il socio è una società di capitali fiscalmente residente in Germania, il

95% dei dividendi sarà generalmente esente da imposte (vedere il precedente paragrafo sulle società di capitali). Se il socio è una persona fisica, il 60% dei dividendi sarà soggetto alle imposte sul reddito delle persone fisiche, compresi il contributo di solidarietà e le imposte ecclesiastiche, se applicabili (vedere il precedente paragrafo sugli imprenditori individuali).

In via di principio, l'importo totale dei dividendi è soggetto alle imposte di commercio al livello della società di persone, indipendentemente dal fatto che i soci siano persone fisiche o giuridiche. Se la società di persone possedeva almeno il 15% del capitale sociale della Società all'inizio del pertinente periodo di imposta, solo il 5% dei dividendi è soggetto alle imposte di commercio nella misura in cui i soci sono società di capitali e l'importo netto dalla parte rimanente, ovvero dopo la detrazione delle spese aziendali direttamente collegate ai dividendi, è interamente esente dalle imposte di commercio. Per i soci persone fisiche le imposte di commercio pagate dalla società vengono portate a credito delle passività fiscali personali per imposte sul reddito di tale socio in conformità al metodo standard del credito d'imposta.

Tassazione delle plusvalenze patrimoniali derivanti dalla cessione delle azioni

Azioni acquistate prima del 1 gennaio 2009 e possedute come bene privato

Le plusvalenze patrimoniali derivanti dalla cessione di azioni possedute come bene privato da una persona fisica che sia residente in Germania sono generalmente soggette alle imposte sui redditi in base all'aliquota fiscale applicabile a tale persona, più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa e le imposte ecclesiastiche, se applicabili, a condizione che (i) la cessione avvenga entro un anno dalla data di acquisto delle azioni ("**Vendita a Breve Termine**"), o (ii) la persona fisica o, nel caso di una cessione a titolo gratuito, qualunque dante causa legale della persona fisica abbia, in qualunque momento nel corso dei cinque anni immediatamente precedenti la cessione, posseduto direttamente o indirettamente una quota nella Società dell'1% o più ("**Partecipazione Sostanziale**"). Generalmente la base imponibile è il 50% della plusvalenza e solo il 50% delle spese relative alle azioni può essere detratto in caso di cessione prima del 1 gennaio 2009. In caso di cessione delle azioni facenti parte di una Partecipazione Sostanziale dopo il 31 dicembre 2008, il 60% della plusvalenza è soggetta a imposte e il 60% delle spese economicamente relative a tale cessione può essere portato in detrazione dall'imponibile.

Le plusvalenze patrimoniali derivanti dalle Vendite a Breve Termine non sono tassate se, unitamente a qualunque altra plusvalenza derivante da operazioni private nell'anno solare, ammontano a meno di EUR 600. Le minusvalenze derivanti da Vendite a Breve Termine di azioni possono essere portate a compensazione delle plusvalenze derivanti da operazioni private nel medesimo anno solare o, in assenza di tali plusvalenze, nell'anno precedente o negli anni successivi, a condizione che siano soddisfatte determinate condizioni.

Azioni acquistate dopo il 31 dicembre 2008 e possedute come bene privato

Le plusvalenze patrimoniali derivanti dalla cessione di azioni acquistate per mezzo di un contratto o di uno strumento legale paragonabile stipulato dopo il 31 dicembre 2008 sono soggette a imposte sul reddito più il contributo di solidarietà sulle stesse e le imposte ecclesiastiche, se applicabili, indipendentemente da qualunque periodo di possesso o soglia di partecipazione. Anche il rimborso, riscatto, trasferimento o conferimento di azioni sono considerati essere una cessione.

Come regola generale, l'imposizione sarà effettuata tramite ritenuta a titolo di imposta all'aliquota fissa (25% più il 5,5% di contributo di solidarietà, ovvero in totale 26,375%, più le imposte ecclesiastiche, se applicabili). L'aliquota fissa deve essere trattenuta da qualunque agente per i pagamenti tedesco, ad esempio se le azioni sono depositate presso una banca tedesca, sui proventi della cessione. L'ammontare delle imposte trattenute è generalmente basato sulla differenza fra i proventi della vendita, dopo la detrazione delle spese commerciali direttamente relative alla cessione, e il costo di acquisto. Per ulteriori dettagli vedere la precedente descrizione della ritenuta a titolo di imposta ad aliquota fissa sui dividendi (vedere il precedente paragrafo sulle Azioni possedute come beni personali).

Le minusvalenze derivanti dalla cessione di azioni possono essere portate in compensazione unicamente delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni ma non possono essere portate in compensazione di altre redditi da investimento di capitale, ad esempio dividendi, e non possono essere portate a compensazione di altre fonti di reddito. Le plusvalenze non utilizzate possono essere unicamente portate a nuovo in successivi periodi di imposta ma non possono essere utilizzate per compensare redditi di precedenti periodi di imposta.

Le plusvalenze non sono soggette all'imposta ad aliquota fissa nel caso di una Partecipazione Sostanziale. Il 60% di tali plusvalenze è soggetto a imposte (metodo del reddito parziale, *Teileinkünfteverfahren*) in base all'aliquota personale progressiva del singolo azionista (aliquota fiscale fino a un massimo del 45%) più il 5,5% di contributo di solidarietà (portando a una aliquota fiscale massima complessiva del 47,5% in caso di aliquota personale massima del 45%) più le imposte ecclesiastiche, se applicabili. Solo il 60% di qualunque spesa economicamente correlata a tali plusvalenze può essere detratto.

Azioni possedute come bene aziendale

Se le azioni sono possedute come bene aziendale, la tassazione dipende dalla circostanza che l'azionista sia una società di capitali, un imprenditore individuale o una società di persone commerciale (*Mitunternehmerschaft*).

Le imposte trattenute dall'agente per i pagamenti tedesco e versate alle autorità fiscali tedesche vengono accreditate in compensazione della passività per imposte sui redditi (della società) dell'azionista (e dalla passività per imposte ecclesiastiche, se applicabile) nel quadro della procedura formale di accertamento o rimborsate nella

misura in cui vi sia stato un pagamento superiore al dovuto; tale procedura si applica anche al contributo di solidarietà. Non si applica l'aliquota fiscale speciale fissa.

Azionisti costituiti in forma di società di capitale

Fatte salve determinate eccezioni per le società operanti nel settore della finanza e delle assicurazioni, in generale il 95% delle plusvalenze realizzate dalle società di capitali residenti in Germania (ovvero entità la cui sede legale o il luogo di effettiva gestione e controllo si trova in Germania) è esente dalle imposte sul reddito delle società e dal contributo di solidarietà. Il 5% delle plusvalenze realizzate viene considerato costo societario non deducibile e, pertanto, viene assoggettato alle imposte sul reddito delle società all'aliquota del 15% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 15,825%). Tuttavia tutte le spese effettive direttamente relative ai dividendi sono in via di principio deducibili. Non si applica alcuna soglia minima di partecipazione o di durata minima del possesso. L'intero ammontare delle spese aziendali economicamente relative alle plusvalenze è fiscalmente deducibile, mentre le perdite derivanti dalla cessione o altrimenti relative alle azioni non possono essere detratte a fini fiscali.

Imprenditori individuali

Le plusvalenze realizzate sulla cessione delle azioni possedute come bene aziendale da un imprenditore individuale residente in Germania sono soggette alle imposte sul reddito tedesche più il contributo di solidarietà sulle stesse, alle imposte ecclesiastiche, applicabili, e nel caso in cui le azioni siano possedute come beni di una attività commerciale o di una impresa, sono soggette anche alle imposte di commercio.

Le imposte vengono calcolate sul 50% delle plusvalenze se le azioni vengono cedute prima del 1 gennaio 2009 o, nel caso di un periodo di imposta diverso dall'anno solare, se le azioni vengono cedute nel periodo di imposta terminato prima del 1 gennaio 2009. Il 50% delle perdite e/o delle spese aziendali economicamente relative alla cessione delle azioni è in via di principio deducibile. In caso di cessione dopo il 31 dicembre 2008, o nel caso di un periodo di imposta diverso dall'anno solare, in caso di cessione nel corso di un periodo di imposta terminante dopo il 31 dicembre 2008, il 60% delle plusvalenze viene assoggettato a imposte e il 60% delle perdite e/o delle spese aziendali economicamente relative alla cessione delle azioni è in via di principio deducibile. La tassazione viene effettuata in base all'aliquota fiscale progressiva personale dell'azionista.

Le imposte di commercio sono in generale portate a credito delle passività fiscali personali dell'azionista in conformità al metodo standard di credito di imposta.

Società di persone commerciali

Se l'azionista è una società di persone, le imposte sul reddito delle persone fisiche o le imposte sul reddito delle persone giuridiche saranno accertate unicamente a livello di singoli soci. Se il socio è una società di capitali fiscalmente residente in Germania si applicano le norme relative agli azionisti società di capitali che posseggono

direttamente le azioni (vedere il precedente paragrafo sugli Azionisti costituiti in forma di società di capitale). Se il socio è una persona fisica fiscalmente residente in Germania si applicano le norme relative agli azionisti persone fisiche che posseggono direttamente le azioni (vedere il precedente paragrafo sugli Imprenditori individuali).

La plusvalenza è soggetta anche alle imposte di commercio se le azioni sono possedute come beni di un'attività commerciale o di una impresa della società di persone commerciale. A seconda delle scadenze indicate in precedenza, rispettivamente il 50% o il 60%, delle plusvalenze è soggetto alle imposte di commercio nella misura in cui la plusvalenza è attribuibile a un socio persona fisica. Solo il 5% delle plusvalenze è soggetto alle imposte di commercio nella misura in cui la plusvalenza è attribuibile a un socio che sia una società di capitali. Le perdite e le spese commerciali relative alle cessione delle azioni non possono essere detratte fiscalmente nella misura in cui sono attribuibili a un socio che sia una società di capitali. Rispettivamente il 50% o il 60%, di tali perdite e spese sono detraibili nella misura in cui sono attribuibili a un socio persona fisica. Le imposte di commercio pagate dalla società di persona – nella misura in cui sono attribuibili a un socio persona fisica – in generale vengono portate a credito delle passività fiscali personali per imposte sul reddito di tale socio in conformità al metodo standard del credito d'imposta.

Tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione

La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione relativi ad azioni possedute come beni privati seguono le regole della tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di tali azioni. I diritti di sottoscrizione non vengono aggiunti alle azioni per determinare se un azionista possiede una Partecipazione Sostanziale. Per i dettagli della tassazione vedere i precedenti paragrafi sulle Azioni acquistate prima del 1 gennaio 2009 e possedute come bene privato e Azioni acquistate dopo il 31 dicembre 2008 e possedute come bene privato.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione relativi ad azioni possedute come beni aziendali in generale seguono le regole della tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di tali azioni (vedere il precedente paragrafo sulle Azioni possedute come bene aziendale). Tuttavia se i diritti di sottoscrizione sono posseduti da una società di capitali, la relativa plusvalenza è interamente soggetta alle imposte sulle persone giuridiche, al contributo di solidarietà sulle stesse e alle imposte di commercio alle aliquote applicabili. Le perdite derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione e le spese aziendali direttamente relative a tale cessione possono essere interamente detratte. Di conseguenza, se i diritti di sottoscrizione vengono ceduti da una società di persone commerciale, le plusvalenze attribuibili a un socio che sia una società di capitali sono interamente imponibili, compresa qualunque imposta di commercio applicabile.

Norme speciali applicabili alle società operanti nei settori della finanzia delle assicurazioni (istituzioni finanziarie, fornitori di servizi finanziari, imprese finanziarie, compagnie di assicurazione sulla vita, compagnie di assicurazione sanitaria e fondi pensione)

Se istituzioni finanziarie o fornitori di servizi finanziari possiedono o vendono azioni che siano attribuibili al rispettivo book di negoziazione (*Handelsbuch*) ai sensi dell'articolo 1a della Legge Bancaria Tedesca, né i dividendi né le plusvalenze sono soggetti al metodo del reddito parziale o all'esenzione del 95% dall'imposta sui redditi delle società di capitali e da qualunque imposta di commercio applicabile. Pertanto il reddito da dividendi e le plusvalenze sono interamente imponibili e le spese aziendali relative agli stessi sono interamente deducibili. La stessa regola si applica a una impresa finanziaria ai sensi della Legge Bancaria Tedesca che abbia detenuto le azioni al fine di realizzare una plusvalenza dalla negoziazione a breve termine. Tale norma si applica anche a istituzioni finanziarie, fornitori di servizi finanziarie e imprese finanziarie che hanno la propria sede in uno stato membro della Comunità Europea o in un altro paese firmatario del Trattato sull'Area Economica Europea.

L'esenzione del 95% dall'imposta sul reddito delle società di capitale e da qualunque imposta di commercio applicabile non si applica ai dividendi pagati dalle azioni possedute quale investimento dalle compagnie di assicurazione sulla vita e di assicurazione sanitaria, e alle plusvalenze derivanti dalla vendita di tali azioni o dalle azioni possedute dai fondi pensione. L'esenzione del 95% dall'imposta sul reddito delle società di capitale e da qualunque imposta di commercio applicabile tuttavia si applica ai dividendi distribuiti alle predette società se tali dividendi hanno diritto all'esenzione ai sensi della Direttiva CE relativa alla tassazione delle società madri – figlie (Direttive CE 90/435/CEE del Consiglio datata 23 luglio 1990, così come modificata).

Imposte di successioni e donazioni

Il trasferimento delle azioni a una diversa persona per donazione o eredità è generalmente soggetto alle imposte tedesche su successioni e donazioni solo se:

- (i) il *de cuius*, donatore, erede, beneficiario o altro avente causa ha la residenza o il proprio luogo di abitazione abituale in Germania o ha la sede della propria gestione o la propria sede legale in Germania al momento del trasferimento, o è un cittadino tedesco che ha trascorso non oltre cinque anni consecutivi all'estero senza mantenere la residenza in Germania, o
- (ii) le azioni sono possedute dal *de cuius* o dal donatore quali beni aziendali in relazione ai quali esiste una sede aziendale permanente in Germania o in relazione alla quale è stato nominato un rappresentante permanente in Germania,
- (iii) il *de cuius* o il donatore, da solo o insieme ad altre parti correlate, possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 10% del capitale sociale della Società al momento dell'eredità o della donazione.

I pochi trattati contro le doppie imposizioni in materia di imposte di successione in vigore in Germania generalmente dispongono che le imposte tedesche di successione o sulle donazioni possono essere accertate unicamente nei casi di cui al precedente punto (i) e, con determinate limitazioni, di cui al precedente punto (ii).

Norme speciali si applicano a determinati cittadini tedeschi che non hanno né la residenza né l'abitazione abituale in Germania e agli ex cittadini tedeschi.

Altre imposte

Non viene addebitata alcuna imposta sui trasferimenti, imposta sul valore aggiunto, imposta di bollo o altra simile imposta sull'acquisto, sulla vendita o su altri trasferimenti delle azioni. In determinate circostanze la Società può, tuttavia, optare per il pagamento delle imposte sul valore aggiunto su transazioni che sarebbero altrimenti esenti da tale imposta. Attualmente non viene applicata in Germania alcuna imposta patrimoniale (*Vermögenssteuer*).

A partire dal periodo di imposta 2009, un azionista che sia soggetto alle imposte ecclesiastiche può decidere per mezzo di una domanda scritta all'agente per i pagamenti di richiedere la trattenuta alla fonte delle imposte ecclesiastiche dovute in relazione ai propri investimenti di capitale. Ulteriori dettagli si applicano a tale richiesta. La passività dell'azionista relativa alle imposte ecclesiastiche relative al proprio reddito da investimento è considerata liquidata tramite la ritenuta a titolo di imposta. Le imposte ecclesiastiche in tal modo trattenute non possono essere detratte quali spese personali speciali nel quadro della procedura formale di accertamento. Quale compensazione, le imposte ecclesiastiche trattenute sul reddito da investimento vengono ridotte del 25% rispetto a quanto ordinariamente dovuto per tali imposte ecclesiastiche su tale reddito da investimento.

4.11.3 Polonia

La seguente sintesi descrive le conseguenze fiscali sostanziali polacche relative all'acquisizione, al possesso e alla negoziazione di azioni e di diritti di sottoscrizione UniCredit alla data del presente documento. La presente sintesi è di natura generale e non intende costituire una analisi dettagliata o completa di tutte le valutazioni di carattere fiscale polacche che possono essere pertinenti per gli azionisti fiscalmente residenti in Polonia.

Le informazioni fiscali illustrate nel presente Prospetto Informativo non rappresentano una consulenza fiscale personalizzata. In particolare tali informazioni non possono costituire l'unica base per la valutazione delle conseguenze fiscali nazionali derivanti da una determinata decisione di investimento. Al fine di ottenere informazioni più dettagliate si raccomanda vivamente agli investitori di consultare i propri esperti fiscali e legali al fine di confermare tutte le conseguenze fiscali applicabili relative all'acquisizione, al possesso e alla negoziazione di azioni e/o diritti di sottoscrizione UniCredit. Le informazioni presentate di seguito sono state predisposte sulla base delle disposizioni della legislazione polacca così come in vigore alla data del presente Prospetto Informativo. Si segnala che tali disposizioni potrebbero essere soggette a cambiamenti che, direttamente o indirettamente, potrebbero modificare quanto qui di seguito illustrato.

Tassazione del Reddito derivante dal Possesso di Azioni

Reddito generato da azioni UniCredit possedute da persone fisiche soggette a responsabilità fiscale illimitata in Polonia

Ai sensi della Legge sulle Imposte Personali sul Reddito ("PIT"), datata 21 luglio 1991 (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2000, N. 14 voce 176 così come modificato), una persona fisica è soggetta a responsabilità fiscale illimitata in Polonia (ovvero risulta imponibile tutto il reddito prodotto ovunque nel mondo) a condizione che tale persona sia domiciliata in Polonia, ovvero il centro dei propri interessi personali e/o lavorativi sia in Polonia (centro degli interessi vitali) e/o il soggiorno di tale persona in Polonia nel periodo di imposta superi i 183 giorni. I dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni UniCredit possedute da tali persone fisiche sono soggetti a tassazione con una aliquota del 19%. L'imposta si applica senza detrazione di alcuna spesa fiscalmente deducibile.

Il predetto reddito non si aggiunge agli altri redditi conseguiti nel corso del periodo di imposta, imponibili ai sensi delle norme della Legge PIT, ovvero in base all'aliquota progressiva stabilita nella Legge PIT (per l'anno 2008 pari al 19, 30 e 40%, dal primo gennaio 2009, 18 e 32% a seconda delle soglie).

Quale norma generale, le imposte sui redditi applicate in base alle predette regole sono incassate dall'agente per i pagamenti, ovvero dall'entità che eroga o mette a disposizione del contribuente i dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni, soggetti all'aliquota fissa del 19%. L'agente per i pagamenti è tenuto a inviare al pertinente ufficio tributario una dichiarazione annuale entro la fine

del mese di gennaio dell'anno successivo al periodo di imposta. L'agente per i pagamenti non è tenuto a inviare singoli avvisi ai contribuenti polacchi informandoli dell'ammontare del reddito (proventi). I contribuenti non sono tenuti a comunicare nella propria dichiarazione annuale dei redditi l'imposta ad aliquota fissa trattenuta dall'agente per i pagamenti.

In relazione alle azioni UniCredit, tuttavia, ciascuna erogazione sarà effettuata da un'entità estera che non ha la propria sede legale in Polonia, e, pertanto, la normativa polacca non può imporre ad UniCredit alcun obbligo di trattenere imposte polacche in veste di agente per i pagamenti. Pertanto, a meno che le autorità polacche non esprimano il parere che le imposte sul reddito devono essere trattenute da qualunque (eventuale) residente polacco che agisce in veste di intermediario nell'ambito della distribuzione dei dividendi, UniCredit non sarà obbligata ad effettuare ritenute a titolo di imposta polacca. Se l'imposta non viene trattenuta e versata dall'agente per i pagamenti, l'imposta sul reddito ad aliquota fissa deve essere calcolata e pagata dai contribuenti stessi (entro le scadenze previste).

Il Trattato fra la Repubblica Popolare Polacca e il Governo della Repubblica Italiana contro le doppie imposizioni in relazione alle imposte sui redditi e per la prevenzione dell'evasione fiscale, datato 21 giugno 1985 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1989, n. 62 voce 374, il "**Trattato Contro le Doppie Imposizioni**") dispone che i dividendi pagabili da una società con sede legale in Italia a una persona fisica domiciliata in Polonia, che sia il percettore effettivo dei dividendi, possono essere tassati in Italia, anche se tale imposta non può superare il 10% dell'ammontare lordo dei dividendi (a condizione che il reddito interessato non sia connesso a una "stabile organizzazione" in Italia del percettore).

Al fine di eliminare la doppia tassazione di tale reddito il Trattato Contro le Doppie Imposizioni dispone un meccanismo di credito di imposta. In dettaglio, ove una persona fisica che sia fiscalmente residente in Polonia ricava un reddito, ad esempio incassando i dividendi, che può essere tassato in Italia, tale persona ha diritto di detrarre dalle proprie imposte sul reddito un importo pari alle imposte versate (trattenute) in Italia. Tale detrazione non potrà tuttavia eccedere la parte di imposte, calcolata prima della detrazione, relativa a tale reddito conseguito in Italia.

Reddito di azioni possedute da persone giuridiche polacche

Ai sensi della Legge sulle Imposte sui Redditi delle Persone Giuridiche ("**CIT**"), datata 15 febbraio 1992 (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2000, n. 54 voce 654 così come modificato) le società di capitali sono soggette a responsabilità fiscale illimitata in Polonia (ovvero risulta imponibile tutto il reddito prodotto ovunque nel mondo) a condizione che la sede legale e/o la sede della gestione siano in Polonia. I dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni detenute da persone giuridiche e società, e anche dalle associazioni prive di personalità giuridica (ad eccezione delle società di persone), aventi la propria sede legale e/ la sede della gestione in Polonia sono soggetti a tassazioni in base ai termini stabiliti dalla Legge CIT. L'aliquota fiscale è del 19%. Nel caso dei dividendi, la base

imponibile è l'intero ammontare dei dividendi senza detrazione di alcuna spesa fiscalmente deducibile.

Quale regola generale, ai sensi della Legge CIT, le imposte sui dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni UniCredit sono incassati dall'agente per i pagamenti, ovvero l'entità che effettua il relativo pagamento. L'agente per i pagamenti è tenuto a inviare al pertinente ufficio tributario una dichiarazione annuale entro la fine del mese di gennaio dell'anno successivo al periodo di imposta. L'agente per i pagamenti è inoltre tenuto a inviare al contribuente informazioni relative all'ammontare delle imposte trattenute entro il settimo giorno del mese successivo al mese in cui vengono trattenute le imposte. Tuttavia, in relazione alle azioni UniCredit, come già illustrato per le persone fisiche, non può essere imposta tale obbligazione a una entità straniera, pertanto le imposte devono essere calcolate e pagate dal contribuente persona giuridica (entro le scadenze prescritte).

Il Trattato Contro le Doppie Imposizioni dispone che i dividendi pagabili da una società con sede legale in Italia a favore di una società avente sede legale in Polonia che sia il precettore effettivo dei dividendi possono essere tassati in Italia, anche se tale imposizione non può superare il 10% dell'importo lordo dei dividendi (a condizione che il reddito interessato non sia connesso a una "stabile organizzazione" in Italia del percettore).

Al fine di eliminare la doppia imposizione di tale reddito il Trattato Contro le Doppie Imposizioni dispone un meccanismo di credito di imposta. Ove una società polacca ricava un reddito, ad esempio incassando i dividendi, che può essere tassato in Italia, tale società ha diritto di detrarre dalle proprie imposte sul reddito un importo pari alle imposte versate (trattenute) in Italia. Tale detrazione non potrà tuttavia eccedere la parte di imposte, calcolata prima della detrazione, relativa a tale reddito conseguito in Italia.

Inoltre il reddito (proventi) da dividendi e gli altri redditi da partecipazione ai profitti conseguiti da società di capitali possono essere esenti dalle imposte sul reddito nel caso di azionisti che siano persone giuridiche e possiedano partecipazioni sostanziali così come indicato nella Sezione che segue.

Esenzione dall'imposta sui redditi di dividendi e altri redditi percepiti su azioni possedute da persone giuridiche polacche ed estere

Ai sensi della Legge CIT, si applica una esenzione dalle imposte sul reddito ai dividendi e agli redditi (proventi) effettivamente conseguiti da una società il cui intero reddito è tassato in Polonia o in un altro stato membro della Unione Europea o della Area Economica Europea (indipendentemente da dove viene generato il reddito) se vengono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- (i) la società che consegue il reddito possiede direttamente non meno del 15% di tutte le azioni (da 1 gennaio 2009 tale soglia sarà abbassata al 10%);
- (ii) la società che consegue il reddito ha posseduto in via continuativa il numero di azioni specificato al precedente punto (i) per due anni. Occorre notare che

l'esenzione si applica anche se il periodo biennale prescritto termina dopo la data di conseguimento del reddito. Nel caso in cui la precedente condizione non sia soddisfatta, la società che ha beneficiato dell'esenzione sarà tenuta a pagare l'imposta altrimenti dovuta entro il ventesimo giorno del mese successivo al mese in cui la società ha perso il diritto all'esenzione, compreso qualunque interesse per ritardato pagamento maturato, e

- (iii) il luogo in cui si trova la sede della società che matura il reddito viene documentato a fini fiscali da un certificato di residenza fiscale emesso dalla pertinente autorità tributaria estera.

Ipotizzando il soddisfacimento delle predette condizioni, l'esenzione di applicherà anche se il percettore dei dividendi è una stabile organizzazione estera (ai sensi della Legge CIT) di una società il cui intero reddito (indipendentemente da dove lo stesso viene generato) è tassato in Polonia o in un altro stato membro della Unione Europea o della Area Economica Europea. L'esistenza di una stabile organizzazione estera deve essere comprovata dalla società che beneficia dell'esenzione tramite un certificato emesso dalla pertinente autorità tributaria estera del paese in cui si trova la sede legale e/o la sede della gestione della società o dalla pertinente autorità tributaria estera del paese in cui si trova la stabile organizzazione.

Tassazione del Reddito generato dalla Negoziazione di Azioni

Reddito di persone fisiche polacche che negoziano azioni

Quale regola generale, la Legge PIT dispone l'applicazione dell'aliquota fissa del 19% per i redditi generati dalla cessione a titolo oneroso di valori mobiliari. Tuttavia tale modalità di tassazione non si applica se le azioni UniCredit sono cedute da una persona fisica nell'ambito dell'attività imprenditoriale di tale contribuente (in quest'ultimo caso tali redditi sono tassati insieme agli altri redditi di impresa in base alla modalità di tassazione dei redditi di impresa scelta da tale persona fisica, ovvero o al 19% o in base all'aliquota fiscale progressiva).

In relazione alle persone fisiche, il reddito (proventi) dalla cessione a titolo oneroso di azioni UniCredit è definito come il prezzo di vendita delle azioni UniCredit. Tuttavia occorre notare che se il prezzo specificato quale corrispettivo nel contratto di compravendita delle azioni non è stabilito a condizioni di mercato, ovvero differisce in maniera sostanziale, senza una ragione legittima, dal valore di mercato delle azioni UniCredit, lo stesso può essere sottoposto ad accertamento dalle autorità fiscali. In relazione alla cessione a titolo oneroso, le spese sostenute per l'acquisto delle azioni UniCredit costituiscono costi detraibili di tale cessione, andando a ridurre la base imponibile.

Ai sensi della Legge PIT, se non è possibile identificare le azioni UniCredit vendute, si ipotizza che siano vendute le azioni UniCredit acquistate per prime (metodo FIFO). Tale principio è applicato separatamente a ciascun conto titoli in cui siano custodite azioni UniCredit.

Alla fine del periodo di imposta il contribuente è obbligato a comunicare, in una dichiarazione dei redditi separata, il reddito conseguito nel corso di tale anno dalla cessione a titolo oneroso di azioni (il reddito sulla vendita delle azioni UniCredit è il reddito maturato, anche se non effettivamente incassato, in relazione alla data limite per la classificazione del reddito), e calcolare le imposte sul reddito dovute. Tale dichiarazione dei redditi deve essere presentata entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno in questione (tale data rappresenta anche la scadenza per il pagamento delle imposte in tal modo calcolate).

In relazione al reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso delle azioni UniCredit, non vi è alcun obbligo per l'agente per i pagamenti di trattenere e versare anticipi di imposta nel corso dell'anno.

Ai sensi della Legge PIT, le perdite subite in un periodo di imposta in rapporto alla cessione a titolo oneroso di azioni possono essere detratte dal reddito della medesima tipologia (tale tipologia di reddito comprende, in particolare, il reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso di azioni e di altri valori mobiliari) nel corso dei successivi cinque anni, a condizione che l'ammontare della detrazione non superi il 50% dell'ammontare della perdita in ciascuno anno di tale periodo quinquennale.

Reddito di persone giuridiche polacche che negoziano azioni

Il reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso di azioni conseguito da persone giuridiche (anche nel corso del processo di costituzione, cioè quando ancora prive di personalità giuridica autonoma), oltre che di altre entità prive di personalità giuridica (ad eccezione delle società di persone di diritto civile, le società di accomandita, le società di persone a responsabilità limitata e le società in accomandita per azioni) aventi la sede legale o la sede della gestione in Polonia, è soggetto a tassazione in base alle norme generali della Legge CIT. Tali redditi sono tassati con una aliquota del 19%, unitamente agli altri redditi conseguiti nel corso di ciascun periodo di imposta.

In relazione alle persone giuridiche, il reddito (proventi) sulla cessione a titolo oneroso di azioni UniCredit è definito come il prezzo di vendita delle azioni UniCredit. Tuttavia occorre notare che se il prezzo specificato quale corrispettivo nel contratto di compravendita delle azioni non è determinato a condizioni di mercato, ovvero differisce in maniera sostanziale, senza una ragione legittima, dal valore di mercato delle azioni UniCredit, lo stesso può essere sottoposto ad accertamento dalle autorità fiscali. In relazione alla cessione a titolo oneroso, le spese sostenute per l'acquisto delle azioni UniCredit costituiscono costi detraibili di tale cessione, andando a ridurre la base imponibile.

Reddito di persone estere che negoziano azioni in Polonia

Le persone straniere (ovvero le entità la cui sede legale e/o sede della gestione non si trova in Polonia e le persone fisiche non domiciliate in Polonia) che possiedono azioni di una società polacca sono soggette ad imposizione sulla cessione a titolo oneroso di tali azioni solo in relazione al reddito (proventi) conseguito in Polonia. Il reddito

derivante dalla vendita di azioni UniCredit sulla Borsa Valori di Varsavia (“WSE”) è considerato reddito conseguito in Polonia.

Il reddito conseguito dalle persone estere è tassato ai medesimi termini di quello conseguito dalle persone polacche. Tuttavia le società di persone estere saranno soggette a imposta secondo le regole applicabili alle società di capitali se tali società sono considerate entità societarie nella giurisdizione in cui hanno la rispettiva sede legale e/o sede della gestione e il loro intero reddito è tassato in tale giurisdizione, indipendentemente dal luogo dove viene conseguito.

Tuttavia, in aggiunta alla predetta normativa polacca, i principi impositivi relativi agli azionisti esteri saranno basati sui rispettivi trattati contro le doppie imposizioni firmati dalla Polonia e sulle rispettive legislazioni fiscali applicabili. In linea generale, i trattati contro le doppie imposizioni dispongono che il reddito derivante dalla vendita di valori mobiliari può essere tassato solo nel paese in cui il venditore ha la propria sede legale e/o sede della gestione o in cui è domiciliato. Tale norma non si applica alle persone estere che hanno una struttura (stabile organizzazione) in Polonia, ai sensi del pertinente trattato contro le doppie imposizioni, e il reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso delle azioni è attribuibile a tale stabile organizzazione. In tal caso il reddito sarà soggetto a imposte in Polonia, ai medesimi termini del reddito delle persone polacche.

Tassazione del Reddito derivante dal possesso e della Negoziazione di Diritti di Sottoscrizione

Concessione dei diritti di sottoscrizione

Il conferimento a un investitore (sia esso una persona fisica o giuridica) dei diritti di sottoscrizione, in proporzione alle azioni UniCredit già possedute da tale investitore, in quanto tale non fa insorgere alcuna obbligazione tributaria in Polonia. Il conferimento di diritti di sottoscrizione deve essere visto come neutrale ai fini fiscali polacchi.

Possesso di diritti di sottoscrizione da parte di investitori persone fisiche e/o giuridiche

Nella misura in cui i diritti di sottoscrizione non sono collegati ad alcun pagamento da parte della società né viene generato alcun reddito in riferimento al possesso di tali diritti di sottoscrizione, non dovrebbe insorgere alcuna obbligazione tributaria in Polonia.

Esercizio dei diritti di sottoscrizione

Quando un investitore esercita integralmente o parzialmente i diritti di sottoscrizione conferitigli da UniCredit, tramite l’acquisto di azioni UniCredit, le conseguenze fiscali del possesso e della cessione di tali azioni sono quelli descritti di seguito. Qualunque spesa sostenuta con riferimento all’esercizio dei diritti di sottoscrizione non sarà considerata detraibile fiscalmente nel momento in cui viene sostenuta.

Negoziazione di diritti di sottoscrizione

(a) Investitori persone fisiche

Le norme relative alla tassazione dei redditi (proventi) conseguiti sulla negoziazione di diritti di sottoscrizione sono analoghe a quelle descritte nella precedente Sezione relativa al “Reddito di persone fisiche polacche che negoziano azioni”, in relazione alla negoziazione di azioni UniCredit. Il reddito (proventi) derivante dalla cessione a titolo oneroso dei diritti di sottoscrizione sarà definito dal relativo prezzo di vendita. Tuttavia occorre notare che se il prezzo specificato quale corrispettivo nel contratto di compravendita non è determinato a condizioni di mercato, ovvero differisce in maniera sostanziale, senza una ragione legittima, dal valore di mercato dei diritti di sottoscrizione, può essere sottoposto ad accertamento dalle autorità fiscali. In relazione alla cessione a titolo oneroso, le (eventuali) spese sostenute per l’acquisto dei diritti di sottoscrizione costituiscono costi detraibili di tale cessione, andando a ridurre la base imponibile.

(b) Investitori persone giuridiche

In relazione alle persone giuridiche, le norme per valutare e tassare il reddito (proventi) derivante dalla cessione a titolo oneroso di diritti di sottoscrizione sono analoghe a quelle applicabili alla negoziazione di azioni UniCredit. Pertanto si applicano integralmente i commenti di cui alla precedente Sezione relativa al “Reddito di persone giuridiche polacche che negoziano azioni”.

(c) Investitori esteri

Analogamente al reddito (proventi) generato dalla negoziazione di azioni UniCredit, il reddito (proventi) generato dalla vendita di diritti di sottoscrizione sulla WSE sarà considerato un reddito conseguito in Polonia. Le norme per la tassazione delle negoziazioni di diritti di negoziazione sono analoghe a quelle applicabili nel caso delle azioni UniCredit, così come descritte nella Sezione relativa al “Reddito di persone estere che negoziano azioni in Polonia”.

Imposte sulle Operazioni di Diritto Privato (Imposte sui Trasferimenti)

Le imposte sulle operazioni di diritto privato (ovvero le imposte applicate in virtù della Legge, datata 9 settembre 2000 sulle imposte sulle operazioni di diritto privato; testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2007, n. 68 voce 450 così come modificato; di seguito le “**imposte sui trasferimenti**”) sono rimosse sui contratti che prevedono la vendita o lo scambio di diritti, a condizione che tali diritti siano esercitati in Polonia o, se esercitati all’estero, il cessionario sia residente fiscalmente in Polonia e l’operazione venga effettuata in Polonia.

Pertanto l’aliquota fiscale sulla vendita di azioni e/o diritti di sottoscrizione UniCredit è dell’1% e la relativa imposta deve essere versata entro 14 giorni dalla data in cui è insorta l’obbligazione tributaria, ovvero la data di perfezionamento dell’operazione. Nel caso di un contratto di acquisto, l’acquirente è tenuto a pagare le imposte dovute

sull'operazione di diritto privato. In caso di scambio di azioni e/o diritti di sottoscrizione UniCredit, le parti dell'operazione sono responsabili in solido del pagamento delle imposte sui trasferimenti.

Esenzioni dalle imposte sui trasferimenti si applicano, a mero titolo esemplificativo, alle operazioni relative alla vendita di strumenti finanziari (comprese le azioni e/o i diritti di sottoscrizione UniCredit) di intermediari a o tramite società di investimento (ad esempio società di intermediazione mobiliare o banche che effettuano attività di intermediazione), e alla vendita di tali strumenti nel quadro della negoziazione organizzata così come definita dalla Legge datata 25 luglio 2005 sulla negoziazione di strumenti finanziari (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2005, n. 183, voce 1538, così come modificato).

Imposte di Successione e sulle Donazioni

Le imposte di successione e sulle donazioni (ovvero le imposte riscosse in virtù della Legge, datata 28 luglio 1983, sulle imposte di successione e sulle donazioni (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2004, n. 142 voce 1514, così come modificato) in Polonia si applicano unicamente alle persone fisiche. In via di principio, l'aliquota delle imposte di successione e sulle donazioni dipende dal grado e dalla tipologia di parentela o relazione o delle diverse relazioni personali fra il de cuius e l'erede o fra il donante e il beneficiario. I diritti di proprietà acquisiti dai parenti più prossimi (coniugi, discendenti, ascendenti, figliastri, figli, patrigno e matrigna) sono esenti da imposte a condizione di comunicare tempestivamente al responsabile dell'ufficio delle imposte l'avviso obbligatorio. La predetta esenzione si applica se, al momento dell'acquisizione, l'acquirente era cittadino polacco, di un altro stato membro della Unione Europea, di uno stato membro della Associazione Europea di Libero Scambio facente parte dell'Accordo per l'Area Economica Europea o era residente in Polonia o in tale altro stato. Tale normativa è applicabile sia alle azioni sia ai diritti di sottoscrizione UniCredit.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 *Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta non è subordinata a condizioni.

5.1.2 *Ammontare totale dell'Offerta*

L'Offerta ha ad oggetto n. 972.225.376 Azioni, del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, con godimento regolare (1 gennaio 2008), rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008, dall'Assemblea Straordinaria del 14 novembre 2008.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, nel rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute, al Prezzo di Offerta di Euro 3,083 per Azione, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo, pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura della seduta dell'MTA del 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto antecedente il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 che ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria l'Aumento di Capitale.

Il controvalore dell'Offerta è pertanto pari a Euro 2.997.370.834,21 di cui Euro 486.112.688 a titolo di capitale e Euro 2.511.258.146,21 a titolo di sovrapprezzo.

5.1.3 *Periodo di validità dell'Offerta, possibili modifiche e modalità di sottoscrizione*

In Italia e Germania i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione dal 5 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e Clearstream.

In Polonia i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione dall'8 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di NDS dove sono depositati i diritti di opzione. Se i titolari dei diritti di opzione detengono i propri diritti di opzione in un deposito aperto presso una banca depositaria, il modulo di sottoscrizione dovrà essere inviato all'intermediario che esegue le istruzioni dei clienti della banca depositaria.

I diritti di opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009 e sulla Borsa di Varsavia dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob. Si rende altresì noto che il calendario relativo all'Offerta in Polonia potrebbe essere soggetto ad eventuali modifiche dovute alle differenti procedure di offerta attualmente in essere in Italia e Polonia.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream e NDS, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta da parte di sottoscrittori in Germania o Polonia dovranno essere comunicate a Monte Titoli per il tramite di Clearstream o NDS, entro le ore 16,30 (ora italiana) dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione o entro le ore 18,00 nel caso le comunicazioni fossero fatte per via telematica.

Presso la sede sociale dell'Emittente e la Direzione Generale sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile di modulo di sottoscrizione.

Per ulteriori dettagli sulle modalità e tempi per l'esercizio dei diritti di opzione, gli azionisti UniCredit e i possessori di diritti di opzione tedeschi o polacchi sono invitati a contattare la propria banca, intermediario o altro consulente finanziario. In particolare, in Polonia le finalità e la forma dei documenti richiesti per l'esercizio dei diritti di opzione e i principi di agire attraverso un rappresentante devono essere conformi con le procedure degli intermediari autorizzati che accettano il modulo di sottoscrizione.

5.1.4 *Revoca e sospensione dell'Offerta*

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Roma del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, di tali

circostanze verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione.

5.1.5 *Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso*

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 *Ammontare minimo e/o massimo delle sottoscrizioni*

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti gli azionisti sia ordinari che di risparmio di UniCredit nel rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute.

5.1.7 *Possibilità di ritirare la sottoscrizione*

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge, e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 *Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni*

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Si segnala che in Polonia gli intermediari autorizzati potrebbero richiedere il pagamento di oneri e commissioni, anche in conseguenza della valuta di sottoscrizione delle Azioni (Euro), diversa da quella attualmente in corso in Polonia (Zloty).

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine del Periodo di Opzione.

A causa delle differenti modalità di registrazione delle Azioni presso Clearstream e NDS, in Germania e Polonia le azioni potrebbero non essere messe a disposizione degli aventi diritto nei termini sopra indicati (relativamente alla comunicazione di avvenuta assegnazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 del Prospetto Informativo).

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'offerta in borsa sull'MTA saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine ultimo per esercitare i diritti di opzione acquistati nel corso dell'offerta sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

A causa delle differenti modalità di registrazione delle Azioni presso Clearstream e NDS, in Germania e Polonia le azioni potrebbero non essere messe a disposizione degli aventi diritto nei termini sopra indicati (relativamente alla comunicazione di avvenuta assegnazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 del Prospetto Informativo).

5.1.9 *Tempi e modalità di pubblicazione dei risultati dell'Offerta*

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati della sollecitazione è l'Emittente.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta sarà effettuata, a cura dell'Emittente, entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Opzione mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati. Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta sull'MTA dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile, e delle date delle sedute in cui l'offerta sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata mediante apposito comunicato entro 5 giorni dalla conclusione dell'offerta dei diritti di opzione non esercitati, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.1.10 *Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati*

In Italia e Germania i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 5 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi compresi. In Polonia i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra l'8 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi compresi.

I diritti di opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi, e sulla Borsa di Varsavia dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 23 gennaio 2009 compreso saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 *Destinatari e mercati dell'Offerta*

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ordinari e di risparmio della Società.

L'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo (di cui alla nota di Consob, del 23 dicembre 2008, protocollo n. 8114224, del 23 dicembre 2008) è valida in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, in Germania e Polonia. Ai fini della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, il Prospetto Informativo è stato tradotto in lingua inglese e la nota di sintesi in lingua tedesca e polacca.

L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano, tedesco e polacco sulla base del Prospetto Informativo. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti UniCredit senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione, ma non è né sarà estesa, direttamente o indirettamente, agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro dei Paesi Esclusi. L'Offerta non è, non sarà promossa, né comunicata, direttamente o indirettamente, nei Paesi Esclusi con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio nazionale o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida e non sarà accettata. Gli azionisti residenti negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, e negli altri Paesi Esclusi, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione ai sensi della normativa a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione, qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri Paesi.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi del *United States Securities Act of 1933* come successivamente modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli altri Paesi Esclusi.

5.2.2 *Impegni a sottoscrivere le Azioni*

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit da loro possedute.

Si segnala inoltre che gli azionisti rilevanti della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di

Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) hanno espresso a Mediobanca il loro impegno a sottoscrivere i CASHES - in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione - per una quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

Per maggiori dettagli si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo.

5.2.3 *Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 *Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato*

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, Clearstream o NDS.

5.2.5 *Over allotment e Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo

5.3.1 *Prezzo di Offerta*

Su proposta del Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 5 ottobre 2008, l'Assemblea Straordinaria del 14 novembre 2008 ha deliberato di offrire le Azioni al prezzo di Euro 3,083 cadauna, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo, corrispondente al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura dell'MTA alla data di venerdì 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto prima del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

5.3.2 *Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta*

Il Prezzo di Offerta, pari ad Euro 3,083 per Azione, è stato comunicato al mercato mediante comunicato stampa diffuso al termine del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 ed è indicato nel Prospetto Informativo.

5.3.3 *Limitazioni del diritto di opzione*

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

5.3.4 *Eventuale differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, dei principali dirigenti o persone affiliate*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente, nel corso dell'esercizio 2007 e 2008, i membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e i principali dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo sostanzialmente differente dal Prezzo di Offerta.

Le comunicazioni al mercato circa gli acquisti effettuati sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.unicreditgroup.eu, in lingua italiana e inglese.

Relativamente agli strumenti che danno diritto ad acquistare azioni dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 2 del Prospetto Informativo.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento.

5.4.2 *Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese*

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS.

5.4.3 *Impegni di sottoscrizione e garanzia*

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta, stipulato il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei

CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

Le Azioni eventualmente sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia saranno poste al servizio dell'operazione descritta nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni**

Le Azioni, che rappresentano meno del 10% del Capitale Sociale di UniCredit, al pari delle azioni ordinarie UniCredit attualmente in circolazione, saranno automaticamente ammesse alle negoziazioni sull'MTA.

Ai fini dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia, UniCredit presenterà apposita domanda alle rispettive società di gestione dei mercati, ai sensi dei regolamenti attualmente in vigore.

L'inizio delle negoziazioni delle Azioni sulla Borsa di Francoforte, Segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia avverrà solo a seguito dell'Offerta sull'MTA - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile - degli eventuali diritti di opzione non esercitati.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni dell'Emittente sono negoziate sull'MTA, sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Offerta altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie o di risparmio UniCredit, oltre a quelle indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo (per quanto riguarda la sottoscrizione dei CASHES, cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5).

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e, pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società ed il Gruppo, si rinvia ai dati e alle informazioni già fornite nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale sono stimati pari a circa Euro 2 miliardi e 912 milioni.

L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 85 milioni.

9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Nel caso di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 6,78%.

Si ricorda, peraltro, che Mediobanca si è impegnata a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, e che tali Azioni verranno poste a servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (si veda Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5). In tale contesto, fermo quanto previsto al precedente paragrafo in relazione alla diluizione della partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale, è previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES, ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*.

Per quanto riguarda gli azionisti di risparmio, l'attribuzione a questi ultimi del diritto di opzione per sottoscrivere azioni ordinarie determina un effetto diluitivo delle partecipazioni detenute dai soci titolari di azioni ordinarie che, peraltro, considerata la ridotta quantità di azioni di risparmio presenti alla Data del Prospetto Informativo, è di non apprezzabile entità. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

La Sezione Seconda non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

10.3 Pareri o relazioni degli esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inseriti informazioni provenienti da terzi.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]